GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 5 MAGGIO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 107 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mutui casa, è partita la ripresa Da marzo inversione di tendenza

TALLANDINI / PAG. 8

Occhialini sul patrimonio Bcc «Resta blindato in regione»

FIUMANÒ / PAG. 21

TRAGEDIA IN FRIULI

Uccide il marito, fermata

Nella tarda serata di ieri a Bicinicco in via Roma. Carabinieri subito sul posto, indagini nella notte

Una donna ha ucciso il marito nella tarda serata di ieri sera a Bicinicco ed è stata fermata dalle forze dell'ordine. Sul luogo del delitto, in via Roma, sono stati inviati i caabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Udine. Le indagini sono proseguite nel corso della nottata per cercare di capire le motivazioni alla base del gesto. Secondo le prime informazioni si tratterebbe di due coniugi quarantenni. Ma saranno solo le prossime ore a dirci di più sul contesto e le ragioni alla base dell'assassinio. / PAG. 19

VERSO IL VOTO ALLE EUROPEE

Big in arrivo in regione Martedì Tajani poi Salvini

Lo schema ha poco di nuovo, anzi è antico e consolidato, specialmente a centrodestra. A ogni tornata elettorale di peso. **PERTOLDI** / PAG. 5

LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

ALLE RADICI DEI PROBLEMI DEL PD

Virgola più, virgola meno, il Pd si avvia alle elezioni europee prevedendo una percentuale di voti di poco superiore al 20%. / PAG. 2

MASSIMILIANO PANARARI

DOVE NASCE IL SUCCESSO DI FDI

Nel faticoso neobipolarismo di questi tempi bisogna guardare a Fratelli d'Italia per orientarsi sui programmi della destra. / PAG. 3

CRONACHE

IL COSTRUTTORE PROSCIOLTO

Vidoni: avrei preferito una condanna e l'azienda salva

D'ARGENIO / PAG. 26

INCONTRO SUI FEMMINICIDI

Il papà di Giulia agli studenti: «Imparate ad accettare i no»

Papà Gino con Giulia Cecchettin

«Imparate ad accettare il no». È il monito che Gino Cecchettin, papà di Giulia, la studentessa di Vigonovo (Venezia), uccisa lo scorso novembre dall'ex fidanzato a pochi giorni dalla laurea, ha lanciato ieri ai ragazzi e alle ragazze delle scuole superiori di Udine. **DEL PICCOLO** / PAG. 14

LA COMMEMORAZIONE NEL DUOMO DI UDINE CON I RICORDI DEI COLLABORATORI

Il grazie del Friuli all'ingegner Gianpietro Benedetti

Duomo gremito, ieri pomeriggio a Udine, per la preghiera e l'ultimo saluto a Gianpietro Benedetti **PELLIZZARI** / PAGG. 10 E 11

ERA NATA A SAN DANIELE

Scontro, muore ventiseienne Aveva studiato allo Stringher

Chiara Bassutti

Era generosa, solare, instancabile, Chiara Bassutti, 26 anni, originaria di San Daniele, deceduta in uno scontro frontale venerdì sera a Spilimbergo. Sul lavoro era apprezzata come consulente per la Cgn e come bartender. Nell'associazionismo, era impegnata con gli scout. Nello sport arbitrava partite di calcio. Aveva studiato a Udine allo Stringher. **ZISA** / PAG. 30

IL FESTIVAL

Vicino/lontano, la metamorfosi

Il giornalista e scrittore Tiziano Terzani

NICOLA GASBARRO

La globalizzazione, paradossalmente, ha acuito i conflitti, ignorando le identità, soprattutto quelle minoritarie, ed esasperando le differenze. È allora opportuno fare di nuovo i conti, vent'anni dopo, con l'originaria ispirazione di vicino/lontano, che recitava come sottotitolo "identità e differenze al tempo dei conflitti". / PAG. 47

Elezioni europee

CENTROSINISTRA

Alle radici dei problemi del Pd

La debolezza dem ha origini precise: alla demagogia non oppone mai una linea chiara mentre la leader ha deluso chi aspettava una vera svolta

PEPPINO ORTOLEVA

Virgola più, virgola meno, il Partito democratico si avvia alle elezioni europee prevedendo una percentuale di voti di poco superiore al 20%. Se teniamo conto delle probabili astensioni, questo vorrà dire un 13-14% degli aventi diritto al voto: un elettore su sette circa.

Come si spiega che un partito nato dall'unificazione tra quello che era stato il più forte partito comunista d'occidente e un'importante componente della grande Democrazia cristiana non superi una così limitata minoranza? Da anni sentiamo ripetere che tutto è dovuto a una "tendenza a destra" dell'elettorato in tutto il mondo. È una spiegazione certo comoda, perché toglie alla sinistra molte responsabilità e la spinge a chiedere voti non tanto in nome di progetti vaghi se non assenti quanto per "fermare" l'ondata reazionaria. Per frenare un popolo che il Pd più che voler rappresentare dà prova soprattutto di temere.

In realtà la "tendenza a destra" va prima di tutto capita. Le società occidentali sono disorientate, spaventate, divise da un mondo che cambia con straordinaria rapidità, da conflitti fino a poco tempo fa imprevisti, e da una diseguaglianza senza precedenti. La prima ed elementare reazione può essere di sconforto e di rabbia, ed è su questo che fanno leva le forze reazionarie, dirottando il risentimento su obiettivi di comodo a cominciare dai migranti e continuando a esibirsi nell'antico gioco di prestigio di tenere il potere e insieme presentarsi come forza "di rivolta".

La sinistra non oppone a questa demagogia una linea chiara, ma elude sistematicamente i problemi. Così, il maggiore sindacato italiano insiste sulla richiesta di rendere permanenti i lavori precari ma fa poco per dare dignità e protezione a quella grandissima massa di lavoratori che precari restano comunque. Per garantire un futuro sereno e dignitoso a tutti, non solo ai lavoratori stabili. Sull'integrazione sociale e professionale dei migranti, che non è solo possibile ma risponde a un bisogno urgente di tutta la società, il Pd non presenta idee né programmi: il poco che realmente si fa, qui come in altri campi, è opera del volontariato. Sulla guerra in Europa poi il Pd oscilla tra un "pacifismo" vago al rimorchio dei 5 stelle e un ancora più vago e intermittente appoggio all'Ucraina. Sul patto di stabilità si astiene. Condizionato soprattutto dalla paura di perdere voti, e dalle sue irrisolte e forse irrisolvibili spaccature.

Inoltre, è dalla fine del Pci che le formazioni sue eredi hanno seguito quello che potremmo chiamare un personalismo a rotazione, per cui il partito nato "di" Occhetto è stato poi per alcuni anni quello "di" D'Alema, poi è confluito nella coalizione "di" Prodi, per diventare "di" Renzi, e dopo una fase più oscillante è stato di nuovo conquistato, come aveva fatto Renzi, da Elly Schlein: che vantava come principale dono, oltre all'essere donna, il "non" essere del Pd, quasi che l'essere radicati nel partito e nella sua storia fosse un handicap.

La forza della sinistra, storicamente, è stata quella di saper difendere gli interessi di grandi masse di sotto-privilegiati e insieme di promettere un rinnovamento della società: sulla base di progetti a volte utopici a volte modesti ma sempre di ampio respiro.

Ora i progetti utopici sono scomparsi, e forse era inevitabile, ma fino quando il Pd invece che limitarsi a nomi e slogan non sarà capace di proporre programmi realistici e di cambiamento, e non saprà mettere a confronto posizioni chiare (sempre che riesca a restare unito, cosa tutt'altro che scontata), la sua debolezza non sarà da attribuire né al popolo né alla destra, ma principalmente ai suoi limiti.

Per ora, sotto il nome sempre meno unificante anzi ormai divisivo di Schlein, resta essenzialmente una coalizione di quei poteri locali e uomini, più raramente donne, di apparato che lei aveva promesso di mettere da parte. —

Manca poco più di mese all'appuntamento con le urne dell'**8 e 9 giugno** e la campagna elettorale entra nel vivo anche a Nord Est, dopo che sono state presentate le liste

Ieri il tour fra Alto Adige e Veneto del vicepremier **Antonio Tajani**, leader di Forza Italia

In questa composizione fotografica, Elly Schlein, segretaria del Partito democratico e Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e leader di FdI

L'EUROPARLAMENTARE USCENTE, RICANDIDATA PER IL PARTITO DEMOCRATICO

Moretti: «Dobbiamo a Sassoli il Next Generation Ue»

PADOVA

«Il Parlamento Ue condiziona l'80% delle scelte degli Stati membri. Bisogna eleggere una classe dirigente che metta radici a Bruxelles, che non può diventare il cimitero degli elefanti della politica. Francia e Germania hanno una classe dirigente di qualità in Europa. L'Italia no. Siamo a un passaggio chiave: il voto dell'8-9 giugno sarà decisivo per eleggere un'assemblea costituente sulla difesa comune. Oggi l'Ue non ha voce in capitolo sul conflitto Russia Ucraina e non riesce a sbloccare gli aiuti umanitari ai palestinesi bloccati al confine di Rafah».

Alessandra Moretti fa tappa a ItalyPost a Padova, per presentare il libro "La vita rivoluzionaria di una donna comune", in cui racconta l'avventura politica che inizia nel 2008 come vicesindaca di Achille Variati a Vicenza. «Ero incinta di Margherita, ho lavorato come avvocata fino al giorno prima del parto», spiega mentre firma le dediche sul volume che si apre con la prefazione di Gaia Tortora. La campagna elettorale per tornare a Bruxelles la porterà a girare le 22 province della circoscrizione Nordest. Qualche giorno fa era a Ceggia, ieri a Padova ha trovato un gruppo di ragazzi e dirigenti del Pd, con il vicesindaco Andrea Micalizzi, l'assessora Margherita Colonnello e Milvia Boselli, l'ex deputata e assessora che racconta come 50 anni fa le femministe hanno vinto il referendum sul divorzio contro la Dc di Fanfani e il Msi di Almirante. L'analisi si allarga all'altra grande conquista civile, l'aborto, messo in discussione dalla ministra Rocella, che ha spalancato le porte alle associazioni che sostengono l'obiezione. «La 194 non si tocca, è una legge di civiltà che salva la vita delle donne che prima abortivano clandestinamente. Vanno invece rafforzati i consultori familiari», ribatte l'eurodeputata vicentina.

Alessandra Moretti (a destra) a Padova con la giornalista Giuliana Lucca

Depositate le liste, la sfida delle preferenze nel Pd sarà dura, ma Alessandra Moretti non si spaventa. «Ho trovato la forza di rialzarmi dopo la cocente sconfitta del 2015 contro Luca Zaia qui in Veneto. I sondaggi erano chiari fin dalle prime battute, ma Matteo Renzi ha voluto che sfidassi il leader della Lega. Certo, mi hanno vestita da ferrotranviera e ho girato tutti i comuni con un tour de force dalle 6 del mattino alle 6 del pomeriggio. Delusa e stanca, volevo abbandonare la politica, i miei figli Guido e Margherita mi hanno dato la forza di continuare e nel 2019 sono stata rieletta nel Parlamento Ue».

Qual è il bilancio della legislatura che si sta per chiudere? chiede Giuliana Lucca. L'analisi si sposta al biennio nero del Covid. «Nessuno sapeva come affrontare la pandemia e il protagonista assoluto di quella stagione è stato David Sassoli, che ha fatto nascere il Next generation Ue. La corsa all'acquisto delle mascherine e le risorse per la produzione dei vaccini in tempi record sono un successo straordinario che ha salvato la vita a milioni di persone. Con il Next Generation è caduto il muro che impediva di creare debito comune, l'Olanda non voleva mollare ma ce l'abbiamo fatta», conclude Alessandra Moretti. —

ALBINO SALMASO

CENTRODESTRA

Dove nasce il successo di FdI

La personalizzazione voluta da Meloni paga, anche perché sia gli alleati sia gli avversari sono evanescenti. Neanche gli scivoloni la danneggiano

Nei prossimi giorni sono attesi anche tutti gli altri big, compresa **Giorgia Meloni**, anche se la data non è stata ancora ufficializzata

In questa pagina, i nostri **analisti politici** commentano come si presentano ai ranghi di partenza i due principali schieramenti e gli scenari che potrebbero scaturire dal voto

MASSIMILIANO PANARARI

Nel faticoso neobipolarismo di questi tempi bisogna guardare a Fratelli d'Italia per orientarsi sui programmi della destra oggi maggioritaria nel Paese. A dire il vero, le idee risolutive – o, quanto meno, quelle che servirebbero per cercare di raddrizzare i problemi del sistema-Paese – scarseggiano, ma il successo ottenuto finora da FdI (pur nel contesto di un crescente astensionismo elettorale) si deve anche per una certa quota a quanto dice e promette di fare. Ovvero a un programma che rispecchia le idee di vari settori dell'opinione pubblica nazionale.

Ed è appunto questo aspetto, insieme alla propensione dell'elettorato di destra per un – in questo caso una – leader forte a motivare i consensi. In uno scenario sempre più diffuso di volatilità elettorale, che rimane comunque dentro i confini dello schieramento, la maggiore beneficiaria è Giorgia Meloni la quale, infatti, ha deciso di spingere ulteriormente l'acceleratore sull'iper-personalizzazione. Scommessa dalla quale deriva l'ormai celeberrimo invito-appello plebiscitario a scrivere sulla scheda elettorale "Giorgia", proseguendo a balzi ancora più ampi sulla strada di una disintermediazione in cui il politico si presenta "come uno di noi", tanto da farsi chiamare e votare col nome di battesimo.

Accanto alla centralità della leadership, su cui la sinistra non può strutturalmente essere competitiva (si è visto l'esito del tentato blitz in direzione Pd finalizzato a inserire il nome della segretaria Elly Schlein nel contrassegno del partito), la destra vittoriosa può contare anche su altri asset. Sui quali gli avversari risultano da parecchio assai deboli – e dire che si trattava di fronti che in passato presidiavano intensamente.

In maniera confusa e con una traduzione all'atto pratico che appare come un "poltronificio" e l'occupazione di posti di potere più che come un'autentica battaglia delle idee, FdI ha nondimeno manifestato la volontà di costruire un'«egemonia culturale». Espressa in maniera tanto "brutale" ed esplicita, questa intenzione ha generato più di qualche inquietudine, ma ha pure evidenziato come questo tema sia stato acquisito dalla destra, che lo trova rilevante a differenza di una sinistra in tutt'altre faccende affaccendata. Una destra che ha saputo inserirsi in spazi sociali abbandonati o lasciati sguarniti accusando, per contro, gli avversari di essersi rinchiusi nelle ztl: e anche se le narrazioni populiste tendono a indicare e denominare i problemi più che a risolverli, la "ricetta" giustappunto nominalistica si è rivelata efficace a fronte delle difficoltà del Pd di fare proposte articolate e realistiche, capaci di tenere conto delle preoccupazioni di fasce significative del proprio ex elettorato, in materie come la sicurezza.

Così, mentre si sfarinava quello che storicamente votava a sinistra, FdI ha ereditato e rinsaldato, fondendolo con le proprie *constituency* di riferimento, il tradizionale blocco sociale conservatore (dai balneari ai taxisti, da fasce ampie di piccoli e medi imprenditori a tante partite Iva ed esercenti, fino agli agricoltori rappresentati da Coldiretti). Un blocco sociale ideologicamente e culturalmente sensibile all'anticomunismo, convertitosi in un'altra formula che mantiene ferma la diffidenza "ontologica" nei confronti della sinistra, accentuatasi ulteriormente per la torsione radical del Pd e la diffusione all'interno del dibattito pubblico di istanze *woke* guardate da questo universo sociale conservatore (come pure da quello moderato) con un marcato fastidio.

D'altronde, l'Italia rimane un Paese tutt'altro che progressista nella sua maggioranza, e questo "tetto di cristallo", specie di fronte alle trasformazioni recenti dei dem, costituisce una vera polizza vita per l'attuale assetto di governo. Dove Meloni ha deciso di fare della riforma del premierato una battaglia "identitaria" su cui tenere accesi i riflettori e ingaggiare uno scontro duro con gli avversari all'insegna di quella polarizzazione che, a oggi, la vede nettamente favorita. —

IL VICEPREMIER E LEADER DI FORZA ITALIA A PADOVA: «PUNTIAMO ALLA DOPPIA CIFRA»

Tajani: «Sarà Flavio Tosi il prossimo presidente veneto»

PADOVA

«Il prossimo presidente del Veneto? Per Forza Italia ha già un volto e un nome: si chiama Flavio Tosi». A Padova, il ministro degli Esteri Antonio Tajani conclude un intenso tour elettorale nordestino dispensando ottimismo ai sodali: «Ovunque sento crescere la fiducia intorno ai nostri candidati, la sera del 9 giugno confidiamo in un risultato straordinario. Doppia cifra? Senz'altro». Al suo fianco, oltre al proconsole veronese che fiuta il sospirato sorpasso sulla Lega, il veterano Piergiorgio Cortelazzo, Luca Callegaro dirigente locale degli azzurri e il candidato a Bruxelles Giampiero Avruscio. Giorni fa, l'impegno dichiarato a «vigilare» sull'autonomia differenziata ha irritato Luca Zaia, lesto a puntualizzare che «la riforma è figlia della Costituzione, non della Banda Bassotti». «Nessuno ha parlato di bande, mi sembra un'excusatio non petita», replica Tajani «io ho semplicemente affermato che il percorso federalista dovrà assicurare eguali diritti a Milano e a Reggio Calabria, ai cittadini veneti e a quelli della Campania. Siamo persone serie, ricordo che a fronte delle assenze altrui in commissione Affari costituzionali, a salvare il disegno di legge è stato il nostro presidente, Nazario Pagano, abruzzese. Ma non consentiremo figli e figliastri, vigilare è nostro diritto e dovere ed è quanto faremo».

Tosi, Avruscio, Tajani e Toffanin ieri a Villa Italia a Padova (foto Bianchi)

Sopravvissuto, contro ogni previsione, alla scomparsa del Cavaliere, il partito azzurro gioca la carta rassicurante della moderazione a fronte degli strepiti alleati: «Credo che agli elettori importi ben poco se sulla scheda si scrive Giorgia o Generale, gli italiani esigono risposte concrete, non slogan estemporanei», la punzecchiata a Fratelli d'Italia e Lega.

Ma c'è di più. In vista della sfida elettorale, il leader moderato fa esplicito appello al voto utile. «In Italia noi rappresentiamo il Partito popolare europeo, la principale forza politica a Bruxelles senza la quale nessuna maggioranza è possibile. Il Ppe riflette i nostri valori liberali, cristiani, comunitari, atlantici: nel 2017 mi candidò alla presidenza del parlamento, in quell'occasione sfidai con successo l'avversario socialista ma Salvini mi negò il sostegno, sostenendo che ero tutt'uno con la sinistra».

«Sull'autonomia vigileremo ma siamo persone serie e la portiamo avanti»

Messaggio in chiaro: a che serve votare chi, alleandosi con l'estrema destra populista, si condanna all'isolamento politico e all'insignificanza? Così, sbandierata l'adesione di un drappello di sindaci civici (in primis il veneziano Luigi Brugnaro) e rinsaldato il patto con Noi moderati, il vicepremier rivendica l'eredità «visionaria e illuminata» di Silvio Berlusconi, scandisce la distanza dai «troppi Capitan Fracassa in circolazione» e si congeda ribadendo che «l'Italia non è in guerra e non invierà mai un soldato in Ucraina». Una doppia negazione che gli vale l'applauso convinta di una platea se non oceanica, certo ringalluzzita. —

FILIPPO TOSATTO

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

Ultime ore per le liste Aumentano i Comuni a rischio commissario

Il deposito previsto tra domani dalle 8 alle 20 e martedì fino a mezzogiorno
Da Trivignano e Ravascletto, in diverse realtà potrebbe non correre nessuno

Comunali ed Europee si terranno gli stessi due giorni: sabato 8 e domenica 9 giugno

IL RUSH FINALE

MATTIA PERTOLDI

Il rush finale per il deposito delle liste dei candidati a sindaco e a consigliere comunale in Friuli Venezia Giulia è cominciato. Lo Statuto di Autonomia, infatti, concede alla Regione la possibilità di muoversi in libertà sul tema degli enti locali. Così, rispetto ai territori privi di Specialità, in Friuli Venezia Giulia il deposito è previsto per domani e martedì. Attenzione, però, perchè rispetto alla scorsa tornata di peso, e cioè quella del 2019, sono molti di più i Comuni in cui si rischia di avere un solo candidato oppure neppure quello con, nell'ultimo caso, l'arrivo di un commissario nominato dalla Regione e il rinvio delle elezioni alla prima data utile, cioè alla primavera del prossimo anno.

Il numero di firme a supporto varia in base alla grandezza dell'ente locale

DATE E NORME

La presentazione delle candidature nei 114 Comuni chiamati al voto deve avvenire, con il relativo deposito, dalle 8 alle 20 di domani, lunedì 6 maggio, oppure dalle 8 alle ore 12 di martedì 7. Le candidature vanno presentate alle segreterie dei Comuni interessati dalle elezioni e devono essere corredate da un pacchetto di firme che varia a seconda della dimensione del Municipio. Se nessuna sottoscrizione deve essere raccolta nei centri con meno di mille abitanti, ne servono invece da 25 a 50 nei Comuni fino a 2 mila residenti che salgono da 30 a 60 in quelli non superiori a 5 mila. Ancora, quindi, le firme diventano da 60 a 120 nei Municipi con popolazione compresa fa 5 mila 1 e 10 mila abitanti e, infine, da 100 a 200 in quelli fino a 20 mila. Quanto alle votazioni, queste si terranno in regime di election day assieme alle Europee con i cittadini interessati che potranno andare alle urne sabato 8 giugno, dalle 15 alle 23, e domenica 9 dalle 7 alle 23. Lo spoglio per le Comunali comincerà nella giornata di lunedì 10 giugno a partire dalle 14 e dopo la fine di quello per il Parlamento europeo.

LISTE E CONSIGLIERI

Il numero di consiglieri che entreranno in Aula a fianco del sindaco vincente – sempre e comunque al primo turno visto che nessun Municipio al voto supera i 15 mila abitanti – è stabilito in base alla dimensione del Comune stesso. Ogni lista elettorale deve comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi. Negli enti locali fino a mille abitanti si eleggeranno dieci consiglieri. In quelli fino a 3 mila saranno 12 che diventeranno 16 nei Municipi fino a 10 mila residenti e 20 in quelli con una popolazione fino a 15 mila: in questa tornata elettorale è il caso, quest'ultimo, soltanto di Porcia. Nei Comuni con popolazione sino a 5 mila abitanti in ogni lista nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore ai tre quarti dei candidati. Limite che scende a due terzi negli enti con un maggior numero di residenti.

PROBLEMI E RICERCHE

Non è un mistero che in questi anni ci sia stata una progressiva disaffezione nei confronti della gestione della res publica con partiti e civiche che fanno sempre più fatica a comporre liste numericamente complete e con candidati competitivi. La dimostrazione di questo teorema porta al fatto che a un giorno dalla consegna delle liste elettorali sono diversi i Comuni in cui si rischia di avere un solo candidato sindaco in corsa oppure nemmeno quello. In Municipi come Sedegliano, Trivignano Udinese e Chiopris Viscone oppure, ancora, Amaro e Ravascletto non si hanno ancora notizie ufficiali di candidati in campo. Magari, ed è quello l'auspicio, avverrà nelle prossime ore, ma il problema resta e cresce anno dopo anno. Basti pensare, ad esempio, che nella tornata del 2019 soltanto ad Andreis – meno di 300 anime censite ufficialmente – non si presentò nessuno e arrivò il commissario prima delle elezioni dell'anno successivo dove invece corsero in due.

TERZO MANDATO

Nelle scorse settimane il centrodestra regionale ha appro-

IN CORSA PER UN TERZO MANDATO

ANDREA POZZO
SINDACO DI PASIAN DI PRATO A CACCIA DEL TERZO MANDATO

Pozzo si presenta a Pasian di Prato dopo aver già vinto nel 2014 e nel 2019: l'ultima volta si impose con il 47%

DANIELA BRIZ
PRIMA CITTADINA DI REMANZACCO IN CARICA DA DIECI ANNI

Briz cerca il tris a Remanzacco: cinque anni or sono sconfisse l'unico avversario grazie al 64% dei consensi

DANIELE CHIARVESIO
SINDACO DI FAGAGNA IN CORSA PER LA RICONFERMA

Chiarvesio, l'ultima volta, conquistò la poltrona di primo cittadino a Fagagna battendo il competitor sostenuto dalla Lega

Lo spoglio per le Comunali comincerà lunedì 10 giugno alle 14

LA RIFORMA

Con un unico candidato basterà il 40% dei votanti per diventare sindaco

UDINE

I 114 Comuni chiamati al voto a giugno lo faranno con due sostanziali novità – oltre al terzo mandato per i sindaci – approvate dal centrodestra alla fine di marzo e contenute nella legge disegnata dall'assessore Pierpaolo Roberti.

Se l'abbassamento del quorum dal 50% più uno al 40% degli aventi diritto da raggiungere al primo turno per evitare il ballottaggio non interesserà alcun ente al voto l'8 e 9 giugno – essendo tutti con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti –, il discorso cambia per l'altra, sostanziale, modifica alle regole del gioco che allinea il Friuli Venezia Giulia a quanto stabilito dal Consiglio dei ministri per le Regioni ordinarie. In particolare, infatti, è prevista la riduzione dal 50% al 40% – nel caso del Friuli Venezia Giulia sempre escludendo gli iscritti Aire – del tetto dei votanti da ottenere nei Municipi dove si presenterà un solo candidato sindaco per rendere valida l'elezione ed evitare l'arrivo di un commissario.

Un'eventualità, questa, che non capita di rado. Prendendo ad esempio le votazioni di cinque anni fa, infatti, si nota come furono diciannove, numericamente parlando, i Municipi in questi situazione tra cui anche Comuni non secondari come Corno di Rosazzo – dove si ripresentò l'uscente Daniele Moschioni, all'epoca deputato della Lega –, Colloredo di Monte Albano – cercò il bis Luca Ovan –, Flaibano – corse soltanto Alessandro Pandolfo – oppure Magnano in Riviera dove scese in campo Roberta Moro. Alla fine l'elezione – che all'epoca prevedeva appunto il raggiungimento del 50% dei votanti al netto degli iscritti Aire – venne garantita a tutti i sindaci in corsa solitaria. Esclusivamente ad Andreis, dove non si presentò nessuno, arrivò il commissario. Il piccolo Comune pordenonese tornò al voto l'anno successivo con, quella volta, due candidati sindaco: vinse Fabrizio Prevarin con 122 voti davanti a Elena Boschian che si fermò a 29. —

M.P.

L'assessore Roberti, al centro, ha scritto la nuova legge elettorale

vato una riforma che allinea il Friuli Venezia Giulia al resto del Paese e che consente di correre per un terzo mandato ai sindaci in carica nei Comuni fino a 15 mila abitanti. Un'opportunità, questa, che sarà colta da Andrea Pozzo a Pasian di Prato, Daniele Chiarvesio a Fagagna, Marco Del Negro e Basiliano e Daniela Briz a Remanzacco mentre a Pasiano di Pordenone Edi Piccinin ha annunciato l'appoggio alla sua vice Marta Amadio. Attenzione, infine, all'Isontino dove il terzo mandato interesserebbe Linda Tomasinsig a Gradisca e Riccardo Marchesan a Staranzano. I due uscenti, tuttavia, hanno già annunciato che non si ricandideranno lasciando spazio rispettivamente, nel campo del centrosinistra, ad Alessandro Pagotto e Marco Fragiacomo. —

Leader e maggiorenti nazionali faranno tappa in Friuli Venezia Giulia per trainare il voto

La calata dei big del centrodestra Martedì c'è Tajani, poi arriva Salvini

LE MOSSE

MATTIA PERTOLDI

Lo schema ha poco di nuovo, anzi è antico e consolidato, specialmente a centrodestra. A ogni tornata elettorale di peso, infatti, arrivano in Friuli Venezia Giulia, come nel resto delle Regioni, i leader di partito e – quando il blocco conservatore governa – pure i principali ministri a cercare di trainare il consenso in favore dei rispettivi movimenti.

Uno schema, questo, che non muta nemmeno in occasione dell'8 e 9 giugno perché se è vero che nella competizione per Bruxelles servono le preferenze, è altrettanto vero che si tratta pur sempre di un'elezione proporzionale e dunque più alta sarà la percentuale di consenso ottenuta da un partito maggiori saranno i candidati che entreranno all'Europarlamento. Non sorprende, pertanto, che anche questa volta il centrodestra abbia deciso di schierare i big del partito, peraltro fin dai primi giorni di campagna elettorale.

Il primo, in ordine di tempo, sarà Antonio Tajani. Il vicepremier, nonché ministro degli Esteri, corre da capolista in tutte le circoscrizioni tranne nelle Isole, quindi anche a Nord Est. Al secondo posto, nell'Italia Orientale, c'è la numero uno di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia – e sottosegretaria alle Finanze – Sandra Savino. I due, in sintesi, saranno insieme in regione martedì, prima a Trieste e Gorizia e poi a Udine dove, tra l'altro, alle 17.30 allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium incontreranno gli organizzatori della tappa del Giro d'Italia da Mortegliano a Sappada.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani

Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture

Carlo Nordio, ministro della Giustizia

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida

> Il Carroccio ha messo in agenda, per quanto in date ancora da definire, anche le visite a Nord Est di Giorgetti e Valditara

> Fratelli d'Italia punta sui ministri Nordio e Lollobrigida, ma vuole convincere pure Sangiuliano e Calderone

Passando in casa della Lega, invece, si è già partiti ieri con la partecipazione di Massimiliano Romeo alla cena del partito del Friuli Venezia Giulia a Sacile. Assieme al capogruppo alla Camera erano presenti i tre candidati regionali del Carroccio – Elena Lizzi, Stefano Zannier e Anna Cisint –, oltre al viceministro all'Ambiente (e padrona di casa) Vannia Gava. Una sorta di antipasto, si potrebbe dire, della portata principale predisposta dal Carroccio e che porta a Matteo Salvini. Il leader del partito, altro vicepremier e ministro delle Infrastrutture, domenica 12 "sbarcherà" a Udine dopo aver fatto tappa a Vicenza in occasione dell'adunata nazionale degli Alpini. Salvini, nel dettaglio, all'hotel Astoria di piazza XX settembre presenterà alle 18 il suo libro "Controvento" dando il via ufficiale alla campagna elettorale per le Europee e le Comunali in Friuli Venezia Giulia. «Oltre a lui – conferma il segretario regionale, Marco Dreosto – abbiamo previsto l'arrivo, nelle prossime settimane, di altri due ministri e cioè Giancarlo Giorgetti e Giuseppe Valditara». È probabile, inoltre, che per il ministro dell'Economia venga organizzato un incontro specifico, magari assieme ad alcuni imprenditori locali, mentre per quello dell'Istruzione si proceda a una serie di eventi elettorali veri e propri sul territorio regionale.

Leggermente diversa, proseguendo, è la situazione all'interno di Fratelli d'Italia. Se pare difficile, per non dire impossibile, che faccia tappa in Friuli Venezia Giulia la presidente del Consiglio Giorgia Meloni – per quanto sia candidata da capolista in ogni collegio –, il movimento locale sta cercando di coinvolgere almeno alcuni dei maggiorenti nazionali del partito.

L'unica data certa, al momento, sembra essere quella del 31 maggio con l'arrivo di Carlo Nordio. Il guardasigilli, in realtà, è atteso a Udine anche il 20 maggio. In quella data, però, dovrebbe partecipare all'inaugurazione della sede del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo friulano intitolata al professor Livio Paladin. Un impegno istituzionale, dunque, che – a differenza di quello di fine mese – probabilmente male si concilierebbe con quelli legati alla campagna elettorale aprendo, con quasi certezza, anche un mare di polemiche politiche. Resta da definire la data, inoltre, ma non dovrebbero esserci problemi nemmeno per l'arrivo in Friuli Venezia Giulia, a sostegno di Alessandro Ciriani, del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il coordinatore regionale Walter Rizzetto, in ogni caso, punta anche a convincere altri due big, compatibilmente con le rispettive agende di governo: il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e quello del Lavoro Marina Elvira Calderone. —

LA DEM SARA VITO

«Confini aperti»

«È evidente» che la sospensione di Schengen al confine con la Slovenia «nella dimostrazione delle cose è un qualcosa che non sta dando effetti. Sappiamo come in realtà la collaborazione fra popoli e il controllo sia possibile, ma non ripristinando i confini». Così la candidata Pd per la regione alle Europee, Sara Vito, a margine di un incontro elettorale.

IL CAPOLISTA DEL PD NEL NORD EST A TRIESTE

Bonaccini alle imprese «Meno Ue? Un danno» E poi attacca Lega e Fdi

Valeria Pace

La strategia di Bonaccini a Nord Est è chiara: è a caccia di consensi anche tra chi fa impresa e magari vede di buon occhio la Lega di Zaia e Fedriga. E allora nel suo comizio al Caffè San Marco di Trieste, nel giorno del suo primo appuntamento elettorale in Friuli Venezia Giulia, punta sulla sua identità di amministratore locale pragmatico e soprattutto attacca i sovranismi della Lega à la Vannacci e sul passato "No Euro" di Salvini.

«Pensate come saranno contente le imprese del Friuli Venezia Giulia, quarta regione per export pro capite, a sapere che serve "meno Europa"», dice appena arriva, alludendo allo slogan del Carroccio. «Se fossimo usciti dall'Euro non potrebbero competere nei mercati internazionali», affonda. Non mancano gli attacchi a Vannacci: su disabili e Mussolini «idee drammatiche». Ricorda quando Salvini in occasione delle Regionali aveva fatto «un mese e mezzo» di campagna elettorale in Emilia-Romagna e scherza: «Almeno ha imparato a non suonare i campanelli». E poi fa zoom sulle tensioni tra le Regioni, guidate da Fedriga, e il Governo Meloni sul taglio dei fondi alla sanità. Ribadisce inoltre l'attacco al partito della premier per aver schierato Berlato, No vax e negazionista del Covid, in seconda posizione dietro a Giorgia. E tocca un tema caldo per la destra, la transizione green: «Vada di pari passo con buona occupazione e tenuta sociale».

Caterina Conti e Stefano Bonaccini ieri a Trieste. FOTO MASSIMO SILVANO

Nel comizio con un solo concetto, l'sos destra estrema, chiama i moderati e tutte le anime del Pd a unirsi per scongiurare il rischio che per la prima volta «guidi l'Europa». E forse per appianare ogni sentore di mal di pancia nel partito, dopo i ringraziamenti alla segretaria regionale Conti che aveva appena detto di «aver insistito perché fosse capolista a Nord Est», ringrazia anche Schlein e le fa gli auguri di buon compleanno. Non trascura il bacino classico dei progressisti che difendono «scuola e sanità pubbliche». Ma sa che la strada sarà in salita e per questo si rivolge agli attivisti dem accorsi in gran numero: «Non ci regalerà niente nessuno». —

CrediFriuli: banca ancora più solida, innovativa e sostenibile

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Vincenti le scelte strategiche dell'istituto di credito, che pongono sempre in primo piano il valore delle Persone e l'armonia della Squadra

Si riunisce oggi alle 9.30, presso il quartiere fieristico di Udine e Gorizia Fiere S.p.A. l'Assemblea dei Soci di CrediFriuli. La Banca, anche nel 2023, ha chiuso l'esercizio con risultati estremamente positivi che consolidano la sua posizione primaria all'interno del Gruppo Bcc Iccrea e ne ribadiscono il ruolo di protagonista economico e finanziario in Friuli VG. Il bilancio d'esercizio, che oggi sarà posto in approvazione ai Soci, si è chiuso con un utile netto di 27,3 milioni di euro (+30% rispetto al 2022). Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate hanno superato i 3,1 miliardi di euro con un incremento di oltre il 5% rispetto al precedente esercizio, generato dal +2,70% segnato dagli impieghi ma, principalmente, dal sensibile aumento della raccolta indiretta (+25%).

Nel corso dell'esercizio, la banca ha registrato l'apertura di oltre 3.300 nuovi conti correnti e l'ingresso in compagine di oltre 220 soci al netto degli usciti, con la base sociale che supera gli 11.000 soci. In ambito di bonus edilizi (Superbonus compreso), CrediFriuli rappresenta uno dei pochi istituti di credito che ha avviato importanti accordi di ricessioni dei crediti fiscali a controparti assicurative, industriali e alla capogruppo per circa 28,5 milioni di euro, nel solo 2023 (che si sommano ai 6,9 milioni di euro del 2022), consentendo di soddisfare ulteriori clienti e soci, ai quali se ne aggiungeranno altri, per ulteriori 10 milioni di cessione, nel corso del 2024.

Luciano Sartoretti — Presidente

«Da sempre ci impegniamo al fine di creare una catena di valore composta da visione, accurata gestione e risultati economici - afferma il presidente, Luciano Sartoretti -. Il tutto sempre sentendo forte la missione di vicinanza ai nostri soci e alle nostre comunità di riferimento, soprattutto quando le circostanze si rivelano critiche. Ne è riprova che, per far fronte all'impennata dei tassi che ha caratterizzato il 2023, abbiamo rinegoziato le condizioni di tasso in tutti i casi in cui fosse possibile, superando i 400 mutui rinegoziati».

Immediatezza e responsabilità hanno caratterizzato l'azione della banca anche con riferimento ai quasi 1.000 sinistri aperti in relazione ai danni causati dagli episodi di maltempo che, la scorsa estate, hanno pesantemente colpito il Friuli.

«I risultati della gestione confermano, ancora una volta, l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri collaboratori, che ci tengo a ringraziare personalmente – aggiunge Sartoretti –. Il capitale umano rappresenta indubbiamente il nostro più grande valore e investimento».

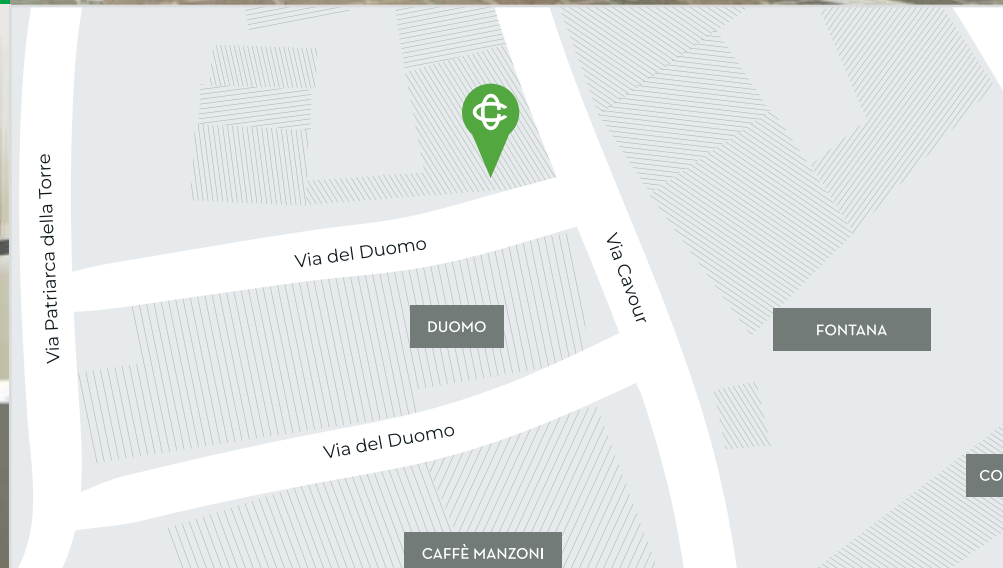
Nel corso del 2023, sono stati 27 i laureati e laureandi che si sono approcciati al mondo del lavoro grazie a un percorso formativo strutturato e studiato ad hoc per loro e 13 i nuovi collaboratori che, a vario titolo e con ruoli differenti, hanno fatto ingresso nell'organico della banca; tra questi ultimi anche ben 11 dei 27 ragazzi che sono stati assunti al termine del periodo di stage.

«Oggi più che mai – sottolinea il direttore generale, Gilberto Noacco – c'è bisogno di persone che lavorino con ambizione, orgoglio e passione. È un momento storico in cui una banca come la nostra sente ancor più forte il senso di responsabilità, l'impegno a sostenere e accompagnare. Una missione che continueremo a perseguire anche grazie alla nostra crescente solidità, con il patrimonio netto che supera i 212 milioni di euro e il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti tra i più bassi del Paese, pari a 0,04%».

L'impegno di CrediFriuli, inoltre, si esprime attraverso l'attenzione ai valori dell'innovazione, dei temi ESG e del sostegno al territorio.

«Abbiamo adottato le Carte degli impegni in materia di ambiente e diritti umani del Gruppo Iccrea – chiosa Noacco – e, per diffondere sensibilità sul tema ESG tra i nostri soci e clienti, abbiamo in programma una serie di convegni sull'argomento, il primo si è già svolto lo scorso 15 febbraio».

Alla luce delle eccellenti performance registrate, CrediFriuli, anche quest'anno, proporrà all'Assemblea una rivalutazione gratuita delle azioni pari al 5,4%. Un tema molto caro al Consiglio di Amministrazione, che, già dal 2012, negli anni in cui l'indice ISTAT di riferimento per le rivalutazioni monetarie ha registrato un incremento positivo, ha sempre inserito il tema tra i punti all'ordine del giorno dei lavori assembleari, consentendo alle azioni di passare dal valore nominale di 25,82 euro (2012) al valore nominale di 32,94 euro (2024), quindi con un incremento, riconosciuto ai soci, del + 27,5 %.

Gilberto Noacco — Direttore Generale

La sostenibilità per CrediFriuli: un impegno costante per il Bene Comune

CrediFriuli ritiene convintamente - e non solo per dovere di osservanza di leggi e regolamenti - che il destino delle generazioni future, dei territori di tradizionale come di nuova appartenenza, della propria comunità di soci, famiglie ed imprese, sia pesantemente influenzato dalla cura e dall'attenzione che, sin da subito, l'impresa bancaria, nella sua attività, presti verso i nuovi paradigmi di sostenibilità riassuntivamente compresi nell'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance, la cui traduzione può così compiutamente riassumersi: consapevolezza della rilevanza ambientale delle proprie azioni, consapevolezza dell'impatto sociale delle proprie azioni, osservanza dei principi etici e delle buone prassi nella gestione imprenditoriale).

In coerenza con la propria convinzione, CrediFriuli si è inizialmente dotata di una propria struttura interna, specificamente orientata al tema ESG, con il compito di organizzare e diffondere al proprio interno – anche in esecuzione delle direttive provenienti dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. – una nuova cultura del fare banca, che sia compatibile con i principi di sostenibilità sopra menzionati.

Attualmente l'azione ESG di CrediFriuli è destinata, in misura crescente, a rivolgersi verso l'esterno, su due livelli distinti: quello del rapporto banca/cliente e quello del rapporto banca/comunità di riferimento.

Nel rapporto banca/cliente, è intenzione e volontà di CrediFriuli quella di accompagnare i propri correntisti – e particolarmente i correntisti imprese – lungo i nuovi percorsi imposti o suggeriti dall'applicazione dei principi ESG. Attenzione ai profili dell'attività caratteristica aventi rilevanza ambientale, assistenza nel reporting, valutazione del rischio meteo-climatico, adozione di idonee soluzioni di carattere assicurativo volte alla copertura di rischi ambientali, specifica cura del rapporto di credito, quando l'Impresa finanziata sia inserita in una filiera di produzione implicante profili ESG, sono solo alcuni degli aspetti rispetto ai quali CrediFriuli è pronta a misurarsi con le richieste e le necessità che si presenteranno, avvalendosi di specifiche linee di prodotto oppure costruendo operazioni tagliate sulla precisa misura del Cliente.

Quanto ai risparmiatori, già da tempo CrediFriuli conosce e pratica intensamente soluzioni di risparmio gestito che tengono conto dei principi ESG, ed è perciò in grado di assecondare in modo ampio le necessità ma anche le precise opzioni etico-sociali di chi intenda dare al proprio investimento – piccolo o grande che sia – una connotazione di sostenibilità consapevole.

Nel rapporto banca/comunità di riferimento, CrediFriuli confermerà nei prossimi anni la vicinanza al proprio territorio ed alle persone che lo abitano, indirizzando tuttavia i propri sforzi economici ed i propri interventi di sostegno verso quelle iniziative che, più di altre, abbiano caratteristiche di rispetto dei principi ESG.

Verranno perciò incentivate attività, manifestazioni, iniziative culturali ed editoriali, occasioni di studio e ricreative, che mostrino un più elevato grado di attenzione ai temi del rispetto dell'ambiente e dell'attenzione alla socialità, all'inclusività, ai soggetti fragili e maggiormente meritevoli di attenzione.

La nostra idea di futuro

ENVIRONMENTAL

Si riferisce ai temi ambientali, come, a titolo esemplificativo, l'attenzione al cambiamento climatico al contenimento delle emissioni di anidride carbonica, l'uso di materiali riciclabili e la corretta gestione dei rifiuti aziendali, l'utilizzo di energie rinnovabili.

SOCIAL

Si riferisce ai temi sociali, ovvero, l'adesione a codici per il rispetto dei diritti umani e il rifiuto di ogni tipo di discriminazione, l'attenzione alle condizioni di lavoro e alla sicurezza, le attività promosse dall'azienda per favorire il benessere delle comunità territoriali.

GOVERNANCE

Si riferisce ai temi di buon governo, come ad esempio la definizione di responsabilità delle imprese in termini di organizzazione e gestione interna, la definizione di politiche di diversità ed inclusione, sistemi retributivi etici e contrasto continuativo alla corruzione.

VANTAGGI ESCLUSIVI PER I SOCI CREDIFRIULI

MUTUO FOTOVOLTAICO

Il finanziamento per l'acquisto del proprio impianto fotovoltaico al tasso del 4%. **Proposta valida dal 01/04/2024 al 30/06/2024.**

DURATA MAX (mesi)	60
TAN (fisso)	4,00%
IMPORTO FINANZIABILE	da 3.000 a 20.000 €
SPESE DI ISTRUTTORIA	0 €
SPESE INCASSO RATA MENSILE	3,00 €
PLAFOND	1.000.000 €
FINE VALIDITÀ INIZIATIVA	30/06/2024

INIZIATIVA RISERVATA A CLIENTI SOCI CONSUMATORI.
Esempio rappresentativo: Importo finanziamento: 20.000€ - Tan: 4,00% - **TAEG: 4,56%** - Durata: 48 mesi - Rata: 454,64€/mese - Spese di istruttoria € 0,00 - Spese di incasso rata € 3,00/rata - Spese invio rendiconto periodico € 1,09/anno - Aliquota D.P.R 601: € 50,00. Costo totale del credito: 1.877,08€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 21.877,08€.

MUTUO ACQUISTO CASA GREEN

Il mutuo a tasso agevolato per le case in classe energetica A, B o C. Ai soci della banca sarà applicata una riduzione di 0,30 punti del tasso, rispetto al miglior tasso offerto alla clientela sul portale Mutui On Line. **Proposta valida dal 01/04/2024 al 31/08/2024.**

RIDUZIONE DI 0,30 PUNTI PERCENTUALI DEL TASSO

SPESE DI ISTRUTTORIA GRATUITE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata ai Soci CrediFriuli che ricoprono la qualifica di consumatori. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori", sugli Annunci Pubblicitari e sui fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali della banca e consultabili sul sito internet www.credifriuli.it.

Economia e immobili

IL MONDO ACCADEMICO

Buona notizia

Secondo Alberto Dreassi, professore di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Trieste, «questa risalita è sicuramente una buona notizia dopo che l'anno scorso l'aumento dei tassi aveva determinato una contrazione delle richieste di mutui, arrivate a livelli minimi. Ma per il lungo periodo fare previsioni è difficile, sono troppi i fattori, dalla dinamica demografica al reddito delle famiglie».

IL SETTORE CREDITIZIO

Potere d'acquisto

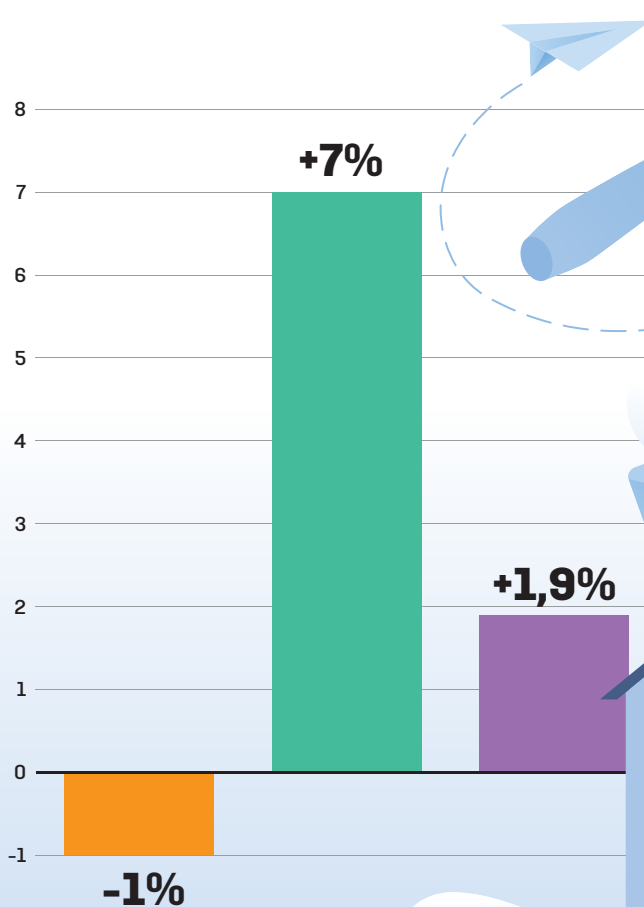
Per Andrea Rigonat, segretario regionale della Fisac Cgil, la federazione delle attività creditizie, finanziarie e parabancarie, «a fronte della riduzione, pur minima, dei tassi si comincia già a vedere l'inversione di tendenza. In prospettiva c'è l'incognita delle normative europee green, che determinano incertezza sull'acquisto del tipo di casa e per consolidare la ripresa è essenziale un recupero del potere d'acquisto».

GLI IMMOBILIARISTI

Riequilibrio

Il presidente regionale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Stefano Nursi è convinto che «il calo dei tassi e la ripresa dei mutui consentiranno di riequilibrare il mercato delle locazioni perché soprattutto a Trieste e Udine chi non riusciva a comprare, non volendo contrarre il mutuo, doveva optare per una casa in affitto e la tendenza aveva provocato uno squilibrio tra domanda, altissima, e offerta».

MUTUI IMMOBILIARI, IL CAMBIAMENTO TRA 2023 E 2024*

Fonte: *dati Crif (Centrale rischi d'intermediazione finanziaria)

Mutui
È partita la ripresa

Dopo anni di calo, in marzo la prima inversione del trend
In Fvg richieste salite del 3,8%, tassi d'interesse in discesa

Piero Tallandini

Inversione di tendenza per le domande di mutuo immobiliare. Dopo anni caratterizzati da un atteggiamento decisamente prudente delle famiglie, il primo trimestre del 2024 dimostra che il trend sta cominciando a cambiare: in marzo, in Friuli Venezia Giulia, le richieste di mutuo sono aumentate del 3,8% rispetto allo stesso mese del 2023. Una ripresa ancora più accentuata in Veneto dove le domande sono cresciute addirittura del 13,3%. Incidono, in positivo, i primi abbassamenti dei tassi che nei prossimi mesi dovrebbero andare incontro a un'ulteriore riduzione e gli effetti benefici si faranno sentire anche sul mercato immobiliare, riportando equilibrio in uno scenario in cui le difficoltà di accesso ai mutui stavano creando una sproporzione tra domanda e offerta nelle locazioni, specialmente a Trieste e Udine.

IL TREND

A delineare lo scenario è l'ultimo studio della società bolognese Crif, punto di riferimento a livello internazionale per le informazioni creditizie. L'inversione in Italia, nel trimestre, è sintetizzata da un +1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Se consideriamo il solo mese di marzo, la domanda di mutui nel Paese è salita del 6,9%, sintomo chiaro di una situazione di mercato più favorevole, tanto più se si pensa che nell'arco del 2023 il calo dei mutui richiesti aveva toccato il 23,8%. Rispetto ai dati nazionali il ritmo della ricrescita in Fvg è un po' più lento (come detto +3,8% in marzo) e il cambiamento si è cominciato a vedere solo nel terzo mese, visto che gennaio e febbraio avevano fatto segnare una continuazione del calo già registrato per tutto il 2023: nel gennaio di quest'anno le domande di mutuo immobiliare erano scese del 4,4% rispetto al primo mese del 2023 e in febbraio del 3%. In Veneto, dopo un gennaio stabile, l'inversione di tendenza è cominciata in febbraio con un +6,1%. Quanto agli importi, in Fvg la media in marzo è stata di 117.776 euro, in Veneto di 139.162 euro.

GLI EFFETTI

«Si incominciano a vedere gli effetti della Direttiva europea Epbd (Energy performance of building directive), che ha l'obiettivo di ridurre emissioni di gas a effetto serra e consumi energetici nell'edilizia entro il 2030 – afferma Simone Capecchi, executive director di Crif –. Gli istituti di credito offrono già tassi agevolati per i nuovi mutui, siano richieste di surroga o immobili a elevata efficienza. E le previsioni fissano per giugno un abbassamento dei tassi, scenario che solleverà ulteriormente i mutuatari, riducendo la pressione e contribuendo a stabilizzare la situazione finanziaria».

GLI ISTITUTI DI CREDITO

«L'anno scorso la contrazione aveva toccato il 25%, ora a fronte della riduzione, pur minima, dei tassi applicati dalle banche si comincia già a vedere l'inversione di tendenza – conferma Andrea Rigonat, segretario regionale della Fisac Cgil, la federazione delle attività creditizie, finanziarie e parabancarie –. In prospettiva c'è però l'incognita delle normative europee green, che determinano incertezza sull'acquisto del tipo di casa: vale la pena investire subito su un immobile di categoria energetica superiore, ma ben più costoso? Poi, per consolidare la ripresa dei mutui, è essenziale favorire un recupero del potere d'acquisto, che in questi anni è andato sempre calando».

IL MERCATO IMMOBILIARE

«Siamo rimasti positivamente colpiti da questi dati – rimarca il presidente regionale della Fiaip, Stefano Nursi –. Col ribasso dei tassi ci aspettavamo una ripresa nelle richieste di mutuo, ma da giugno in poi. In Fvg il mercato immobiliare delle compravendite sta continuando ad andare bene e anche l'andamento delle richieste di mutuo, ora, diventa confortante. Tra l'altro il calo dei tassi e la ripresa dei mutui consentiranno di riequilibrare il mercato delle locazioni perché soprattutto a Trieste e Udine chi non riusciva a comprare, non volendo contrarre il mutuo, doveva optare per una casa in affitto e la tendenza aveva provocato uno squilibrio tra domanda, altissima, e offerta. Insomma, speriamo sia iniziata una fase positiva da vari

I NUMERI DELLA RIPRESA
IN ALTO LA TABELLA RIASSUNTIVA

Le famiglie tornano a ritenere sostenibile il ricorso al credito per la prima casa

Risparmi medi fino a 66 euro al mese per le rate rispetto allo scorso autunno

Tra le incertezze per il futuro l'impatto delle direttive europee green

IMPORTO MEDIO IN MARZO E CONFRONTO CON LO STESSO MESE DEL 2023

117.776 euro (-2,1%)

139.162 euro (-2,7%)

144.213 euro (+0,3%)

WITHUB

punti di vista».

ANALISI E PREVISIONI

«Questa risalita è sicuramente una buona notizia dopo che l'anno scorso l'aumento dei tassi aveva determinato una contrazione delle richieste di mutui, arrivate a livelli minimi – osserva Alberto Dreassi, professore di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Trieste –. Nell'immediato futuro, essendo attese riduzioni dei tassi, ciò potrebbe convincere molte altre famiglie a comprare una casa con il mutuo e la ripresa potrebbe consolidarsi. Ma per il lungo periodo fare previsioni è difficile, sono troppi i fattori: ad esempio dinamica demografica, valore del patrimonio immobiliare, reddito delle famiglie e dinamiche salariali».

TASSI E INDEBITAMENTO

Per delineare lo scenario dei mutui c'è anche il report, aggiornato ad aprile, dell'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg che analizza l'andamento dei tassi d'interesse. Chi oggi accende un finanziamento a tasso fisso per la prima casa si ritrova un Taeg tra il 2,7% e il 2,8%, in ribasso rispetto al 3,7% del novembre 2023. Ciò equivale a un rata minore, con risparmi pari a circa 45 euro al mese per un mutuo da 100 mila euro a 30 anni, e di 66 euro al mese per un finanziamento da 140 mila a 25 anni. «Servono garanzie in favore dei cittadini che hanno accesso un finanziamento – rileva Raimondo Gabriele Englaro, presidente del Mdc Fvg – perché l'indebitamento medio in regione si attesta a 36.218 euro e il 48,4% della popolazione maggiorenne ha crediti attivi, mutui o prestiti, e il 27,8% di questa fetta ha un mutuo». —

Lo stanziamento per le domande arrivate fin qui nel 2024 confermato dall'assessore Amirante
Il tutto in un contesto che, dallo scorso anno, ha visto una flessione generale delle richieste

Contributi prima casa: entro fine primavera risposte per 28 milioni

IL FOCUS

Marco Ballico

Entro la fine della primavera la Regione, grazie a uno stanziamento di partenza di 28 milioni di euro, prevede di dare risposta a una prima tranche di domande di contributo prima casa giunte nel 2024. Mentre la copertura di quelle arrivate fino a fine 2023 è stata già garantita. Lo conferma l'assessore a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

Il tutto in un contesto che al primo quadrimestre 2024 ha registrato una flessione delle domande di contributo in Friuli Venezia Giulia attorno al 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e al 36% sul biennio. Un dato che l'inversione di tendenza registrata a marzo sul fronte mutui non è sufficiente a cambiare. Secondo Amirante, «la prima causa della riduzione delle domande presentate nel 2023 e nella prima parte del 2024 può essere individuata sicuramente nel costo del credito, tendenzialmente invariato». Gli anni del boom sono alle spalle. Nel 2020, in particolare, la Regione si vide arrivare 4.394 domande di contributo sull'edilizia agevolata, il 43% in più delle 3.074 messe in fila nel 2019. Probabilmente incise la reazione post pandemia, ma a pesare di più fu la ridefinizione delle regole a metà 2019, con l'accesso ai fondi prima casa consentito anche per "solo acquisto" e "nuova costruzione", in aggiunta alle già previste "acquisto con contestuale recupero" e "recupero" dell'immobile. La situazione attuale, con il "solo acquisto" che mantiene nel triennio la preferenza rispetto alle altre tipologie finanziabili, col 90% del totale, è di progressiva riduzione: da gennaio a aprile 2022 le domande sono state 807, nel 2023 a quota 580 e quest'anno si è ulteriormente scesi a 513. Parliamo di incentivi di edilizia agevolata consistenti in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione. Gli importi vanno dai 7.000 euro per il "recupero" ai 12.000 euro per l'"acquisto con contestuale recupero", cifre che salgono tra i 10.500 e i 17.500 su iniziative in territorio tutto montano, con maggiorazione di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 in presenza di under 36).

Il tema aperto è appunto quello del costo del credito. I tassi per ora rimangono alti, troppo per alcuni nuclei familiari. Di qui, dice Amirante, il sostegno della Regione anche tramite il canale agevolativo della "garanzia integrativa", «molto apprezzato dai cittadini soprattutto perché interviene a sostegno di chi non riesce a ottenere la garanzia statale prima casa, il Fondo Garanzia Prima Casa gestito dalla Consap, dato che la nostra disciplina ha paletti meno stringenti per l'accesso, per quanto la garanzia sia di importo e durata inferiori a quella statale». La domanda per la garanzia regionale sui mutui, ricordano gli uffici, va presentata presso le banche convenzionate con l'amministrazione. Sul sito della Regione, nell'area tematica "il bene casa", si trova una specifica sezione informativa. Quanto ai numeri, la "garanzia integrativa" Fvg è servita a 253 famiglie nel 2022 e ad altre 215 nel 2023. Il contesto è peraltro quello di un generale rallentamento del mercato delle compravendite causato anche dall'inflazione che nel 2022 era cresciuta nel Fvg dell'8,2% su base annua (dato dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate 2023) – spinta prevalentemente dai prezzi dei beni energetici e delle materie prime – e che nel 2023 in Italia ha comunque chiuso al 5,7% (indice armonizzato dei prezzi al consumo, è un dato Istat). Questi tassi inflattivi hanno trainato al rialzo anche i prezzi di vendita degli alloggi, specie di primo ingresso.

Per quanto riguarda i fondi, la rincorsa si era conclusa a fine 2023. Con uno stanziamento di circa 110 milioni nel biennio, la Regione aveva infatti avviato l'iter per la copertura di quasi 8 mila domande in coda tra il 2022 e il 2023. La direzione informa ora che sono state inviate tutte le lettere di richiesta dei documenti, per il prosieguo istruttorio, per le 1.877 domande ammesse a contributo a fine 2023, inoltro avvenuto gradualmente a partire da fine gennaio al fine di assicurare ai cittadini tempistiche adeguate per la consegna dei documenti, alcuni dei quali devono essere infatti trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della lettera (i documenti necessari alla concessione del contributo come da articolo 16 del Regolamento) mentre quelli di rendicontazione dell'iniziativa e necessari alla conseguente erogazione del contributo (articolo 18 del Regolamento) possono essere presentati anche successivamente.

Entro la primavera, così Amirante, «si procederà a un'ulteriore ammissione a contributo, con la base di partenza dello stanziamento di 28 milioni per la copertura delle domande presentate nel 2024. Grazie allo sforzo finanziario operato in questi ultimi anni dalla Regione, i tempi di ammissione a finanziamento sono contenuti: pochi mesi dalla presentazione della domanda. A seguire i tempi per la conclusione dell'istruttoria, che prende però avvio da quando i cittadini trasmettono i documenti». —

CONTRIBUTO PRIMA CASA REGIONE FVG

Domande gennaio/aprile

Anno	Domande
2022	807
2023	580
2024	513

Var. % 2024/2023: -12
Var. % 2024/2022: -36

Procedure ammesse a contributo periodo 13 febbraio-18 dicembre 2023: **1.877**

Stanziamento a copertura 2024: **28 milioni**

Il riepilogo (importi in euro)

Iniziativa	Contributo	Contributo per iniziativa in Comune interamente montano	Maggiorazione per debolezza sociale economica/giovani	Spesa minima
Acquisto con contestuale recupero	12.000,00	17.500,00	+2.500/4.500,00	35.000,00
Nuova costruzione	10.500,00	15.500,00	+2.500/4.500,00	35.000,00
Acquisto	10.500,00	15.500,00	+2.500/4.500,00	35.000,00
Recupero -ristrutturazione edilizia -ristrutturazione urbanistica -restauro e risanamento conservativo	10.500,00	15.500,00	+2.500/4.500,00	35.000,00
Recupero -manutenzione straordinaria -interventi equiparati	7.000,00	10.500,00	+2.500/4.500,00	21.000,00

Fonte: assessorato Infrastrutture e Territorio

WITHUB

I DATI NEL GRAFICO

IL CONFRONTO FRA ANNATE E IL QUADRO RIEPILOGATIVO DEI CONTRIBUTI

Ultimato intanto l'invio delle lettere per il prosieguo dell'istruttoria relativa alle 1.877 istanze ammesse al sostegno

La delegata di giunta: «Sul trend ha inciso il costo del credito Molto apprezzata la garanzia integrativa proposta dall'ente»

EDILIZIA AGEVOLATA

Gli incentivi

Gli incentivi di "edilizia agevolata" consistono in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione una volta concluse le iniziative finanziabili. L'importo è di 7.000 euro per il "recupero"; 10.500 per "ristrutturazione, acquisto, nuova costruzione", 12.000 per "acquisto con contestuale recupero". Maggiorazioni di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 se under 36). Nella foto l'assessore Cristina Amirante

LE MAGGIORAZIONI

Aree montane

Nel caso le iniziative siano realizzate in territori di Comuni interamente montani (come da regole della Lr 33/2002) l'entità dei contributi sale a 10.500 euro per la manutenzione straordinaria e per gli "interventi equiparati"; a 15.500 per "acquisto, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo"; 17.500 per "acquisto con contestuale recupero".

I REQUISITI

Isee e residenza

Per poter presentare domanda sono necessari almeno cinque anni di residenza nel territorio regionale, anche non continuativi, nei precedenti otto. Nel caso di domanda presentata in forma associata è sufficiente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti. Per quanto riguarda i paletti economici, il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a 30.000 euro e un Ise per almeno 5.000 euro.

1942-2024 L'addio a Gianpietro Benedetti

IL MINISTRO CIRIANI

Cultura e lavoro

«Esprimo il mio cordoglio e porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Benedetti ha saputo portare avanti la cultura del lavoro intesa come cultura del sacrificio, tipica di noi friulani. Ha saputo raccontare la lungimiranza di guardare oltre. La cultura e la scuola, la formazione soprattutto, era uno dei suoi temi ricorrenti». Secondo il ministro Luca Ciriani, l'ingegner Gianpietro Benedetti ha lasciato le orme di un gigante.

IL SINDACO DE TONI

Riconoscenza

«La figura del presidente ha coniugato l'approccio tradizionale, quasi arcaico, dell'imprenditore friulano duro, del fare. Ha saputo essere innovativo nel suo business pronto a disegnare nuovi obiettivi per raggiungerli», ha detto il primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni, nel ricordare che «Udine risplende anche grazie al contributo della Danieli. Da sindaco esprimo sincera riconoscenza».

PIETRO FONTANINI

Amava la sua terra

Anche l'ex sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha voluto ricordare l'impegno dell'ingegnere per la città: «Ha amato questa terra, pochi uomini hanno dato tanto al Friuli come ha fatto lui in questi anni. Per questo, noi friulani, ti diciamo grazie». Fontanini ha citato due interventi esemplari: il restauro del castello e la riqualificazione dell'ex Dormisch dove Benedetti ha voluto realizzare la sede dell'Its.

Il grazie del Friuli all'ingegnere

Nella cattedrale affollata il commosso saluto al presidente benefattore

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nella cattedrale affollata di Udine il grazie commosso del Friuli all'ingegnere Gianpietro Benedetti è riecheggiato con la stessa determinazione e partecipazione che l'imprenditore e benefattore esprimeva in tutte le cose che faceva. Quel grazie profondo, ribadito in decine di interventi, ha toccato il culmine quando la figlia Camilla Benedetti, si è rivolta al padre scomparso domenica scorsa, con un affettuoso «ciao papà» e una certezza: «Ce la faremo per vincere». È seguito un lunghissimo applauso a conferma della stima che tutti, in Italia e all'estero, provano nei confronti di un uomo semplice, entusiasta al punto da diventare contagioso.

In quella cornice insolita i labari del Comune di Udine e del gruppo Danieli, assieme a quelli di molte associazioni, hanno aperto una cerimonia, la Liturgia della parola, fatta di dettagli, gli stessi che per l'ingegnere, presidente del gruppo Danieli e di Confindustria Udine, facevano la differenza. Tra questi uno su tutti ha davvero trasmesso la profondità del dolore ed è la cravatta gialla, la stessa che indossava il padre nella gigantografia esposta davanti all'altare, portata dalla figlia più piccola. Un bel segno di affetto, il segno di una presenza che mai si allontanerà dai familiari e da tutti coloro che hanno amato e apprezzato, in tutti i suoi modi di vivere, Gianpietro Benedetti. Se qualcuno ha versato qualche lacrima lo ha fatto con discrezione, se qualcuno ha pensato "non è giusto" ha dovuto ricredersi quando la figlia Camilla ha detto: «Avrei desiderato accadesse più in là, ma questa è la vita, è un ciclo naturale. Credo fortemente che tutto ciò che si apprende nella vita familiare si concretizza con consapevolezza e maturità nel tempo e questo mi è di conforto». Prima di Camilla Benedetti, vicepresidente e presidente della divisione Steel Making Sto, il Ceo dello stesso gruppo Danieli, Giacomo Mareschi Danieli, si è soffermato sulla continua ricerca dell'eccellenza alla quale tutti «continueranno a ispirarsi per far vivere il suo spirito».

L'OMELIA

Il primo a ricordare Gianpietro Benedetti come un «benefattore» è stato monsignor Luciano Nobile, suo coetaneo che mai avrebbe immaginato di ricordare l'imprenditore che ha contribuito al restauro di molte chiese e dell'Arcangelo Gabriele che veglia su tutto il Friuli. «La torre e l'angelo del castello sono stati portati a termine con il contributo della Danieli», ha aggiunto il monsignore prima di rivelare di aver chiesto aiuto all'ingegnere, con una lettera confidenziale, anche per la chiesa di Santa Maria di Castello, intervento che assieme avrebbero dovuto presentare giovedì scorso. Benedetti se ne è andato prima dell'avvio dei lavori e prima di veder realizzato il sogno, condiviso con il monsignore, di installare l'immagine della Santissima Annunziata sul campanile della cattedrale. Monsignore Nobile ha ricordato le sfide intraprese e vinte da Benedetti conscio che «nella vita di ognuno capita la tempesta». E poi il grazie sentito di tutte le parrocchie che hanno fatto tesoro della generosità dell'imprenditore.

I COLLABORATORI PIÙ STRETTI

Tra i collaboratori più stretti sono intervenute le responsabili dell'asilo nido Cecilia Danieli e della scuola primaria fortemente voluto da Benedetti. Entrambe hanno descritto il suo «sorridere e scrutare i visi dei bambini, questo è sempre stato un grande regalo. Giocava con loro e dimostrava sempre, con affetto universale di cui eri capace, la tua stima. Dimostrava – hanno aggiunto – un gran-

«Portò le mascherine»

«L'ho cercata allo scoppio della pandemia Covid, non si trovavano le mascherine Ffp2 indispensabili alla protezione del personale sanitario, alla mia disperata sollecitazione rispose immediatamente con due scatoloni di materiali consegnatimi il giorno dopo». A ricordare questo aneddoto è il cardiochirurgo, Ugolino Livi.

1942-2024 L'addio a Gianpietro Benedetti

GIACOMO MARESCHI DANIELI

«Il nostro presidente ci ha lasciato i suoi insegnamenti ai quali noi ci ispireremo per portare avanti la sua missione»

CAMILLA BENEDETTI

I vostri messaggi di vicinanza ci rendono grati di accogliere la sfida. Insieme, ce la faremo per vincere. Grazie papà»

ANTONELLA NONINO

I versi del poeta Pierluigi Capello letti da Antonella Nonino hanno reso omaggio a Benedetti amante dell'arte

de senso di responsabilità e preoccupazione, proprio come un padre attento». Una preziosa eredità da perseguire, Benedetti l'ha lasciata pure alla direzione e agli studenti del Mits academy, uno dei progetti visionari per la formazione dei tecnici del futuro. Ma soprattutto, come ha ricordato Ester Iannis, la direttrice dell'Its, è il lato umano dell'imprenditore ad aver colpito gli studenti e lo staff: «Era spesso lontano dall'Italia per impegni di lavoro ma ci indicava gli obiettivi. Poneva nuove sfide e ci diceva come superarli. La cosa più bella? Il suo sorriso sincero quando vedeva i suoi ragazzi realizzare grandi progetti e quelle braccia in alto in segno di vittoria durante la consegna dei diplomi».

CONFINDUSTRIA

Con la voce rotta dalla commozione il vice presidente e vicario di Confindustria Udine, Pietro Petrucco, si è soffermato sulla riservatezza dell'ingegnere, che dietro a quella ruvidezza era «un portatore di ricca umanità. Ribadiva – ha continuato Petrucco – che non contava quello che si fa ma come si fa, proprio lui che ha dedicato l'intera vita al fare, con una passione infinita e instancabile, coraggio e perseveranza di chi si è fatto da solo. Ha dimostrato un vigore giovanile fino all'ultimo, con occhi e pensieri verso il progresso, attenzione per i talenti con il principale obiettivo di valorizzare il territorio». A conferma di tutto ciò, Petrucco ha ripetuto le parole con le quali Benedetti era sbarcato su Tiktok per dialogare con i ragazzi: "Ciao, sono Gianpietro Benedetti. Sono un perito elettronico, ex project manager e così via. I ragazzi sono energia per il futuro e per le nostre aziende. Senza fare, senza aziende, non c'è ricchezza per costruire. Mi raccomando, studiate. La scuola vi apre nuovi orizzonti. E fate sport. Se poi siete campioni, auguri". Oggi queste parole suonano come un testamento spirituale. «Gianpietro Benedetti aveva una straordinaria capacità di fare sintesi che, unita a un formidabile intuito, rendeva di impressionante rapidità le sue decisioni e le sue azioni». Anche Enrico Marchi, il presidente del gruppo Nord Est Multimedia, società che edita anche il Messaggero Veneto, di cui Benedetti era socio, ha voluto ricordare l'imprenditore nel messaggio letto dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Marchi ha descritto Benedetti come «un leader, capace di rappresentare comunità, intesi come luoghi di lavoro o territori».

IL MINISTRO

«Esprimo qui il mio cordoglio e porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni». Sono le parole del ministro Luca Ciriani, certo che Benedetti abbia saputo portare avanti la cultura del lavoro. I risultati sono evidenti perché – ha aggiunto Ciriani – per Benedetti cultura del lavoro era sinonimo di «cultura del sacrificio, tipica di noi friulani. Ha saputo raccontare la lungimiranza di guardare oltre. La cultura, la scuola e la formazione erano i suoi temi ricorrenti. Vinta una sfida, voleva vincerne un'altra, superare sempre un limite». In prima fila gli assessori regionali Riccardo Riccardi, Sergio Bini e Alessia Rosolen.

LA COMMOZIONE

La sequenza dei ricordi ha consentito alle tante persone giunte da tutta la regione di riappropriarsi delle doti dell'ingegnere. Toccanti i versi di Pierluigi Capello letti da Antonella Nonino e le note di *Signore delle cime* e *Stelutis alpinis* interpretate dal coro di Ruda. In quel momento tutti si sono sentiti vicini al presidente volato via, a 81 anni, nell'ultima domenica di aprile. —

«Era un leader»

«Era un leader, capace di rappresentare comunità, intesi come luoghi di lavoro o territori. Per me – ha scritto il presidente di Nem, Enrico Marchi, nel messaggio letto dal vice direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini – è stato naturale, appena avviato il progetto Nem, pensare a lui».

CONFINDUSTRIA

Grande perdita

«Il suo ricordo sopravviverà in tanti progetti realizzati, infiniti intrecci di relazioni. Confindustria Udine esprime un forte senso di perdita. Ora spetta a noi affrontare le nuove sfide in un clima unito e di collaborazione». Sono le parole con cui il vice presidente vicario di Confindustria Udine, Pietro Petrucco, ha salutato e ringraziato il presidente per la determinazione nel voler sempre svolgere un ruolo da protagonista, guardando al futuro.

IL MALIGNANI

La sua famiglia

«Lei farà sempre parte della nostra grande famiglia del Malignani». Il dirigente scolastico dell'istituto tecnico Malignani di Udine, Oliviero Barbieri, si è soffermato sull'attaccamento manifestato da Gianpietro Benedetti per la scuola che aveva frequentato da giovanissimo. Viveva quella scuola come la chiave di volta del sua carriera e attraverso la stessa scuola promuoveva l'innovazione.

IL MITS ACADEMY

I suoi ragazzi

Il Mits Accademy è stato uno dei progetti visionari di Gianpietro Benedetti, presidente della Fondazione. Lo ha ricordato la direttrice dell'Its Malignani, Ester Iannis, sottolineando come il lato umano dell'imprenditore colpiva gli studenti: «La cosa più bella era il suo sorriso sincero quando vedeva i suoi ragazzi realizzare grandi progetti e quelle braccia in alto, in segno di vittoria, durante la consegna dei diplomi».

Sanità in regione

Medicina

Mancano specializzandi

Chirurgia generale, ortopedia, ematologia, urologia
Borse di formazione: non assegnato un posto su due

C'è carenza di specializzandi in regione: un posto su due, garantito dalle borse di formazione, non è assegnato

Marco Ballico / TRIESTE

Non mancheranno chirurghi maxillo facciali, otorinolaringoiatri, pediatri e psichiatri, ma si dovrà andare a caccia di medici di medicina generale, rianimatori, ortopedici e virologi. Il quadro è fornito dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi in risposta a un'interrogazione del Pd sulla situazione dei percorsi di formazione medica e infermieristica. Una fotografia dettagliata, costruita con i dati raccolti dagli uffici della direzione Salute, che evidenzia due trend sostanzialmente opposti: cresce l'offerta, cala, e non di poco, la domanda. Soprattutto per alcune specializzazioni.

> Addirittura a zero microbiologia e virologia
> Medicina generale al 59 per cento nel 2023

Se ne era già parlato nell'ottobre scorso, quando nella fase degli scorrimenti nelle due Università di Trieste e Udine era emersa la crisi delle vocazioni, a partire dall'area dell'emergenza-urgenza. E poche settimane fa, a confermare il momento di scarsa attrattività del sistema e di disaffezione verso la professione, «un problema di sistema che riguarda tutto il Paese», sottolinea Riccardi, i sindacati avevano denunciato il flop del concorso indetto a gennaio da Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute: per 338 posti di lavoro da infermiere, alla prova scritta di Udine, il 10 aprile, si sono contati non più di 280 aspiranti. In aula, Riccardi ha dunque risposto all'interrogazione del dem Nicola Conficoni, che si è rivolto alla giunta chiedendo «il numero annuale di posti disponibili, iscritti e partecipanti che hanno abbandonato o completato il percorso di formazione nelle diverse discipline di specializzazione, in medicina generale e nelle scienze infermieristiche».

«I dati – è stata la premessa dell'assessore – dimostrano che l'elemento economico che sta alla base delle proposte si scontra con la realtà, una dinamica con cui tutte le regioni stanno facendo i conti, pur con fenomeni che sono differenziati». Proprio nello specifico delle borse di specializzazione, ci sono infatti posti banditi totalmente coperti in chirurgia maxillo facciale, endocrinologia, malattie dell'apparato cardiovascolare, neurologia, otorinolaringoiatria, pediatria e psichiatria, mentre hanno perso attrattività patologia clinica, malattie infettive e tropicali, medicina di emergenza e urgenza e medicina interna. La situazione più critica – con un posto su due non assegnato – riguarda chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ematologia e urologia. Vacanza addirittura totale, dunque nessun posto assegnato, per microbiologia e virologia.

Nel capitolo della medicina generale, la ricostruzione del quinquennio 2018-2023 informa che, in un contesto in cui si registra una crescita del 120% dei posti messi a disposizione da Regione e ministero dell'Università e della Ricerca, le borse di studio del percorso Ceformed bandite dalla Regione sono aumentate da 40 (ma erano 20 nel 2017) a 57 (nei trienni a partire dal 2021 si sono aggiunti i finanziamenti Pnrr). Ma, nel contempo, sono crollate le assegnazioni: dal 100% del 2018 al 59% del 2023. «Numeri preoccupanti – commenta Conficoni nell'attaccare la giunta –. Inutile vantare un aumento dei posti se i corsi per aspiranti medici di famiglia e infermieri sono ben lungi dall'essere esauriti, il 40% delle borse studio offerte agli specializzandi non viene assegnato e crescono gli abbandoni. La scarsa appetibilità della formazione contribuisce alla mancata sostituzione dei professionisti che vanno in pensione o si dimettono volontariamente, magari per andare a lavorare nelle cliniche e negli ambulatori convenzionati con la Regione. Di fronte a questa situazione, però, l'assessore resta a guardare e anzi continua a vantare una dotazione pro capite di medici e infermieri superiore alla media nazionale».

> Conficoni: «Inutile vantare un aumento dei posti se i corsi sono ben lungi dall'essere esauriti»

Quanto a scienze infermieristiche e ostetriche, la risposta all'interrogazione chiarisce che sono stati attivati 30 posti per ciascun anno accademico, con 388 domande nel 2021-22, 259 nel 2022-23 e 225 nel 2023-24.—

AVVISO A PAGAMENTO

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 10 maggio

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Campagna di prevenzione sanitaria

realizzata con il sostegno di

in collaborazione con

Croce Rossa Italiana
Comitato di Palmanova

A Gonars Controlli Gratuiti

SALA PARROCCHIALE Via Monte Grappa, 47

LUNEDÌ 6 Maggio 2024 dalle 8,30 alle 12,00

A tutti i cittadini verranno effettuati

Per evitare il formarsi di code, a ciascuno verrà assegnato un biglietto numerato.

- Prova dell'Udito a cura dei tecnici Maico

con la Collaborazione della Parrocchia di Gonars

- Colesterolo
- Glicemia
- Trigliceridi
- Pressione Arteriosa
- Frequenza Cardiaca
- Saturazione dell'Ossigeno

a cura dei Volontari CRI

LA RILEVAZIONE

L'Italia è un paese di stakanovisti Il 10% lavora 49 ore a settimana

L'Eurostat calcola nel 2023 circa un giorno in più rispetto all'orario standard
Dall'altra parte della classifica ci sono le Repubbliche baltiche, vicine al 2%

Alessia Tagliacozzo / ROMA

In Italia quasi un lavoratore su dieci tra i 20 e i 64 anni nel 2023 ha lavorato in media almeno 49 ore alla settimana, una percentuale superiore a quella media dell'Unione europea (7,1%) e inferiore solo a quella di Grecia, Francia e Cipro. In pratica il 9,6% degli occupati ha lavorato l'equivalente di un giorno in più a settimana, considerando che l'orario standard oscilla tra le 36 e le 40 ore a settimana. All'opposto si trovano le Repubbliche baltiche, con percentuali tra l'1% e il 2%, ma anche i Paesi scandinavi (la Norvegia è al 5,2% e la Finlandia al 5,7%) e la Germania con il 5,4%. L'immagine di una parte degli italiani insolitamente stakanovista emerge dalle tabelle Eurostat sui lavoratori che fanno orari di lavoro lunghi.

Un agricoltore fa il raccolto delle patate con il trattore ANSA

I NUMERI

Il risultato, si deduce dai numeri, è legato alla consistenza del lavoro autonomo che tradizionalmente è impegnato per un numero di ore maggiore rispetto alla media totale dei lavoratori. Guardando infatti solo a professionisti e partite Iva, a lavorare almeno 49 ore è una percentuale molto più alta, pari al 29,3%. Il dato quindi non è legato tanto all'ampio uso del lavoro straordinario, quanto alla larga diffusione del lavoro autonomo in Italia (così come avviene anche in Grecia), tipologia che spesso ha orari più lunghi di quelli contrattuali, soprattutto in settori comequello dei servizi, le vendite e l'agricoltura. La controprova sta nel fatto che nel nostro Paese i lavoratori dipendenti che stando alla rilevazione hanno lavorato almeno 49 ore la settimana in media sono il 3,8% del totale dei lavoratori subordinati (3,6% in Ue). I lavoratori autonomi che lavorano con i dipendenti che svolgono la propria mansione con questi orari sono il 46% del totale (41,7% la media Ue). Gli autonomi senza dipendenti che lavorano 49 ore in una settimana sono invece il 27,4% (23,6% in Unione Europea) mentre quelli impegnati in un lavoro di aiuto nell'ambito delle attività familiari che raggiungono le 49 ore sono il 20,1% (14% in Unione Europea).

Esiste un divario di genere: il dato al 12,9% tra gli uomini La media Ue è del 9,9%

UOMINI E DONNE

La percentuale dei cosiddetti «stakanovisti» sale se si guarda solo agli uomini con il 12,9% del complesso degli occupati che lavora almeno 49 ore a settimana (9,9% in Ue). Nel complesso le donne che lavorano almeno 49 ore alla settimana sono il 5,1% del totale, comunque un dato che si trova al di sopra la media europea del 3,8%. Tra gli uomini autonomi con dipendenti la percentuale di coloro che raggiunge o supera le 49 ore di lavoro a settimana supera il 50% in Italia (50,8%) e si attesta sul 46,3% in Ue. Anche tra i dipendenti la percentuale di chi lavora almeno 49 ore alla settimana è più alta tra gli uomini con il 5,1% in Italia a fronte del 5% della media Ue. Tra le donne le autonome con dipendenti lavorano a lungo nel 32,5% dei casi. Tra le donne con un contratto da dipendenti sono invece il 2,3% a fronte del 2,1% in Ue. In Italia lavorano con orari lunghi nel complesso soprattutto i manager (40,5% del totale a fronte del 21,9% in Ue) con una percentuale del 24,4%, molto superiore alla media, anche per i manager dipendenti (14,3% in Ue). Il 10,3% dei professionisti in Italia dichiara di lavorare almeno 49 ore e il 10,9% dei lavoratori dei servizi e delle vendite. Tra i lavoratori del settore agricolo infine è il 36,3% a lavorare ben oltre lo standard, contro il 27,5% rilevato in media in Ue. —

L'anniversario del sisma

Tre momenti della cerimonia di ieri mattina a Gemona: la messa celebrata nella caserma Goi-Pantanali e le deposizioni delle corone davanti ai monumenti dedicati alle vittime FOTO PETRUSSI

Tre giorni per ricordare le vittime del terremoto

Aperte a Gemona le commemorazioni dei caduti civili e militari del 1976
Omaggio floreale davanti al cippo della sezione Ana. Rievocati i soccorsi

GEMONA

Il ricordo delle vittime del terremoto è una fiamma sempre accesa in Friuli. Da ieri a domani, nei comuni colpiti riecheggiano i nomi di donne, uomini e bambini che il 6 maggio 1976 persero la vita sotto le macerie. Quella notte morirono in mille. Ieri, a Gemona, sono state commemorate le vittime civili e militari con le deposizioni di un omaggio floreale davanti al Cippo della sezione Ana, della corona a piazzale Chiavola e con la celebrazione della Messa alla caserma Goi-Pantanali, dove sono stati ricordati i soccorsi portati alle popolazioni anche di Vigili del fuoco.

«In caserma – ha sottolineato il sindaco Roberto Revelant – sono entrato la prima volta da ragazzo e ora, da padre di due figli, lo faccio avvertendo ulteriormente il sentimento che mi lega alle famiglie delle vittime che qui hanno perso i figli e i nipoti mai nati». Quelle del sindaco sono state parole toccanti che hanno commosso tutti i presenti. Da amministratore Revelant ritiene «doveroso ricordare e trasferire il ricordo di questa esperienza dalla quale abbiamo saputo capitalizzare la solidarietà ricevuta da tutto il mondo con la ricostruzione».

Onori dalla Julia prima del toccante elenco dei nomi di chi non c'è più

Alla celebrazione ha partecipato anche la vice sindaca Flavia Virilli, nella sua veste di madrina del terzo Reggimento artiglieria da montagna e della Fanfarra alpina della Julia, ruolo questo che, prima di lei, ricopriva la madre Giuseppina la cui immagine era stata posta sull'altare.

Nel corso della cerimonia organizzata dal comando della Brigata alpina Julia, gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato del 3° Reggimento artiglieria della Julia proveniente da Remanzacco, agli ordini del maresciallo ordinario Salvatore Iervolino. Il generale Franco Del Favero, 46° Comandante della Julia ha portato il saluto per l'Esercito dei militari in servizio nelle truppe alpine, in rappresentanza dei numerosi comandanti di reggimento della zona, presenti con i sottufficiali di corpo. Toccante l'elenco dei nomi di dei 33 ragazzi deceduti, scanditi dal numero uno della Julia. «Ricordare il terremoto del 1976 all'interno della caserma Goi-Pantanali di Gemona ha un significato particolare perché quel 6 maggio cambiò le vite dei friulani e dei militari che qui prestavano servizio e delle famiglie dei 29 che qui morirono. La maggior parte erano della Julia, artiglieri da montagna dei gruppi Conegliano, Belluno e Udine, genieri alpini della Compagnia pionieri e autieri alpini del battaglione logistico. Assieme a loro nel tragico destino, ci furono anche fanti dei battaglioni 7. Cuneo e 73. Lombardia» ha aggiunto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, non senza ricordare l'elicotterista canadese, precipitato a bordo del proprio velivolo durante i soccorsi. —

A VENZONE

Le immagini storiche della tragedia a Palazzo Orgnani

È aperta a Venzone la mostra fotografica "La Memoria di un Evento", organizzata dal museo Tiere Motus insieme all'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli e all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Ospitata nello stesso Palazzo Orgnani Martina dove ha sede il museo Tiere Motus, mette in evidenza gli effetti disastrosi al patrimonio edilizio storico dopo il terremoto del 6 maggio 1976.

La documentazione fotografica esposta proviene dagli archivi dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Iccd) di Roma, e riguarda la campagna di rilevamento danni condotta dal Gabinetto Fotografico Nazionale (Gfn) tra maggio e agosto 1976; le immagini quindi illustrano il Friuli tra le due crisi sismiche.

Un'immagine in mostra

Le fotografie esposte fanno parte, anche, dell'omonimo volume pubblicato dagli stessi enti nel 2015. —

IL COMMENTO

BARBARA ZILLI

DARE FIDUCIA AI GIOVANI VERSO IL FUTURO

Il silenzio scandito dai rintocchi delle campane del Friuli sembra volerci mandare indietro a quella terribile notte del 6 maggio di ormai 48 anni fa. Una troppo calda sera di maggio apparentemente come tante altre, preludio di una tragedia immane.

48 anni non bastano e non ne basteranno altrettanti per dimenticare il dolore immenso della gente del Friuli, condannata alla violenta azione della natura che in un pugno di secondi ha distrutto tutto, radendo al suo intere comunità. 48 anni non bastano e non ne basteranno altrettanti per smettere di ringraziare tutti gli uomini e le donne che da ogni dove sono arrivati in Friuli, per liberare i feriti dalle macerie, per garantire le prime necessità, per aiutare il Friuli a nutrirsi di speranza e ricominciare.

Solo chi l'ha vissuto sa veramente cos'è stato il dramma della nostra gente. Solo chi l'ha vissuto sa cosa vuol dire ricominciare, ricostruire mattone su mattone, le fabbriche, le case e le chiese; rimettere in piedi una comunità che dopo quella notte aveva voglia di crescere in modo repentino, forte di quell'accelerazione sociale che il sisma ha rappresentato. Una ferita terribile che ha segnato l'identità di chi c'era e di chi è cresciuto dopo.

Ecco allora che a quasi 50 anni, noi i figli del Modello Friuli abbiamo in mano un patrimonio inestimabile di bellezza, benessere culturale economico e sociale che abbiamo la responsabilità di continuare a nutrire e far crescere. Come? Continuando a investire in quel meraviglioso esempio di democrazia popolare che è l'Università del Friuli, che ogni anno forma studenti i cui percorsi di studio sono di altissima formazione.

Cogliendo le nuove sfide del mondo del lavoro di oggi consapevoli del valore delle competenze delle imprese friulane che portano il Made in Friuli in tutto il mondo ed anche forti della posizione geopolitica favorevole della nostra Regione, che si trova nel cuore dell'Europa ed sempre più crocevia di traffici sulla direttrice Est-Ovest e con un ruolo importante nel dialogo con i Paesi del Baltico e strategico in quello con i Balcani, capace di valorizzare le occasioni di sviluppo culturale e turistico offerte dalla particolarità del nostro piccolo mondo. Penso a Nova Gorica Gorizia - capitale europea della cultura 2025, riconoscimento importante per due città divise dal confine e guardo fiduciosa ad Aquileia, linfa strategica per ritrovare le origini della nostra identità. Un'identità che fonda la sua forza nella Lenghe Mari, che vorremmo tanto fosse materia di studio anche ad altri cicli di studio per valorizzare la pluralità linguistica e non perdere quel filo invisibile che resiste al tempo e che unisce il popolo friulano in quel senso di comunità e di appartenenza che ci uniscono e ci danno la consapevolezza di poter volgere lo sguardo al futuro restando fedeli alla lezione di coraggio, orgoglio e coesione dei nostri padri. Ecco, allora, che in queste giornate di maggio che sembrano ormai lontane da quelle del 1976 potremo tornare indietro nel tempo e guardare con coraggio, gratitudine e ammirazione negli occhi quelle donne e quegli uomini che nella tragedia più grande hanno creduto fortemente nel nostro futuro.

Quel futuro che i giovani oggi devono avere il coraggio il costruire con la certezza di poter contare sulla nostra fiducia in loro. —

Le due guerre

Hamas ha aperto nuovi spiragli Ma l'intesa resta ancora in bilico

Annunci e smentite al Cairo, dove proseguono le trattative
L'iniziale ottimismo ha lasciato spazio alla frenata di Israele

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Si intravedono spiragli nelle trattative al Cairo per una tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi, ma i negoziati restano in bilico e nulla è dato per scontato.

L'ottimismo filtrato per tutta la giornata dalla capitale egiziana - con i mediatori che parlavano di «progressi significativi» - si è tuttavia attenuato nella serata di ieri, quando un alto funzionario israeliano ha frenato gli entusiasmi accusando Hamas di «vanificare gli sforzi» per l'intesa insistendo sulla precondizione di mettere fine alla guerra.

Lo Stato ebraico, hanno avvertito da Gerusalemme, «non accetterà in nessun caso la fine della guerra come parte di un accordo per il rilascio dei propri ostaggi».

Pur senza un cessate il fuoco i vari ostaggi potrebbero alla fine anche essere liberati

IL NODO

Il nodo, comunque, resta sempre lo stesso, ma la delegazione di Hamas arrivata al Cairo continua a discutere lo schema generale dell'intesa con i mediatori egiziani e gli emissari qatarini. Nelle informazioni contraddittorie sull'andamento dei colloqui, Barak Ravid del sito Axios ha riferito che Hamas potrebbe accettare di portare a termine la prima fase dell'accordo (il rilascio umanitario di ostaggi) senza un impegno ufficiale da parte di Israele a porre così fine a questa guerra.

Secondo il quotidiano saudita Asharq, in cambio la fazione palestinese avrebbe solide garanzie dagli Stati Uniti sul cessate il fuoco, il completo ritiro dell'Idf dalla Striscia dopo le prime due fasi dell'intesa e la promessa che l'esercito israeliano non continuerà i combattimenti dopo il definitivo rilascio dei circa 130 ostaggi ancora a Gaza. Ma Israele ha continuato per tutto il giorno a invitare alla prudenza.

Gantz ha invitato alla pazienza e conferma che i mediatori sono in attesa della risposta

Una fonte dello Stato ebraico ha sottolineato che si «sta aspettando con ansia di vedere la posizione finale di Hamas, ma che le informazioni previste non sono ancora arrivate».

ESPERIENZE

Poi ha insistito sostenendo che «alla luce dell'esperienze passate, anche se Hamas dice che sta seguendo lo schema, i piccoli dettagli e le riserve che presenterà potrebbero far naufragare definitivamente l'accordo».

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«L'ingresso a Gaza comporterebbe danni inaccettabili. Il gruppo islamico per ora è l'unico ostacolo al cessate il fuoco»

Per questo finora nessuna delegazione di Israele si è recata in Egitto, dove andrà - è stato spiegato - solo «se ci sarà una risposta da parte di Hamas che abbia un orizzonte per i negoziati». Anche Gantz, il ministro del Gabinetto di guerra, ha invitato alla pazienza confermando che i palestinesi ancora non hanno dato una risposta definitiva ai mediatori.

Il segretario di Stato statunitense Antony Blinken - dopo aver bocciato di nuovo l'intenzione di Israele di entrare a Rafah che comporterebbe «danni inaccettabili» - ha osservato che al momento «Hamas è l'unico ostacolo al cessate il fuoco a Gaza». Mentre uno dei consiglieri del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh, Taher Nunu, ha riaffermato che «qualunque accordo da raggiungere deve includere la completa e totale fine dell'aggressione e il pieno ritiro dell'occupazione da Gaza». Nella ridda di notizie riguardanti la possibile intesa, il quotidiano saudita Asharq - ripreso dai media israeliani - ha ipotizzato che Israele sia disposto anche a rilasciare Marwan Barghouti, il leader palestinese di Fatah condannato a vari ergastoli per terrorismo. A patto che vada a Gaza e non in Cisgiordania. Ma di un tema così spinoso in Israele non c'è alcuna conferma ufficiale. Fatto sta che le pressioni internazionali affinché l'accordo si faccia, dopo Israele, si stanno concentrando su Hamas. Il Qatar, ha rivelato Times of Israel, sarebbe pronto ad accettare la richiesta degli Usa di espellere da Doha la leadership di Hamas, tra cui Haniyeh stesso, se i leader della fazione continuassero a rifiutare l'intesa. Una richiesta, ha fatto sapere il Washington Post, consegnata da Blinken il mese scorso. —

SI LEVA IL GRIDO PRO-GAZA

Giovani palestinesi a Bologna «Sarà Intifada studentesca»

Mobilitazione nei vari atenei, la protesta è arrivata anche in Italia. Cortei previsti a Milano e Roma, mentre il 15 maggio verrà ricordato l'esodo del 1948

BOLOGNA

«Per i bambini di Gaza. Per gli studenti di Birzeit», prima università della Palestina. Dai Campus delle università Usa a quelle arabe, europee, anche negli atenei italiani si leva un grido sempre più forte per dire basta «all'oppressione e al genocidio dei palestinesi». Da Bologna il movimento dei Giovani palestinesi si prepara a lanciare «l'Intifada studentesca» con la prima vera «acampada», le tende di protesta che da stasera saranno montate nella piazza della zona universitaria in vista di una mobilitazione ancora più grande per il 15 di maggio, nel giorno del ricordo della Nakba. Il 13 maggio ci sarà il Comitato per l'ordine e la sicurezza con Bernini, Piantedosi e i rettori sulla situazione negli atenei. «Con la presidente della Crui Giovanna Iannantuoni faremo in modo di capire com'è la situazione nel rapporto con gli studenti nelle università - spiega Bernini -. C'è la protesta e c'è anche una frangia molto piccola che va oltre certi limiti, la cosa che mi preoccupa è quando la protesta diventa gruppi che fanno azioni distruttive e reati, sfondano porte, attaccano e forze dell'ordine». «La nostra acampada di domenica - fanno sapere all'ANSA i Giovani palestinesi di Bologna - s'inserisce nel quadro di mobilitazione internazionale per far capire che c'è una parte consistente del nostro Paese, anche docenti e associazioni, che hanno come priorità la fine dell'aggressione su Gaza e il cessate il fuoco permanente». «Il nostro mondo sta voltando le spalle da 75 anni al diritto del popolo palestinese. È il momento di essere in piazza, vogliamo farlo, coi nostri corpi, le nostre riflessioni, per chiedere che anche le istituzioni lavorino attivamente per la fine del massacro dalla popolazione a Gaza». —

Uno studente sventola una bandiera Palestinese ANSA

I ritratti degli ostaggi sulle sedie durante le celebrazioni della pesach

Slovenia nel mirino

La richiesta italiana Allarme terrorismo e stop a Schengen

In un clima di tensioni, con venti di guerra che soffiano al confine con l'Europa e in Medioriente, il rischio che attraverso il confine orientale possano giungere in Italia frange terroristiche permane. Un potenziale pericolo su cui il governo, fin dal 7 ottobre scorso, non ha voluto abbassare la guardia. E ieri il ministro degli Esteri, Tajani, sul palco del congresso della Svp a Merano, ha ribadito che l'Italia ha «chiesto di sospendere l'accordo di Schengen con la Slovenia per il rischio di terroristi infiltrati tra i profughi in arrivo dal Medioriente tramite questo Paese». —

DA OGGI È IN EUROPA

Il ritorno di Xi Va in Francia poi la Serbia e la Turchia

PECHINO

Il presidente cinese Xi Jinping torna in Europa per la prima volta in 5 anni in un tour segnato dalle inedite tappe di Francia, Ungheria e Serbia. La visita avviene quando Pechino preme per evitare che si apra anche un fronte commerciale con l'Ue dopo quello con gli Usa, mentre l'atteggiamento di Bruxelles verso la Cina si sta irrigidendo per i casi di spionaggio, le accuse di campagna di disinformazione, il rafforzamento delle relazioni bilaterali e il sostegno della leadership comunista alla Russia nella guerra all'Ucraina, e il dossier di Taiwan. La prima tappa sarà a Parigi per i 60 anni di relazioni ufficiali bilaterali. Oggi incontrerà Macron e la presidente della Commissione Ue, von der Leyen. Assente il cancelliere tedesco Scholz che, malgrado le pressioni dell'Eliseo per un vertice congiunto, si recherà in Lituania e Lettonia. Nella recente telefonata con il consigliere diplomatico di Macron, Bonne, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha lanciato un appello chiedendo a Parigi di spingere l'Ue «a perseguire una politica positiva e pragmatica verso la Cina» sulla visione comune di «indipendenza e autonomia» (dagli Usa) e di opposizione «a divisione del mondo e scontro tra campi», nel resoconto dato da Pechino. Dopo la Francia, Xi andrà in Serbia (7-8 maggio), dove avrà colloqui con il presidente Vucic. Il presidente cinese sarà poi a Budapest (8-10 maggio), dove il premier Orban è al potere da 14 anni con posture sempre più autoritarie. L'Ungheria si divide tra Ue-Nato e legami diplomatici con le autocrazie. —

LE MOSSE DI PUTIN

La lista nera della Russia adesso si è arricchita C'è il nome di Zelensky

По вашему запросу найдено 1 результа

Дата рождения
25.1.1978

La foto segnaletica di Zelensky dal ministero dell'Interno russo

Emessi degli ordini di arresto anche per l'ex presidente ucraino Poroshenko, e l'ex ministro ad interim della Difesa e attuale rettore, Koval

Stefano Intreccialagli / MOSCA

La foto segnaletica è precedente alla guerra, scattata quando indossava ancora camicia e giacca, senza la barba e la mimetica che dal febbraio 2022 sono diventate simbolo del suo ruolo di guida della resistenza ucraina. In una mossa a sorpresa, Zelensky è finito sulla lista dei 'most wanted' del ministero dell'Interno russo, dopo che nei suoi confronti è stato aperto un non meglio specificato procedimento penale.

DATABASE

Nel database il presidente ucraino, nemico numero uno di Putin, è ricercato ai sensi di «un articolo» del codice penale russo. Quale sia resta un mistero, mentre il ministero degli Esteri ucraino ha liquidato la faccenda come l'ennesima «prova della disperazione della macchina statale e della propaganda russa, che non ha altre scuse degne di nota da inventare per attirare l'attenzione». Secondo Kiev, l'unico mandato d'arresto «del tutto reale e soggetto a esecuzione in 123 Paesi del mondo» è quello emesso dalla Corte penale internazionale nei confronti di Putin con l'accusa di crimini di guerra. E sui media ucraini corre l'ipotesi che l'inserimento di Zelensky nella lista dei ricercati nasca proprio dal desiderio di vendetta per quel mandato internazionale, uno schiaffo senza precedenti mai digerito dallo zar. Oltre a Zelensky, il ministero dell'Interno russo ha emesso un ordine di arresto anche per l'ex presidente ucraino Poroshenko e l'ex ministro a interim della Difesa e attuale rettore dell'Università nazionale di difesa dell'Ucraina, Koval. Anche per loro mancano i reati contestati, così come avvenuto in altri ordini di arresto nei mesi scorsi. Dall'inizio dell'invasione, sono diversi i politici e personaggi pubblici stranieri inseriti nella lista nera di Mosca che conta decine di migliaia di voci. L'anno scorso, i russi hanno dichiarato ricercati l'allora capo delle forze armate Valery Zaluzhny e l'allora comandante delle forze di terra Syrsky, oggi a capo dei militari di Kiev. E proprio a seguito dell'ordine di arresto emesso contro Putin è finito nell'elenco dei ricercati anche Rosario Aitala, il giudice italiano responsabile di quel mandato.

> Non sono stati spiegati i reati che gli esponenti di Kiev avrebbero commesso

FEBBRAIO

A febbraio, è stato aggiunto il nome della premier estone Kaja Kallas insieme a quelli di altri funzionari dei Paesi baltici. Per loro la motivazione è stata resa nota ma suona draconiana: «Falsificazione della storia». Mentre la Russia mischia la guerra con la giustizia interna, lo scontro prosegue in Ucraina, dove il tempo stringe per Zelensky che chiede «decisioni tempestive e adeguate sulla difesa aerea dell'Ucraina, fornitura di armi». Per il leader ucraino, «solo questa settimana i terroristi hanno compiuto più di 380 attacchi». Un uomo è morto e 5 persone sono rimaste ferite negli attacchi a Kharkiv mentre le forze di Kiev continuano ad attaccare le regioni russe di confine: cinque feriti a Belgorod. —

Giornata formativa con gli studenti delle superiori

Giulia
Il papà ai ragazzi «Accettate i no»

L'appello di Gino Cecchettin a Udine contro i femminicidi: «I dinieghi riservano cose più belle, la donna va rispettata»

IL PROGETTO

MARTINA DELPICCOLO

«Imparate ad accettare il no». È il monito che Gino Cecchettin, papà di Giulia, la studentessa di Vigonovo (Venezia), uccisa lo scorso novembre dall'ex fidanzato a pochi giorni dalla laurea, ha lanciato ieri ai ragazzi e alle ragazze delle scuole superiori di Udine, riunite all'auditorium Zanon per la conclusione del progetto RispettAMI, giunto alla settima edizione. Tanti sono gli anni dalla scomparsa di Nadia Orlando, di Vidulis (Dignano) anche lei per mano dell'ex fidanzato.

«La mia esistenza è stata costellata di no – ha spiegato in collegamento Cecchettin –. A 18 anni mi sono innamorato di una ragazza, ma non ero corrisposto. Ho accettato il no. E così la vita mi ha dato la possibilità di conoscere Monica e di avere la felicità di crescere tre splendidi ragazzi. Il no può riservare cose ancora più belle. La donna non è un oggetto, ma un essere libero. Le sue scelte vanno rispettate».

Alla presenza dei genitori di Nadia Orlando, Antonella Zuccolo e Andrea Orlando, sono stati raccontati dagli studenti e dalle studentesse 34 lavori partecipanti a RispettAMI, il primo progetto nazionale di prevenzione primaria del femminicidio premiato, nel 2018, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la medaglia d'oro. Un percorso di educazione ai sentimenti e per la prevenzione alla violenza di genere, curato dall'istituto Zanon e dalla biblioteca civica Joppi, che vede la partecipazione del liceo artistico Sello, degli isis Malignani e Deganutti e del liceo scientifico Copernico.

La mattinata si è aperta con l'inaugurazione della mostra del bando Mail art – arte postale indetta dal Dars, che ha donato un'opera di Emanuela Aquili con la scritta RispettAMI in varie lingue. Tra le cartoline realizzate, una rosa nera di carta velina, a rappresentare la donna che tenta di difendersi con spine vere, raccolte nel giardino, e contornata da specchietti in cui riflettersi, minacciata da macchie rosse di violenza.

L'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, si è rivolto ai giovani: «La violenza di genere è una vergogna, una piaga sociale di cui conosciamo solo una piccola parte. Nell'amore non esistono sconfitte o domini, ma solo compatibilità o meno. L'amore è sempre libertà. In questi anni l'irreparabilità della morte di Nadia è stata trasformata in speranza». Emozionanti e originali i progetti delle scuole. C'è chi ha approfondito l'ambito professionale femminile, chi le relazioni, i comportamenti o i pregiudizi di genere, gli stereotipi legati al vestiario, le diseguaglianze nel linguaggio, utilizzando vari linguaggi: racconti, video, poesie, disegni, sculture, interviste, inchieste, ricerche, cruciverba. Tra le immagini c'era un volto di donna con un occhio tumefatto e una mano sul capo che la sta "manipolando", ma anche una serratura al posto di una collana, a sua insaputa. Lei infatti non sa che una via d'uscita c'è. È questo il modo di comunicare dei ragazzi e delle ragazze, che hanno accolto l'invito a "fare rumore" per rompere il silenzio della morte e dell'indifferenza di fronte a "micro-violenze" non visibili e soprusi quotidiani, mentre ogni 5 minuti si compie nel mondo un femminicidio. I campanelli che hanno fatto sentire il tintinnio per l'ultimo saluto a Giulia, hanno lasciato il posto ieri al rumore prodotto da tutti i presenti con mani e piedi in un battito fragoroso che ha coinvolto i genitori di Nadia ed è arrivato via web al papà Gino Cecchettin. —

Gino Cecchettin in collegamento e parte del pubblico

AVREBBE COMPIUTO 23 ANNI

Oggi il primo compleanno senza il suo sorriso luminoso

MARTA ARTICO

«Oggi ho avuto una brutta giornata, niente è andato come doveva. Mi sono alzato e Giulia già mi mancava come non mai. Il dolore mi sovrasta a tal punto, che anche io sono annichilito». Gino Cecchettin, il papà di Giulia, la giovane assassinata l'11 novembre 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta, non trova conforto. Il 5 maggio sarebbe stato il 23esimo compleanno della figlia. Ma gli anni non li compirà, perchè i suoi sogni e le sue speranze si sono spezzati un sabato sera autunnale, a pochi metri da casa. Quello di oggi, è l'anniversario più triste, il compleanno più assordante. Quello dell'assenza. In cui tutti i pensieri tornano sempre allo stesso punto.

«È il primo compleanno senza di lei» dice il padre «sono ricorrenze come queste, in cui ti manca come non mai. Penso che 23 anni fa l'ho vista nascere, e mi distrugge». Gino passerà la giornata in famiglia. Non c'è nulla in programma, di particolare. Ma è come ci fosse. «Cosa c'è di più se non il pensiero e il ricordo. Nulla possiamo fare più di quello che facciamo. Io mi adopero perchè non esistano altri papà che piangano la figlia morta, ma il dolore mi sovrasta a tal punto che anche io sono annichilito».

Non è il Gino Cecchettin visto in più di un'occasione. L'uomo che nell'aiutare gli altri genitori come lui, ha trovato una catarsi. Soppesa le parole e sembra non ce la faccia a reggere una mancanza così forte. Un'assenza così grande. Un secondo motivo di amarezza, è che ieri avrebbe dovuto presentare il libro sulla figlia al Naviglio, a Padova. Un intervento atteso, proprio perchè alla vigilia del compleanno di Giulia. Il papà della giovane precisa, però, di non aver annullato l'evento per impegni personali. «Ho appena finito di parlare con gli organizzatori, a me è stato comunicato che l'evento non si sarebbe tenuto per questioni tra organizzatori, ecco. Mi dispiace, perché sinceramente alla fine ho preso atto della decisione, ma come sempre le cose vengono distorte e non capisco il perchè». Domani lo passerà in famiglia, con Elena e Davide? «Con loro, e con Giulia» ripete.

Lo zio, Andrea Camerotto, affida ai social un dolce e struggente ricordo della nipote cui era molto affezionato: «Avrei dovuto pensare a che regalino farti per il tuo 23esimo compleanno» scrive «e come sempre sarei tornato a darti una mancetta che tu, come i tuoi genitori ti hanno insegnato, avresti speso con parsimonia per lo studio o per i tuoi svaghi. Cara stellina sono passati pochi ma lunghi mesi e mi sono reso conto che tu sei stata un regalo. Ci hai regalato sorrisi, bontà, altruismo, intelligenza e delicatezza. E molto altro. Sei stata tu il regalo per ben 22 anni e per questo non mi sento di farti gli auguri per i tuoi 23, mi sento di dirti solo grazie». Termina: «E non so dove o quando ma so che ci ritroveremo per stare ancora tutti bene assieme. Ciao dolce tesoro di tutti e dello zio, salutami la mamma».

Sulla tomba di Giulia, seppellita a Saonara, accanto alla madre Monica, lo zio e la sua famiglia hanno posato 23 roselline bianche, come gli anni che avrebbe dovuto compiere. «Abbiamo fatto solo questo, il nostro piccolo regalino. Sarà una giornata di ricordi e di riflessione, come tutti i giorni, in cui pensiamo a lei. Non abbiamo fatto dire una messa in parrocchia, una volta al mese, quando ci sentiamo. Il nostro è il dolore che vivono tutte le famiglie quando manca qualcuno».

Una mancanza composta, che sarà vissuta da ciascuno in modo differente, nel proprio intimo. —

Omicidio in Friuli

INVESTIGATORI AL LAVORO

Una dinamica ancora tutta da ricostruire

Nelle immagini a fianco e in quella grande sottostante carabinieri e personale del 118. Sotto, la prima immagine della palazzina di via Roma a Bicinicco. Sarà compito dei carabinieri, nelle prossime ore, far luce sull'accaduto e sulle ragioni che hanno spinto la donna ad agire. I militari dell'Arma hanno lavorato in contatto con la procura della Repubblica (foto Petrussi).

IN UNA PALAZZINA A DUE PIANI VICINO ALLA CHIESA

Uccide il marito, fermata

Tragedia in tarda serata in via Roma a Bicinicco. Indagini dei carabinieri nella notte, movente da ricostruire

BICINICCO

Ucciso dalla moglie, fermata dalle forze dell'ordine. Un tranquillo sabato sera è stato squarciato dalla notizia di un omicidio a Bicinicco, piccolo comune del palmarino. Una lite? Una discussione degenerata? Impossibile nella tarda serata di ieri ricostruire cosa sia accaduto tra le mura di quella casa in via Roma.

Quando l'auto medica è arrivata sul posto i sanitari altro non hanno potuto fare che constatare di trovarsi di fronte a un assassinio, secondo le prime informazioni, basate sulla testimonianza di un vicino, commesso fra coniugi quarantenni in una palazzina a due piani situata vicino alla chiesa di San Pietro. Un luogo molto centrale frequentato da un gran numero di persone in paese.

I carabinieri e il personale sanitario, per quanto purtroppo i soccorsi si siano rivelati inutili, si sono portati rapidamente sul posto e hanno cominciato, in stretto collegamento con la procura della Repubblica, il loro lavoro per capire la dinamica dell'omicidio e le ragioni che hanno portato la donna a compiere questo gesto.

Voci su quanto successo sono cominciate a circolare in paese poco prima di mezzanotte. Un tam tam non suffragato, nella prima ora, da particolari utili a capire chi abbia agito e perché. Gli investigatori stanno lavorando nel più stretto riserbo e in tal senso sarà possibile apprendere di più sicuramente nelle prossime ore.

Numerose le voci diffusesi ieri in serata, ancora prive di riscontri ufficiali. Il primo pensiero è andato ancora una volta a dinamiche familiari, cronache che tante volte abbiamo dovuto leggere a parti invertite.

I protagonisti della vicenda sarebbero quarantenni

Ma al momento è ancora presto per formulare ipotesi sull'accaduto e le sue motivazioni. —

Protagonisti

Max Alajmo 50 anni a tre stelle

Nato da una nota famiglia di ristoratori, lo chef si tiene lontano dai riflettori e non smette di studiare «Evolvere senza scorciatoie»

L'INTERVISTA

PAOLO CAGNAN

Buongiorno Chef Massimiliano Alajmo, domani sono 50 anni, una cifra importante.

«Mi sono immaginato una clessidra, capovolgendola capisci meglio la tua relazione con il tempo e impari a dargli un valore. Una presa di coscienza».

E qual è la sua relazione con il tempo?

«Dipende dall'intensità con cui lo affronti. Attraversarlo è diverso dal viverlo».

Lavorare per vivere o vivere per lavorare.

«La differenza tra lavoro e mestiere è molto sottile ma determinante. Io credo di aderire al mestiere, a quel punto non c'è separazione netta tra ciò che fai o ciò che senti. Un cuoco lo è anche quando dorme».

In quale ambiente familiare è cresciuto?

L'armonia in cucina come nella vita «ma con Raf litighiamo divertendoci»

«Mi sento privilegiato, mi hanno sempre protetto e appoggiato. Ho respirato gastronomia dai primi momenti, dagli aspetti salutistici a quelli più professionali. L'esempio virtuoso di una famiglia dedita al buono».

Ma di cosa era ghiotto da bambino?

«Mia madre ci ha sempre servito un'insalata all'inizio del pasto: pranzo e cena, sempre. Me la sono fatta piacere. Ma già usava condimenti come aceto di mele e salsa di soja, chi li usava a quei tempi?».

Non mi ha risposto…

«Mi sono subito appassionato alla pasticceria, facevo i biscotti con la mamma, le infornate delle sfoglie. Ricordo il gusto del mestolo di legno quando cucinavamo le creme pasticcere. E l'angoscia dopo il disastro di Cernobyl, quando sembrava non ci fosse più latte».

Ma la facevano avvicinare al ristorante, i suoi?

«Sì sì, ero la mascotte. Sa, coi miei fratelli rubavano i biscotti».

E le merendine?

«Bandite, come tutti i cibi confezionati. Ho mangiato i primi gelati confezionati perché mi avevao tolto le tonsille. Che buoni…».

Ma a scuola cosa portava?

«La patata americana nella carta stagnola, le frutte, lo yoghurt fatto in casa, le brioche fresche…».

I cinque sensi applicati alla sua cucina?

«Il tema della sensorialità è sconosciuto, lo frequentiamo senza badarci. Il croccante ad esempio è una sensazione acustica. La vista non è legata solo al cromatismo ma anche alle forme geometriche; ad esempio, un piatto rotondo mette in evidenza le note dolci. E i suoni stimolano certe amplificazioni. L'olfatto è magico, il profumo ti porta in una realtà quasi trascendentale, insondabile. E' la parte spirituale, invisibile. Il cibo ci parla, si racconta. La degustazione è la sintesi che arriva al sesto senso. Con la lentezza che serve».

«Esci da lì che hai ancora fame», recita un certo snobismo al contrario.

«Di che fame stiamo parlando? Se è la sazietà, mi sento di contraddirlo».

Tre stelle Michelin dal 2003, più difficile conquistarle o mantenerle?

«Non conosco i meccanismi, sinceramente. E' difficile mantenere una tensione propositiva. Oggi ci sono mille classifiche. Bisogna ascoltare, imparare e cercare di evolvere, restando fedeli ai propri principi».

Più studio o talento?

«Noi lo definiamo l'ascolto. Da qui nasce una interpretazione».

E il processo creativo?

«Un'emozione, una suggestione, una percezione. A volte c'è un innesco preciso, che so, l'osservazione di una materia».

Che rapporto hai con la tua brigata?

«Cerco il sorriso, sempre. L'armonia ha un gusto. Spesso c'è musica, in cucina. Ho una squadra giovane e meravigliosa».

Poche donne stellate, in Italia una su dieci.

«Sono aumentate. La mia insegnante è stata mia madre: sfondi una porta spalancata. Non vedo limiti».

E i clienti? Chissà quanti aneddoti…

«Ah abbiamo di tutto, veramente. Cose meravigliose, cose tristissime. Ma sai, ho il segreto professionale, come i medici *(ride)*».

Quelli che fotografano ogni piatto?

«Lo posso capire, gente che arriva da ogni parte del mondo. L'importante è che viva il momento».

Gli influencer che cercano una cena a scrocco per un video su instagram.

«No, se ascolti queste cose qui non è più finita».

Lei e suo fratello Raf: così diversi, così simbiotici. Ma non litigate mai?

«Ah certo che sì, è la parte più divertente. Ma ci vogliamo anche tanto bene».

Si impara dagli errori, me ne dica uno vostro.

«Amor a Milano, lì abbiamo fatto un errore pesante, anzi più errori insieme».

Il cibo in tivù?

«Pochi programmi si occupano di cucina reale. Spesso è solo show. Vedo il cibo trattato meglio delle persone, oppure disprezzato».

Le hanno proposto programmi?

«Sì, più volte. Ma la dignità non ha prezzo. Non vedo cose interessanti, ecco».

Come si pone verso i movimenti no carne?

«Noi rispettiamo i vegani, ma loro devono rispettare chi ha una visione diversa dalla loro. Nel momento in cui mangi la carne, certo, ci vuole consapevolezza. Noi serviamo carni di animali che vivono all'aperto, alimentati in modo naturale».

Auguri chef.

Grazie.

Massimiliano Alajmo (primo a sinistra qui sopra, e poi sotto) con la brigata delle Calandre, tristellato dal 2003. Foto di Riccardo Andreatta

L'intervista che potete leggere in questa pagina è parte di un colloquio più ampio e articolato, che potete ascoltare sotto forma di podcast inquadrando questo Qr Code con il vostro smartphone o tablet. L'episodio dura un'ora

Da sinistra Raffaele, Erminio, Giovanni, Rita Chimetto, Massimiliano e Laura (foto Guglielmo Alati)

ECONOMIA

LUCA OCCHIALINI RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FVG

«Patrimonio delle Bcc solido Resta blindato in regione»

«Otto banche radicate nel territorio: nessun taglio alla rete degli sportelli»
Nel bilancio 2023 balzo dell'utile a 156 milioni (+42%). Sirch vicepresidente

PIERCARLO FIUMANÒ

«Quello delle Bcc è un patrimonio solido che resta blindato in Friuli Venezia Giulia»: Luca Occhialini, riconfermato nell'ultima assemblea per i prossimi tre anni presidente dell'Associazione delle banche di credito cooperativo del Fvg, rivendica forza e autonomia del sistema delle Bcc in regione. L'assemblea ha anche nominato vicepresidente Lorenzo Sirch, presidente della Banca di Udine Credito cooperativo, che subentra al presidente di CrediFriuli Luciano Sartoretti. Occhialini guida un movimento capace di sviluppare in Fvg, secondo i numeri del bilancio consolidato 2023, una potenza di fuoco pari a 8,51 miliardi di impieghi e 5,16 milioni in iniziative sociali: «Siamo nati come casa comune delle Bcc – spiega Occhialini– e come strumento di identità, istituzionale e di rappresentanza del credito cooperativo nel territorio, sia a livello locale, che regionale e nazionale. Siamo una forza regionale autonoma».

Una casa comune divisa in due anime: quattro istituti appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea e quattro al Gruppo Bancario Cassa Centrale. Una divisione industriale che «non ha modificato la nostra missione associativa come rappresentanti del mondo della cooperazione nel credito a livello regionale».

I numeri 2023 parlano di un balzo dell'11,31% della raccolta globale a 16,5 miliardi e un patrimonio di 1,3 miliardi (+9,52%) capace di generare un balzo del 42% degli utili a quota 156 milioni. Un anno d'oro per le banche anche per l'effetto degli aumenti dei tassi: «I nostri bilanci negli ultimi 60 anni sono sempre stati positivi. Il patrimonio è cresciuto in modo esponenziale e si è formato grazie alla clientela e ai nostri 90.220 soci a conferma di un legame stretto con il territorio. Stiamo parlando di un patrimonio che deve restare blindato in questa regione». Le Bcc, spiega Occhialini, in regione hanno un impatto economico rilevante con il 45% nelle attività immobiliari, il 40% delle attività agricole e il 41% delle imprese artigiane che si sono rivolte al credito cooperativo. Il panorama delle Bcc intanto ha subìto una serie di trasformazioni. Lo scorso anno le banche associate (223 sportelli in 44 Comuni) sono scese da nove a otto in seguito alla fusione tra la BancaTer di Udine e la FriulOvest Banca di Pordenone che ha dato vita alla nuova Banca 360 Fvg con sede a Pordenone. La Bcc di Staranzano e Villesse è diventata Banca di Credito Cooperativo della Venezia Giulia con sede a Trieste.

Luca Occhialini riconfermato presidente dell'Associazione delle Bcc

Spiega Occhialini: «Il sistema cooperativo del credito resta fondamentale per la crescita dell'economia anche per la nostra vicinanza nel supportare aziende e famiglie a fronteggiare le difficoltà dopo le recenti turbolenze economiche». Secondo un report dell'Ufficio Studi & Ricerche della Fisac Cgil, sono stati oltre 5 mila gli sportelli bancari definitivamente chiusi negli ultimi cinque anni, pari a più del 20% del totale. Un fenomeno di desertificazione bancaria che -sottolinea Occhialini- non ha investito le Bcc regionali che vanno in direzione opposta al trend nazionale: «Vogliamo restare vicino alle persone. Mentre le grandi banche nazionali chiudono gli sportelli noi invece abbiamo aumentato il numero dei dipendenti che oggi sono 1.619 con 76 nuovi ingressi». Lo stesso dato sugli impieghi, sebbene abbia registrato un incremento contenuto pari a 8,51 miliardi (+3,72%), è decisamente superiore al dato nazionale dell'intero sistema bancario: «Nelle Bcc non c'è stata stretta al credito per imprese e famiglie che anzi è cresciuto anche in periodi difficili sul piano economico come quello che stiamo attraversando a causa della crisi geopolitica e dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente. La nostra attività caratteristica non ne ha risentito. Ci attendiamo a giugno una inversione nella curva dei tassi in grado di riattivare gli investimenti nel tessuto imprenditoriale della nostra regione. Ne potranno beneficiare anche le famiglie con una prevedibile ripresa dei mutui per l'acquisto della casa».

Una missione specifica del sistema cooperativo è poi quella nella formazione: «Abbiamo destinato oltre 5 milioni in aiuti sul territorio. Voglio ricordare il nostro sostegno all'accademia itinerante Metal 5.0 relativa al settore della metallurgia, della meccatronica e dell'informatica, con il coinvolgimento di numerose aziende del settore». —

CREDITO COOPERATIVO

L'assemblea approva i conti di PrimaCassa Utile di 13 milioni

Un momento dell'assemblea dei soci di PrimaCassa

UDINE

Utile di 13 milioni di euro, rafforzamento patrimoniale, crescita della raccolta e degli impieghi. Tutti in positivo gli indicatori di bilancio che i soci di PrimaCassa, in assemblea nel quartiere fieristico udinese, hanno apprezzato approvando i conti del 2023. Un anno «caratterizzato da un equilibrato sviluppo e da una solida crescita», ha sottolineato Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Bcc. L'ultima riga del bilancio, come detto, vede un risultato di esercizio di 13 milioni di euro che va a rafforzare il patrimonio della banca che sale a 62 milioni, con un Cet1 che supera il 22%. «Questi risultati premiano la fiducia dei risparmiatori nella nostra cooperativa e nella sua capacità di gestire le loro riserve per il futuro», ha detto Marco Pontello, direttore generale dell'istituto. Fiducia che si riflette anche in una significativa crescita della raccolta complessiva, che si attesta a 1,96 miliardi di euro (+8,42% sul 2022).

Nel settore assicurativo, PrimaCassa ha registrato significative crescite sia nel numero di famiglie e imprese assicurate, sia nei volumi, che hanno visto un aumento dell'11,8%. I risultati positivi si estendono anche al settore previdenziale, a conferma dell'impegno della cooperativa nel fornire soluzioni complete per le esigenze finanziarie dei suoi soci e clienti. Sul fronte degli impieghi, da segnalare gli oltre 173 milioni di nuovo credito erogato oltre alla elevata qualità degli attivi che si attesta a un indicatore di deteriorato lordo (Npl ratio) pari al 2,06%. Importanti i risultati raggiunti grazie a una attenta e paziente gestione dei crediti deteriorati che ha portato al ripristino in bonis di 112 posizioni, per esposizioni complessive superiori a 11 milioni di euro. «Un risultato ha permesso di ridare dignità a persone e imprese in difficoltà – ha detto Giuseppe Graffi Brunoro – dimostrando una volta in più l'attenzione della banca nei confronti della responsabilità sociale».

«Guardando al futuro, PrimaCassa si impegna a proseguire nella sua crescita con gradualità e costanza – ha concluso Graffi Brunoro –. Continueremo a rispondere alle esigenze delle famiglie forti di tre pilastri: consulenza, specializzazione e professionalità. Dando così senso al nostro modo differente di fare banca che pone al centro il nostro essere persone al servizio di persone». —

NORDEST ECONOMIA DOMANI IN EDICOLA

Storie non ordinarie di welfare aziendale

UDINE

Settimane corte di 4 giorni, maggiordomi aziendali, ma anche carrelli della spesa, asili nido, palestre, assicurazione sanitaria e quell'equilibrio vita lavoro che sta diventando un cardine anche per le scelte dei più giovani. L'inchiesta di copertina del settimanale Nordest economia, in edicola con il giornale domani, è dedicato al welfare aziendale. Non più e non solo buone pratiche all'interno del sistema impresa, non solo un' architettura di idee, anche creative, per migliorare con i benefit la busta paga, ma una vera strategia di attrazione per talenti, sempre più difficili da trovare e altrettanto complicato da far rimanere. Oltre all'inchiesta, nel numero racconti di impresa, notizie di finanza e dalle categorie economiche. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.23
La Luna Sorge alle 4.26 e tramonta alle 17.10
Il Santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il Proverbio
Vuarditi di chel che al lei suntun libri sôl.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La partecipata dei rifiuti

L'EX PRESIDENTE

De Marco: società sana e un milione di utile

L'ormai ex presidente della Net, Luisa De Marco ha lasciato in eredità «una società in salute che nell'ultimo bilancio ha prodotto un milione di utile che l'assemblea ha deciso di non redistribuire ai soci in vista degli investimenti che dovranno essere affrontati in futuro con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il servizio».

Un servizio che anche grazie alla raccolta porta a porta adottata in molti comuni, compreso Udine, ha visto aumentare la quantità della differenziata. «Ma - ha osservato De Marco - ci sono degli aspetti che sicuramente possono essere migliorati per aumentare la qualità del rifiuto, un aspetto fondamentale per ottimizzare il riclo e il ritorno economico. Li abbiamo illustrati al Comune ed eravamo in attesa di capire come procedere. Adesso toccherà al nuovo cda completare l'opera e sono sicura che con la guida di Claudio Siciliotti potranno fare un ottimo lavoro». —

Il neo presidente di Net, Claudio Siciliotti, la sede dell'azienda e, a destra, l'ultima assemblea che ha votato all'unanimità i componenti del nuovo cda

Siciliotti: «Ascolterò tutti i 57 sindaci Avanti col progetto del biodigestore»

Il neo presidente di Net anticipa i primi passi in programma «Chi ci ha preceduto ha lavorato bene: partiremo da lì»

Cristian Rigo

Forse non riuscirà a incontrarli tutti, ma l'intenzione del neo presidente della Net, Claudio Siciliotti è proprio quella di dare voce ai 57 sindaci dei comuni che compongono l'assemblea della società che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

Dopo essere stato accostato, negli anni, a quasi tutte le principali società partecipate del comune di Udine e non solo, venerdì è arrivata l'ufficialità della nomina di Siciliotti e l'ex presidente dell'ordine nazionale dei commercialisti è già al lavoro. «Per motivi diversi in passato non si è mai arrivati alla chiusura del cerchio ma la volontà di dare il mio contributo al territorio c'è sempre stata per cui quando mi hanno chiesto la disponibilità non ho mai avuto dubbi».

Tanto che ha anche accettato di guidare la Net senza ricevere compenso.

«Devo dire, in tutta franchezza, che ci sono diverse interpretazioni a riguardo e che non capisco il motivo per cui un lavoro non dovrebbe essere pagato. Detto ciò, ho pensato che non sarà un mancato compenso a farmi rifiutare un incarico così importante. La riflessione che ho fatto è che non rinuncio a un incarico ma lavoro di più per la mia città con la speranza che il mio impegno vada a vantaggio del servizio».

La cosiddetta legge Madia vieta alle pubbliche amministrazioni di conferire incarichi a lavoratori in quiescenza a meno che non siano a titolo gratuito.

«Ma nel mio caso c'è di mezzo una cassa previdenziale privata e quindi potrebbe aprirsi uno spiraglio per poter ricevere il compenso. Lo verificheremo ma in ogni caso non cambierà nulla, io sto già lavorando».

Primo incontro in agenda?

«Vedrò l'ex presidente Luisa De Marco per una sorta di passaggio di consegne informale. È stata gentilissima e si è messa a disposizione».

Una cosa non scontata.

«No infatti, ma io credo di avere molto da imparare da chi mi ha preceduto e ho intenzione di lavorare nel solco della continuità anche perché mi pare che i risultati della società siano molto buoni».

Nessuno stravolgimento?

«No assolutamente, la prima cosa che voglio fare è ascoltare tutti i sindaci, anche quelli dei comuni più piccoli che a mio avviso hanno la stessa importanza e dignità di quelli più grandi, in attesa di ricevere un mandato dall'assemblea. Voglio capire quale è la direzione dove intendono andare per poi elaborare un progetto insieme alla mia squadra che intendo coinvolgere perché sono convinto che non ci sia bisogno di un uomo solo al comando, ma di un gruppo che lavora unito e nella stessa direzione».

Chi la conosce bene assicura che non sia molto incline al compromesso.

«È vero, ma lo considero un difetto caratteriale. Con l'esperienza ho imparato che i compromessi spesso sono fondamentali. L'unica cosa che qualifica in modo negativo un compromesso è l'impossibilità di spiegarlo, ma se invece si può dire apertamente come è stato raggiunto un punto di equilibrio e perché era necessario, allora è quasi sempre un valore aggiunto. Rifiutare un compromesso a prescindere

PLACE SANT JACUM

Portatrici carniche dimenticate

C'è una notizia passata quasi sotto silenzio e riguarda quanto avvenuto nei giorni scorsi in Consiglio regionale dove era sotto esame il ddl Omnibus 18 che già dal nome latino, si rivela, grazie agli emendamenti, come un contenitore di ulteriori inserimenti, dedicati ai finanziamenti più diversi. Accade così che ne venga approvato dalla maggioranza uno relativo allo stanziamento di settantamila euro al Comune di Trieste e altri cinquantamila ad altri soggetti pubblici e privati alle celebrazioni per i 70 anni del ritorno della città giuliana all'Italia.

Massimo Moretuzzo, consigliere del Patto per l'Autonomia, in sottordine chiede ne venga approvato uno di ottantamila a favore del Comune di Socchieve, capofila per altrettante manifestazioni in occasione dell'ottantesimo anniversario della Zona Libera della Carnia. Fu costituita nel 1944 e resistette in armi alle soverchianti forze nazifasciste, cosacchi compresi, primo esempio di democrazia e partecipa-

La polizia chiude il Kebab Fe Bontà di via Roma

Sulla vetrina è comparso l'avviso di sospensione della licenza ai sensi dell'articolo 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps). Il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, ha deciso, nella giornata di ieri, la chiusura del locale Kebab Fe Bontà di via Roma, in seguito ai controlli compiuti la sera precedente dagli agenti.

L'ascensore della stazione ancora fuori uso

L'ascensore al binario 1 della stazione ferroviaria – inaugurato un anno fa dopo quattro anni di lavori – è ancora fuori servizio. Un avviso, infatti, comunica ai viaggiatori che l'ascensore è in manutenzione: il servizio sarà ripristinato – così è scritto – dalle 17.30 di mercoledì 8 maggio.

«Ho dato la mia disponibilità a non percepire alcun compenso perché voglio dare il mio contributo al territorio»

«In azienda ci sono dirigenti preparati che hanno fornito un servizio eccellente e dai quali non si può prescindere»

Non sono incline al compromesso ma rifiutarlo a prescindere può non essere una condotta virtuosa

non è un comportamento virtuoso, ma porta alla marginalità mentre le ragioni di chi la pensa diversamente vanno sempre ascoltate. L'attenzione all'ascolto è fondamentale».

Alla Net manca un direttore generale.

«Ma ci sono dirigenti preparati che hanno contribuito a fornire un eccellente servizio dai quali non si può prescindere. Il primo passo sarà confrontarmi proprio con loro».

Tra i progetti avviati, ma non ancora conclusi c'è quello del biodigestore. Come intende procedere?

«Ogni investimento va rispettato perché stiamo parlando di progetti finanziati con i soldi dei contribuenti ai quali è stato tolto qualcosa per ricevere un servizio. Che noi vogliamo far funzionare al meglio».

La strada verso la multiutility sembra tracciata.

«L'obiettivo penso sia quello di semplificare i servizi per i cittadini e per questo motivo cercheremo di procedere con determinazione in continuità ma cercando di migliorare: c'è da fare, non da disfare». —

Sette (Latisana): l'obiettivo è offrire il miglior servizio al miglior prezzo
Bernardi (Cividale): stare insieme ci darà più forza sul mercato

I comuni soci spingono per il gestore unico e la creazione di una multiutility

LA PRESA DI POSIZIONE

CRISTIAN RIGO

Il coro che si alza dai 57 comuni soci di Net è unanime: il futuro è la creazione di un gestore unico dei rifiuti per poi procedere verso una multiutility che comprenda anche la gestione del Sistema idrico integrato. Prima in chiave provinciale e successivamente anche regionale con l'eccezione di Trieste.

È questa la sfida più importante con la quale dovrà confrontarsi il nuovo cda eletto all'unanimità dopo il passo indietro dell'ex direttore generale di Massimo Fuccaro che ha consentito la presentazione di una lista unica nell'assemblea di venerdì. A dirlo sono i sindaci, a cominciare dal presidente dell'adunanza, l'organismo che unisce tutti i soci, Fabrizio Pitton, primo cittadino di Talmassons: «Sono già stati compiuti importanti passi in avanti con atti formali ai quali intendiamo dare seguito nell'interesse del territorio». Che in questo caso sembra condiviso da tutte le forze politiche. A favore dei processi di aggregazione si erano già espressi i segretari provinciali e di Udine del Pd, rispettivamente Luca

Lanfranco Sette (Latisana)

Daniela Bernardi (Cividale)

Fabrizio Pitton (Talmassons)

Franco Lenarduzzi (Ruda)

Braidotti e Rudi Buset e anche il sindaco di Ruda sempre del Pd Franco Lenarduzzi che ha giudicato il voto dell'assemblea «all'insegna di un rinnovo per guardare al futuro che comporterà anche le sfide per le fusioni».

Fusioni che a parere del sindaco di Cividale, Daniela Bernardi espressione del centrodestra «potranno garantire migliori e maggiori servizi a favore della comunità: l'orientamento è chiaro anche perché lavorare insieme è una necessità dettata anche dal mercato». Dello stesso avviso il sindaco di Latisana Lanfranco Sette (FdI): «Noi stiamo partecipando alla discussione con la regione che sta coinvolgendo gli enti locali in una collaborazione virtuosa e la consapevolezza che stiamo acquisendo è la necessità di raggiungere una dimensione tale da poter competer nell'ambito del mercato che premia soggetti con dimensioni importanti. Dall'altro lato guardiamo con estrema attenzione alla volontà di non perdere la capacità di curare il particolare e ascoltare le esigenze del territorio. In estrema sintesi vogliamo garantire servizi migliori al prezzo migliore».

A ricostruire le tappe del percorso fin qui portato avanti dai sindaci è il consigliere regionale del Pd Francesco Martines: «È un processo partito dal basso nel giugno del 2022 quando i soci di Cafc, Net, Consorzio Poiana ed A&T2000, dopo un'attenta analisi di uno studio da me predisposto in qualità di presidente della commissione di controllo analogo di Cafc, hanno deliberato di avviare un processo che portasse in maniera graduale alla nascita di un'unica società a livello provinciale, che mettesse assieme le 4 realtà continuando a operare in house (il capitale sociale è totalmente in mano ai comuni e l'operatività prevalente almeno per l'80% a favore dei soci/comuni). La speranza era che questo percorso contaminasse anche le società operanti nelle due ex provincie di Pordenone e Gorizia mentre a Trieste la gestione di rifiuti e sistema idrico è in mano a una società mista pubblico privato, quotata in borsa che per il momento resta fuori». Poi a muoversi è stata la Regione. «Nella finanziaria - ricorda Martines - sono stati stanziati 4 milioni per incentivare questo percorso e a maggio approderà in consiglio regionale una norma che va a regolamentare e finanziare i progetti di aggregazione fra società, approvata recentemente dalla giunta con parere favorevole del Cal. Esistendo la volontà e sensibilità politica degli amministratori che ormai hanno capito che la difesa del campanile non è più vincente e nel giro di due anni questo processo in provincia di Udine potrebbe essere ultimato, con l'auspicio che anche le società delle provincie di Pordenone e Gorizia intraprendano la stessa strada». —

ANDREA VALCIC

zione popolare sul suolo italiano. Aveva un'estensione di 2.580 chilometri quadrati, una popolazione di circa 90.000 persone, 38 comuni interamente e 7 parzialmente liberati. Niente da fare: passano solo i fondi per Trieste.

Come interpretare questa diversità, chiamiamola, di opinioni? Mi intristisce poi un altro motivo: tra gli elementi di particolare interesse che caratterizzarono la vita pubblica della Zona Libera, si è dato molto risalto al fatto che per la prima volta in Italia le donne poterono andare a votare. Poco noto invece il ruolo che queste ebbero per la sopravvivenza della Repubblica. Furono loro che permisero di approvvigionare le popolazioni, attraversando le linee nemiche di notte, a piedi o sui carri agricoli, fino a raggiungere il centro di smistamento di Meduno, dove l'organizzazione partigiana raccoglieva grano e viveri. In quindici giorni vennero trasportati 5000 quintali, con punte di 500 al giorno. Centocinquanta le donne che quotidianamente facevano la spola tra montagna e pianura. Celebrarne il sacrificio come in passato si è fatto per le portatrici carniche nella Grande Guerra, non sarebbe stato doveroso da parte della Regione? Oppure si usano due metri e due misure, piegando la storia alla propria parte politica. —

MATERIALI › L'UTILIZZO DI LEGNO RICICLATO E DI PIETRA NATURALE, ABBINATO AGLI ELETTRODOMESTICI AD ALTA EFFICIENZA, RIDUCE L'IMPATTO AMBIENTALE SENZA SACRIFICARE IL DESIGN

Il buon sapore di una cucina ecologica

Sempre più persone si preoccupano dell'impatto ambientale dei propri acquisti, comprese le scelte di design per la cucina. Le cucine ecologiche includono materiali sostenibili, come legno riciclato o pietra naturale, e l'uso di elettrodomestici ad alta efficienza energetica per ridurre l'impatto ambientale.

MATERIALI GREEN: IL LEGNO

I materiali ecologici sono quelli facilmente reperibili, in grado di abbattere quindi le emissioni dovute al trasporto, e riciclabili, o ancora meglio già riciclati. Il legno rispetta a pieno queste caratteristiche, ed è inoltre un materiale estremamente versatile: può essere utilizzato solamente per tavoli, sedie e mensole, per rivestire gli elettrodomestici come il frigo oppure essere il protagonista assoluto della stanza, scelta particolarmente azzeccata per chi vuole adottare nell'appartamento, per esempio, uno stile rustico. Inoltre, il legno è un materiale parecchio versatile anche a livello di colori, e questo permette di adattarlo a qualsiasi tipo di illuminazione sia presente in casa: si può optare per un legno chiaro, in stile scandinavo, per chi preferisce una soluzione elegante e moderna, oppure uno più scuro per richiamare l'aspetto di una cascina di montagna. L'importante è riuscire a trovare la combinazione giusta per esaltare tutti gli elementi d'arredo.

L'ELEGANZA DELLA PIETRA

Pochi materiali al mondo possono vantare l'eleganza e la classe della pietra naturale. Anche in questo caso si parla di una scelta assolutamente sostenibile, per le stesse ragioni del legno: facilità nel reperirla e nel riciclo. La pietra, inoltre, è estremamente resistente e, se trattati con le dovute accortezze, gli arredi in questo materiale possono durare moltissimi anni. La pietra è la scelta perfetta specialmente per un top cucina, così come per il lavabo, grazie anche alla sua naturale idrorepellenza, che permette di pulirla senza grosse difficoltà; l'importante è usare i prodotti giusti, evitando quindi graffi e abrasioni. La pietra, inoltre, è un materiale perfetto per chi vuole decidere anche di cambiare la pavimentazione della propria cucina, donandole un aspetto di classe: questa scelta ben si sposa con degli arredi in legno, creando un ambiente elegante e assolutamente ecosostenibile.

Le tonalità più chiare, in stile scandinavo, rendono l'ambiente moderno ed elegante

› ENERGIA

Consumi ridotti per risparmiare

Gli elettrodomestici ad alta efficienza energetica possono spaventare per il loro costo più alto rispetto ad altri, ma la spesa viene presto recuperata grazie al grande risparmio in bolletta. L'alta efficienza permette un consumo ridotto, che andrà a giovare all'ambiente e alle finanze familiari.

Dopo il dibattito

Aumenta la richiesta di sosta Ssm lancia l'app per i turisti

Il direttore Pellegrini: «Partnership con EasyPark per soddisfare la domanda di chi viene da fuori»

Alessandro Cesare

La città ha "fame" di parcheggi. Lo dimostrano i tanti interventi sul tema da parte di cittadini e operatori economici durante l'incontro organizzato da Messaggero Veneto e Telefriuli in sala Ajace, e lo certificano i dati di Sistema sosta e mobilità (Ssm). Nel 2023 è stato un anno record sia per la sosta a raso, con un più 7,2% rispetto all'anno precedente (3.261.774 tra ticket e operazioni con la App contro 3.043.335), sia per quella in struttura con un più 11% (1.117.973 passaggi contro 1.003.550).

La richiesta è in aumento ma, come emerso dall'incontro pubblico di venerdì, i commercianti sono preoccupati per le politiche messe in atto dall'amministrazione comunale, che sta riducendo gli stalli blu in centro storico, da un lato allargando la zona a traffico limitato, dall'altro ripestando alcuni spazi urbani come piazza Garibaldi e piazza San Cristoforo.

Il presidente Emilio Occhialini

Il parcheggio interrato di piazza Primo maggio è tra i più utilizzati dagli utenti

A contribuire all'incremento di domanda di parcheggi c'è anche il fatto che Udine sta diventando una meta privilegiata non solo per sloveni e austriaci, ma anche per turisti provenienti da altri Paesi europei. Ecco perché Ssm continua a investire per fornire un servizio sempre più a misura di turista. Dopo il lancio dell'app InPark, realizzata in proprio e già scaricata da oltre 33 mila persone, la società guidata da Emilio Occhialini e diretta da Pierluigi Pellegrini ha deciso di dotarsi di un'altra applicazione, EasyPark. Si tratta della app più diffusa il pagamento della sosta in Italia e in Europa, utilizzata in oltre 20 Paesi.

«Quella con EasyPark è una partnership strategica, orientata a soddisfare la crescente domanda del flusso turistico o di chi giunge in città per motivi di lavoro», è il commento di Pellegrini. «Abbiamo deciso di intraprendere diversi passi verso l'evoluzione digitale - aggiunge il direttore di Ssm - e l'introduzione di EasyPark si configura come la prima di una serie di innovazioni che puntano a migliorare la mobilità, consentendo una fruizione ancora più intelligente dei parcheggi».

In questa prima fase EasyPark potrà essere utilizzata per la sosta a raso, per essere estesa anche ai parcheggi in struttura nelle prossime settimane.

Per utilizzarla è necessario scaricare l'app dagli store Apple e Android, inserire il numero di cellulare e disporre di carta di pagamento, anche prepagata, dei circuiti Visa, Mastercard, American Express o UnionPay International. Il costo del servizio è pari al 15% dell'importo della sosta effettuata (con un costo del servizio minimo di 0,29 o di 0,49 cent, a seconda dell'area, e massimo di 1,90 euro). «Chi non frequenta abitualmente la città – spiega Pellegrini – è meno incline a scaricare una app sviluppata per la gestione locale della sosta, anche se InPark risulta conveniente non applicando alcuna commissione al pagamento della sosta».

Queste le parole del presidente Occhialini: «Puntiamo a rimarcare il nostro ruolo attivo e proattivo nel miglioramento della sosta urbana e dei flussi di traffico a fianco del Comune di Udine, nostro socio di maggioranza». Positivo anche il commento di Silvana Filipponi, country director Italia di EasyPark Group: «Siamo lieti che il nostro servizio, già attivo in migliaia di città in Italia e all'estero, sia disponibile anche a Udine». —

IL COMMENTO

La sfida oggi è la denatalità

EDI SOMMARIVA

La denatalità e l'invecchiamento della popolazione e il conseguente calo demografico sono fattori critici con cui dobbiamo oggi convivere e che minacciano gravemente l'economia e la società. La recente 34° indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle Provincie italiane vede per la prima volta quella di Udine in testa alla classifica generale ma, al tempo stesso, la relega solo al 97° (su 106) per l'alto numero dei pensionati sui residenti, al 92° per la quota di imprese giovanili e all'83° per il quoziente di natalità.

Questi fenomeni demografici si portano dietro il pericolo di impatti significativi sia sulla domanda (riduzione dei consumi), che sull'offerta di lavoro (con meno persone e una popolazione più anziana, i costi del lavoro aumentano e l'innovazione delle imprese diminuisce). La denatalità, in particolare, fa esplodere non solo la sempre maggiore difficoltà nel trovare personale per lavori tradizionalmente occupati, ma impone anche la diminuzione della spesa pubblica per istruzione e sostegno alla famiglia con un contemporaneo aumento dei costi legati alle pensioni e alla sanità. Senza interventi correttivi tutto ciò potrebbe portare a un aumento del rapporto debito/Pil e alla necessità di innalzare le tasse per mantenere gli stessi livelli di infrastrutture e servizi pubblici.

Anche l'invecchiamento della popolazione ha un impatto significativo sull'economia. Le abitazioni diventano troppo grandi per i nuclei familiari anziani e la diminuzione delle nascite riduce la domanda abitativa, influenzando il valore degli immobili e il risparmio delle famiglie. I consumi delle famiglie, oltre a comprimersi, si ridistribuiscono merceologicamente e si impoverisce anche il risparmio delle famiglie, come ben già sanno le banche. Tante sfide diverse e interagenti tra di loro. Ma le strategie fin qui messe in atto da politica e associazioni (peraltro spesso con lodevole impegno), privilegiano gli "effetti", quasi mai le "cause", senza riuscire a correggere strutturalmente i primi e rimuovere le seconde.

> I giovani sono spesso disorientati in un mondo che non comprendono

Per affrontare con maggiore fiducia il cambiamento demografico, è necessario adottare un approccio olistico che comprenda nuovi paradigmi sociali in vari settori (politica assistenziale, economia, mondo del lavoro e organizzazione delle città). C'è l'impellenza di una nuova presa di coscienza politica e amministrativa che ponga al centro un patto per lo sviluppo della società longeva in grado di coinvolgere e far interagire giovani e anziani.

I giovani d'oggi si trovano spesso disorientati in un mondo che non comprendono e con cui non si identificano, scivolando verso un senso di marginalità, che permane anche se emigrano e che porta ad una crescente ritrosia nel dialogare con gli anziani, talvolta anche percepiti come un "incomodo". Allo stesso tempo gli anziani, con le loro competenze, esperienze e relazioni, rappresentano una risorsa preziosa per la società ma spesso non riescono a trasmettere i loro valori ai giovani. Per garantire un futuro più promettente per tutti, occorre unire le energie mettendo al centro non la società anziana ma la società della longevità: un processo che coinvolga persone di ogni età nella costruzione del futuro attraverso solide relazioni intergenerazionale attive e dinamiche. Un'alleanza intergenerazionale "anziani-giovani" consentirebbe ai pensionati di assumere un nuovo ruolo sociale, contribuendo al Pil nazionale, e ai giovani di riacquistare fiducia, partecipando pienamente al futuro dell'Italia. —

L'intervista

Vidoni: «Avrei preferito essere condannato e vedere salva l'azienda»

«Invece ho perso tutto per colpe non mie». «Ho fatto un debito per pagare la tangente» Dopo nove anni di battaglie, Vidoni è stato prosciolto anche dall'accusa di corruzione

RENATO D'ARGENIO

L'appuntamento è in via Aquileia, al Gran Caffè Friuli. Otto anni dopo l'ultima intervista, in viale Palmanova, al Messaggero Veneto. Dieci dall'avvio dell'inchiesta della Procura di Roma sul sistema corruttivo ordito all'interno dell'Anas dall'allora responsabile del coordinamento tecnico-amministrativo, Antonella Accroglianò, ribattezzata la "Dama Nera". Inchiesta che ha portato al fallimento della Vidoni Spa e all'arresto di Giuliano Vidoni. Pochi giorni fa, e dopo nove anni di battaglie legali, Vidoni è stato prosciolto dall'accusa di corruzione. Quando arrivo è seduto nel primo tavolino, a sinistra, sull'ingresso. Ha già bevuto un caffè.

Come va?

«Un po' meglio».

Il proscioglimento non l'ha ripaga?

«Se mi avessero condannato pur da innocente, ma avessi salvato l'azienda sarei stato più felice. Invece mi hanno prosciolto, ma la mia azienda non c'è più».

È stata un'ingiustizia?

«Io penso di sì».

Perché?

«Perché per colpe non mie mi sono ritrovato a subire un'accusa di corruzione da cui ho dovuto difendermi con tenacia. Accusa rivelatasi, poi, sbagliata e che al contempo mi ha fatto perdere l'azienda: non ha più incassato somme che le spettavano e i mancati incassi sono alla base del mio arresto e dell'accusa che ho subito».

Si spieghi meglio.

«Riassumo così: Anas non paga per anni crediti che l'azienda della mia famiglia vanta e al contempo obbliga l'azienda a proseguire i lavori che ha sottoscritto, minacciando rescissioni di contratti che avrebbero comportato la possibilità di partecipare ad altre gare di appalto pubbliche e, quindi, il venir meno dell'attività principale dell'azienda, con il conseguente fallimento. In questo contesto mi ritrovo esposto alle pressioni, alle richieste e ai ricatti che una funzionaria dell'ente pubblico fa nei miei confronti affinché io versi una tangente per incassare quanto mi spetta e non veda la mia azienda andare in rovina. L'azienda entra in una spirale di sempre maggiori difficoltà date, appunto, dai mancati pagamenti di Anas è costretta a cercare la via di un concordato preventivo che, però, è respinto dal Tribunale fallimentare, anche alla luce del presupposto che Anas – vista l'accusa di corruzione e il mio arresto – contesta i crediti vantati dalla Vidoni e pertanto il giudice non crede all'incasso di tali somme. E, se a questo punto, sposto l'attenzione sulla procura che mi ha arrestato, mi sento dire "non sapevo che questo potesse generare un impatto così grave sull'azienda. Ho contestato un reato che può essere vero o falso"».

Un vortice letale.

«L'azienda, che era sana e aveva lavoro per il futuro si trova a non incassare somme enormi, e nel contempo è costretta a non interrompere i lavori. Ma lavorando senza incassare deve indebitarsi sempre più per sostenere le spese crescenti e, così facendo, aggrava la propria posizione e la possibilità di avere una continuità aziendale che infatti viene meno. Non basta: per difendersi e cercare di mantenere in vita un'azienda storica fatta di persone con elevato know how, mezzi e macchinari tecnici, portafoglio lavori per sé stessa e per un rilevante indotto, cerca un concordato preventivo basato sull'esecuzione dell'importante portafoglio ordini e sull'incasso dei propri crediti vantati verso Anas, ma come detto il concordato preventivo, che avrebbe garantito la continuità aziendale, è stato respinto. Tutto questo aggravato da due episodi».

Il primo.

«Che a distanza di tanti anni, soltanto dopo il fallimento, Anas ha dato corso al pagamento dei crediti che la Vidoni vantava. Questa è la dimostrazione che quanto l'azienda chiedeva era più che legittimo».

Anas ha pagato tutto quello che doveva alla Vidoni?

«A quanto so, ha accettato una transazione conveniente, che non potesse essere contestata dalla Corte dei Conti, ma che comunque era superiore a quanto previsto nel piano di concordato preventivo presentato al tribunale fallimentare e che rappresenta un importo di molti milioni di euro. Mi limito a dire che, qualora, l'azienda fosse rimasta in vita non avrebbe mai accettato tale transazione in quanto fortemente conveniente per l'ente pubblico. Ma ciò nonostante devo constatare che se l'azienda avesse incassato, nei tempi corretti, anche solo le somme transate dopo il fallimento non avrebbe avuto alcun problema: sarebbe stata in grado di onorare i propri debiti, proseguendo la propria attività».

Quanti soldi le doveva?

«Sessanta milioni».

Il secondo episodio?

«Che essendo stato prosciolto dall'accusa di corruzione si è confermata la situazione di ricatto di cui mi sono ritrovato vittima soltanto per veder riconosciuto quanto spettava all'azienda».

Le hanno contestato anche il falso in bilancio.

«Un'altra contraddizione. Quando la società è fallita sono state aperte due procedure: una riguardava la Vidoni, l'altra la Firmo Sibari, la controllata. In entrambe i casi non c'è stata nessuna condanna relativa all'accusa di falso in bilancio, anzi, proprio tale assoluzione unitamente ai pagamenti avvenuti poi nel corso del fallimento da parte di Anas hanno confermato la correttezza dell'iscrizione di tali crediti nel bilancio della società».

Senta Vidoni, in tutta questa vicenda lei è l'unico ad essere stato prosciolto. Gli altri dodici sono stati tutti condannati: da 7 a 4 anni. Antonella Accroglianò ha patteggiato 4 anni e 4 mesi. Come lo spiega?

«Sono finito nel calderone sbagliato».

Un caso?

«Non lo so».

Com'è riuscito a dimostrare che lei è stato costretto a pagare quei 150 mila euro?

«L'avvocato Luca Ponti, assieme al collega Gianluca Tognozzi, tra le altre cose, ha fatto un lavoro mirabile di ricerca riuscendo anche a reperire un documento molto importante, poi, prodotto nel processo, dove il responsabile unico, di nomina Anas, di un procedimento di accordo bonario di un cantiere scrive all'Anas stessa una comunicazione riservata dicendo che la Vidoni aveva diritto ad incassare una parte rilevante dei crediti richiesti per quel cantiere. Nonostante questo documento interno, non soltanto non siamo mai stati pagati, ma non è stata neppure istituita la commissione. Quando mi è stata chiesta una tangente, pur di sbloccare la situazione, sono stato costretto a pagare».

Dove ha preso quei 150 mila euro?

«Ho dovuto fare un debito personale perché era un impegno che mi prendevo io, personalmente, per la salvezza dell'azienda, ma non potevo e non volevo che fossero usati soldi della stessa società. Oltre al danno di aver perso l'azienda e di essere stato oggetto di questa indagine per corruzione, anche la beffa di aver perso questi soldi personali».

Quando è stato ricattato perché non ha denunciato?

«Teoricamente sarebbe stata la cosa giusta da fare. Praticamente no. Sarei dovuto andare in procura e dire che mi era stata chiesta una tangente. Dovevo portare delle prove. Registrazioni. Video. Dimostrare che i "biscotti" che mi chiedevano, in realtà, erano soldi. Avrei dovuto, quindi, fare interpretare delle parole. Convinto il pubblico ministero ad aprire un procedimento; avrei dovuto attendere i tempi tecnici della giustizia, periodo in cui non sei pagato e senza soldi e impossibilitato a pagare diventi uno da evitare. Un infame. Nessuno vuole più lavorare con te. Ci ho messo nove anni per dimostrare che sono stato costretto a fare quello che ho fatto e che l'ho fatto nella speranza di salvare l'azienda. Inutilmente».

Quanto male è stato?

«Tantissimo. E ancora adesso non mi do pace. La Vidoni era un'azienda sana aveva oltre 250 collaboratori, cui sono ancora molto legato, molti dei quali spesso in questi anni difficili non hanno smesso di manifestarmi, a differenza di altri, la loro vicinanza. Un'azienda con decine di anni di storia che ha lavorato in Italia e all'estero. Mi avessero pagato non sarei stato ingiustamente arrestato, non ci sarebbero stati il processo per bancarotta e per corruzione».

Come ha vissuto questi anni?

«Come vive uno cui precipita il mondo addosso. Le persone mi hanno evitato, alcuni cambiavano marciapiede, molti mi hanno girato le spalle. Mi sono ammalato: sono stato operato al cuore. Ma non ho mai perso la voglia di combattere per vedere i riconosciute le mie ragioni pur nella disperazione di aver perso il lavoro di tutta la mia vita». —

LE REAZIONI

«In molti mi hanno girato le spalle. Mi sono ammalato e sono stato operato al cuore»

LA TENACIA

«Non ho mai perso la voglia di combattere per vedere riconosciute le mie ragioni»

LA SCELTA

«Avrei potuto denunciare ma i tempi della giustizia sono troppo lenti»

Giuliano Vidoni

IL LEGALE

L'avvocato Luca Ponti ha difeso l'imprenditore

IL PARCO MEZZI

Alcuni dei macchinari della Vidoni andati all'asta

UDINE COCKTAIL WEEK E FEFF

Il confronto tra la docente Francesca Tulli e la food designer Giulia Tacchini, moderato da Anna Dazzan

Gli insetti nel menù: la sfida sostenibile per nutrire il pianeta

Tacchini: «C'è curiosità. Proponiamo assaggi graduali»
Tulli: «Alimentazione meno impattante per l'ambiente»

Alessandro Cesare

Il titolo diceva già tutto: "Insetti commestibili. Cibo del passato, risorsa del futuro". A confrontarsi sul tema sono stati, nell'ambito di Udine Cocktail Week e del Far East Film Festival, Francesca Tulli, docente dell'Università di Udine e Giulia Tacchini, food designer e fondatrice di Entonote. Moderatrice dell'incontro, ospitato al cinema Visionario, la giornalista Anna Dazzan.

Punto di partenza del confronto è stata l'entomofagia, ovvero il regime dietetico che vede gli insetti come alimento, pratica antica documentata già da greci e latini.

Com'è stato rilevato, nella società di oggi l'entomofagia si rivela particolarmente rilevante data la necessità di affrontare la sfida di nutrire il pianeta in modo sostenibile. Gli insetti offrono un'alternativa promettente poiché possono contribuire alla valorizzazione di sottoprodotti attraverso la bioconversione. Inoltre, ci si propone di riconsiderare il ruolo degli insetti anche come fonte alimentare per gli animali da allevamento, suggerendo un utilizzo più ampio nella catena alimentare.

L'entomofagia è una dieta già praticata da greci e latini

«Oggi non si può parlare ancora di una domanda verso questi prodotti, ma di curiosità – ha chiarito Tacchini –. Non facendo parte della nostra cultura alimentare, pensare a un insetto nel piatto provoca una reazione di disgusto, non di acquolina in bocca. Però proprio questa "lontananza" alla fine sta suscitando tanti interrogativi e tante curiosità. Da qui si è cominciato a proporre esperienze graduali con degustazioni di piatti a base di insetti, ed è questo che facciamo con Entonote». Proprio Tacchini, a conclusione dell'incontro, ha accompagnato i presenti ad assaggiare alcuni dei prodotti alla base di questi novel food, dalla farina di grillo agli insetti veri e propri.

«I nostri antenati si nutrivano di insetti e frutta secca prima di arrivare a mangiare la carne», ha ricordato Tacchini. Da parte sua, Tulli ha fatto riferimento all'alimentazione degli animali: «Il mio avvicinamento al tema è passato dall'impiego di farine di insetti per la nutrizione delle specie ittiche. Un passaggio fondamentale per la sostenibilità di questo tipo di allevamenti, e poter immaginare tale tipologia di alimentazione anche per altre classi di animali mi è sembrata una cosa esaltante».

Tra evoluzione normativa e trasparenza nelle etichette dei prodotti a base di insetti, Tacchini ha ricordato come, al giorno d'oggi, in Italia si possano già trovare farina di grillo, camole della farina e la locusta migratoria, le cui uniche controindicazioni sono da ricercare nella presenza di chitina (per quanto riguarda gli allergeni). «Di ristoranti in Italia che propongono piatti a base di insetti non ce ne sono ancora, in Europa invece sì», ha sottolineato. Ma ci si arriverà, anche grazie all'interesse della Fao rispetto a questo tipo di alimentazione, «più sostenibile e meno impattante per l'ambiente», come ha messo in evidenza Tulli. —

IL FESTIVAL

In piazza Primo Maggio oggi si chiude la settimana di permanenza dello Streeat Food Truck Festival

Streeat Food Truck: la proposta in piazza di piatti made in Italy

Ultimo giorno del viaggio nei sapori in Giardin Grande
Chef al lavoro su ape car, carretti, furgoncini, bici e moto

Non demonizzano la nuova frontiera dell'alimentazione proteica a base di insetti, ma preferiscono portare in piazza piatti e pietanze emblema del made in Italy. Sono gli operatori dello Streeat Food Truck Festival, che oggi chiuderanno la loro settimana di permanenza in piazza Primo Maggio. I truck hanno colorato e animato Giardin Grande con un evento giunto ormai alla dodicesima edizione, proponendo il miglior cibo da strada italiano e internazionale. Tantissimi i piatti selezionati e proposti da ape car, carretti, furgoncini, biciclette, roulotte, moto e rimorchi allestiti con piastre, forni, friggitrici e griglie roventi. Si va dagli arrosticini di pecora al cono di pesce fritto, dall'hamburger di vera Angus irlandese ai cannoli siciliani, dal rösti di patate con carne salada trentina alla pensa romana, dal gnocco fritto emiliano agli arancini siciliani. A tutto questo si aggiungono birre artigianali selezionate.

Un viaggio nei sapori della Penisola con qualche incursione fuori dall'Italia, ma sempre all'insegna del cibo di qualità, proposto da Barley Arts, Zenit srl e Buono - Food & Events in collaborazione con il Comune.

Un'offerta variegata che la città di Udine ha dimostrato di apprezzare, affollando piazza Primo Maggio nei momenti in cui la pioggia lo ha permesso. Gli operatori, per questo, si dicono soddisfatti: «Lo street food inserito in un contesto come questo, immerso nel verde, dà modo alle persone di trascorrere del tempo in maniera ottimale - spiega Matteo La Vecchia, specializzato nella realizzazione di gnocchi fritti piacentini -. Senza dimenticare la qualità dell'offerta, con i food truck di Streeat che sono selezionati seguendo rigidi parametri». Sull'utilizzo delle farine animali, aggiunge: «E' un passo che impone un'apertura culturale, comunque da rispettare - ammette La Vecchia -. Sarà il mercato a decidere la bontà o meno della proposta. Non credo comunque che i nostri prodotti del made in Italy possano dirsi a rischio per questa nuova tendenza: gli italiani sono legati a eccellenze che continueranno a essere ricercate e consumate».

Molte e selezionate le offerte accompagnate da birre artigianali

A Udine, Daniele Izzo è giunto da Roma: «Qui si possono assaggiare prodotti personali che ogni attività propone, di qualità alta e preparati con tanto impegno. La piazza di Udine sta dimostrando di apprezzare questa tipologia di cibo».

Nell'emiciclo di Giardin Grande spunta pure un furgoncino in perfetto stile trentino-tirolese: «Lo street food piace innanzitutto per la qualità, per il servizio, per la cortesia - assicura Anna Giordani -. Siamo tutti diversi ma uniti dalla stessa passione».

Sul cibo a base di insetti, Giordani chiude così: «Da curiosa di cucina quale sono mi piacerebbe provare. Per una diffusione su larga scala ci vorrà ancora qualche anno, l'importante è che tutto venga fatto nel rispetto delle norme, della sicurezza e dell'igiene». —

A.C.

Costume & società

LA CONFERMA

Fantin alla guida dell'Andos Sono oltre 900 gli iscritti

Il consiglio direttivo dell'Andos con al centro la presidente Fantin

L'Andos Udine si arricchisce di nuove energie. L'assemblea dell'Associazione nazionale donne operate al seno – Comitato di Udine ha infatti eletto il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica fino al 2027: alla presidenza, è stata confermata Mariangela Fantin mentre la sua vice, anche questa una conferma, è Donatella Nazzi. Restano tra le fila dei consiglieri anche Lorena Comodin, Ilenia Livieri, alla segreteria Jessica Giorgiutti. Tra le new entry, invece, Anna Carlone, Manuela Messere e Maria Del Rocio Sierra Cardozo.

Nella squadra dell'associazione, come collaboratori esterni, ci sono anche l'avvocato Angelica Giancola (criminologa), lo psicologo Luca Bennici, la psicologa Monica Martin. Consulenti esterni per la parte amministrativa-finanziaria lo Studio Francesca Giusti e lo Studio Piccinato.

«Sono molto onorata e felice di aver avuto la piena fiducia delle socie Andos – comitato di Udine che, dopo 20 anni, mi vogliono ancora come presidente – ha commentato Fantin –. Il neoletto gruppo di lavoro è pronto per nuovi progetti e attività. L'Andos Odv, oltre all'attività di prevenzione, è attenta all'inclusione delle donne nella propria attività di associazione, alle iniziative sociali e sportive che durante l'anno vengono attivate al fine di supportare psicologicamente e fisicamente le donne operate o quante desiderano far parte di questa grande famiglia; "famiglia" che guarda con attenzione anche alla vita sociale delle nuove generazioni che si avvicinano al volontariato. Auguro a tutte noi un buon lavoro».

Ogni anno all'Andos di Udine si rivolgono sempre più donne operate al seno e, purtroppo, sempre più giovani. Ora le adesioni all'associazione superano i 900 soci. —

L'appuntamento martedì mattina all'università
Carlisi: «Il nostro ruolo tra realtà e percezione»

La magistratura incontra la società per raccontarsi e parlare di giustizia

DIALOGHI

L'iniziativa si intitola "Dialoghi con la magistratura" e a promuoverla è appunto l'Associazione nazionale magistrati, attraverso la sua Giunta esecutiva sezionale. Perché l'obiettivo, come recita la locandina dell'incontro organizzato a Udine, unico in Friuli Venezia Giulia, è raccontare "Il ruolo del magistrato tra realtà e percezione". Un'opportunità importante, insomma, per ascoltare e confrontarsi sia con chi, dalla Procura, coordina l'attività inquirente, sia con chi, poi, in tribunale, decide se e come dare corso alle sanzioni.

L'appuntamento è per martedì, dalle 9.15 alle 11.45, nell'auditorium del Dipartimento di Scienze giuridiche

Matteo Carlisi

dell'università di Udine, in via Tomadini 3. A introdurlo saranno proprio la direttrice del Disg, professoressa Elena D'Orlando, la delegata alla terza missione dello stesso, professoressa Alessia-Ottavia Cozzi, e il suo delegato all'orientamento, professor Francesco Deana.

Ad aprire gli interventi, poi, sarà il giudice del tribunale di Udine e presidente della sezione distrettuale dell'Anm, Matteo Carlisi. Al tavolo dei relatori, accanto a lui, il presidente dello stesso tribunale di Udine, Paolo Corder, e il giudice Roberta Sara Paviotti, e il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon. L'incontro, aperto al pubblico, sarà moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Luana de Francisco. Seguirà dibattito.

«La professione del magistrato è poco conosciuta e spesso sfugge l'importanza di presidiarne il ruolo che la Costituzione gli ha dato – spiega il presidente del Ges, Matteo Carlisi –. La magistratura viene spesso criticata dalla politica, dai media e dai cittadini, senza neppure avere chiari i meccanismi che regolano il "sistema giustizia" o senza conoscere l'impegno profuso e le difficoltà quotidiane che i colleghi sono chiamati ad affrontare».

Da qui, la necessità di un contatto: un'occasione di incontro e confronto diretto, per presentarsi alla cittadinanza, oltre che ai giovani e, in particolare, agli studenti, e affrontare insieme le questioni di interesse reciproco. «L'iniziativa – conclude Carlisi – punta proprio a raccontare il ruolo costituzionale della magistratura dialogando con la società civile». —

IN BREVE

Parco del Cormôr
Cagnolina smarrita Si cerca Lilli

A Udine, nella zona del Parco del Cormôr, è stata smarrita Lilli, una cagnolina di taglia media, che indossa il collare con la medaglietta. I suoi padroni la stanno cercando con ogni mezzo e chiedono a chi la dovesse avvistare di non provare a cercare di prenderla, ma invitano di segnalarne la posizione telefonando ai numeri 3391555342 o 3492592389.

Scoperta del territorio
"Diabete a ruota libera" Percorsi a piedi o in bici

"Diabete a ruota libera", pedalata non agonistica ideata da Crad Fvg - Odv (Coordinamento regionale associazioni diabetici) con i professionisti della Rete diabetologica regionale, è anche scoperta del territorio e valorizzazione turistica, con il patrocinio della Regione e la collaborazione di Croce Rossa e Protezione civile. In ciascuna delle tre giornate (10, 11 e 12 maggio) è prevista un'escursione a piedi (6 km), aperta a tutti.

START CUP UDINE

Torna la gara tra idee innovative e imprenditoriali

Torna Start Cup Udine, la competizione tra idee imprenditoriali e start up a contenuto innovativo organizzata dall'Università di Udine, in sinergia con il consorzio iNest e con il sostegno della Fondazione Friuli, che si inserirà nell'ambito del Premio nazionale dell'innovazione. Il progetto sarà presentato agli interessati martedì 7 maggio alle 12.30 in aula C7 al polo dei Rizzi e mercoledì 8 maggio alle 8.30 in aula A al polo di via Tomadini a Udine.

«Tutto è ispirato ai principi guida dell'Unione Europea – ha commentato Giovanni Cortella, coordinatore di Start Cup Udine – per la valorizzazione delle conoscenze, e la creazione di valore sociale ed economico a partire dai risultati della ricerca. Per trasformare la conoscenza in valore aggiunto occorrono competenze e spirito imprenditoriali, che iniziative come queste intendono promuovere, costruire e premiare, nel confermare il sostegno dell'Università di Udine ai suoi studenti e docenti».

L'OPEN DAY

Maratona musicale e lezioni aperte per tutti oggi al conservatorio

Saranno 26 le Lezioni musicali impartite nella Giornata open day 2024 del Conservatorio Tomadini in calendario oggi: dal violino alla tuba, dal pianoforte alla liuteria passando per tromba, fagotto, fisarmonica, violoncello, canto e moltissimi altri strumenti dei 10 Dipartimenti, sui quali si focalizzano ben 90 Corsi dell'anno accademico 2024. Ma non solo: dalle 10 alle 20, in una maratona

Oggi l'open day al Tomadini

musicale, si avvicenderanno ben 15 concerti nella sede del Conservatorio in piazza Primo Maggio, uno ogni 15 minuti. Si apriranno sui ritmi delle percussioni e si congederanno nel segno del jazz, e proprio in apertura il Sax Quartet proporrà l'esecuzione di "Rapsodia. Menzione speciale, alle 17, per l'imperdibile concerto dell'Orchestra Sinfonica del Tomadini. Le lezioni aperte metteranno invece il pubblico a confronto diretto con gli strumenti, in un percorso musicale attraverso le tante aule del Conservatorio Tomadini. Ma non basta: perché fino al 31 maggio il Conservatorio proporrà tanti altri appuntamenti musicali, ben 10 nel cartellone mensile che si apre come sempre alla città, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Dettagli sul sito conservatorio.udine.it

«L'Open Day di primavera – osserva il direttore Beppino Delle Vedove – è un'occasione di incontro rivolta a tutti, ai giovani e alle loro famiglie, così come agli appassionati della musica e a chi sogna da sempre di familiarizzare con qualche strumento. È un'opportunità per avvicinarsi al mondo della musica nei luoghi in cui viene studiata, insegnata e praticata, incontrando i docenti e i giovani musicisti, testando gli strumenti musicali per decidere di iniziarne lo studio».

L'open day sarà accessibile per tutti con entrata da via Treppo, senza necessità di prenotazione. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata, 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande, 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma, 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945, 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
Via Virco, 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
Via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 0433 74213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza, 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti, 42 0432 957120
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti, 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA,
Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso G. Mazzini, 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli, 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma, 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. Percoto, Via Villa 2 0432 686712
Tricesimo All'Annunziata
piazza Verdi, 6 0432 851190

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 4/5/2024

BARI	2	31	81	52	21
CAGLIARI	39	88	84	1	67
FIRENZE	36	30	70	6	41
GENOVA	59	23	61	22	27
MILANO	5	17	69	57	39
NAPOLI	81	62	82	43	50
PALERMO	73	55	62	45	18
ROMA	76	70	1	64	15
TORINO	82	55	35	70	46
VENEZIA	58	23	61	29	21
NAZIONALE	10	14	1	43	9

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	17	23	30
31	36	39	55	58
59	61	62	70	73
76	81	82	84	88

Numero Oro 2 — Doppio Oro 2-31

SuperEnalotto

5-18-22-34-52-66

Jolly 33 — Superstar 46

JACKPOT 99.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	647.094,63 €
Ai 7	5	29.865,91 €
Agli 817	4	259,06 €
Ai 30.262	3	21,13 €
Ai 437.626	2	5,00€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	25.906,00 €
Ai 140	3	2.113,00 €
Ai 1.959	2	100,00 €
Ai 12.071	1	10,00 €
Ai 25.242	0	5,00 €

CENTINAIA DI PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE DI TOLMEZZO INDETTA DAI SINDACATI DEI PENSIONATI

Centinaia di cittadini da tutta la Carnia hanno partecipato alla manifestazione di Tolmezzo chiedendo che la sanità sia pubblica e senza tagli

La Carnia scende in piazza «La sanità resti pubblica»

Anziani e famiglie arrivati dai paesi. Gon (Uil): migliaia di cittadini senza medico
Conti (Cosmo): è sicurezza far fare 80 chilometri in più a chi sta per partorire?

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono scesi anche dai più remoti paesi della Carnia per difendere il valore immenso della sanità pubblica per chi vive in montagna e chiedere un immediato cambio di rotta alla Regione. Dall'anziano tentennante sul suo bastone, ma fermissimo sulle priorità, alla giovane famiglia munita di pentole e mestoli per far udire più forte la voce e la richiesta di futuro del territorio, dalla studentessa al geometra al falegname all'avvocato, una marea di persone si è ritrovata ieri in piazza XX Settembre a Tolmezzo alla manifestazione organizzata da Coordinamento Sanità Fvg, Cosmo (Comitato per la salute della montagna), Federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil Udine e Alto Friuli e comitati di tutto il Fvg. Presenti vari consiglieri regionali, sindaci carnici, amministratori comunali, l'ex ministro Fabrizio Barca e il docente universitario di Economia pubblica Massimo Florio in rappresentanza del Forum disuguaglianze diversità.

Alfredo Gon, segretario provinciale Uil pensionati, ha evidenziato la compattezza di Cgil, Cisl e Uil sulla difesa della sanità pubblica. «È una vergogna – ha detto Maurilio Venuti della Cisl pensionati Alto Friuli – che migliaia di cittadini siano senza medico di medicina generale (mmg) e liste di attesa interminabili lascino altre migliaia di cittadini a dover attingere ai propri risparmi per pagarsi la sanità o a dover procrastinare. Vogliamo la sanità pubblica e universale. Le risorse non ci sono? Le cerchino nella montagna di soldi dell'evasione fiscale. Vogliamo un confronto pubblico con la Regione sulle decisioni relative alla sanità. Chiediamo un piano di rientro immediato e tempi certi sui mmg. E finisca il nomadismo diagnostico».

«Dobbiamo combattere il senso di colpa che cercano di instillarci – ha detto Ira Conti, di Cosmo – ci dicono: troppi accessi al Pronto soccorso, troppi farmaci, troppe analisi, ma noi siamo le vittime, non la causa del male. Non ci tocchino la medicina di prossimità. Rischiamo di perdere il punto nascita perché serve sicurezza, dicono, ma è sicurezza far fare 80 chilometri in più a una donna che sta per partorire? La popolazione è sempre più anziana, i figli se ne vanno. Quando sarò anziana, chi mi accompagnerà a Udine? Non possiamo aspettare di essere ammalati per porci il problema. Non ci sono mai stati tanti soldi in Regione ma si pagano turnisti, gettonisti, cliniche private».

Barca ha messo in guardia sullo scaribarile dello Stato sulle Regioni quanto a gestione della salute. Per Florio a uccidere la sanità pubblica è la narrazione che la salute sia un bene individuale, invece è comune. «Per curarmi – ha spiegato – sono necessarie le conoscenze di medici, infermieri e personale sanitario, esse vengono dalle esperienze di milioni di pazienti curati prima di noi e assieme a noi con malattie simili alle nostre. L'Europa può avere un ruolo importantissimo e una proposta del Forum è creare un'infrastruttura pubblica che produca vaccini e farmaci come conoscenza collettiva, li offra al mondo senza profitti e aiuti così a migliorare la sanità pubblica».

Il segretario provinciale Spi Cgil Natalino Giacomini ha annunciato una grande manifestazione in piazza Unità a Trieste e ha sottolineato che il Fvg, essendo a statuto autonomo, con molti più poteri decisionali di altre Regioni, gli strumenti per reperire personale ce li ha. —

LA DENUNCIA

«Infermiere in meno al Pronto soccorso Le attese crescono»

«In Pronto soccorso a Tolmezzo da un giorno all'altro a maggio è stato tolto un infermiere dal turno. E così si allungano i tempi di attesa per la popolazione».

La denuncia ieri in piazza è venuta dal segretario di Nursind dell'Alto Friuli, Moreno Bongiorno. «Ci stanno riducendo davvero all'osso – ha segnalato – con turni massacranti, ci sono persone che hanno 70-80 giorni di ferie, i lavoratori sono stremati. Il sistema ha retto nel Covid e continua a reggere in Carnia solo per l'impegno e la tenacia del personale (dagli ausiliari ai medici agli assistenti amministrativi) che si sta sacrificando per non portare verso la privatizzazione. Qui c'è una piazza colma la gente vuole sanità pubblica».

T.A.

PALUZZA

Presidio del Patto: «No al tunnel sotto il passo»

PALUZZA

«Le dichiarazioni dei tecnici sentiti in Consiglio regionale, le posizioni dei referenti carinziani e il buonsenso indicano che l'unica soluzione possibile è la variante di valico. Fedriga accantoni una volta per tutte l'idea del tunnel avanzata da un consigliere di maggioranza». Così i consiglieri regionali del Patto Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino ieri al punto in cui è chiusa la strada che sale al passo di Monte Croce Carnico, dove il Patto per l'autonomia ha organizzato un presidio, molto partecipato, per sensibilizzare sulla questione e sollecitare la riapertura della viabilità interrotta, al quale erano presenti anche i consiglieri regionali Massimo Mentil e Serena Pellegrino, e il sindaco di Paluzza Luca Scrignaro.

Il presidio sulla strada

«Insistere sul tunnel non fa altro che alimentare confusione anche nei rapporti internazionali e ritardare i tempi per una risoluzione definitiva del problema – affermano –. La Regione deve proseguire nel ripristino della viabilità esistente, come ha iniziato a fare, ma deve quanto prima progettare la variante sull'altro versante del valico». —

SOCCHIEVE

Scivola nel ruscello facendo legna Soccorso un uomo di 70 anni

SOCCHIEVE

Si trovava sulla strada per Passo Rest, intento a raccogliere e sistemare legna, quando è caduto per alcuni metri finendo nel torrente sottostante. Una brutta avventura per un uomo di 70 anni, residente nella Val Tagliamento, che è stato soccorso ieri pomeriggio e portato all'ospedale di Udine per alcuni traumi riportati in più parti del corpo.

È stata la persona che lo accompagnava ad accorgersi che il 70enne era scivolato, per cause ancora da chiarire, e a dare immediatamente l'allarme chiamando, attorno alle 17, il numero unico di emergenza 112. Sul posto, inviati dalla Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), sono intervenuti i soccorritori della stazione di Forni di Sopra del Soccorso alpino, che hanno operato assieme ai vigili del fuoco e all'elisoccorso regionale. L'anziano, ferito in diverse parti del corpo, è stato stabilizzato e riportato sul terreno pianeggiante con la barella, per poi essere trasportato al Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni, stando ai primi accertamenti, non fanno temere per la sua vita. —

L'INCIDENTE DI SPILIMBERGO

Chiara era arbitro di calcio e aveva studiato allo Stringher

La giovane morta nello schianto a Istrago era molto conosciuta anche a Udine
Aveva appena compiuto 26 anni. Dopo le scuole la laurea in Economia e il lavoro

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

Generosa, solare, instancabile e sempre in movimento. Quello lasciato da Chiara Bassutti è un vuoto impossibile da colmare. Sul lavoro, dove era apprezzata come consulente per la Cgn e come bartender. Nell'associazionismo, con il suo impegno negli scout. Nello sport, che amava praticare e arbitrare. Nelle amicizie e non da ultimo in famiglia. Tante sfaccettature, un grande dolore: quello di una comunità che venerdì sera a Istrago ha perso una giovane impegnata, volenterosa, brillante. Troppo gravi le conseguenze dell'incidente che l'ha vista coinvolta mentre guidava lungo la strada regionale 464. Nel giro di poche ore, la notizia della scomparsa della ragazza è passata di casa in casa, di telefono in telefono, portando dolore, incredulità, tristezza.

Classe 1998, 26 anni compiuti lo scorso 14 marzo, Chiara Bassutti era molto conosciuta nello Spilimberghese e non solo. Dopo il diploma all'istituto "Bonaldo Stringher" di Udine, aveva proseguito gli studi laureandosi, tre anni fa, in Economia e gestione aziendale alla Facoltà di Economia dell'Università di Trieste. Professionalmente molto impegnata, Chiara lavorava come consulente fiscale presso la società di servizi Cgn Società Benefit di Pordenone. Nei fine settimana, «a tempo perso un po' dappertutto» come aveva lei stesso scritto sui social, lavorava anche come bartender in diversi locali della zona. Una passione che aveva scoperto proprio allo Stringher.

Con i fratelli maggiori Giulio e Daniele aveva condiviso fin da bambina l'esperienza nello scoutismo. Diventata adulta, aveva deciso di restituire quanto lo scoutismo le aveva insegnato diventando a sua volta educatrice. Proprio gli scout spilimberghesi l'hanno voluta ricordare listando a lutto i propri profili social e scegliendo di sospendere le loro attività e invitando alla preghiera per Chiara.

Una ragazza sportiva, appassionata di calcio tanto da avere intrapreso sulle orme dei fratelli maggiori l'attività di arbitro, frequentando il corso arbitri alla sezione di Maniago dell'associazione nazionale arbitri di cui proprio Giulio è presidente. Anche loro, gli arbitri, hanno voluto ricordarla: nonostante l'esperienza di arbitraggio di Chiara si fosse conclusa, quei tre anni all'interno dell'associazione avevano lasciato un segno in tutta la regione.

Ed ancora, ecco l'impegno in politica: appena 20enne, nel 2018, Chiara Bassutti si era anche candidata come consigliere alle elezioni comunali fra le fila della civica "Con & Per Spilimbergo", a sostegno dell'allora candidato sindaco Enrico Sarcinelli, poi eletto primo cittadino in quella tornata elettorale e, confermato, anche dalle elezioni nella primavera dello scorso anno. Non stupisce che una giovane così impegnata, così determinata nel lasciare "il mondo migliore di come l'aveva trovato", come insegnano proprio gli scout, sia compianta da molte persone. Tantissimi sono stati i messaggi postati sui social nelle ultime ore da parte di amici e conoscenti, a riprova di quanto fosse benvoluta. —

Chiara Bassutti e, a destra, gli arbitri la ricordano con un messaggio di cordoglio

GEMONA

Ruba le offerte in chiesa Arrestato dai carabinieri

GEMONA

Con uno spago al quale era stata agganciata una sorta di pinzetta "pescava" le banconote dalla cassetta delle offerte. Così rubava i soldi raccolti per ai poveri nel santuario di Sant'Antonio da Padova, a Gemona. Ma l'autore, una persona nota alle forze dell'ordine, è stato scoperto in flagranza di reato nella mattinata di ieri e arrestato poco dopo dai carabinieri.

È stato l'occhio attento di un militare fuori servizio a scorgerne il volto familiare. «Insospettito – riferisce frate Giovanni Battista, guardiano della comunità del santuario di Sant'Antonio da Padova –, ha seguito l'uomo e lo ha visto avviarsi verso l'edificio sacro. Capite le intenzioni e avendolo visto armeggiare davanti alla cassetta, ha richiesto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Gemona che hanno provveduto a fermarlo. Il malintenzionato era già riuscito a catturare qualche banconota utilizzando uno spago con una sorta di pinzetta». Un "lavoro" di pazienza, che ieri è stato fermato in tempo. «Abbiamo sporto denuncia – chiude frate Giovanni Battista – perché sono state colpite le persone più povere, che sono già nel bisogno, e hanno rischiato di perdere anche le offerte che raccogliamo per loro». —

Il santuario a Gemona GOOGLE MAPS

MARTIGNACCO

Ancora firme contro la Sequals-Gemona

MARTIGNACCO

Si allarga la protesta contro l'ipotesi di collegamento stradale tra Sequals e Gemona. Dopo i presidi organizzati a Fagagna e Moruzzo, oggi toccherà al territorio di Martignacco. Dalle 8.30 alle 13 in piazza Vittorio Veneto i promotori della protesta continueranno a raccogliere le firme dei cittadini. Una petizione che ha già superato quota 5 mila sottoscrizioni. Anche diversi Comuni si sono ufficialmente espressi contro l'ipotesi progettuale avanzata dalla Regione. È il caso di Fagagna, Moruzzo e Pagnacco. Resta ancora Martignacco, come conferma il sindaco Mauro Delendi: «Non abbiamo affrontato la questione». Diversi, però, in maggioranza, hanno già preso posizione contro l'ipotesi della nuova strada: l'assessore Alex Pinzan e il consigliere Roberto Busolini. C'è preoccupazione specie per l'impatto che l'opera potrebbe avere sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Oggi parola, anzi firma, ai cittadini. —

A.C.

SAN DANIELE

Incertezza sul Pronto soccorso? Il sindaco: fake news e illazioni

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Fake news». È categorico, il sindaco Pietro Valent sulle voci – diffusesi negli ultimi giorni, con epicentro il Comune di Ragogna – che paventano un futuro incerto per il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio. «Niente di tutto ciò. Per l'ennesima volta – tuona il primo cittadino – assisto a vergognose illazioni e strumentalizzazioni sul tema della sanità e in particolare sul nostro nosocomio. Guarda caso queste polemiche scattano sempre in prossimità di scadenze elettorali, stavolta partendo da Ragogna, dove, guarda caso, si terranno anche le amministrative. È vergognoso e irresponsabile utilizzare argomenti così delicati per colpire la sensibilità della gente e magari guadagnarsi due o tre preferenze in più; ed è irrispettoso del lavoro di tantissimi professionisti che fanno del loro meglio in una struttura di assoluta eccellenza».

Ripetutamente e pubblicamente, prosegue il sindaco, «l'assessore Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asufc Denis Caporale e i primari hanno documentato quanto si sta facendo per potenziare il Sant'Antonio, eppure ad ogni tornata elettorale qualche irresponsabile agita lo spauracchio della chiusura di questo o quel reparto». «Ho avuto modo, di recente – informa quindi Valent –, di parlare con il primario delle Emergenze, dottor Barillari, il quale mi ha aggiornato sull'attuale situazione che, seppur con alcune possibilità di miglioramento, risulta più che soddisfacente e certamente in grado di fornire tutte le risposte di salute che il pronto soccorso di San Daniele deve offrire al sistema ed all'utenza. Auspico che chi ha responsabilità amministrative, o si candida per averle, abbia un approccio più attento a tematiche così sensibili, che mai vanno strumentalizzate. Regione, Azienda sanitaria, sindaci della Collinare e Comune di San Daniele – conclude il primo cittadino – collaborano costantemente, ciascuno nell'ambito di competenza, per supportare al meglio l'ospedale Sant'Antonio».

Sul caso interviene pure il vicesindaco di Forgaria Luigino Ingrassi: «Sarebbe opportuno capire – premette – su cosa si fondano le voci diffusesi, visto che nell'ultimo piano attuativo dell'Asufc sono state stanziate puntuali risorse per lavori di ristrutturazione del pronto soccorso. È anche vero che in politica tutto può succedere e che specialmente in sanità le cose possono cambiare repentinamente: è compito degli amministratori locali vigilare, ma mi lasciano basito le sortite sul tema. Una campagna elettorale non si inizia denigrando il lavoro di chi c'è stato finora, generando un allarmismo che mi pare infondato». —

OSOPPO

Don Dino Pezzetta

Don Pezzetta oggi avrebbe 86 anni Il ricordo

OSOPPO

La comunità di Osoppo ricorda la figura di don Dino Pezzetta, illustre sacerdote e intellettuale, morto il 12 settembre 2020 che oggi avrebbe compiuto 86 anni. Nato a Osoppo il 5 maggio del 1938, fu ordinato sacerdote nel 1962 e svolse con impegno ed efficacia parecchie attività. Si specializzò in Teologia alla Gregoriana di Roma, poi all'Università di Heidelberg, poi alla Statale di Milano dove visse dal 1970 al 1976 mantenendosi con il lavoro di traduttore di libri dei più noti teologi di area tedesca. Per le Paoline di Roma e la Queriniana di Brescia, come ricorda Guglielmo Scoglio, già presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale che con don Pezzetta ha condiviso impegni e speranze, ha tradotto Jürgen Moltmann, Walter Kasper, Wolfhart Pannenberg, Edward Schillebeckx, Hans Urs von Balthasar, Otto Hermann Pesch, Karl Rahner e Joseph Ratzinger. Ha insegnato filosofia e teologia al seminario di Udine. Ha scritto una serie di interessanti libri tra cui "Terrae motus (1976-2016)" e "Martin Lutero. Uomo fra i tempi". È stato parroco a Trasaghis, Peonis, Braulins, Villalta di Fagagna, Oleis, Montenars, mentre, dal 1994 al 2006 è stato rettore dell'Abbazia di Rosazzo che con lui è divenuta sede di convegni internazionali incentrati sull'ecumenismo e sul futuro dell'Europa. In occasione della sua morte don Pierluigi di Piazza disse: «Dal profondo dell'anima emerge in me il desiderio di condividere alcune riflessioni per esprimere a don Dino Pezzetta stima e gratitudine profonde per la sua presenza così significativa nella realtà ecclesiale, culturale, sociale e civile del Friuli e di altri luoghi dove ha vissuto e operato. Un uomo e un prete libero da ogni forma di clericalismo, intellettuale, con grandi capacità organizzative e di resistenza nel lavoro, ma soprattutto umano nelle relazioni con le persone».

Un uomo di Chiesa e di cultura che il sindaco di Osoppo Luigino Bottoni ricorda con stima e gratitudine, cui in futuro potrebbe essere intitolata un'area pubblica. —

UDINE - ZONA CENTRO STUDI

Nuova realizzazione di elegante e moderno condominio con varie tipologie di appartamenti personalizzabili negli spazi e nelle finiture interne. Prezzi sostenibili, maggiori info previa telefonata.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

www.immobiliarecierre.it

ZONA CENTRO STUDI - CANTIERE IN ESCLUSIVA

in fase di realizzazione, in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, proponiamo in esclusiva la vendita di **APPARTAMENTI BICAMERE E TRICAMERE CON GIARDINO O AMPIA TERRAZZA ABITABILE IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. Grazie alle tecnologie utilizzate nella costruzione si potrà ottenere un'indipendenza energetica totale. **Consegna Primavera 2025, ad oggi gli immobili possono essere personalizzati a costo zero. INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI.**

IMMOBILIARE
IN
UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA LIBERTY, ZONA "PALAMOSTRE"

Meravigliosa ed elegante **villa indipendente** realizzata nel 1925 da ripristinare. Spazi e metrature comode per una soluzione architettonica senza tempo! Circa mq. 350 con ascensore interno, giardino, luce e tanto fascino … € 690.000

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti mini, bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Cl. Energ. A/4!

UDINE - Zona Ospedale/Palamostre - In nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere di 165 mq, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina di 8 mq e doppio garage di 57 mq. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Classe A/4. **Prezzo adeguato**.

MANZANO - Importante villa storica del 1600 dalle ampie metrature circondata da circa 20.000 mq di parco piantumato, cantina e vari locali accessori, torretta panoramica e molto altro! Un'occasione per vari tipi di attività!

UDINE - Viale 23 Marzo - Intero immobile su due piani (piano terra e primo), un tempo utilizzato per destinazioni sociosanitarie ma adatto anche ad uso uffici/alloggio con camere ecc… Ottima posizione vicino alla stazione e al centro di Udine. Accesso indipendente. Superficie 532 mq composto da 12 stanze, due sale ampie utilizzabili come sala pranzo/soggiorno, bagni e locali di servizio. Eventuale capienza per 20 posti letto. Locale cantina nel seminterrato. Riscaldamento condominiale. Cl. Energ. E. **€ 4500/mese** +spese condominiali (IVA se dovuta)

BASILIANO - Casa indipendente (accostata ad un solo lato) composta da due appartamenti con una camera + soffitta alta al grezzo. Possibilità di unirli e di creare un'unica abitazione con due o tre camere. Completa di terrazze, ripostigli e giardino di circa 350 mq. Cl. Energ. G. **€ 62.000 trattabili**.

OSOPPO - Mezza casa bifamigliare accostata a un lato, disposta su 3 livelli. Al piano rialzato troviamo l'ingresso con la cucina, il salotto, 2 camere e un bagno finestrato; spazioso scantinato con più stanze al grezzo, soffitta alta al grezzo. Giardinetto di proprietà di circa 200 mq. Abitabile ma necessita di alcuni lavori. Cl. Energ. F. **€ 73.000 trattabili.**

BUTTRIO - In buona posizione di passaggio, in signorile palazzina, negozio vetrinato fronte strada composto da vano unico di circa 150 mq con un bagno ed altra stanza + scantinato di circa 100 mq con 3/4 vani e zona carico scarico dall'esterno. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 98.000 trattabili. OCCASIONE!**

GONARS - In ottima posizione immersa nel verde e vicina al centro del paese, ampio rustico /cubatura di circa 2500 mq lordi totali composto da abitazione e vari fabbricati, il tutto su un lotto di generose dimensioni (circa 3000 mq). Luogo ideale per imprese di costruzione per creare delle villette ed appartamenti! Cl. Energ. G. **€ 300.000 trattabili.**

RICERCHIAMO

A seguito di numerose richieste case/villette ed appartamenti di ogni tipologia ad Udine e Provincia. Cercasi inoltre per nostro cliente mini appartamento o bicamerino recente a Udine preferibilmente zone nord o est (via Cividale, Godia, Beivars), Colugna, Tavagnacco, Feletto Reana, Tricesimo ecc. fino a 100.000 €

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5

TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA, UDINE - VIA TOMADINI

Signorile **terra-cielo** di complessivi mq. 260 su più livelli, anni '90, ampie dimensioni, scoperto di proprietà e comodo garage. Zona giorno con caminetto, cucina separata, tre camere matrimoniali, tre bagni, doppia cantina e sottotetto (due vani e ripostiglio). Posizione strategica vicino al centro ed a tutti i servizi, classe en. "F". € 445.000

ATTICO, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, due bagni finestrati. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, palazzina in classe "A4". € 590.000

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

CASA TERRA/TETTO A UDINE

Favolosa ed introvabile **casa** in centro città, sviluppata su più livelli con doppio living, tricamere, triservizi, meravigliosa altana, doppio posto auto … qualità costruttiva elevata, classe A3, arredi compresi nel prezzo.

CASA CON POSTO BARCA - LIGNANO

Meravigliosa e curata ristrutturazione di una **casa** dalle atmosfere magiche… classe "A4", fotovoltaico, clima canalizzato, ampio living con terrazza sull'acqua, quattro camere, posto barca di proprietà. € 525.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. VIA GEMONA

A due passi dal centro bellissimo **tricamere** ristrutturato pari ad un primo ingresso, con zona giorno open space, camere spaziose, biservizi, cantina e garage. Grande luminosità, finiture di primo livello con cura dei particolari, parziale arredo ... occasione unica!!

IN AFFITTO

ZONA VIA POSCOLLE: **miniappartamento** arredato al primo piano con terrazza abitabile, termoautonomo, aria condizionata, € 500 + € 70 spese condominiali.

ZONA VIA GRAZZANO: impeccabile appartamento all'ultimo piano con terrazza abitabile, **bicamere**, termoautonomo, € 1.000 + € 120 spese condominiali.

FRONTE TRIBUNALE: elegante **ufficio** di circa mq. 130 adatto per studio legale, arredato, termoautonomo, climatizzato, due posti auto scoperti, € 1.500 più € 125 spese condominiali.

ADIACENZE PIAZZA I° MAGGIO: impeccabile appartamento su due livelli, **bicamere**, arredato, aria condizionata, cantina e posto auto scoperto, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

ZONA VIA MANTICA: **bicamere** biservizi su due livelli, termoautonomo, libero da Giugno, € 730,00 + € 90,00 spese condominiali.

INIZI VIA PRADAMANO: **ufficio** di circa mq. 200, ottimo stato, arredato, climatizzato, € 1.300 più € 200 spese condominiali.

NUOVI APPARTAMENTI IN CLASSE "A", UDINE CENTRO

A due passi da Via Poscolle nuove soluzioni di **bicamere** terrazzati, primo ingresso ... possibilità di scelta delle finiture, detrazioni fiscali, consegna per luglio 2024! Maggiori infos previa telefonata.

TRICAMERE CON GIARDINO, PERIFERIA OVEST DI UDINE

In recente condominio a due passi da Pasian di Prato splendido appartamento con generoso giardino privato e doppio garage, condizioni impeccabili, full optional, arredo completo … disponibile da subito, occasione rara!

SEMIATTICO TERRAZZATO IN ZONA OSPEDALE - PRIMO INGRESSO

In moderno residence in costruzione, bellissimo appartamento con importante terrazza abitabile e vista castello ... possibilità di personalizzare l'unità in termini di disposizioni interne e finiture, classe A4, cantina e garage. Detrazioni fiscali per l'acquirente, consegna estate 2024! Imperdibile!!

CASA, UDINE - ZONA TEATRO

Casa in linea disposta su 3 piani con giardino e posto auto, 3 camere + studio, zona giorno con cucina separata, cantina/deposito esterno … da sistemare, € 199.000

ATTICO TERRAZZATO, UDINE SUD

In recente condominio luminoso **bicamere** con grande terrazza abitabile ... splendida luce e viste, arredamento su misura, garage doppio. Opportunità rara!

BICAMERE, UDINE - VIA COTONIFICIO

Recente appartamento **bicamere**, ampio terrazzo abitabile, termoautonomo, arredato, cantina ed autorimessa, OTTIMO INVESTIMENTO ad € 149.000!!

CASA ANNI '60, PASIAN DI PRATO

Casa indipendente dalle grandi potenzialità, edificata tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, presenta forma regolare e necessita di essere sistemata e riportata ai sapori di un tempo. Molto molto carina! Info previa tel.

MINIAPPARTAMENTO, CUSSIGNACCO

In piccola palazzina grazioso **bilocale** al piano terra con piccolo scoperto ad uso esclusivo. Immobile già arredato, climatizzato e termoautonomo (caldaia nuova), con cantina e posto auto in corte. Si presenta bene, subito disponibile per essere abitato, classe "D", € 113.000

CAPANNONE COMMERCIALE, TARCENTO

Capannone artigianale/commerciale in Zona Artigianale/Industriale, composto da un locale commerciale vetrinato, un ufficio open space e un magazzino laboratorio. Locali dotati di tutti gli impianti tecnologici oltre a finiture di alta qualità. € 290.000

BICAMERE, UDINE - VICINANZE CENTRO

In palazzo anni '60 appartamento di mq. 100 su livello unico, completamente ristrutturato. **Bicamere** al piano 8° ed ultimo, ampia zona giorno con cucina a vista, doppi servizi con doccia e terrazza. Viste panoramiche e tanta luce. Con cantina e garage, € 195.000

MURI DI NEGOZIO IN VIALE TRICESIMO

Fronte Viale Tricesimo vendiamo muri di negozio subito disponibile, mq. 80 vetrinati con deposito annesso … grande visibilità, prezzo molto interessante.

ZONA OSPEDALE
VILLA A SCHIERA CON GARAGE

In complesso residenziale con ampio verde condominiale, **VILLA A SCHIERA CENTRALE DEGLI ANNI '80 E RECENTEMENTE RISTRUTTURATA NEGLI ANNI 2000** (bagni, impianti e pavimenti), ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre bagni, tre camere + ampio studio, terrazza solarium, taverna, cantina, garage e posto auto scoperto di proprietà. Possibilità acquisto ulteriori garage all'interno del complesso. Termoautonomo. **€ 268.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

INT. VIALE PALMANOVA
VILLA A SCHIERA CON GARAGE

in contesto tranquillo e residenziale, **AMPIA VILLA A SCHIERA CENTRALE con giardino di proprietà e garage**, soggiorno, cucina separata abitabile, tre camere, due bagni (possibilità terzo bagno), terrazza, soffitta al grezzo. Cantina, zona lavanderia, taverna. Buone condizioni. **€ 212.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

UDINE NORD
RECENTE MINI CON GARAGE

LOC. PADERNO - in tranquilla zona residenziale, **RECENTE MINI APPARTAMENTO ARREDATO** posto al primo piano con ascensore, cantina e autorimessa. L'appartamento è pronto per essere abitato o si presenta ottimo come investimento. **€ 89.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "B"

REANA DEL ROJALE
RECENTE MINI CON GARAGE

LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 56 MQ** posto al primo piano servito da ascensore con terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 105.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "D"

TAVAGNACCO
SPLENDIDI RIFINITI BICAMERE ARREDATI

In piccolo e curato contesto, disponiamo di **TRE LUMINOSI APPARTAMENTI BICAMERE CON AMPIO GIARDINO O CON TERRAZZA ABITABILE**, ciascuno con doppio posto auto di proprietà. La palazzina è stata oggetto di una completa riqualificazione strutturale ed energetica. **€ 290.000 - € 370.000 comprensivi dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione.

MARTIGNACCO
AMPIA CASA INDIPENDENTE

FRAZ. CERESETTO - proponiamo **AMPIA ABITAZIONE INDIPENDENTE DA 304 MQ sviluppata su tre livelli fuori terra**, quattro camere, tre bagni, zona lavanderia, scoperto di proprietà. Autorimessa. Abitazione da riammodernare. Si certifica la conformità catastale. **€ 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

CENTRO STORICO
CASA IN LINEA

INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al grezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. **€ 240.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

INT. VIALE TRIESTE
TRICAMERE CON GARAGE

all'interno di un residence con ampio giardino condominiale, **LUMINOSO E AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI**, soggiorno con terrazza, cucina abitabile con ripostiglio e veranda, cantina e autorimessa. L'appartamento, pur abitabile da subito, presenta le finiture dell'epoca di costruzione, mentre negli ultimi anni il fabbricato è stato oggetto del rifacimento della copertura e della sostituzione della caldaia condominiale. **€ 140.000** - Cl. Energ. "F"

MANZANO
PREZZO RIBASSATO!

nelle vicinanze del centro e in zona residenziale, **AMPIA PORZIONE DI ABITAZIONE BIFAMILIARE SU UNICO LIVELLO** posta al piano primo con ingresso indipendente e corte esclusiva. Al piano terra troviamo centrale termica, ulteriore struttura accessoria e porzione di scoperto da 200 mq ad uso esclusivo. L'immobile richiede lavori di manutenzione straordinaria. **€ 82.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

LESTIZZA
AMPIO BICAMERE CON GIARDINO

FRAZ. SANTA MARIA DI SCLAUNICCO - in contesto bifamiliare, in zona tranquilla e riservata, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE RISTRUTTURATO POSTO AL PIANO TERRA DA 162 MQ**, cantina, garage e giardino privato da 1.500 mq. Serramenti nuovi, impianto fotovoltaico ad uso esclusivo. **€ 155.000** - Cl. Energ. in fase di definizione.

40 mq | 1 | E - 21,7 kw/mq anno

NEGOZIO | UDINE | Via Parini € 60.000

Negozio angolare vetrinato con doppio ingresso (uno su via Parini e uno su via Manzini) composto da: vano unico open-space, disimpegno/magazzino e servizio finestrato. Accesso posteriore al piano interrato con magazzino/cantina di mq. 10 circa. Possibilità Rent to Buy.

80 mq | 1 | 2

CASA | MARTIGNACCO

Porzione di casa non arredata, immersa nel verde, così composta: al p. rialzato cucina arredata, salotto open space, due camere, bagno. Al p. terra lavanderia, sala termica, box auto, ampio giardino/scoperto di circa 600mq.

F - 202,1 kw/mq anno € 650

72 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. Aquileia

In posizione strategica, interessante negozio di 72 mq vetrinato openspace, con antibagno e bagno finestrato. Senza spese condominiali. Termoautonomo e climatizzato.

D - 366,97 kw/mq anno

195 mq | 2 | 4 | F

QUADRICAMERE | UDINE | Vicinanze V. Grazzano

Appartamento duplex al 2° e 3° piano con ascensore. Al p. terra ingresso, cucina abitabile con veranda uso lavanderia, soggiorno, bagno finestrato, due camere da letto; al piano superiore sala uso studio, un'ulteriore camera matrimoniale e bagno. Cantina di mq 8. Possibilità di acquisto di box auto di mq 16. Info in agenzia

80 mq | 1 | 2 | E

BICAMERE | UDINE | V. Lumignacco € 120.000

Bicamere ristrutturato nel 2013, al 2°e ultimo piano così composto: ingresso, zona giorno con angolo cottura con terrazza, disimpegno notte, bagno finestrato, camera matrimoniale, camera singola con affaccio sulla terrazza. Comodo posto auto coperto.

98 mq | 1 | 3

TRICAMERE | UDINE | V.le Duodo

Al 2°piano così composto: cucina semi abitabile con veranda, salotto con balcone, disimpegno notte, studio, camera matrimoniale, bagno finestrato e camera singola. Cantina al piano seminterrato e garage al piano terra.

F - 110,79 kw/mq anno € 650

POSTI AUTO | UDINE |

V. Molin Nuovo: Garage al piano interrato , possibilità acquisto.
V. Aquileia: Posto auto scoperto al piano terra.
V. Manzoni: Posto auto scoperto al piano rialzato.

- mq | 2 | 2

VILLA A SCHIERA | MANZANO

"Casa delle Mura", così composta: P. terra: ingresso, bagno finestrato, cucina abitabile arredata, salotto;1°piano: bagno finestrato, due camere matrimoniali: 2°piano: ampio sottotetto abitabile.

G - 347,15 kw/mq anno € 950

400 mq | 1

CAPANNONE | UDINE | V.le Tricesimo

In zona strategica di Udine Nord, su viale Tricesimo, capannone di circa 400 mq in ottime condizioni con area esterna ad uso esclusivo di circa 480 mq.

G - 293,23 kw/mq anno € 1.600

78 mq | 2 | 2 | E - 169,42 kw/mq anno

BICAMERE | SAN GIOVANNI AL NAT. € 155.000

Bicamere al p. terra con giardino di oltre 200 mq ca e così composto: ingresso, salotto con angolo cottura, due bagni, camera matrimoniale e camera singola. Porticato di 60 mq. Pompa di calore caldo/freddo, infissi in doppio vetro, forno a legna. Al p. seminterrato cantina e autorimessa.

71 mq | 1 | B - 8,66 kw/mq anno

NEGOZIO | UDINE CENTRO € 105.000

Nella caratteristica e storica Via Grazzano, a due passi dal centro, negozio vetrinato open-space di mq. 71, con bagno ed uscita sul retro.

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

230 mq | 3 | 4 | F - 180,8 kw/mq anno

VILLA A SCHIERA | UDINE ZONA OSPEDALE € 255.000

Villetta a schiera disposta su 4 piani con giardino, posto auto coperto, cucina abitabile, ampio salotto con caminetto, quattro camere, 3 bagni. All'ultimo piano mansarda e al piano interrato taverna arredata in stile friulano, cucina, ripostiglio, cantina, lavanderia con centrale termica.

68 mq | 1 | 1 | C - 55,12 kw/mq anno

MINI | TRICESIMO | Via P. Zorutti € 99.000

Mini parzialmente arredato al 1°piano: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazza, bagno finestrato e camera matrimoniale con cabina armadio. Al piano terra cantina e posto auto scoperto.
Termoautonomo e climatizzato.

DIGNANO - DA OLTRE 35 ANNI IN POLITICA

Il sindaco Orlando tenta il bis: «Sì al ponte Ciclabile sul vecchio»

«Vogliamo creare un'associazione di un gruppo giovanile» Sta partendo un progetto per l'invecchiamento attivo

Maristella Cescutti / DIGNANO

Il sindaco Vittorio Orlando ha deciso di correre per il secondo mandato alle prossime amministrative. Libero professionista, dignanese, 74 anni, da più di 35 in politica ha ricoperto le cariche di assessore, vicesindaco e dal 2019 è il primo cittadino del capoluogo affacciato sulla riva sinistra del Tagliamento che conta poco più di 2.200 abitanti.

Perché ha deciso di ricandidarsi?

«Grazie alla sollecitazione di tantissimi cittadini che, immagino, hanno apprezzato il mio ruolo di amministratore. Poi perché durante il mandato non ho potuto portare a termine alcuni punti del programma elettorale, a causa dell'emergenza Covid e della successiva carenza delle materie prime, con conseguente impennata dei prezzi e della indisponibilità di ditte specializzate per l'esecuzione di opere importanti. Nonostante questo, sono numerosi i lavori che ho portato a termine».

Che lista sarà la sua?

"4 paesi in comune – Vittorio Orlando sindaco" è il nome della mia lista civica, costituita da persone di varie professioni ed età per un'amministrazione seria e calata sulle esigenze dei cittadini di tutte le nostre quattro frazioni».

Quale progetto non terminato intende portare avanti?

«I lavori della Filanda di Dignano. È già in corso il rifacimento della copertura che una volta ultimato si potrà pensare all'utilizzo futuro in termini di sostenibilità, ma anche di opportunità di sviluppo lavorativo ed economico per i nostri giovani. Per la filanda di Carpacco, sono disponibile a ricercare soluzioni per dare una destinazione di sviluppo. La piazza deve essere completata nella sua viabilità e nel suo decoro, progetto questo che insieme ad una viabilità in estrema sicurezza di via Udine, mi sta particolarmente a cuore. Nella frazione di Carpacco sono già iniziati lavori, con la demolizione del fabbricato sull'incrocio di piazza Libertà (casa verde), lavori di riqualificazione della stessa piazza e la piazzetta in via Borgo di Sotto, le due piazze di Carpacco; con il prossimo mandato intendo terminare questo progetto. A Vidulis ho intenzione di creare un parcheggio e un'area verde nel centro del paese "il Broili" e di risolvere il problema dei continui allagamenti di via Trieste. A questo proposito ho già chiesto un finanziamento alla Protezione civile regionale, con il progetto già presentato. A Bonzicco penso di completare l'asfaltatura di via Ponte Vecchio e di via Dignano, di fare la manutenzione straordinaria delle due canoniche di Bonzicco e di Vidulis».

VITTORIO ORLANDO
IL SINDACO IN CARICA DI DIGNANO PUNTA AL SECONDO MANDATO

«L'emergenza Covid ha frenato molti lavori impostati e anche la carenza di materie prime ci ha messi in difficoltà nella ricerca delle ditte»

Cosa farà per anziani e giovani?

«Mio obiettivo sarebbe quello di creare un'associazione di un gruppo giovanile per organizzare e pianificare attività continuative, offrendo loro spazi di aggregazione. Per gli anziani sta partendo un progetto cofinanziato dal Comune e dalla Regione, riguardante l'invecchiamento attivo».

È favorevole alla costruzione del nuovo ponte sul Tagliamento e alla laminazione prevista?

«Sì, lasciando quello attuale da destinare a pista ciclabile e pedonale come eventuale struttura da utilizzare in caso di emergenza. Il "vecchio ponte" sarebbe così fruito a scopo turistico e paesaggistico. Per la laminazione prevista, ho sempre chiesto e continuerò a chiedere alle autorità preposte di voler visionare il progetto definitivo, per capire dove arriverà l'ondata di piena e quali territori e strutture comunali verranno interessati. Fino a quando non sarò a conoscenza di queste risposte, non potrò dare un giudizio definitivo. —

DIGNANO - LA MAGGIORANZA SPACCATA

La sfida del vice Toller «La nostra civica punta sulla sicurezza»

«Mi sostengono buona parte della giunta e dei consiglieri» «Ampio programma sul tema dei giovani e degli anziani»

DIGNANO

Il vicesindaco Luigi Toller è il terzo candidato sindaco ufficiale assieme a Turridano e al sindaco Orlando. Alla fine il risultato del braccio di ferro col primo cittadino in carica in carica è terminato con la candidatura di tutti e due e la conseguente spaccatura della maggioranza. Libero professionista, 64 anni Toller ha iniziato la sua militanza politica nella Lega nel 2000. Dal 1995 a oggi ha ricoperto la carica di consigliere comunale e due mandati di vicesindaco.

Perché ha deciso di mettersi in gioco per la carica di primo cittadino?

«Per rilanciare l'attività amministrativa di Dignano e soprattutto grazie al sostegno di un gruppo di una generosa squadra uscente con la quale abbiamo condiviso cinque anni di esperienza, e ad altre persone motivate e preparate in ambito tecnico e culturale».

Come mai si è staccato dalla maggioranza?

«Non mi sono staccato io bensì il sindaco Orlando. Buona parte della giunta e dei consiglieri mi hanno sostenuto perché Orlando non ha mantenuto la parola data nei confronti del gruppo. Cinque anni fa infatti c'era un accordo nella nostra compagine che lo ha sostenuto come sindaco che prevedeva per lui un solo mandato. Negli ultimi sei mesi inspiegabilmente ha cambiato idea. Ci tengo a sottolineare che da due anni Orlando si è dimostrato privo di stimoli, rallentando di fatto ogni iniziativa proposta.

LUIGI TOLLER
IL VICESINDACO IN CARICA PUNTA ALLA CARICA PRIMARIA

«Massima attenzione e condivisione con la popolazione saranno date alle previste opere di viabilità regionale»

La giunta nonostante la difficile situazione ha portato a termine i lavori previsti».

Come sarà il nuovo gruppo?

«Sarà formato da precedenti amministratori, da giovani e da donne con idee innovative».

Quali sono i temi principali della sua lista?

«Sarà una civica e darà priorità alla sicurezza dei cittadini. Come amministrazione abbiamo già richiesto al Comando della polizia municipale che fa da tramite con la Regione per l'intero territorio in convenzione con Ragogna, San Daniele, Rive d'Arcano, Coseano e Sedegliano di installare ulteriori 15 telecamere nei punti strategici nell'intero territorio. Nel nostro paese ci sono due filande: Dignano è proprietà del Comune, Carpacco è privata. Si dovrà procedere con il già incaricato tavolo tecnico per la definizione della più appropriata destinazione d'uso».

Quale ambito intende rafforzare?

«Sicuramente quello culturale; negli ultimi cinque anni purtroppo se da una parte si è lavorato sulle opere pubbliche, a livello culturale poco si è fatto. Bisogna motivare la gente a uscire di casa e incontrarsi nelle vie e nelle piazze come accadeva una volta. Inoltre daremo più spazio a serate teatrali e incontri culturali».

Qual è l'urgenza a Dignano?

«Sicuramente mettere più in sicurezza la viabilità e le strade del capoluogo, nonostante la variante sud, via Udine e il centro, presentino ancora notevoli criticità così come la frazione di Vidulis. Il tema dei giovani e degli anziani è un'urgenza che affronteremo con un ampio programma, come per la valorizzazione dello sport e tempo libero».

Quale posizione prenderà la sua lista verso lo studio di fattibilità della Sequals-Gemona che potrebbe interessare Dignano?

«Massima attenzione e condivisione con la popolazione sarà data alle previste opere di viabilità regionale come al nuovo ponte e agli interventi che verranno proposti a salvaguardia dalle piene del Tagliamento a Latisana». —

M.C.

"VOCE COMUNE" È LA NUOVA LISTA

A Ragogna spunta Marcuzzi «Noi con visione alternativa»

RAGOGNA

Mauro Marcuzzi è il secondo candidato sindaco di Ragogna che va ad aggiungersi a quello, già ufficiale, di Alma Concil. "Voce comune" è la nuova lista che si presenterà alla tornata amministrativa di giugno. Marcuzzi, 65 anni, dirigente di azienda sanitaria ora in pensione, in politica da una prima esperienza nel 1995 come consigliere comunale prima e assessore poi fino al 2004.

Come è nata la volontà di candidarsi a sindaco?

«L'idea nasce dall'interesse comune di un gruppo di cittadini per offrire a Ragogna una visione alternativa, moderna e proiettata nel futuro con una lista civica di persone giovani, e competenti».

Perché vi proponete?

«L'attuale proposta politica vede la maggioranza uscente spaccarsi in due parti e presentarsi con gruppi diversi rispetto all'attuale composizione del consiglio comunale. Di conseguenza un nuovo progetto può inserirsi a favore dei cittadini che hanno a cuore e vivono la comunità di Ragogna credendo nel suo sviluppo, non solo nelle azioni di mantenimento. La decisione di presentare una lista quindi riflette le richieste dei cittadini un cambiamento. "Voce comune" avrà volti freschi e competenti per mettersi al servizio della comunità e lavorare insieme al futuro».

Quali sono gli obiettivi del vostro programma?

«Il nostro progetto pone al centro la comunità, le persone, i bisogni e lo sviluppo. Gli obiettivi riguardano i servizi assistenziali, la crescita della comunità e la condivisione delle idee con i cittadini. Nell'agenda anche la tutela dell'ambiente: a partire dal Tagliamento, dove la cura e la valorizzazione sono la risposta alle opere invasive. Lo sviluppo del locale lago di Ragogna e relativo monte. Il nostro territorio ha molto da offrire tra ricchezze ambientali, storiche e culturali che poco sono sviluppate.

Le vostre proposte?

MAURO MARCUZZI
È IL SECONDO CANDIDATO SINDACO DI RAGOGNA

«Non faremo sconti su Sequals-Gemona ospedale e Tagliamento»

«Prevedono un maggior investimento e ampliamento delle peculiarità locali, con importanti azioni per implementare i servizi ai visitatori e cittadini. Tra le priorità della nuova lista ci sono anche il coinvolgimento della cittadinanza al processo decisionale. La crescita culturale e la condivisione delle necessità infrastrutturali, come la viabilità, e di manutenzione del territorio».

Qual è la vostra posizione sulla Sequals-Gemona?

«Su argomenti importanti che toccano comunque la nostra comunità come la tutela del fiume Tagliamento, il progetto di quella strada e l'ospedale di San Daniele non faremo sconti e lavoreremo con i cittadini». —

M.C.

Verso il voto

REANA DEL ROJALE

Due civiche per la reggente Zossi «Ridurremo il debito pubblico»

La candidata: «Al mio fianco c'è una parte della maggioranza»
Tra le priorità, la riqualificazione della scuola primaria, ambiente e sociale

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

La vicesindaco reggente Anna Zossi ha deciso di scendere in campo per guidare il Comune di Reana del Rojale.

Cosa l'ha spinta a candidarsi?

«Mi candido per proseguire il percorso iniziato ed essere più incisiva nelle decisioni per il bene del Comune: dieci anni di amministrazione, di cui quindici mesi come vicesindaco reggente, mi hanno permesso di approfondire gli aspetti della macchina amministrativa, di intrattenere rapporti con cittadini, associazioni e imprese, di avviare progettualità e opere di pubblica utilità».

Come si chiameranno le liste che la sosterranno?

«La squadra sarà composta delle liste "Presenti per il futuro del Rojale" e "Insieme per il Rojale" che hanno condiviso i miei programmi e la mia candidatura. Si tratta di due liste civiche che si pongono obiettivi concreti per il territorio e puntano a valorizzare giovani con competenze che saranno affiancati da candidati con esperienza».

Chi porterà con sé nella nuova squadra?

«Al mio fianco ci sarà una parte dell'attuale maggioranza. Alcuni degli eletti nel 2019 hanno fatto altre scelte dopo le dimissioni del sindaco Emiliano Canciani, limitando la collaborazione coesa e trasparente. Queste stesse persone non hanno accettato la mia candidatura negandomi in alcune proposte la fiducia. Con me ci saranno candidati coerenti con il mio pensiero che credono e sostengono il programma».

La vicesindaco Anna Zossi candidata alla guida di Reana del Rojale

Quali sono i programmi per il Rojale?

«Oltre a completare le opere pubbliche avviate, il nostro impegno è di continuare a ridurre il debito pubblico con la conseguente disponibilità di risorse finanziarie utili a nuove manutenzioni o agevolazioni per i cittadini, con inalterati servizi. Ci occuperemo di trovare una soluzione sostenibile per la tutela idrogeologica, creeremo un centrale di energia rinnovabile in un'area dismessa, promuoveremo la riqualificazione dei centri storici e del turismo esperienziale, saremo vicini alle esigenze di cittadinanza e associazioni, rafforzeremo i rapporti con l'Ambito socioassistenziale e con i Comuni limitrofi».

Quali i progetti da realizzare subito?

«Sarà da subito avviata la riqualificazione della scuola primaria con la conclusione dei lavori di riqualificazione energetica della palestra scolastica e verrà realizzato il nuovo parco urbano nel centro civico di Remugnano. In partenza ci saranno anche progetti e servizi per il benessere dei più fragili nonché la promozione degli itinerari del Rojale».

Come vede Reana del Rojale fra cinque anni?

«Forte dei risultati raggiunti da questa rinnovata amministrazione, attrattivo per famiglie e giovani, con scuole riqualificate e aree verdi attrezzate, attento alla cultura e al territorio, con rinnovati servizi e iniziative sostenibili». —

BASILIANO

Supporto a Del Negro dalla civica Bene Comune

BASILIANO

La lista civica "Basiliano Bene Comune" che si ripresenta per le prossime amministrative, rinnova il proprio impegno a sostegno del sindaco Marco Del Negro. «Ci ripresentiamo con la gratificazione dei risultati ottenuti in questi anni e la rinnovata fiducia ricevuta dai cittadini, che hanno rafforzato quel pluralismo, progressista, moderato e libero da vincoli partitici capace di intercettare e accogliere le varie esigenze. Ora, assieme alla unita e consolidata coalizione che sostiene il sindaco Marco Del Negro, continueremo a lavorare e crescere restando riferimento e luogo di condivisione costante tra gli eletti e la comunità, sempre con un approccio concreto e non ideologico, coinvolgendo tutti nel percorso amministrativo, per affrontare i problemi e contribuire a risolverli» dichiarano i rappresentanti. —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Locatelli correrà per il mandato ter

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Punta al terzo mandato il primo cittadino di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli. A sostenerlo una compagine civica.

Nicola Locatelli

Sindaco cosa l'ha spinta a ricandidarsi?

«Io sono l'attaccante di un gruppo coeso di persone che amano la loro comunità e vogliono mettersi al suo servizio. Dopo un confronto all'interno della nostra squadra è stato deciso che fossi io il candidato. Si ricandidano la giunta al completo e tutti i consiglieri fuorché uno».

Da chi sarà composta la sua squadra?

«Accanto agli amministratori attuali che hanno scelto di mettere a frutto l'esperienza maturata in Consiglio, si affiancheranno ingressi di giovani che hanno voglia di mettersi a disposizione del paese portando una nuova visione. Vogliamo unire esperienza e rinnovamento. Amministrare è complesso e si deve essere presenti sul territorio e ascoltare le esigenze delle persone. Abbiamo una rappresentanza di tutte le componenti sociali del nostro Comune».

Quali saranno i primi interventi da realizzare in caso di elezione?

«Vogliamo completare i lavori di riqualificazione della scuola primaria, investire molto di più sulle manutenzioni di edifici e strade, favorire il recupero edilizio da destinare ad abitazioni per i nostri giovani, integrare i servizi sociali con il nuovo centro per i disturbi alimentari che sarà realizzato dall'Azienda sanitaria a Camino».

Quale sarà il ruolo del Comune nel Medio Friuli?

«Sarà propositivo. Porteremo le istanze delle piccole comunità e suggeriremo come declinare le strategie in modo inclusivo nelle nostre realtà, caratterizzandoci per ragionevolezza, disponibilità e capacità di mediazione tra le parti».

Qual è il sogno per Camino al Tagliamento?

«Una comunità sempre più coesa con una partecipazione dei giovani nei vari ambiti, così come sta già avvenendo per esempio nella Protezione civile». —

V.Z.

LESTIZZA

Pertoldi si ricandida «Opere da completare e attenzione alla scuola»

Viviana Zamarian / LESTIZZA

Si ricandida per completare il percorso intrapreso nel suo primo mandato. Con l'obiettivo di portare a termine le opere avviate. Il sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi scende in campo per il mandato bis.

Sindaco perché ha deciso di ricandidarsi alla guida del Comune?

«Nonostante le criticità a cui abbiamo dovuto far fronte, dalla gestione della pandemia alle conseguenze della grandinata dello scorso luglio, che ci hanno costretto a ridimensionare alcuni programmi che ci eravamo prefissati, siamo riusciti a mettere in campo tutte le strategie per garantire una graduale ripresa economica e sociale. Ripresa che, con questo secondo mandato, vorrei portare a termine».

Da quante e quali liste sarà sostenuto?

«Sarò sostenuto da una lista civica e dalla lista Lega Fvg in perfetta continuità con l'attuale maggioranza. La nostra è una squadra unita e coesa».

Quali saranno i primi interventi, in caso di vittoria, da mettere in campo?

«I primi interventi riguardano dei progetti già finanziati relativi alla nuova sede della Protezione civile, al poliambulatorio, alla palestra dedicata esclusivamente alla Smal, società di ginnastica artistica, e al completamento del campo sportivo di Galleriano per un importo complessivo pari a tre milioni e trecentomila euro. Inoltre, vogliamo provvedere al completamento delle opere già avviate come la ristrutturazione della scuola media, la riqualificazione degli spazi pubblici a Villacaccia e Nespoledo e l'arredo urbano della piazza di Galleriano».

EDDI PERTOLDI
PRIMO CITTADINO DI LESTIZZA: PUNTA AL SECONDO MANDATO

«Attiveremo le leve necessarie per la creazione di un asilo nido, dando risposta alle molte richieste»

Quali sono i punti principali del suo programma?

«Oltre ai già citati interventi, ci concentreremo in particolar modo sulla valorizzazione dell'istituto comprensivo e attiveremo tutte le leve necessarie per la creazione di un asilo nido, rispondendo così a una esigenza particolarmente sentita nel nostro comune».

Qual è il bilancio del suo primo mandato?

«Se consideriamo che siamo riusciti a mettere in sicurezza tutti gli edifici comunali, che abbiamo sostituito tutti i corpi illuminanti con quelli di nuova generazione a led, che abbiamo rivista la segnaletica orizzontale e verticale e dotato il Comune di un impianto di videosorveglianza e ristrutturato la palestra comunale per un costo pari a 800 mila euro, le asfaltature varie e i lavori di minore entità, direi che sono più che soddisfatto».

Alcune associazioni hanno lamentato il ritardo dei lavori alla palestra comunale. A che punto siamo e cosa è stato fatto?

«Il tetto della palestra è stato danneggiato dalla violenta grandinata dello scorso luglio e dovrà essere completamente rifatto, nonostante tutti i tentativi dell'amministrazione di porvi rimedio per evitare l'eventuale chiusura. Siamo ben consci che le perdite d'acqua dal tetto hanno creato non pochi disagi agli atleti che quotidianamente si allenano all'interno dell'impianto sportivo. Nel frattempo, tuttavia, abbiamo rifatto gli spogliatoi e le parti esterne con i due magazzini».

Che cosa si augura per il futuro di Lestizza?

«Mi auguro un mandato sereno che ci permetta di portare a termine la mole di lavoro che ci attende nei prossimi cinque anni». —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

05 MAGGIO 2024
prossima inserzione 12/05/2024

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 22/23
Vendita del: 10/07/2024 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Ferro Marino

Lotto n. 1
Terreno vincolato a standard della superficie commerciale di 15.000 mq di bosco incolto.
BAGNARIA ARSA, Via Tre Ponti
Prezzo base: € 8.000,00

Esec. Imm. n. 56/23
Vendita del: 10/07/2024 ore 13.30
Delegato alla vendita:
avv. Galimberti Andrea

Lotto n. 1
Porzione di fabbricato con spazi comuni ad altra unità della superficie commerciale di 83,00 mq.
RIGOLATO, Via Sega, 26
Prezzo base: € 20.400,00

Lotto n. 2
Casetta Singola, con annesso rustico ed area contigua, della superficie commerciale di 128,70 mq.
RIGOLATO, Via Sega, 45
Prezzo base: € 30.300,00

Esec. Imm. n. 58/23
Vendita del: 10/07/2024 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 88,00 mq.
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Aquileia, 31
Prezzo base: € 44.500,00

Esec. Imm. n. 91/22
Vendita del: 10/07/2024 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Drago Marinella Soraia

Lotto n. 1
Villetta a schiera laterale della superficie commerciale di 95 mq e diritto di proprietà della quota indivisa di 28/125 di area urbana sulla superficie commerciale complessiva di 240 mq.
LAUCO, Via Vinaio, 66
Prezzo base: € 35.250,00

Esec. Imm. n. 111/22
Vendita del: 10/07/2024 ore 15.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Prando Donatella

Lotto n. 3
Terreni a bosco mq 5730 a Pulfero e mq 9910 a Torreano
TORREANO, e Comune di Pulfero fraz. Oculis
Prezzo base: € 3.038,00

Esec. Imm. n. 236/23
Vendita del: 10/07/2024 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Drago Marinella Soraia

Lotto n. 1
Villa singola della superficie commerciale di 126,83 mq con terreno.
MAJANO, Via San Zenone degli Ezzelini, 16
Prezzo base: € 30.000,00

Esec. Imm. n. 276/22
Vendita del: 10/07/2024 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Cella Federica

Lotto n. 1
Villa singola della superficie commerciale di 346,97 mq e doppio box.
UDINE, via Pola, 42
Prezzo base: € 675.000,00

Lotto n. 2
Diritto di superficie per la quota di 1/1 per anni 99, di cui restanti 60 su villetta a schiera laterale della superficie commerciale di 169,43 mq.
MARANO LAGUNARE, Via Raddi, 2
Prezzo base: € 63.500,00

Esec. Imm. n. 280/22
Vendita del: 10/07/2024 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Freschi Alberto

Lotto n. 1
Abitazione e negozio della superficie commerciale di 498,55 mq.
TERZO DI AQUILEIA, Via Gramsci, 3
Prezzo base: € 171.000,00

Lotto n. 2
Negozio della superficie commerciale di 315,25 mq.
TERZO DI AQUILEIA, Via E. Curiel, 10
Prezzo base: € 154.000,00

I AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Giudiziale 42/2023 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi, Curatore Dott. Stefano Lodolo, è disposta vendita con modalità telematica sincrona mista del seguente bene immobile:
LOTTO 1
Appartamento al 6° ed ultimo piano con cantina, in Via Battistig n.18 interno 12, Udine. Catasto Fabbricati, Comune di Udine, Fg. 50 pc. 1542 e 1543 Sub. 20 e sub 30 Cat. A/2, cl. 2° Vani 5,0 rend. cat. Euro 516,46
Base d'asta € 63.000,00
Offerta Minima € 47.250,00 - Rilancio minimo € 2.000,00

La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica cauzionata al 10% del prezzo offerto. Termine per il deposito il 29/05/24 ore 12.30 e gara d'asta il 30/05/24 ore 9:30 (in presenza presso IVG Udine, via Liguria 96 e online su **www.ivgudine.fallcoaste.it**).
Tutte le informazioni su **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 48/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA

Professionista Delegato: Avv. Nicola Cannone
Si rende noto che il giorno **28.6.2024, ore 10.00** avanti al Professionista delegato, presso il suo studio di **Trieste, via Valdirivo 40, piano primo**, tel. 040.7600807, ai sensi degli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore **www.astetelematiche.it** della piena proprietà degli immobili di seguito descritti:
Lotto unico
Partita Tavolare 13060 del Comune Censuario di S.M.M. Inferiore, corpo tavolare 1°, descritto come: unità condominiale costituita da alloggio sito al piano rialzato della casa civ.n.8 di via Lago, costruita sulla p.c.n.3785/36 in P.T.13056 marcato "2" in verde nel piano al G.N.2721/1986, con congiunte 66/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 13056.
Partita Tavolare 13060 del Comune Censuario di S.M.M. Inferiore, corpo tavolare 2°, descritto come: unità condominiale costituita da cantina sito al piano scantinato della casa civ.n.8 di via Lago, costruita sulla p.c.n.3785/36 in P.T.13056 marcato "20" in verde nel piano al G.N.2721/1986, con congiunte 1/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 13056.
I beni vengono venduti al prezzo base di **€ 65.300,00.**
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari ad almeno il 75% del medesimo prezzo, **così pari a € 48.975,00** salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica **entro le ore 12,00 del 24.6.2024**. L'apertura delle buste è fissata presso lo studio del Professionista Delegato per il **28.6.2024 alle ore 10.00.** In caso di pluralità di offerte valide si procederà contestualmente alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, **con rilanci non inferiori ad euro 2.000,00.** Il presente avviso in forma integrale è inserito sul Portale delle Vendite Pubbliche **https://pvp.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente e sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net SpA. Per la richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere contattato il **Coadiutore di Custodia sig. Maurizio Stricca** alla seguente utenza telefonica **+39.338.3676320**.
Qualsiasi informazione può essere altresì richiesta presso lo studio del Professionista Delegato ai seguenti recapiti: Via Valdirivo nr. 40, Trieste, piano primo. Tel. 040.7600807Email
nicola.cannone@gmail.com
Email Coadiutore di custodia
m.stricca65@gmail.com

Il professionista delegato
Avv. Nicola Cannone

MANZANO

Si sente male mentre cura l'orto Anziana cade in acqua e muore

La donna ha battuto la testa. Inutili i tentativi di soccorso da parte dei sanitari
Il nipote: «Era una donna indipendente, generosa e ancora piena di energia»

Elisa Michellut / MANZANO

Stava lavorando nell'orto quando si è improvvisamente sentita male. È caduta a terra ed è scivolata nella roggia dopo aver battuto la testa. Leda Borgnolo, 92 anni compiuti lo scorso 27 febbraio, è deceduta ieri pomeriggio. È successo poco dopo le 14, in via Della Roggia, a Manzano. A dare l'allarme per primo e a chiamare i soccorsi è stato un vicino di casa, che ha assistito alla scena. Sul posto, con l'automedica e un'ambulanza, sono accorsi gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso. Troppo gravi i traumi riportati in seguito alla caduta. In pochi minuti sono intervenuti anche i carabinieri di Manzano e Palmanova per ricostruire l'accaduto e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza di tutta l'area. L'anziana, originaria di Orsaria di Premariacco, era nata il 27 febbraio 1932 e in passato, assieme al marito Silvio Molinari, commerciante di bestiame e agricoltore, si era occupata a lungo dell'allevamento di tori di famiglia. «L'orto era la passione della nonna – racconta il nipote, Augusto Romano –. Coltivava frutta e verdure biologiche e le regalava ai parenti e a tutti i vicini. Non teneva praticamente nulla per lei. Quando si è sentita male stava proprio curando il suo orto. Era una donna generosa, piena di energia e molto indipendente. È sempre stata una grande lavoratrice. Siamo addolorati». Leda Borgnolo lascia i figli Nicola e Daniela, la nuora Valeria Novello e i nipoti Augusto Romano e Sean Molinari. La data del funerale non è stata ancora fissata. Il sindaco, Piero Furlani, esprime ai familiari la vicinanza di tutta la comunità.—

Leda Borgnolo, 92 anni compiuti a febbraio, in una foto recente

TAVAGNACCO

La presentazione delle Giornate di sport, cultura e solidarietà

Ecco le Giornate di sport undici eventi per tutti Si punta sulla inclusività

TAVAGNACCO

È stato svelato ieri il programma di eventi, convegni e manifestazioni sportive organizzati dalla Nuova Atletica Tavagnacco. Giorgio Dannisi, responsabile organizzativo, con il presidente Luca Toso ha presentato le Giornate di sport, cultura e solidarietà giunte all'edizione 26 promosse con il Comune e l'istituto comprensivo: undici eventi che si svolgeranno tra l'11 maggio e il 4 giugno. Presenti con il sindaco Giovanni Cucci anche le 23 associazioni di Tavagnacco, aderenti all'iniziativa e impegnate nell'ambito culturale, sociale e sportivo, che coinvolgeranno oltre 1.500 persone, tra studenti, insegnanti e collaboratori. L'aspetto educativo è l'elemento preponderante: l'obiettivo è lavorare nell'ambito educativo e della formazione della personalità dei più giovani con il coinvolgimento del mondo della disabilità. Presenti anche i ragazzi della Comunità del Melograno. Le discipline sportive protagoniste saranno l'atletica leggera, la ginnastica ritmica, la giocatletica, il podismo e lo sport integrato.—

TARCENTO

Bimbo di 10 anni ferito dall'auto della madre

Il piccolo stava salendo e ha girato la chiave per abbassare i finestrini, ma il mezzo si è mosso. Lesioni anche alla mamma

TARCENTO

Salendo nell'auto della mamma, parcheggiata in cortile sotto il sole, ha girato la chiave per abbassare il finestrino e far uscire il caldo, ma la retromarcia era inserita e il mezzo si è mosso travolgendolo assieme alla donna. Un bambino di 10 anni e sua madre sono rimasti feriti e portati all'ospedale di Udine, ma non sono in pericolo di vita. Avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori l'incidente che si è verificato, ieri, attorno alle 14.30, in un'abitazione nella frazione di Collalto di Tarcento.

«Mio figlio doveva andare a catechismo – racconta il papà – e stava salendo in macchina, la Fiat Seicento di mia moglie, dal lato del conducente, come fa spesso, subito seguito dalla mamma. Faceva molto caldo e lui, per abbassare i finestrini, ha girato la chiave, ma la retromarcia era inserita e l'auto è andata indietro di due metri, fermandosi contro il muro del giardino. Quando il mezzo si è messo in movimento, mia moglie ha cercato di afferrarlo e sono entrambi caduti all'indietro. Mia moglie è stata colpita dalla portiera e si è fatta male a un braccio e a una spalla, mentre una ruota si è fermata sull'avambraccio destro di mio figlio, che ha riportato una microfrattura». Mentre il padre liberava il piccolo sollevando l'auto, la mamma ha richiesto l'intervento del 112. «Abbiamo preso un grande spavento – continua il papà –, ma per fortuna tutto si è risolto per il meglio. L'ambulanza è arrivata subito». Il bimbo è stato assistito dal personale sanitario e trasportato in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cividale per ricostruire la dinamica dei fatti. Il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, informato, esprime vicinanza alla famiglia. «Purtroppo sono episodi che posso accadere a tutti – ha detto –. È una fortuna che il bambino non abbia riportato gravi conseguenze. Immagino lo spavento e lo choc dei genitori». —

Sul posto i sanitari del 118

PREMARIACCO

Cambio alla guida della Croce rossa Subentra Rivron

Passaggio di consegne, nei giorni scorsi, ai vertici della sezione della Croce rossa di Premariacco, la cui sede, a Orsaria, è intitolata (unico caso in Italia) a una volontaria, Margherita Kaiser Parodi Orlando: all'uscente Lamberto Cano è subentrato Gaylord Rivron, che ora, dunque, è il nuovo referente del gruppo. Al simbolico momento della "staffetta" ha voluto presenziare anche Cristina Ceruti, presidente del Comitato di Udine della Croce rossa italiana. «Ringraziamo di cuore Lamberto – dichiara il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata – per aver saputo costruire un team davvero folto, che conta oltre 100 volontari, e per la sua capacità di fare squadra. A Gaylord rivolgiamo i migliori auguri per l'incarico appena assunto. Siamo orgogliosi di ospitare questo importantissimo gruppo nel nostro Comune: il servizio che i volontari della Croce rossa erogano a beneficio di un alto numero di nuclei familiari è estremamente prezioso», conclude.

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Gli studenti di San Pietro al Natisone in visita alla città di Sambreville

Studenti in Belgio per rinnovare il gemellaggio

SAN PIETRO AL NATISONE

L'amministrazione comunale di San Pietro al Natisone e un gruppo di studenti e insegnanti delle classi quarte dei licei annessi al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale hanno fatto visita, nei giorni scorsi, alla città belga gemellata di Sambreville. Curata dalla consigliera Cathy Crisetig, nel suo ruolo di responsabile dei progetti di gemellaggio, la trasferta ha ulteriormente consolidato un rapporto già intenso e proficuo, che nel maggio 2022 era sfociato nella partecipazione del Comune di San Pietro (nel ruolo di capofila) al progetto europeo "From Crisis to Catharsis", di cui Sambreville era stato partner diretto. L'iniziativa aveva coinvolto più di 100 giovani, di cui 55 provenienti da Sambreville, che erano stati ospiti del capoluogo valligiano. Tutte le attività svolte in quella circostanza sono state registrate e sono consultabili sulla pagina web del Comune di San Pietro al Natisone. E ora, a due anni di distanza, le amministrazioni gemellate hanno voluto promuovere una nuova occasione di incontro, a Sambreville appunto. Tanti i luoghi che la delegazione friulana ha avuto modo di conoscere, tra cui il museo "Bois du Cazier", dove i ragazzi hanno scoperto la dura realtà di vita degli italiani costretti dalla miseria del secondo dopoguerra a emigrare in Belgio in cerca di un lavoro in miniera; il programma ha incluso pure un tour guidato al Parlamento della Federazione della Wallonie-Bruxelles e la visita alle città di Bruxelles, Tamines e Charleroi. Gli allievi hanno inoltre svolto attività di gruppo insieme ai coetanei belgi nell'ateneo di Tamines e condiviso un momento istituzionale in cui i sindaci di Sambreville, Jean Charles Luperto, e di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli, hanno rimarcato l'importanza di momenti di contatto fra le due comunità. Determinante, allo scopo, l'appoggio della dirigente scolastica del Convitto Nazionale Paolo Diacono, Monica Napoli, e del direttore dell'ateneo di Tamines, Julien Bisson. —

L.A.

CIVIDALE

Discarica nell'ex sito Murà La minoranza: sì al ricorso

CIVIDALE

«Cividale segua l'esempio di Premariacco e presenti ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha autorizzato l'apertura di una discarica nell'ex cava Murà». L'appello parte dalla minoranza, per voce del capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini, a giudizio del quale «grida allo scandalo il fatto che la giunta cittadina non si sia ancora espressa al riguardo». «Stupisce – commenta – che due sindaci dello stesso partito, la Lega, non si muovano all'unisono su un tema così importante. Il primo cittadino di Premariacco, Michele De Sabata, ha ben evidenziato gli elementi critici del progetto, richiamando l'inquinamento in atto nella falda, la vicinanza di abitazioni e i piani di valorizzazione ambientale del Contratto di fiume del Natisone. Quale – interroga – la posizione del nostro sindaco, Daniela Bernardi, presidente della Comunità del Friuli Orientale, e dell'assessore all'ambiente Rita Cozzi?». Di fronte «a un territorio martoriato dalle discariche e da un forte e annoso inquinamento», ribadisce Manzini, sarebbe «necessario il massimo impegno politico da parte di tutte le forze e dei rappresentanti politici, mentre ancora una volta l'amministrazione cividalese tentenna, come aveva fatto mesi fa nella scelta tardiva di ricorrere al Tar». Sul punto la minoranza esprime un giudizio pesante: «Uno smacco – tuona il leader dell'opposizione – per il ruolo che la nostra città dovrebbe rivestire nel comprensorio e per gli impegni che la giunta si era presa». —

L.A.

CIVIDALE

Un'ala del Monastero sarà destinata a museo

Nelle sale saranno ospitati dei preziosi affreschi
L'allestimento richiederà una spesa di 250 mila euro

CIVIDALE

In attesa del ritorno del coro ligneo trecentesco del tempietto longobardo – dal 2016 collocato nella vicina chiesa di San Giovanni in Valle, dov'è stato restaurato – nella sua sede originaria, ormai completamente risanata negli stucchi e negli affreschi, l'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi punta all'avvio dei lavori di realizzazione del Museo del Monastero, «destinato a prendere forma – rende noto la prima cittadina – nell'ala settecentesca del complesso conventuale, quella rivolta verso il cortile adiacente a piazzetta San Biagio».

Nelle stanze (da adeguare alla nuova funzione espositiva) che un tempo accoglievano le aule delle scuole delle madri Orsoline e sotto le quali una campagna archeologica condotta negli anni scorsi ha individuato e riportato alla luce un poderoso muraglione d'epoca romana (che resterà a vista, sotto una pavimentazione in vetro), verranno collocati in primis i preziosi affreschi staccati dalle pareti del tempietto dal luminare norvegese Hjalmar Torp, nel 1959, per far riaffiorare i dipinti originali dell'VIII secolo: finora visibili solo in minima parte, i beni (databili tra l'XI e il XIV secolo) sono stati a loro volta restaurati nel corso degli ultimi mesi e sono ora pronti per essere offerti alla vista del pubblico. Fino a quando il Museo non diventerà una realtà le pitture saranno posizionate in una sala adiacente alla chiesa di San Giovanni, in direzione del chiostro: «Poi – conferma il sindaco – non appena il polo museale sarà pronto vi saranno trasferite, insieme a tanti altri beni che raccontano la storia di Santa Maria in Valle. L'intervento di predisposizione dei locali richiederà una spesa di 250 mila euro, somma non ancora disponibile: allo scopo la giunta ha appena deliberato di inoltrare una specifica domanda di contributo». Parallelamente – informa l'assessore al patrimonio Flavio Pesante – l'esecutivo ha autorizzato la presentazione di una seconda istanza di finanziamento, volta a ottenere le risorse necessarie per le opere di consolidamento e messa in sicurezza delle muraglie del vicino Orto delle Orsoline, che accusano cedimenti: «Serviranno – comunica – 300 mila euro». Il tema è stato più volte trattato in Consiglio, su sollecito della minoranza (l'ultima interrogazione risale a qualche mese fa): i gruppi all'opposizione avevano espresso preoccupazione per lo stato di precarietà e di degrado dei manufatti, sollecitando un tempestivo intervento di ripristino e di valorizzazione dell'area verde. —

L'ala del Monastero in cui sarà ospitato il museo

L.A.

I LAVORI DI RECUPERO A CODROIPO

«Manca un parere e tutto resta bloccato» Il caso di villa Ballico

Il sindaco: aspettiamo il via libera della Soprintendenza
Il Comune ha acquistato anche la vicina casa del custode

Viviana Zamarian / CODROIPO

L'acquisto da parte del Comune della casa del custode – costo 25 mila euro – completamente in stato di abbandono è l'ultimo tassello per il recupero di villa Ballico. Immobile storico con un ampio parco, in via Zorutti, pieno centro cittadino, che l'amministrazione punta a far diventare un centro di produzione culturale, punto di riferimento per l'intera comunità del Medio Friuli. Il percorso di ristrutturazione è già stato tracciato, ma c'è un ostacolo. Rappresentato dal mancato "via libera" della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg. Un parere che tarda ad arrivare e che l'amministrazione Nardini aspetta da ormai alcune settimane. Senza, i lavori del primo lotto – intervento da 2,8 milioni di euro che prevede la riqualificazione strutturale della residenza nobile, della tinaia e dell'ultimo immobile acquistato e collocato nella parte posteriore delle villa con il rifacimento delle facciate e dei tetti dove sono state riscontrate le maggiori criticità per le infiltrazioni e i cedimenti – non potranno partire.

Il retro di villa Ballico in via Zorutti a Codroipo

Un iter, dunque, che di fatto «viene rallentato e bloccato dalle lunghe attese per ricevere tutte le autorizzazioni necessarie». A riferirlo, durante l'ultimo consiglio comunale, è stato il sindaco Guido Nardini. «Posso capire – ha proseguito – che ci siano delle difficoltà di personale, ma noi dobbiamo avere delle risposte e a nostra volta poterle dare ai cittadini. Queste procedure non fanno altro che appesantire tutto l'iter burocratico e rallentano la nostra capacità di azione. Parlo anche a nome degli altri sindaci del Medio Friuli che devono far fronte agli stessi ostacoli esterni, davvero non ne possiamo più».

«Fino a quando non avremo il parere della Soprintendenza non ci possiamo muovere – ha detto –. Ci troviamo in grossa difficoltà, è un'opera strategica per la nostra comunità che viene rallentata da queste lunghe attese. Invece che supportare le amministrazioni snellendo gli iter, le procedure vengono appesantite». L'immobile, diventato di proprietà comunale nel 2009, è in completo stato di abbandono. Nel 2017 si erano registrati dei crolli e nel 2021 l'allora amministrazione Marchetti aveva predisposto un progetto di fattibilità per fare richiesta di contributo. Un progetto di tre lotti di 6,8 milioni di euro: il primo era stato finanziato dalla Regione, come detto, per 2,8 milioni. Conti alla mano, considerati gli aumenti del prezzario regionale, l'intervento complessivo andrà a superare i 7 milioni di euro. L'acquisto della casa del custode è stato poi approvato all'unanimità dal consiglio comunale. —

L'omaggio al maestro organaro a Codroipo
Il sindaco: fece tanto per la comunità

L'intitolazione a Zanin dell'edificio che ospita la Scuola di musica

Intitolato a Zanin l'edificio che ospita la Scuola di musica

LA CERIMONIA

PIERINA GALLINA

L'edificio che ospita la sede della Scuola di musica "Città di Codroipo" ieri è stato intitolato al maestro organaro Gustavo Zanin durante una cerimonia a cui hanno partecipato i familiari, i figli Giovanni, Francesco, Annamaria, e numerosi rappresentanti delle istituzioni. «Nel ricordo di Gustavo Zanin – ha affermato il sindaco Guido Nardini – abbiamo vissuto una mattinata di alto livello culturale: abbiamo ricordato le doti artigiane, la maestria che mise nel lavoro ereditato dai suoi avi, ma anche la vitalità dell'uomo e il suo impegno per la comunità, speso insieme ad altre figure importanti nei tempi d'oro della Pro loco Villa Manin. Gustavo Zanin, come del resto la sua azienda pluri-secolare, ha brillato in Italia e in Europa, mantenendo sempre le radici ben salde a Codroipo».

«Era giusto onorarne la memoria – ha proseguito –. La presenza del suo nome va ad arricchire un edificio già molto importante per la comunità in quanto sede della Scuola di musica "Città di Codroipo" e Monumento ai Caduti. Ringrazio la famiglia Zanin a cui auguro di cuore di proseguire in questo solido percorso di artigianalità e arte». Presenti ieri alla cerimonia l'assessore regionale Riccardo Riccardi che ha ricordato come «Gustavo sia stato un vulcano. Un uomo che ha consentito di far conoscere la nostra terra di cui è sempre stato orgoglioso. Un vero ambasciatore del mondo. Non si fermava mai e trascinava tutti nel suo sapere. Il dono più grande è aver fatto innamorare del lavoro la sua famiglia. Questa comunità dà riconoscenza a un uomo che ha dato molto».

Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin l'ha definito «un giusto omaggio a chi ha scritto la storia del Friuli e l'ha portato nel mondo con orgoglio e senso di appartenenza alla comunità».

Ha ricordato la sua ultima telefonata a Zanin, il giorno prima che morisse, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha ricordato la laurea honoris causa in Storia dell'arte e della Conservazione dei beni storico-artistici nel 2017. «Passione, professionalità, ingegno imprenditoriale, spiritualità, creatività e connubio tra antico e futuro: tutto questo rappresentava l'opera di Zanin» ha detto. Presenti anche il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo e il vicario del prefetto di Udine Giovanni Maria Leo. La cerimonia è stata allietata dal concerto di alcuni allievi della Scuola di musica "Città di Codroipo" e dei conservatori di Udine e Trieste. —

BASILIANO

I tifosi della Blessanese ringraziano le volontarie «Perno della società»

BASILIANO

Non hanno mai indossato le scarpette chiodate, né sgambettano in campo con i pantaloncini corti. Eppure, le protagoniste del "Terzo tempo" si sono ritagliate un ruolo importante a ogni partita della Blessanese, la loro squadra del cuore che milita in seconda categoria. Gioviali, sorridenti, ma soprattutto brave ai fornelli, si presentano a ogni partita che la squadra di calcio di Basiliano gioca in casa e, al termine dello scontro sul campo, invitano giocatori, parenti, amici e paesani a una pastasciutta dove non mancano dolci, chiacchiere e cordialità. «La spesa di quanto viene offerto – spiega Adriano Sattolo, che ha deciso di rendere omaggio alle volontarie – è a carico dell'associazione sportiva dilettantistica Blessanese – ma il lavoro è tutto a loro carico per questo abbiamo deciso di ringraziarle pubblicamente».

La loro grinta e la disponibilità hanno rappresentato un collante prezioso per l'Associazione calcio di Blessano e nel periodo della pandemia in cui l'attività sportiva aveva subito un rallentamento, il richiamo di quei momenti conviviali è rimasto impresso nella memoria di tutti i tifosi. Oggi, alle 15.30, dopo la partita contro il Chiavris farà seguito come di consueto il "terzo tempo" gastronomico e, al termine, un pubblico ringraziamento dai tifosi della Blessanese e un arrivederci al prossimo campionato. —

Le volontarie che animano il "Terzo tempo" della Blessanese

LA CASA DI RIPOSO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Alla Chiabà bilancio positivo Gli anziani in attesa sono 144

La struttura ha 151 ospiti e il Centro Alzheimer registra 13-14 presenze al giorno
Sono state fatte 7 assunzioni e a breve è prevista la riapertura del Centro diurno

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Approvato dal consiglio di amministrazione dell'Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro. Il bilancio 2023 ha registrato un utile di 6.464 euro. Tre i dati significativi da aggiungere a quelli strettamente economici: la totale occupazione dei posti letto (151) e una lista di attesa di 144 persone, con un Centro Alzheimer che registra 13–14 presenze giornaliere e la prossima riattivazione del Centro diurno (che era stato chiuso prima della pandemia). La Casa di riposo occupa complessivamente 150 addetti.

Come spiegano il presidente Andrea Sgobbi e il vice Giacomo Venturini, «il bilancio, pari a 5.987.466 euro mostra, da un lato, l'oculatezza della gestione e, dall'altro, la salute patrimoniale e finanziaria della casa di riposo. Con gli accantonamenti – precisano – siamo riusciti a coprire gli aumenti dei costi, segno che le previsioni erano corrette. Insomma, i costi sono stati contenuti nei limiti del previsto e vi è stata un'attenta gestione. Tutti i parametri previsti dalla normativa regionale sono ben al di sopra degli indici di riferimento stabiliti».

L'esterno della casa di riposo Chiabà di via Zorutti

Da sinistra, Sgobbi e Venturini

«Un'azienda in salute, dunque, la Chiabà – dice Sgobbi – anche se, come tutte le aziende in questo periodo, è continuamente alla ricerca di nuove soluzioni per mantenere standard di qualità elevati a costi accettabili». Nei giorni scorsi si sono tenuti tre concorsi: nel primo sono stati assunti 2 infermieri e gli altri hanno permesso l'assunzione di 3 animatori sociali e di 2 educatori. Il Cda crede nella necessità di avere risorse umane formate e motivate e nel lavoro di squadra, oltre al fatto «che alla Chiabà si possono fare tante attività stimolanti e coltivare amicizie, a vantaggio dell'umore e del benessere».

L'équipe infermieristica lavora a un progetto per supportare i familiari degli ospiti (quelli in Asp e quelli a domicilio) nella conoscenza delle patologie più comuni tra gli anziani. L'opuscolo sarà realizzato dal personale infermieristico utilizzando immagini e un linguaggio alla portata di tutti e verrà distribuito a quanti ne faranno richiesta. «E l'équipe di coordinamento, con l'appoggio del Cda, insieme a infermieri, fisioterapisti, animatori, addetti alle pulizie e alla ristorazione, amministrativi e operai – concludono presidente e vice –, sta lavorando per raggiungere livelli sempre più elevati nella qualità dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria e per migliorare il benessere degli anziani nella convinzione che tutti, ciascuno nel suo ruolo, svolgano una missione: rendere le giornate dei residenti della Chiabà degne di essere vissute». —

CERVIGNANO

Sara Cerlenco vince il concorso Castellaneta

Concluso a Cervignano il primo concorso letterario per studenti delle superiori intitolato allo scrittore milanese Carlo Castellaneta, scomparso dieci anni fa.

Vincitrice: Sara Cerlenco (buono libri di 500 euro), seconda Cristina Delia (premio da 400 euro) e terzo Francesco Virgili (300 euro). Inoltre, menzione speciale della giuria per lo stile ad Andrea Fraioli e per l'originalità a Sara Driussi.

L'iniziativa probabilmente si ripeterà il prossimo anno e verrà estesa ai giovani di altre scuole. L'opera di Castellaneta è stata ricordata nel recente decennale della morte dal figlio Dario (che ha incontrato i ragazzi del Malignani aiutandoli con le loro composizioni di narrativa) e che presiede la giuria del concorso composta dagli insegnanti del Malignani e dalla vedova dello scrittore, Caterina Zaina Castellaneta. Un ringraziamento da parte degli eredi dello scrittore va al Comune, agli insegnanti Rossanna Andrian, Marianna Fierro e Alessandro Sguassero e alle associazioni Libermente Aps di Palmanova e Nesos di San Giorgio. —

F.A.

VERSO IL VOTO A MUZZANA

Annino Billia si candida: «Credo nel nostro paese» Lo sostengono due civiche

MUZZANA

Secondo candidato alle amministrative dell'8 e 9 giugno a Muzzana: Annino Billia ufficializza la sua discesa in campo per il governo del paese nel prossimo quinquennio.

Billia, 45 anni, dipendente di Fincantieri come tecnico industrie elettriche, in passato è stato per circa cinque anni coordinatore della Protezione civile muzzanese, è un new entry della politica attiva, anche se ha ricoperto il ruolo di presidente della Commissione urbanistica nel precedente mandato e in questo che sta terminando è componente della stessa Commissione.

Della sua compagine fanno parte come capolista Massimiliano Paravano (vicesindaco uscente) e Roberto Plati (consigliere comunale di opposizione), alla guida di due liste civiche composte da dodici candidati ciascuna.

Perché si candida alla guida del paese?

«Muzzana del Turgnano è il paese in cui sono nato e in cui ho vissuto a contatto con la mia gente, con la mia comunità. La scelta di candidarmi è nata dalla passione civica che ho sempre coltivato ed è maturata incontrando tante persone che, come me, hanno scelto di mettere a disposizione tempo e competenze per migliorare il luogo in cui vivono».

ANNINO BILLIA
SI CANDIDA AL GOVERNO DI MUZZANA NELL'AMBITO DI UN PROGETTO CIVICO

«Questo Comune è piccolo ma ha grandi potenzialità e possiamo renderlo più bello e attrattivo per giovani e famiglie»

Chi la sostiene in questa candidatura?

«Quello che abbiamo costruito è un progetto espressamente civico, il cui valore aggiunto è proprio quello di includere persone con esperienze e sensibilità politiche diverse, unite da un grande obiettivo: lavorare per il bene di Muzzana del Turgnano, in modo trasparente e concreto».

Come sarà la sua squadra?

«La mia candidatura è sostenuta dalle liste Progetto Muzzana e Muzzana Insieme, al cui interno ci sono persone di grande competenza ed esperienza, figure da sempre attive nella comunità e anche volti nuovi in grado di portare freschezza al progetto e nuove idee da sviluppare. Voglio sottolineare che all'interno delle due liste, come capogruppo abbiamo designato due persone di provata esperienza, sia politica che amministrativa: Massimiliano Paravano e Roberto Plati, che molto si sono spesi per la comunità».

Secondo lei quali sono le priorità per Muzzana?

«Il nostro è un piccolo Comune, ma ha grandi potenzialità: abbiamo dei magnifici ambienti naturali, una comunità ancora forte e coesa, una buona qualità della vita, una collocazione centrale rispetto alle vie di transito. Possiamo fare molto per renderlo ancora più bello, più vivibile e soprattutto più attrattivo per i giovani e le famiglie al fine di compensare, almeno in parte, il progressivo calo dei residenti che stiamo vivendo. Non è un obbiettivo facile, ma sono tante le leve su cui agire: l'attivazione di nuovi servizi, il sostegno all'associazionismo, l'attenzione alla viabilità, la valorizzazione del territorio».

Perché i suoi concittadini la dovrebbero votare?

«Perché rappresento un gruppo di persone che crede nel nostro paese e che ha energie e competenze per mettere in atto un cambiamento, per una Muzzana che sappia guardare al futuro senza perdere quell'identità alla quale tutti i muzzanesi tengono tanto». —

F.A.

CERVIGNANO

Il pomeriggio musicale alla casa di riposo Sarcinelli

Con Progetto futuro doni e musica in casa di riposo

CERVIGNANO

Conclusa l'iniziativa "Diamoci una mano" organizzata dall'associazione Progetto Futuro e nata durante la pandemia per far fronte alle esigenze alimentari di persone in difficoltà. Di recente è stato donato un tv 50 pollici alla casa di riposo Sarcinelli di Cervignano. È seguito un pomeriggio musicale con Fabiana Furios e Fiorella Pittia. L'appuntamento è stato ancora più piacevole grazie ai fiori offerti dall'associazione e da alcuni giochi di società donati da Elaine e Riccardo dell'Hostaria al Porto a da un cesto di prodotti alimentari da parte del bar buffet Stazione. «Siamo felici di aver portato un po' di gioia in casa di riposo – dice il presidente Luca Furios – e grati ai gestori dell'osteria e del bar per i loro doni, grazie anche a Fabiana e Fiorella». Presente all'evento la vicesindaco Laura Centore che lodato l'iniziativa, mentre la direttrice della Sarcinelli Karin Faggionato, assieme agli ospiti, ha ringraziato l'associazione. —

F.A.

La struttura di piazza D'Olivo, progettata dall'architetto D'Aronco, è da decenni punto di ritrovo per giovani, famiglie e turisti

Il "Lele's chiosco" compie trent'anni A Lignano segna la movida dal '94

LA STORIA

SARA DEL SAL

Da trent'anni al centro della stagione estiva, punto d'incontro di giovani e di turisti, cuore pulsante degli aperitivi ancor prima che diventassero "di moda" e simbolo indiscusso di libertà di essere e di esprimersi. Il Lele's Chiosco celebra il suo trentesimo compleanno e lo fa regalandosi un'intera stagione di festa. Chi passa davanti al Tenda Bar di Pineta vede infatti campeggiare un enorme 30 sopra alla copertura del chiosco.

«Era il 1994 – racconta Raffaele "Lele" Antonaz – e io ero uno dei giovani che lavoravano nella Lignano notturna. Allora in questa località si contavano una quindicina di discoteche e io ero impegnato come barman in diverse realtà, ma avevo un'idea ricorrente ed era legata all'immagine di un chiosco. Dopo anni di stagioni estive mi sono presentato dal signor Bornacin, allora titolare del Tenda e gli ho chiesto se potevo lavorare per lui e da lì è iniziata l'avventura».

Non si trattava di un chioschetto qualsiasi. Nel 1910 il primo prototipo del chiosco della Birra Moretti, realizzato dall'architetto Raimondo D'Aronco, venne posizionato nel campo sportivo Moretti di Udine. Nel 1984, ne furono realizzate sei copie itineranti, una grande e cinque più piccole. Nel 1985 il chiosco grande venne trasferito stabilmente a Lignano Pineta e, col passare del tempo, è stato rinforzato e rielaborato. Negli anni 90 era normale per i giovani di tutta la regione passare il venerdì o il sabato sera "al mare", iniziando la serata proprio da Pineta, incontrandosi con gli amici, per poi scegliere dove andare a ballare fino al mattino. «C'erano i ragazzi immagine, i pr, i dj, i barman e anche i camerieri dei locali che passavano sempre da qui, oltre a tanti giovani che arrivavano – prosegue Antonaz –, venivano prima di iniziare a lavorare, uscendo dalla spiaggia, oppure a notte fonda, per bere una cosa prima di andare a dormire. Sono stati loro a dare un nome a quello che era un chiosco, chiamandolo "Lele's Chiosco". Aprivamo verso le 11 del mattino e chiudevamo le spine alle 4 di notte. Gli anni passavano e io e Paolo Bartolini siamo entrati in società con Bornacin, ma quelli che frequentavano il chiosco sono rimasti. Oggi mi capita di vedere la terza generazione dei figli dei primi clienti».

Tra le particolarità di un posto così iconico, c'è il fatto che lo staff è da sempre al maschile. «Nulla contro le donne, anzi, ma quando ho iniziato i fusti di birra contenevano 50 litri e per alzare 60 chili serviva un uomo».

Un elemento distintivo è la tshirt che identifica i boys del chiosco e che da sempre riporta una caricatura eseguita da un artista di strada, a cui viene abbinata una frase in inglese tradotta dal friulano e che per questa estate verrà proposta in edizione celebrativa. Una svolta è arrivata con il Covid, una recinzione bianca che ne delimita lo spazio, oltre all'avvento del servizio al tavolo, ma il Lele's Chiosco rimane un posto in cui tutti sono i benvenuti, un porto franco in cui arrivare indossando il chiodo o il tacco a spillo, in cui trovarsi o ritrovarsi.—

Il prototipo del chiosco realizzato dall'architetto D'Aronco; la folla al chiosco e la maglia con la caricatura

LIGNANO

Oggi la cerimonia per l'avvio ufficiale della stagione

Sarà la prima cerimonia ufficiale in cui, oltre agli inni istituzionali, verrà proposta dal vivo "Lignano-Una canzone per te" dal circolo musicale Garzoni e dal coro Sand of gospel. Partirà alle oggi 11.45 al parco di San Giovanni Bosco la cerimonia di inaugurazione della stagione balneare a cui presenzieranno ospiti istituzionali come l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e molti sindaci.

«Trovarci ogni anno a inaugurare la stagione turistica simboleggia la vocazione di questa città, che nasce e si sviluppa per il piacere di far divertire e rilassare – afferma in una nota il sindaco Laura Giorgi –. L'anno scorso abbiamo celebrato i nostri 120 anni di storia turistica e quella odierna vuole essere anche un'occasione per dire grazie a quanti si adoperano per rafforzare l'identità di Lignano e crescere con essa».

Lignano oggi è «una città dal peso internazionale – prosegue Giorgi –, da 3,6 milioni di presenze. Dobbiamo innovarci, assecondando le esigenze dei nostri ospiti, senza tradire l'anima della città, coniugando progresso economico e salvaguardia dell'ambiente naturale. Dobbiamo guardare al futuro e lavorare per attrarre ospiti anche nei mesi in cui di solito ci sono meno presenze». Buoni anche i risultati del turismo sportivo: «In un anno – conclude il sindaco – la città registra oltre 150 mila presenze legate a eventi sportivi, numeri che ci fanno capire che stiamo percorrendo la strada giusta».

S.D.S.

CON L'UTE DI LATISANA

Sei appuntamenti per trovare benessere in mezzo alla natura

LATISANA

Quattro appuntamenti speciali a maggio e due a giugno. Proseguono le uscite per il nuovo corso all'Università della terza età di Latisana e della Bassa Friulana Occidentale dedicato al forest bathing. Si tratta di un'immersione nella natura all'interno del bosco dell'Efa village di Lignano. L'iniziativa, inserita nel progetto regionale per un "Invecchiamento attivo e una sana socializzazione" per il quale ha ottenuto un finanziamento, è aperto a gruppi di 25 partecipanti.

«Si tratta di una passeggiata (con la guida esperta di Maurizio Drioli, affiancato da Giuseppe Sclosa) che prevede una serie di visualizzazioni guidate aventi per oggetto la natura, che hanno lo scopo di donare benessere alle persone – spiega la presidente dell'Ute Daniela Di Giusto –; questa iniziativa fa parte di un progetto voluto dalla Regione per favorire un "invecchiamento attivo" e una sana socializzazione».

Un gruppo di partecipanti

Il 16, il 23 e il 30 maggio e il 6 e il 14 giugno dalle 9. 30 alle 12.30 il ritrovo è al bosco Efa di Lignano Sabbiadoro. E domenica 26 maggio ci sarà un'uscita speciale "Gente in cammino" che verrà organizzata in collaborazione con l'associazione di San Michele al Tagliamento. Alle mattinate dedicate al forest bathing, per gruppi di 25 persone, «chi lo desidera – prosegue la presidente – avrà la possibilità di effettuare una pausa dedicata allo stretching coordinata dalle preparatrici ginniche Concettina Pascon e Moira Forner. Il 16 maggio e il 6 giugno ci saranno due appuntamenti di pittura intitolati "Panorami del bosco" con le docenti Caterina Trevisan ed Elena Bullo. Ai partecipanti – conclude Di Giusto – è consigliato un abbigliamento sportivo preferibilmente di colore chiaro, con scarpe adatte all'escursione, un copricapo e una bottiglia d'acqua».—

S.D.S.

LATISANA

Esperienza formativa per i ragazzi del Mattei con i volontari della Cri

LATISANA

Nuova esperienza formativa per gli studenti del Mattei di Latisana. Dal 2020 è stata inserita, tra i percorsi Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex alternanza scuola-lavoro) del liceo scientifico, una curvatura biomedica legata allo studio della biologia e delle scienze, all'interno del progetto "Medicina e salute". Obiettivo: avvicinare gli studenti alle discipline medico-sanitarie. Il corso ha anche una funzione di orientamento, potenziando la preparazione dei giovani anche in previsione dei test d'ingresso per i corsi di laurea. Quest'anno hanno aderito circa 60 studenti. Le attività vengono svolte sia da docenti interni e da personale medico e sanitario esterno, con l'attivazione di attività teoriche, laboratoriali e visite ai reparti ospedalieri e universitari. In tale contesto, è stata chiesta anche quest'anno la partecipazione della Croce Rossa per permettere ai giovani di capire come opera sul territorio. Erano presenti gli operatori della squadra Soccorsi speciali Cri con le unità cinofile. Sono state illustrate le procedure di avvicinamento in sicurezza al cane, svolgendo anche esercitazioni di ricerca con l'aiuto dei volontari di Latisana del Comitato di Udine.

I volontari della Cri al Mattei

«Quattro anni fa il nostro istituto ha scelto di valorizzare l'orientamento degli studenti all'educazione alla salute e alla conoscenza del sistema sanitario nelle sue diverse realtà – commenta la dirigente scolastica Angela Napolitano – e la partecipazione numerosa degli studenti conferma il successo dell'iniziativa. Il progetto ha permesso agli studenti di conoscere maggiormente le realtà territoriali locali, grazie alla preziosa disponibilità del personale universitario e sanitario, ospedaliero e non, che ringrazio per aver contribuito a formare i nostri studenti. Un ringraziamento particolare va anche alla Croce Rossa e ai suoi volontari».—

S.D.S.

Con la sua serenità, nella sua casa, si è spenta

ELSA DILENA ved. GODEASSI

di 92 anni

Lo annunciano Ermes, Carla e Simona, Mirta, Francesca e Jacopo, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Strassoldo, partendo dall'abitazione sita in via Zorutti 3 a Santa Maria la Longa.
Un Santo Rosario sarà recitato oggi domenica 5 maggio alle ore 9.40 in chiesa a Strassoldo.
Ringraziamo di cuore il dottor Carmine Colleluori per la sua costante presenza e disponibilità, Tea ed Elena per averla accompagnata con amore.

Santa Maria la Longa-Strassoldo, 5 maggio 2024

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LEDA PERES ved. RUTTER

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, la sorella Andreina con Enzo, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 maggio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero urbano San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al reparto di Pneumologia dell'ospedale civile di Udine e al personale dell'Hospice.

Udine, 5 maggio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150)UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

X° ANNIVERSARIO

2014 2024

GIOVANNI SPANGARO

Ci manchi tanto.

Udine, 5 maggio 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO SIMONETTI

Ne danno il triste annuncio la moglie Renata, il figlio Gabriele con Silvia e Alice, i suoceri, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 7 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Lauzzana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Colloredo di Monte Albano, 5 maggio 2024

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

"Tutto passa ma il bene fatto non passa mai"

MANDI CLELIA

Ti salutiamo con affetto
Annamaria MENOSSO con Carlo, Andrea, Camelia, Stefano e Sofia

Pradamano, 5 maggio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

RINGRAZIAMENTO

Le testimonianze di sincero affetto e la solidarietà umana che ci hanno circondati hanno rappresentato per noi la certezza di quanto fosse stimata ed amata la nostra cara

TODERO SINFOROSA
(Sinfa)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le persone che, in qualsiasi modo o forma, ci sono state vicine.

Pradamano, 5 maggio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Serenamente ci ha lasciati

LIVIA TUNIZ
ved. BARBIERO

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Giuliana, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Un particolare ringraziamento alla signora Maria e all'infermiera di Comunità Maria Grazia.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Trivignano Udinese, 5 maggio 2024

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano-Mortegliano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

RINGRAZIAMENTO

Il marito Matteo unito ai familiari, commosso per la sentita partecipazione d'affetto ricevuta, ringrazia di cuore quanti hanno voluto ricordare la cara

ANTONIETTA

Udine - Cavazzo Carnico, 5 maggio 2024

of. PIAZZA

LETTERE

Dotazioni ospedaliere

A noi disabili serve un sollevatore

Egregio Direttore,
le chiedo ospitalità per portare a conoscenza i lettori del Messaggero Veneto di una grave mancanza di un attrezzo indispensabile per una persona disabile come me.
Sabato 27 aprile mi sono dovuto recare al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con la mia carrozzella elettrica, unico mezzo che mi consente di muovermi.
Dopo le "normali" quattro ore di attesa, un gentile dottore argentino di nome Carlos e due suoi collaboratori, tutti bravissimi, hanno avuto difficoltà a visitarmi perché la struttura è sprovvista di un sollevatore per disabili.
Hanno tribolato, ho tribolato, ma sono riusciti ad aiutarmi e curarmi, ma mi sono sentito molto a disagio.
Credo di non essere il solo, a questo proposito, che potrei godere di un dispositivo atto a sollevare i pazienti nelle mie stesse condizioni.
Ringrazio per l'ospitalità e l'amico che mi ha concesso di scriverle questa mia email.

Bruno Donatis. Udine

L'INTERVENTO

LE REGOLE VINCOLANTI E QUELL'INCERTEZZA DEL DIRITTO

ARRIGO DE PAULI

Pretendere che il diritto sia certo sembrerebbe quasi ovvio Invece non lo è, nè può ragionevolmente esserlo.
Dato che si tratta di un insieme di regole a carattere vincolante, che vanno dalla definizione delle condotte che costituiscono reato (nel versante penale) all'attribuzione dei diritti che possono farsi valere (nel versante civile), è chiaro che sarebbe auspicabile che venissero formulate in maniera chiara, intese in maniera univoca, interpretate in maniera corretta, applicate in modo prevedibile e uniforme.
Ma non è facile.
Il primo ostacolo è costituito dal mezzo con cui la regola viene espressa, vale a dire la parola. Innanzitutto potrà essere ambigua, se non polisemica, di più significati. Inoltre non potrà essere assunta da sola, ma inserita nel sistema di mille altre parole con cui è chiamata a convivere. La chiarezza e l'agevole comprensibilità sono spesso tradite da una tecnica redazionale sciagurata: ci sono norme scritte malissimo, di infima qualità, altre del tutto oscure, che, per la bulimia di richiami, eccettuazioni e distinguo, fanno venire la cefalea ai più raffinati, robusti e diligenti giuristi. Si dovrà inoltre tener conto del contesto, ma non solo con riferimento al momento in cui la regola è in vigore, ma a quello futuro che potrà farle attribuire un significato diverso da quello primitivo. Facile la metafora della freccia: il legislatore è l'arco, ma la freccia scagliata potrà anche andare per conto suo. La regola di diritto ha destinatari di diverso livello: tutte le persone, tutte le amministrazioni, tutti gli operatori del diritto, tutti gli studiosi di materie giuridiche, tutti i giudici. Il requisito minimo sarebbe quindi quello dell'agevole comprensibilità per chiunque non sia colpito da analfabetismo di ritorno, e in questo senso forte è la nostalgia per il linguaggio utilizzato dal legislatore nel periodo che va dal 1930 (codici penale e di procedura penale) al 1942 (codice civile), fino alla Costituzione del 1947. Chiarezza, misura, sobrietà.
E qui si registra il secondo ostacolo, quando a interpretare la norma è chiamato un giudice, il cui mestiere è quello di produrre sentenze che vincolano i destinatari.
Al giudice si offrono in verità dei fatti. Sta a lui individuare la regola appropriata da applicare, assegnandole un significato. E qui gioca la variante individuale. I casi sono fortunatamente assai rari (e ci mancherebbe!), ma non si può escludere di poter incappare nel giudice ignorante (categoria fortunatamente in via di estinzione), che applicherà erroneamente una norma oppure la interpreterà in maniera sbagliata. Il giudice superficiale non approfondirà tutti gli elementi del contesto e darà una soluzione sciatta e sbadata. Il giudice creativo farà della norma quel che gli pare, attribuendole significati del tutto originali e anche sorprendenti, con un elevato tasso di imprevedibilità. Il giudice etico/politico non sarà in grado di rimuovere i propri pregiudizi e darà al contesto una soluzione che non trova il suo fondamento nella corretta applicazione della legge, ma in una concezione di giustizia sostanziale che potrà appagare sicuramente lui, non certo la società. Va da sè che le sentenze devono essere motivate, con l'enunciazione delle ragioni poste a fondamento del decidere, ma chi ha frequentato l'intimità delle camere di consiglio sa che a volte la decisione intanto è presa, al lodevole scopo di far prevalere la giustizia sostanziale su quella formale, con riserva di confezionarne la motivazione su misura nel successivo momento della sua redazione.
L'errore è sempre in agguato e del resto la stessa previsione di un complesso sistema di impugnazioni, reclami, ricorsi, opposizioni e appelli - tutte misure che affidano a giudici diversi la rivalutazione della vicenda - presuppone una sorta di fisiologia della fallacia. Nè si possono trascurare le difficoltà interpretative (e la conseguente possibilità di interpretazioni divergenti) derivanti dalla coesistenza ormai caotica in un'inedita varietà di fonti del diritto: la Costituzione, la legislazione statale, quella regionale, quella dell'Unione europea prevalente, e - tanto per non farci mancare niente - le sentenze vincolanti che vengono emesse dalla Corte europee apicali (Corte europea dei diritti dell'uomo e Corte di Giustizia dell'Unione Europea).
Del resto lo stesso termine "impugnazione" evoca un momento emozionale, che in qualche modo sconfessa l'algida neutralità che garantirebbe omogeneità e pronosticabilità. Ci si mette anche la giurisprudenza che elabora il così detto "diritto vivente", definito come la consolidata opinione comune maturata dalla giurisprudenza in ordine al significato da attribuire a una determinata norma. Ciò presuppone che, prima del consolidamento, alla regola di diritto potevano essere attribuiti significati diversi.
Quindi la certezza del diritto non è di questo mondo, potendo essere assunta solo in via tendenziale, come aspirazione elevata fin che si vuole, ma senza la presunzione di affermarla come caratteristica costante e universale. La prevedibilità assoluta potrebbe aversi soltanto in laboratorio, in un clima del tutto asettico, anaffettivo, astratto, senza pulsioni, che non è dell'uomo, ma del robot, cui tanto varrebbe delegargli, previo idoneo algoritmo, ogni soluzione.
In definitiva del diritto non v'è certezza, in quanto ambiguo nella sua enunciazione (linguaggio anche volutamente non chiaro, che dà origine a interpretazioni diverse, bulimia normativa) e imprevedibile nella sua applicazione (con il possibile seguito di sentenze sorprendenti).

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Don Pierluigi follower di Gesù

Gentile direttore,
sono passati 2 anni dalla morte di Pierluigi Di Piazza: eppure, anche se il tempo passa le idee delle persone non muoiono mai. Siamo fatti di desideri e di passioni, non dei ruoli che molto spesso rivestiamo. Pierluigi: uomo laico, umile credente, sempre in ricerca, ed io che cerco un centro di gravità permanente.
Parroco di Zugliano, insegnante di Religione, fondatore del centro di accoglienza "E.Balducci", ma soprattutto promotore di connessioni tra persone, fatte da relazioni dirette e sincere, di ascolto e di tempo. Rapporti autentici, e non di conversazioni scritte tramite lunghi messaggi di WhatsApp. Anzi, oserei dire tutto il contrario.
Perché ci possono essere tutte le connessioni tecnologiche possibili ed inimmaginabili ma i rapporti diretti sono insostituibili. Ed invece ora che cosa accade? Rapporti umani Social che anziché avvicinare ci allontanano rendendoci asocial.
Non cercate il suo profilo Instagram come ho fatto io perché non c'è: i rapporti umani profondi non viaggiano sull'istante. Anzi, oserei dire tutto il contrario.
Abbiamo bisogno di tempo per ascoltare, parlarci, per condividere realmente le emozioni che proviamo. L'ascolto aperto: senza confronti o paragoni, perché nella vita incontreremo sempre persone più in alto o in basso di noi. Non è una gara, l'importante è la direzione.
Ma se ci fosse il suo profilo Instagram, avrebbe un sacco di follower? o sarebbe bannato dal sistema? A lui poco importava consenso e approvazione, né tantomeno essere mitizzato dalla gente. Anzi, oserei dire tutto il contrario.
Lui, alle conferenze alle quali veniva invitato ad intervenire, arrivava con passo silenzioso e deciso dalla porta sul retro, o dalla scalinata laterale, mai dal centro. La folla applaudiva, forse l'uomo timido? Forse schivo?o Forse semplicemente uomo semplice.
Follower di Gesù, senza pregiudizi accettava tutti, a prescindere dal credo, dal ceto sociale, dall'età, dal colore della pelle, dai canoni estetici, dalla cultura, dal genere e dall'orientamento sessuale.
Pierluigi: definito il prete comunista, una specie di Don Camillo, costretto a fare "fagotto" presso una parrocchia che lo riteneva politicamente scorretto. E qui il paradosso: fù ospitato da una famiglia non credente, aiutandolo a traslocare i pochi abiti che aveva e una carriola piena di libri, prima di essere parroco di Zugliano.
Vorrei dedicare questa riflessione a tutti voi, i Pierluigi che non si voltano dall'altra parte, a chi sogna un mondo senza guerra e cerca di costruirlo nelle piccole cose di ogni giorno, ma intanto io, perché sia possibile un mondo migliore, mi definisco... di nessun colore.

Emanuela Bernardelli. Feletto Umberto

Voti e cellulari
Scuola, basterebbero educazione e rispetto

Egregio direttore, faccio seguito alla lettera del signor Braida del 21 aprile sull'argomento scuola e studenti.
Avendo frequentato le scuole media Manzoni, il Malignani, in convitto nei collegi Renati e Bertoni, negli anni cinquanta e sessanta, oltre a tutte le materie studiate, letterarie, tecniche, scientifiche, che purtroppo visto l'età, vanno scemando, le nozioni più importanti che mi sono rimaste impresse e che mi hanno accompagnato nella vita personale e lavorativa, sono le materie di comportamento civico: ordine, merito, studio, sacrificio, educazione e rispetto.
Parole oggi prive di valore, che a più di qualcuno faranno fare un sobbalzo sulla sedia, rievocando il ventennio, ma dalla mia personale esperienza posso dire che è stato un periodo dove, i ministri, i presidi, gli insegnanti con autorevolezza facevano il loro lavoro, gli studenti con la peculiarità simile a tutti i ragazzi di tute le generazioni, facevano gli studenti, con la differenza che, in mancanza di proteste e ricorsi al Tar, erano consapevoli della certezza della pena in caso di negligenza e comportamenti contrastivi e agitati e i genitori facevano i genitori, a casa, con l'aggiunta all'occorrenza di rimproveri e qualche ceffone. Per quello che mi è dato sapere, quelli che hanno studiato in quegl'anni non sono portatori di "deficit", bensì artefici del boom economico, un dato è certo che questo metodo di scuola e insegnamento, andando se si vuole a ritroso nei due secoli passati è quello che ha permesso alla nostra società di raggiungere le più importanti scoperte che hanno permesso il benessere che ora usufruiamo; mentre la scuola degl'ultimi quarant'anni le ha principalmente sviluppate e migliorate e per rendere l'idea anche se un pò forzata, l'esempio della Cina, che non avendo inventato niente, è diventata la seconda superpotenza, copiando (bene) e sviluppando la tecnologia dell'occidente.
Mentre oggi la scuola, politicizzata, dove genitori e studenti, hanno preso il sopravvento, è colma di problemi didattici, di disagi giovanili, professori privi di autorevolezza, causando contrasti e continui dibattiti, che hanno retrocesso il livello medio dell'istruzione italiana, ad una impietosa graduatoria rispetto ai paesi europei. Dal mio modesto osservatorio, il problema è sorto con la asserita rivoluzione del 68, che ha segnato una profonda frattura nella cultura dell'istruzione, da potersi distinguere in: ante 68 e post 68. I diversamente giovani, ricordano questo periodo, gli scioperi, le occupazioni e devastazioni delle università e scuole, quando i mantra di battaglia erano: voto politico (6 a tutti), autogestione, vietato vietare, uno vale uno, se sei figlio di operaio, tu farai l'operaio. Se si rileggono gli slogan citati, per illustrare l'attuale situazione della scuola italiana, mi da l'impressione che rispecchino la realtà. C'è da notare che gran parte dei sostenitori di questa fallita rivoluzione, non hanno fatto gli operai, ma intrapreso le strade più facile per insediarsi in quel sistema sociale che volevano demolire, diventando, insegnanti, giornalisti, magistrati, sindacalisti, scrittori, parlamentari, alcuni terroristi, occupando posti privilegiati, da dove per quaranta anni, hanno continuato a divulgare le loro ideologie, facendo crescere nuovi proseliti, portando la scuola alla situazione attuale, dove necessitano schiere di psicologi per arginare il fallimento.
Fortunatamente ci sono università, scuole e studenti di eccellenza che contribuiscono a non far sprofondare ulteriormente la classifica. In sintesi, per risolvere il problema dei voti in condotta e dei cellulari in classe, senza molte disquisizione, servirebbe ben poco: educazione e rispetto.

Mario Fabris
Caminetto di Buttrio

Debiti e nuovo stadio
Pordenone calcio Nessuno sapeva?

Egregio direttore,
la storia recente del Pordenone calcio non è stata finora letta in maniera completa. L'unica cosa certa è che la società calcistica di Lovisa non esiste più. Eppure è passato solo qualche anno da quando i cosiddetti "poteri forti" locali ragionavano di costruire un nuovo stadio adatto alla serie A. Nel frattempo sono stati spesi milioni di soldi pubblici per omologare gli stadi di Fontanafredda e di Lignano per partecipare alla serie B, quando il Pordenone militava in quel campionato e il Bottecchia non era adatto. Ora il Pordenone di Lovisa non esiste più. Nessuno tra questa classe dirigente, quando si parlava di costruire il nuovo stadio, conosceva lo stato fallimentare della società di Lovisa? Che il Pordenone calcio era in grosse difficoltà economiche?

Anilo Castellarin. Casarsa

LE FOTO DEI LETTORI

I soci del circolo Acli di Perteole in visita ai giardini di Lubiana

Le Acli hanno organizzato una piacevole uscita con i soci a Lubiana e al parco Arboretum, il giardino botanico più visitato della Slovenia (foto inviata da Luigi Rendina di Perteole). L'ampio spazio è attraversato da vialetti in ghiaia, che consentono ai visitatori di fare rilassanti passeggiate immersi nel verde della natura. Le aiuole di tulipani, rododendri, rose e ninfee sono un'attrazione per gli amanti dei fiori.

Sposi da settant'anni a Porcia

Settanta anni di matrimonio per Arturo Zanardo, 96 anni, e Bruna Nardin, 94. Festa grande per la coppia in Duomo a Porcia, con tre figli, nipoti e amici. «Siamo innamorati – hanno detto gli sposi - sin dal lontano 1954».

Nozze d'oro a Tavagnacco

Tavagnacco, 4 maggio 2024: Pasqua Bresolin e Aristide Sacher hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Auguri per molti altri anni felici.

LA POESIA

IN RICORDO DEL '76

Lucina Dorigo, di Treppo Grande, ci ha inviato questa poesia in ricordo del devastante terremoto in Friuli del 6 maggio 1976.

***

ANIVERSARI

In chê gnot del termot
encja il gardelin
al à pierdût las plumas
nou la cjasa
tu la vita.

ANNIVERSARIO

In quella notte del terremoto
anche il cardellino
ha perso le piume
noi la casa
tu la vita.

risponde **il vicedirettore**

Paolo Mosanghini

Le università, le elezioni e la troppa burocrazia

Appello ai Rettori

Troppi medici? Previsione smentita

Scrivo questa lettera ai Rettori Magnifici delle Università del Nord Est: per essere veramente magnifici non ascoltate i programmatori del passato, i quali avevano previsto che saremmo troppo aumentati di numero e ora scarseggiano le nascite; avevano prospettato l'esistenza di troppi medici più di trenta anni or sono e adesso ne siamo a corto oramai da anni.
L'esperienza ci dice che le troppe facilitazioni in ogni campo non insegnano la necessità di affrontare situazioni complicate per il bene complessivo della società. La serietà e la nobiltà del titolo del quale siete insigniti, vi impegna a esaminare quanto avete disponibile per adempiere nel modo più confacente alle presenti esigenze.

Paola Del Din
Udine

***

Cara Paola,
è vero, non è così scontato preconizzare il futuro. Tuttavia, la previsione non era del tutto errata. In Europa il tema della denatalità è evidente, non altrettanto in altri continenti che esplodono. Le università sono impegnate sicuramente a capire la società per programmare, per esempio, le esigenze lavorative del futuro.

***

Il voto

Si stava meglio... O forse non è così

In questo periodo si fà un gran parlare delle prossime tornate elettorali che riguarderanno tanti Comuni e il parlamento europeo. Premetto che non ho più nessun credo politico, quel po' che avevo in passato me l'hanno fatto perdere strada facendo. Non mi riconosco più nei modi di fare di gran parte della classe politica degli ultimi anni, anche penultimi oserei dire, un modo di fare politica troppo urlato, quasi sempre a criticare quello che fa l'altro mai che si dica che una cosa è ben fatta anche se la proposta viene da un altro schieramento, tanto da farmi venire la nostalgia dei politici degli anni Ottanta, che avranno avuto anche i loro difetti, ma, forse quelli vissuti allora erano i migliori anni della nostra vita. Un'era politica quella degli anni 70/80 e primissimi anni 90 ribattezzata Prima Repubblica e messa in disparte a colpi di processi giudiziari verso alcuni esponenti in nome del cambiamento. Parlo di quegli anni perché sono quelli che mi ricordo avendo cominciato a votare a metà degli anni ottanta. Erano anni in cui una lavoratrice e un lavoratore dopo 35 anni di lavoro potevano andare in pensione con una cifra dignitosa che gli permetteva di mantenere il tenore di vita che aveva conquistato lavorando; esistevano fuoni fruttiferi che dopo nove anni permettevano di triplicare le somme accantonate e ancora ho in mente le immagini di quando facevano vedere alla televisione servizi che riguardavano vari settori industriali e ad assemblare un'autovettura c'era un bel numero di operai. Ora mi chiedo: di tutto questo cosa è rimasto? Andare in pensione è quasi diventato un lusso per pochi viste le prospettive di vita che innalzano sempre di più l'età pensionabile e a quale prezzo se mettiamo sui piatti della bilancia la differenza tra stipendio e pensione? I pochi che possono permettersi di avere dei risparmi depositati che speranze di guadagno hanno? Notizia di qualche giorno fa un noto visionario ha progettato dei robot che potranno sostituire gli operai nella catena di montaggio delle sue auto elettriche. Tutto questo per dire che forse si stava meglio quando si stava peggio.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

***

Caro Fabrizio,
l'esperienza e la maturità aiutano a vedere la realtà diversamente. Ogni era – come la chiama lei – ha pro e contro. Quelli che ricorda erano gli anni del boom economico. Credo si dica così perché si stava meglio quando si era giovani: si è disincantati e si corre incontro alla vita con grande entusiasmo.

***

Burocrazia

Si può vivere con questi importi?

Ho sempre amato l'arte e la cultura. Mi sono sposata a 19 anni innamorata dell'amore e della famiglia.
Sola, a 35 anni, con un bimbo da crescere e senza un lavoro, me ne sono andata tra le lacrime.
Ho svolto diversi lavori per la sopravvivenza sempre privilegiando il tempo per mio figlio; infine, per lunghi anni, ho accettato contratti a co.co.co (contratto coordinato e continuativo) e a co.co.pro (contratto coordinato a progetto) presso Comuni e cooperative sociali a cui la legge permetteva un versamento minimo contributivo ai fini pensionistici.
Finalmente nel 2009 sono stata assunta come educatrice nell'ambito della disabilità minorile, da una cooperativa sociale, con regolarità lavorativa, anche se "sospesa", come da contratto, nei mesi estivi, nelle vacanze pasquali e natalizie, nei ponti di festività. La retribuzione era solamente in base alle ore effettive di lavoro. Nel 2013 e anni successivi, accadde il fallimento della Banca popolare di Vicenza, dove avevo depositato tutti i miei risparmi al fine di avere una vecchiaia decorosa, consapevole che avrei percepito un sostegno minimo da parte dello Stato.
Nel 2018 è iniziato il mio calvario fisico con una schiena che non mi reggeva in piedi. Con estrema fatica sono giunta ai 67 anni utili per poter interrompere un lavoro che ho sempre amato molto, ma che ancora oggi, viene retribuito meno di una collaboratrice famigliare.
Purtroppo il patronato a cui mi sono rivolta per redigere la domanda di assegno sociale, si è rivelato incompetente e all'oscuro di quella Legge n.14, legge iniqua del 2009/2010, in base alla quale anche nel secondo anno di "pensionamento" , per l'erogazione, viene fatto riferimento al reddito conseguito nell'anno precedente; significa che anche il secondo anno dall'avvio dell'assegno sociale, viene considerato comunque come lavorativo.
Ho dovuto quindi fare richiesta di risarcimento danni al patronato e sono stata costretta a vivere per quasi un anno e mezzo con poco più di 200 euro al mese con l'onere di restituzione all'Inps di più di 2000 euro di indennizzo.
Da gennaio 2024 finalmente l'assegno sociale è stato concesso nella sua interezza, ben 534 euro più un'integrazione per i 17 anni contributivi versati, meno la quota mensile di rimborso Inps dovuta.
Questa mia lettera è finalizzata alla conoscenza che molti non hanno riguardo alla concessione da parte dello Stato, di un assegno sociale. Di fatto la somma concessa non può essere integrata in nessun modo con lavoretti alla luce del sole, che possano permettere di arrivare a un introito per una vita dignitosa, col versamento delle tasse dovute. Lo Stato non concede di fare nulla, costringe al fermo o al lavoro nero, poiché anche solo un euro percepito verrebbe decurtato dalla miseria statale.
Vorrei far conoscere la vergogna di una legge che nessuna parte politica si sogna di modificare. Vi chiedo, come opinione pubblica, se questo è costituzionale, se sia possibile vivere oggi con quell'importo, soprattutto per coloro che devono anche pagarsi un affitto di casa. Alla faccia del salario minimo che le destre non vogliono e le sinistre non hanno attuato quando potevano farlo.
Questa è la mia esperienza di vita, una vita onesta che ora mi fa dire: "Valeva la pena?"

G. L.
Pasian di Prato

***

Cara lettrice,
sì, ne valeva la pena. La vita ci pone davanti a sfide che appaiono insormontabili; lei le ha superate con dignità, correttezza e senso civico. Quei sentimenti che l'hanno spinta a scrivere questa lettera non soltanto per far conoscere il suo tortuoso percorso, ma anche per mettere in guardia chi si può trovare nella sua stessa situazione. E per questo la ringrazio. Ne valeva la pena. —

LE FOTO DEI LETTORI

Gli amici di Pignano al servizio della comunità

Gli amici di Pignano, che hanno organizzato i festeggiamenti pasquali della frazione ragognese, si sono ritrovati per la cena di tutti coloro che hanno lavorato durante i festeggiamenti. Questa foto è stata inviata da Sandro D'Agosto e scattata da Giuliano Osso. Un grazie grande a chi presta la propria opera per essere utile agli altri e portare positività alla propria comunità.

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

CORSI INTENSIVI PER DIVENTARE ABILI SUL SERIO

Ogni tanto salta fuori qualcuno che lo dice: bisognerebbe tornare alle classi differenziali, a scuola, per alunni con disabilità! E pazienza se a dirlo è il vecchio al bancone del bar con un'ombra davanti e un po' troppe in circolo; pazienza se a ribadirlo è un ufficiale dell'esercito senza alcuna contezza di ciò di cui sta parlando; il problema si pone quando lo sostengono eminenti editorialisti dalle prime pagine di giornali prestigiosi (sì, è successo).

Qui dovrebbe valere lo stesso principio per tutti: se non sei un astrofisico e non hai mai studiato astrofisica, non dovresti parlare di astrofisica.

Allo stesso modo, se non metti piede in una scuola da quando a scuola ci andavi tu, non dovresti parlare di cosa è meglio per la scuola. Però evidentemente è un principio che non va molto di moda visto che, su questo tema, chissà perché si sentono tutti un po' esperti. Allora, visto che magari a molti manca la conoscenza diretta della materia, e visto che qualcosina sull'argomento ho potuto viverla in prima persona, provo a darvi io qualche elemento di riflessione. Anzi, uno soltanto, sul motivo principale per cui non dovrebbero mai esistere classi differenziali per alunni con disabilità.

Molti sostengono che formare classi con all'interno ragazzi o ragazze disabili sia utile principalmente proprio per questi ultimi, perché così non devono subire una forma di ghettizzazione o di esclusione che rischia di minare la loro autostima, e siamo tutti d'accordo. Ma sapete a chi serve di più, più di tutti, avere in classe compagni con disabilità? Agli altri. Ai cosiddetti "normodotati", e metto le virgolette perché non c'è altro modo di scrivere questa parola, se non con le virgolette. È a loro che arriverà il più grande giovamento: in termini di apertura mentale, di disposizione all'empatia, all'aiuto per il prossimo, di capacità di gestire le emozioni e di riconoscere quelle altrui.

Hai voglia fare progetti e laboratori: metti in classe un ragazzo con disturbo dello spettro autistico, per esempio, e questo varrà come un corso intensivo di educazione civica. Quello di cui avrebbero bisogno, più di tutti, certi generali o editorialisti che parlano di classi differenziali. —

GLI INTERVENTI

SPORT IMPORTANTE A TUTTI I LIVELLI

FLAVIO PRESSACCO

Qualche giorno fa il Messaggero ha pubblicato una lettera al direttore, a firma dell'avvocatessa Soramel, contenente considerazioni critiche sull'attività amministrativa della giunta comunale udinese. Come ogni cittadino udinese ho le mie opinioni sul tema, ma non ritengo sia mio compito esporle in questa sede, salvo su un punto particolare quello sull'irrilevanza della componente femminile (pur numericamente paritaria) nella giunta e in particolare del ruolo dell'assessora allo sport Chiara Dazzan. Alla base di questo giudizio, secondo la Soramel, il fatto che l'assessora sia "esautorata dai grandi impianti (leggi Udinese e Apu)". Mi sembra che questa visione dello sport sia estremamente riduttiva e fuorviante.

Lo sport non si esaurisce nelle due massime realtà professionistiche cittadine, anche se ciascuna delle due è in grado di attrarre, allo stadio Friuli o rispettivamente al Pala Carnera, venti o trenta volte all'anno migliaia di appassionati. E in ogni caso nella odierna modalità di funzionamento delle società professionistiche di vertice il ruolo dell'ente pubblico è destinato a essere quello di mero verificatore del rispetto degli accordi che tramite concessioni di lunghissima durata (per il Friuli 99 anni) hanno delegato (o eventualmente delegheranno nel caso del Carnera) tutto il potere gestionale alle società sportive concessionarie. Volenti o nolenti è questa la cornice pressochè obbligata non solo in Italia ma in larga parte dell'Europa e degli Stati Uniti, dei rapporti fra amministrazione pubblica (nei casi in cui essa sia ancora proprietaria di un impianto) e società sportiva di vertice nei pochi sport di massimo richiamo. Qualunque assessore o assessora allo sport non ha dunque alcun ruolo concreto in questo contesto.

Ma basta un tanto per asserire che allora l'assessora non ha alcun ruolo significativo? Per quel che capisco di sport è esattamente il contrario! L'assessora può e deve dedicarsi al sostegno (sempre istituzionale e ove possibile direttamente o indirettamente economico) delle tantissime realtà che operano nel mondo degli sport considerati a torto o a ragione "minori", ma anche delle molte società "minori" che operano appunto nelle serie o competizioni minori degli sport di massimo richiamo. E anche questa è a ben vedere solo la parte emergente

Un'immagine dello Stadio Friuli

dell'iceberg sportivo: sarebbe errato e molto grave trascurare il mondo dello sport giovanile nelle fasce di età preagonistiche e all'altro estremo il mondo in grande espansione dello sport amatoriale, con le sue varie categorie "over" e inoltre, per ampliare il campo, sottovalutare la realtà sempre più ampia a cavallo fra sport e gestione fisica del tempo libero, spesso etichettata come "fitness", per finire con il classico last but not least delle tante importantissime e talvolta sorprendenti (penso al baskin) varianti dello sport per forme più o meno acute di disabilità, che hanno la loro vetrina di vertice nei giochi paralimpici. In questa visione ampia e articolata della realtà sportiva e delle sue esigenze, anche impiantistiche, il ruolo di un assessore e nel caso particolare dell'assessora Dazzan mi sembra tutt'altro che irrilevante; esso coinvolge una larghissima parte della popolazione cittadina tendenzialmente senza distinzioni di genere e di età. Aggiungerei che l'assessora lo interpreta con grande competenza e passione. Ma questo è un giudizio soggettivo che può essere o meno condiviso; è invece oggettiva e indiscutibile (a prescindere dall'efficienza della sua gestione) la grande rilevanza dell'assessorato allo sport.—

LE DISEGUAGLIANZE DEL REDDITO

PAOLO ERMANO

I REDDITI

Dichiarazione redditi, 2014, 2019 e 2022

	Fascia Reddito	ANNO 2014	ANNO 2019	ANNO 2022	VARIAZIONE Δ14-22	VARIAZIONE Δ19-22
Totale*	da €0-€26000	9.220.089.401€	8.579.794.249€	7.570.992.181€	-18%	-12%
Contribuenti		675.719	643.426	613.355	-9%	-5%
Totale*	€55.000 e oltre	3.354.429.844€	3.891.327.380€	4.466.863.119€	33%	15%
Contribuenti		36.439	42.248	50.527	39%	20%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze — * valori monetari rivalutati con base 2015 — WITHUB

La classifica comunale delle dichiarazioni dei redditi suscita sempre un grande interesse anche perché permette, con una fotografia di buona qualità, di pensare al territorio regionale in un'ottica di benessere economico. Osservando la lista dei comuni rispetto alle dichiarazioni del 2023 riferite al 2022, senza particolari sorprese si possono notare quali siano le aree più benestanti e quelle che necessiterebbero di un interventi di vario tipo: amministrativo, fiscale, culturale e demografico. Ad esempio, se prendiamo due comuni simili per popolazione ma posti agli antipodi della classifica, Pagnacco e San Giorgio della Richinvelda, i redditi del primo sono mediamente quasi il doppio di quelli del secondo: nascere da una parte o dall'altro fa una certa differenza sulle opportunità che si avranno a disposizione.

Per fortuna la maggior parte della popolazione vive nei comuni a più alto reddito (i primi 500.000 dei 930.000 contribuenti risiedono nei primi 44 Comuni della classifica), ma anche fra queste persone le differenze sono significative: tra il 1° e il 44esimo Comune ci sono oltre €7.000 annui di differenza.

E la regione nel suo insieme? L'Ires ha evidenziato la 9° posizione della regione a livello nazionale: non un posizione lusinghiera per una regione autonoma e del Nord.

Ampliando l'orizzonte temporale e confrontando le dichiarazione degli ultimi anni, ponderate rispetto rispetto all'inflazione (perché conta di più il potere d'acquisto che la quantità di denaro che si possiede), si può osservare una certa stagnazione. Dal 2014 al 2022, mentre il Pil regionale cresceva complessivamente del 10%, l'ammontare dei redditi dichiarati in regione saliva del 2%; o meglio, è cresceva fino al 2019, per poi decrescere. Il sistema economico nel suo insieme lentamente si espande ma restano a fermi stipendi e pensioni, che da sole valgono il 90% dei redditi dichiarati. Ma se non sono né i lavoratori, dipendenti o autonomi, né i pensionati a prendersi i dividenti della crescita economica, chi ne sta beneficiando?

C'è poi un secondo problema: non tutti gli stipendi / pensioni hanno lo stesso valore, per cui l'impatto dell'andamento generali sulle diverse classi di reddito è cruciale per definire un quadro d'insieme. In quest'ottica, non stanno peggio coloro che dichiarano oltre €120.000 annui, aumentati sia in numero, erano 8.735 nel 2022, +74% dal 2014 e +40% dal 2019 – in ogni caso sono meno dell'1% dei contribuenti – che nell'ammontare complessivo dichiarato, +17% dal 2019. Stanno peggio coloro che dichiarano meno di €10.000: il reddito medio è calato dal 2014 del 18% circa (-10% dal 2019), nonostante il numero di contribuenti in questa fascia sia diminuito del 12%.

In generale si osserva una concentrazione verso l'alto e verso il basso della distribuzione: le fasce di reddito più alte (quelle con più €55.000 all'anno, circa 50.000 persone, poco più del 5% dei dichiaranti nel 2022) hanno goduto di condizioni economiche complessivamente migliori negli ultimi anni; mentre quelli che dichiarano meno di €26.000 (2/3 dei contribuenti, oltre 600.000 persone) hanno visto il potere d'acquisto calare decisamente: -18% dal 2014, -12% dal 2019.

Insomma, una regione con ampie disparità di reddito, sia a livello comunale, sia a livello individuale. Risultati che seguono una tendenza già osservata altrove: anche a bocce ferme, cioè con un'economia stagnante, le diseguaglianze di reddito aumentano le tempo, trasformandosi così in diseguaglianze delle opportunità e dei patrimoni, con un impatto negativo anche sul benessere personale e sulle relazioni sociali, con effetti a catena su disagio e sicurezza. —

IL VANGELO DELLA DOMENICA

DON LUCIANO SEGATTO

AMATEVI COME IO HO AMATO VOI

Giovanni 15,9-17

***

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi». "Amore" è parola complessa. "Eros" è amore passionale, che attiene l'ambito chimico-biologico. "Filia" è amore amicale, che sboccia nella sfera psicologica della empatia. "Agape" (termine usato da Gesù) è l'espressione suprema della fraternità, che discende dalla paternità di Dio. Agape può essere tradotto in italiano in "carità". Da intendere non tanto come semplice e liberatoria elemosina, ma come accoglienza e solidarietà in soccorso al bisognoso. Ora, la carità è sempre una virtù preziosa: un fiore da coltivare. Ma i fiori possono essere coltivati in proprio con molta fatica oppure comprati in serra sia pure per essere regalati.

Nel primo caso la carità è "in proprio", diretta, di tasca propria. Conosco (ma anche chi mi legge conosce bene) parrocchie, che, da decenni, durante la Celebrazione domenicale, raccolgono una barca di soldi, che alimentano azioni di carità gestite dal puro volontariato, a volte sfiduciato (mai azzerato) per l'ingratitudine di alcuni beneficati pretenziosi. Di questa "carità in proprio", più diffusa di quanto non appaia, nessuno parla, anche perché essa stessa ama, per sua natura, la discrezione.

Ci sono, altresì, tante altre Istituzioni, che fanno "carità per procura". Non c'è bisogno di dire i loro nomi o le loro caratteristiche. Le conosciamo un po' tutti queste benefiche Istituzioni, che reggono (a volte guadagnano), perché sostentate da corposi contributi regionali, statali o europei… e cioè dalle tasse dei contribuenti, orientate, in questo caso, positivamente. Fanno del bene? Certo! Guadagnano? Perché no, "se" trattano bene gli ospiti, pagano le tasse, retribuiscono secondo giustizia i dipendenti e il "di più" lo reinvestono in qualità nei servizi e nella apertura di altre strutture analoghe. Del bene realizzato da queste Istituzioni si interessa la cronaca, anche perché i loro responsabili conoscono bene l'arte e la tecnica della "narrazione".

Il fiore della carità è sempre bello. Ma quello coltivato "in proprio" trasuda l'amore di Dio, che non è mai per procura. Dio si è donato nel Figlio, sacrificato sulla croce, ma risorto a rassodare la nostra speranza oggi e per il futuro. "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". È il "come" che fa la differenza. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

NANCJE PAL AS DI COPE

(loc.) In nissune maniere

Une siore di passe otante agns e je stade vitime de solite trufe. I àn telefonât disint che il fi al jere stât fermât de polizie e che e veve di paiâ 3500 euros par tirâlu fûr. Dut fals. Scuvierte la trufe e je lade li dai carabinîrs che i àn fat viodi des fotos segnaletichis e, fra chestis, e à cjatade la foto de femine che, secont jê, i veve cjolt i bêçs. Cussì, il carabinîr i à fat meti une firme parsore, a conferme dal ricognossiment. Dut a puest, no mo? Nancje pal as di cope! Il judiç, di fat, al à assolt la acusade par vie che il ricognossiment nol jere valit. Parcè? Parcè che, parsore de foto… e jere la firme de siore. Ce dî? Mi vegnin sù dome lis peraulis di une cjançon di De Gregori: "Tu cirivis justizie, ma tu âs cjatade la leç". —

CULTURA & SOCIETÀ

Il Festival

Costituzione fra imposte e diritti

Presentata la nuova edizione della rassegna al via dal 31 maggio a San Daniele
In programma undici incontri per approfondire l'articolo 53 della Carta

LA PRESENTAZIONE

LUCIA AVIANI

Dall'ex ministro delle Finanze Franco Gallo, presidente emerito della Corte Costituzionale, accademico dei Lincei e presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani, all'avvocato cassazionista Gianpiero Porcaro, da Francesco Pallante – ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Torino – al direttore de Il Fatto Quotidiano Marco Travaglio, all'ex magistrato Piercamillo Davigo, all'attore, autore e regista Massimo Somaglino: è un panel di alto profilo, come sempre, quello che l'Associazione per la Costituzione di San Daniele è riuscita a comporre per l'edizione 2024 (l'undicesima) del festival dedicato proprio alla Carta, per diffondere la conoscenza dei suoi articoli fondamentali fra i giovani, in primis, «ma a beneficio di ogni fascia d'età, nella logica di una formazione continua del cittadino», citando il presidente del sodalizio promotore, Paolo Mocchi.

Il focus sarà, quest'anno, sull'articolo 53 ("Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"), che dal 31 maggio al 2 giugno verrà analizzato nelle sue sfaccettature da professionisti della materia: undici gli incontri in programma, accompagnati da un concerto serale (protagonista Paolo Jannacci, che calcherà il palco dell'auditorium Alla Fratta alle 21.30 della prima giornata) e, in linea con la tradizione di un evento che nel coinvolgimento delle scuole trova uno dei propri perni, da una ricca sezione studentesca, con i contributi di cinque istituti superiori e di un Comprensivo, per un totale di 16 elaborati.

Il focus sarà sull'articolo 53 che verrà analizzato sotto vari aspetti da professionisti della materia

Previsto anche un concerto di Paolo Jannacci che calcherà il palco dell'auditorium Alla Fratta

Ieri mattina, nella sede della Comunità Collinare del Friuli, la presentazione ufficiale del programma, «racchiuso sotto il titolo "Imposte e diritti", che trovo particolarmente valido – ha plaudito il presidente della Comunità, Luigino Bottoni – perché pone in evidenza il concetto che proprio grazie alle prime lo Stato può garantire i secondi, erogando i servizi ai cittadini».

Uno dei caratteri della Carta, ha premesso Mocchi, è l'aspetto «programmatico»: «È come – ha esemplificato – se nel '48 fossimo partiti da Taranto e dovessimo arrivare a Trieste: lo scorso anno, quando l'attenzione si era concentrata sull'articolo 36, avevamo riscontrato che anziché procedere si è regrediti; per l'articolo 53 purtroppo si deve dire altrettanto. La progressività ha registrato un'involuzione, anziché un'evoluzione».

Ad aprire il ciclo degli interventi sarà, alle 18 di venerdì 31 maggio (in auditorium), Franco Gallo, che illustrerà "Il dovere tributario nella Costituzione" ; sabato 1 giugno primo appuntamento in Biblioteca Guarneriana, alle 10.30, con l'avvocato Gianpiero Porcaro, che proporrà una panoramica sull'"Imposta di successione e patrimoniale: Italia e altri Stati"; seguiranno gli apporti di Francesco Pallante (" Risorse e servizi pubblici", alle 11.15, alla Fratta), Alessandro Santoro ed Elisa Palagi ("Progressività e flat tax" , alle 11.30, in biblioteca); alle 16.30, sempre in Guarneriana, il caporedattore del Sole 24 Ore Angelo Mincuzzi presenterà il suo libro "Europa parassita", mentre alle 17.30, in Guarneriana, si parlerà di "Autonomia regionale differenziata" con la professoressa Camilla Buzzacchi e alle 18.30 (nella stes-

DAVID DI DONATELLO

"Io capitano" è il miglior film La poesia dell'orrore di Garrone

Alla fine a vincere è stato *Io capitano* di Matteo Garrone che, con le avventure di Seydou e Moussa che lasciano Dakar per raggiungere l'Europa, si è portato a casa ben sette statuette tra cui le due più importanti: miglior film, regia, fotografia, montaggio, suono, produttore ed effetti visivi. È il verdetto della 69/a edizione dei premi David di Donatello, diventati per la prima volta molto più spettacolo, in onda in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà con la conduzione Carlo Conti e Alessia Marcuzzi, Il film con più candidature, *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi, storia del riscatto di una donna, moglie e madre, nella Roma della seconda metà degli anni Quaranta, vince sei statuette: il già acquisito David dello spettatore, l'attrice protagonista andato a Cortellesi, l'attrice non protagonista ad Emanuela Fanelli, la miglior sceneggiatura originale, il miglior esordio alla regia e il David giovani. Bene *Rapito* di Marco Bellocchio, che racconta un episodio del 1858, quando un giovane ebreo di Bologna fu rapito dai soldati papali perché battezzato segretamente dalla balia, che vince i David per scenografia, costumi, sceneggiatura non originale, trucco e acconciatura. *Palazzina Laf* di Michele Riondino, film dal forte impianto civile che si svolge all'Ilva di Taranto nel 1997, ottiene la statuetta per il miglior attore protagonista, lo stesso Riondino, per l'attore non protagonista ad Elio Germano, per la canzone originale a Diodato. *Adagio* di Stefano Sollima, ultima parte della trilogia criminale, ha ottenuto il David al compositore (Subsonica). Delusione per *La Chimera* di Alice Rohrwacher, viaggio poetico negli anni'80, nel mondo dei "tombaroli"; per *Comandante* di Edoardo De Angelis sulla figura di Salvatore Todaro, eroica guida del sommergibile Comandante Cappellini nella seconda guerra mondiale, interpretato da Pierfrancesco Favino, e per *Il Sol dell'avvenire*, il nostalgico ultimo film di Nanni Moretti. —

L'attore Seymour Sarr, il regista Matteo Garrone e Moustapha Fall

GLI EVENTI IN FRIULI

Graduation day dell'Accademia di Belle Arti

Un vero momento di festa che è stato condiviso con l'intera città: si è svolto nella mattinata di ieri in un Teatro Nuovo pieno di gente il primo Graduation Day organizzato dall'Accademia di Belle Arti "Giambattista Tiepolo".

Sono stati oltre duecento gli studenti che, accompagnati da familiari e amici, hanno partecipato alla cerimonia della consegna delle pergamene di Diploma, sia stampate dal Poligrafico dello Stato sia, per le ultime sessioni di laurea, contraddistinte da un progetto grafico originale realizzato all'interno dell'Accademia. Inoltre agli studenti che stanno frequentando i corsi è stata consegnata la student card.

La cerimonia si è quindi conclusa con il tradizionale e folcloristico "lancio del tocco" che ha coinvolto tutti i diplomati nei giardini del Teatro Nuovo.

Alcuni degli ospiti al Festival Costituzione: 1. Marco Travaglio; 2. Angelo Floramo; 3. Piercamillo Davigo; 4. Massimo Somaglino

sa sede) del quoziente familiare francese e «di come in Italia – ha rilevato Paolo Mocchi – questa buona pratica non sia stata adottata per mancanza di volontà politica, pur a fronte di problemi considerevoli ed evidenti»: relatrice sarà Laurence Vapaille, docente di Diritto pubblico all'Università CY Cergy di Parigi. La serata (alle 21.30, alla Fratta) avrà infine per protagonista Marco Travaglio, con il suo libro "Il santo". Gran finale, domenica 2 giugno – in auditorium –, con Angelo Floramo ("Scuedi. Libars di scugnî dâ", alle 10), Piercamillo Davigo ("Evasione fiscale e condoni", alle 11) e Massimo Somaglino, che alle 12 chiuderà il Festival della Costituzione con "La bilancia dei Balek". La sezione scuole, intensa e promettente, si svilupperà nella mattinata di sabato, Alla Fratta. —

ARTE

Collezione Marzona A villa Manin di Passariano uno spazio permanente

Inaugurato ieri l'archivio al Japanisches Palais di Dresda L'assessore Anzil: una connessione fra Germania e Friuli

L'ACCORDO

Una connessione tra la Germania e il Friuli Venezia Giulia, e più in particolare tra la città di Dresda – con il valore culturale e storico che rappresenta – e il comprensorio espositivo di Villa Manin. Questo il significato di un progetto che configura una presenza permanente all'interno dei prestigiosi spazi museali di Passariano dedicato al patrimonio della grande e inestimabile collezione di Egidio Marzona, uno dei maggiori collezionisti d'arte contemporanea, tedesco di nascita le cui radici sono in Carnia. Suo nonno, infatti, era nativo di Villa di Verzegnis. Marzona è un collezionista dalla forte personalità che ha fatto della sua passione per l'arte una missione: creare una fotografia del nostro tempo. Dagli anni Sessanta, avvicinandosi all'arte come autodidatta animato da una forte curiosità, apre una galleria d'arte e una casa editrice occupandosi di pubblicazioni artistiche, con un'attenzione particolare per le avanguardie del Novecento. Interessato più alle idee che alle opere, inizia così un percorso di ricerca che ha portato alla nascita di una delle più grandi collezioni che raccoglie le opere dei maggiori artisti del XX Secolo in particolare di arte concettuale, land art, arte povera e minimal art.

Da sinistra il collezionista Marzona e il vicegovernatore Anzil

Ieri al Japanisches Palais di Dresda, in Germania, il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil con delega alla Cultura il quale, accompagnato dal direttore di Villa Manin Guido Comis, ha rappresentato la Regione all'inaugurazione ufficiale dell'Archivio Marzona alla presenza del presidente del Land della Sassonia Michael Kretschmer. Tra gli altri rappresentanti istituzionali del Friuli Venezia Giulia, oltre all'esponente della Giunta regionale, hanno partecipato all'evento anche il sindaco di Verzegnis Andrea Paschini, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Tolmezzo e Marino Corti in rappresentanza della Fondazione del Museo Gortani.

Come ha sottolineato il vicegovernatore, «l'occasione di questo appuntamento a Dresda è preziosa perché ne è scaturita un'idea condivisa con lo stesso Marzona, il quale ha già un consolidato rapporto con il Friuli in considerazione dell'esperienza dell'Art Park di Verzegnis».

L'opportunità è quella di riscoprire in chiave attuale la relazione storica e culturale tra il Friuli Venezia Giulia e questa parte di Europa attraverso uno scambio privilegiato di flussi di persone capace di allargarsi oltre al fattore del turismo estivo, per generare anche un movimento alimentato dall'interesse e dall'attrazione generati dalla cultura. Il patrimonio di questa collaborazione, come ha spiegato Anzil, è costituito dal milione e mezzo circa di opere, documenti e oggetti facenti parte della collezione di Egidio Marzona e tutti riconducibili alle avanguardie artistiche del Novecento.

Ciò, come ha rimarcato il vicegovernatore, si collega a una visione improntata al dialogo transfrontaliero di una regione che vuole relazionarsi nell'ottica di diventare sempre più protagonista nello scenario centroeuropeo. I movimenti di avanguardia sono fra le chiavi di accesso a questa visione, nella quale il Friuli Venezia Giulia ha da ricavare solo che benefici. Nel corso della cerimonia il vicegovernatore ha ringraziato Marzona per quanto fatto in Friuli: un rapporto partito dalla riscoperta delle sue radici familiari e sviluppatosi nella valorizzazione del binomio arte e natura con il "Prato d'Arte" di Verzegnis. Nel 1989, Marzona ha invitato alcuni tra i più interessanti artisti contemporanei a creare opere per il suo parco, lasciando loro una libera scelta in merito al rapporto da instaurare con il paesaggio. Ogni lavoro è frutto dell'interazione fra l'artista e il luogo da lui scelto per ospitare la sua opera in un forte dialogo tra arte e natura. È nato così un piccolo museo all'aperto sui terreni che lambiscono l'abitato e le sue case. —

LA PUBBLICAZIONE

Equilibrio e pensiero spirituale Viaggio all'interno della mente

Esce il nuovo libro in marilenghe di Franco Fabbro "Il timp de meditazion"
Il volume sarà presentato sabato 11 maggio alla Società Filologica udinese

FRANCESCO DE STEFANO

Franco Fabbro, neuroscienziato friulano da circa due anni in quiescenza, non ha di certo "pensionato" la sua vena creativa a 360 gradi. Continua infatti (e ci auguriamo proseguirà ancora a lungo) a sfornare opere di saggistica scientifica, filosofica, religiosa e anche sorprendenti incursioni nella sua lingua madre, quel friulano in cui nel 1999 editò con KV *Il cjâf dai Furlans – neuropsicologjie dai sintiments*. È infatti in uscita in libreria in questo mese mariano *Il timp de meditazion – Neuropsicologjie, filosofie e spiritualitât*, sempre per KV, traduzione di una sua opera del 2019, *La meditazione mindfulness*, pubblicata da Il Mulino. E se *Il cjâf dai Furlans* vendette la ragguardevole cifra di alcune migliaia di copie, pur parlando del nostro cervello, della sua anatomia e fisiologia, e di come in esso si possono rappresentare le lingue che impariamo, ci sentiamo di azzardare un importante risultato anche per questa introduzione al tema (molto caro all'autore in questi ultimi vent'anni) della meditazione di consapevolezza (il mindfulness del titolo originale), una tecnica che Fabbro non solo ha acquisito e pratica ormai da tempo immemore, ma uno strumento riconosciuto come sempre più importante, anche sul piano clinico.

Franco Fabbro, autore del libro "Il timp de meditazion – Neuropsicologjie, filosofie e spiritualitât"

Nel suo libro l'autore (che in questo caso si firma ovviamente come Franc Fari) elenca i principali tipi di meditazione che le varie tradizioni religiose e spirituali hanno sviluppato (induista e buddhista); quindi ricorda come si è diffusa in Occidente questa pratica di autoconsapevolezza (sottolineando il ruolo di pensatori come Gurdjieff, Naranjo e Rayneesh); descrive diverse pratiche e training meditativi, soffermandosi poi in particolare sulla meditazione vipassanā.

Fabbro (alias Fari) non solo la pratica a livello personale, ma ha contribuito a diffonderla e farla conoscere un po' in tutto il territorio nazionale grazie ai numerosi corsi che ha tenuto (e continua a organizzare) insieme a molti entusiasti collaboratori, che lo affiancano da tempo in questa meritoria attività. Sì… Chiamo meritorio questo impegno in quanto diffondere questa meditazione di consapevolezza (di derivazione buddhista) non è un puro e semplice fatto intellettuale (che già di per sé sarebbe encomiabile), ma mettere a disposizione di chi lo voglia uno strumento che consente di avere una modalità in più per "star bene con se stessi". Infatti, come emerge chiaramente dalla lettura del libro, la meditazione è ben lungi dall'essere una tra le tante "teorie" intellettuali con cui descrivere la nostra psiche e il suo funzionamento, ma è una "pratica virtuosa", per nulla facile e piuttosto impegnativa, con cui avviare un cammino di sviluppo interiore e di conquista di quel nucleo fondante che sta in ognuno di noi e che, di fatto, la pura razionalità non solo non consente di individuare, ma anzi, paradossalmente, contribuisce a celare! Al lettore potrebbe sembrare alquanto strano o perfino assurdo affermare che l'esercizio della razionalità, e in genere del pensiero riflessivo, possa costituire una sorta di "ostacolo" per il raggiungimento della parte più profonda del nostro essere. Quante volte abbiamo sentito parlare dell'importanza di "riflettere" su se stessi, di "analizzare" razionalmente il nostro vissuto e i nostri comportamenti, proprio al fine di "capirci" meglio e di "scoprire" il nostro vero Io? Contrariamente a questo atteggiamento intellettuale opera invece la meditazione vipassanā in cui, con la presa di coscienza e l'osservazione del proprio respiro, del proprio corpo e le sue sensazioni, e dei propri pensieri e del loro ruolo "distraente", il soggetto che medita entra in contatto con la parte più intima di sé, "facendo il vuoto" nella propria mente, lasciandosi "scivolare addosso" il tentativo dei pensieri di farci concentrare "sull'esterno" da noi.

Due notevoli parti del libro sono poi dedicate a mostrare l'effetto a livello biologico che la meditazione può avere, sia nell'agire sulle emozioni, sia nella terapia del dolore. A tal fine Franc Fari riassume mirabilmente alcune delle caratteristiche anatomico-funzionali del nostro sistema nervoso e mostra come recenti studi in campo neurobiologico evidenziano senz'ombra di dubbio la presenza di effetti della meditazione non solo nell'ambito di quella che chiamiamo "sfera psichica", ma anche nella stessa "sfera somatica".

Non deve essere stata impresa agevole per i curatori della traduzione in friulano, Adriana Padovani e Alessio Matiz (coadiuvati da Pauli Cantarut e Alessandra Kersevan), trovare sia i termini sia le locuzioni migliori per esprimere concetti che, anche in italiano, sono abbastanza diversi da quelli cui ci hanno abituato secoli di pensiero filosofico razionale, a partire dalla cultura greca. Se quindi *Il cjâf dai Furlans* è stato considerato il primo vero libro scientifico scritto in lingua friulana, *Il timp de meditazion* potrà essere interpretato come il primo libro che presenta (come l'originale di cui è la traduzione) una mirabile esplorazione di un territorio in cui si incontrano la descrizione neuroscientifica della nostra mente, la dimensione spirituale e l'analisi del nostro equilibrio psico-fisico.

Il libro verrà presentato sabato 11 maggio alla Società Filologica udinese in via Manin alle 18,30. Presenteranno il libro Alessio Matiz (uno dei traduttori) e Sandro Fabbro (fratello dell'autore), ovviamente alla presenza di… Franc Fari. —

A SACILE

Fiorella e Yu ex aequo al concorso pianistico

Si è conclusa al Teatro Zancanaro di Sacile l'edizione 2024 del Concorso pianistico internazionale Piano Fvg, ormai annoverato tra i più prestigiosi a livello mondiale. Ideata e diretta da Davide Fregona – e realizzato grazie alla Regione Fvg, il Comune di Sacile e Fondazione Friuli – la competizione ha come mission quella di individuare talentuosi pianisti emergenti under 30 provenienti da tutto il mondo e avviarli a una carriera concertistica internazionale. I sei finalisti di questa edizione (provenienti da Italia, Cina, Thailandia, Russia e Giappone) si sono sfidati in prove solistiche e con Orchestra – quest'anno la compagine regionale FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni – davanti a una giuria internazionale presieduta dalla pianista Dubravka Tomšič, affiancata da grandi maestri del pianoforte: Marcella Crudeli, Anna Kravtchenko, Ick-Choo Moon, Natalia Troull, Vincenzo Balzani, Carles Lama.

Visto l'altissimo livello dei concorrenti, fino all'ultimo sul filo della vittoria, non è stato possibile assegnare un primo posto assoluto: l'ex aequo, infatti, non è previsto dal regolamento del Concorso, così come accade per le principali competizioni internazionali. Sono, quindi, stati assegnati due secondi posti: si tratta dell'italiano Ruggiero Fiorella e del cinese Yuewen Yu: per l'esibizione finale Fiorella ha eseguito il Concerto n. 2 in sol minore op. 16 di Prokofiev mentre Yuewen Yu si è esibito su musiche di Rachmaninov. Terzo posto per il thailandese Supawee Srisurichan. —

IL RACCONTO

Maternità nel lager di Ravensbrück L'esperienza di Nerina Legovich

GIUSEPPE MARIUZ

Qual era la sorte delle donne che entravano Lager nazista femminile di Ravensbrück in stato di gravidanza? La disposizione iniziale degli aguzzini era che i bambini non dovevano nascere perché costituivano un impedimento al lavoro; di conseguenza venivano praticati aborti anche in fase avanzata di gravidanza. Successivamente, nelle condizioni di disgregazione del campo le strutture non furono più in grado di gestire gli aborti, per cui quasi sempre al momento del parto morivano sia la madre che il bambino, in uno stato di debilitazione e mancanza di assistenza.

A questo tragico destino poté sfuggire per una serie di fortunose circostanze la ventiquattrenne Nerina Legovich, catturata per presunte attività partigiane a Trieste a fine novembre del 1944, interrogata da fascisti e SS, detenuta al carcere del Coroneo fino al 5 gennaio 1945, quindi inviata a Ravensbrück dove giunse il 16 gennaio. Ora un libro di Anna Di Gianantonio e Gianni Peteani racconta la sua odissea: "1945. Sono incinta. Ich bin schwanger", edito da Gaspari. Pur provata da condizioni di detenzione disumane, che ne minarono per anni il fisico e per tutta l'esistenza la psiche, Nerina poté sopravvivere per varie casualità: fu accolta per un periodo nella baracca delle detenute politiche francesi e fu poi spostata a lavorare in un sottocampo sotterraneo. Si salvò in una delle "marce della morte" di inizio aprile, perché con altre compagne riuscì a fuggire e a raggiungere gli americani che stavano avanzando. Finita la guerra, non senza difficoltà raggiunse la famiglia a Trieste, dove la figlia nacque in agosto.

Una vecchia foto che ritrae Marina Legovich con il marito

Anna Di Gianantonio ricostruisce quelle vicende grazie alle poche lettere che Nerina poté scrivere al marito e a un'intervista che concesse a Gianni, figlio della sua amica partigiana Ondina Peteani con cui condivise l'esperienza dei Lager; importanti infine i colloqui con la figlia Sonia. Soprattutto in questi ultimi escono pagine di grande coinvolgimento emotivo, in cui emergono i silenzi per evitare la trasmigrazione del dolore, i sensi di colpa di entrambe per ragioni opposte.

La negazione della memoria può riesplodere con grande intensità e forza. L'amore tra Nerina e Sonia non era in discussone, ma aveva bisogno di spazi, di separazioni, di intervalli che consentissero di vivere in modo autonomo l'una dall'altra dopo la dolorosa simbiosi che le aveva legate durante la gravidanza. La loro relazione si era acuita col fatto che Aurelio, marito di Nerina e padre di Sonia, a cui lei era molto legata, era morto in un incidente nel 1953. Anna Di Gianantonio ha anche la grande capacità di inserire questa vicenda familiare nel contesto storico di una città lacerata, ove lo scontro era calato persino all'interno del mondo comunista tra i filosovietici fedeli a Stalin e i titoisti. Infatti, Aurelio Uršic/Ursini aveva un rapporto di grande familiarità con l'internazionalista Vittorio Vidali (che dopo la sua tragica morte aiutò Nerina) mentre suo fratello minore Rudi era stato segretario del Comitato di liberazione filojugoslavo. Nerina morì in ospedale a Trieste nel marzo 2007, pochi giorni dopo la visita di Sonia, giunta dal Messico per salutare la madre. —

LA PRESENTAZIONE

QUANDO LA FESTA È METAMORFOSI

NICOLA GASBARRO*

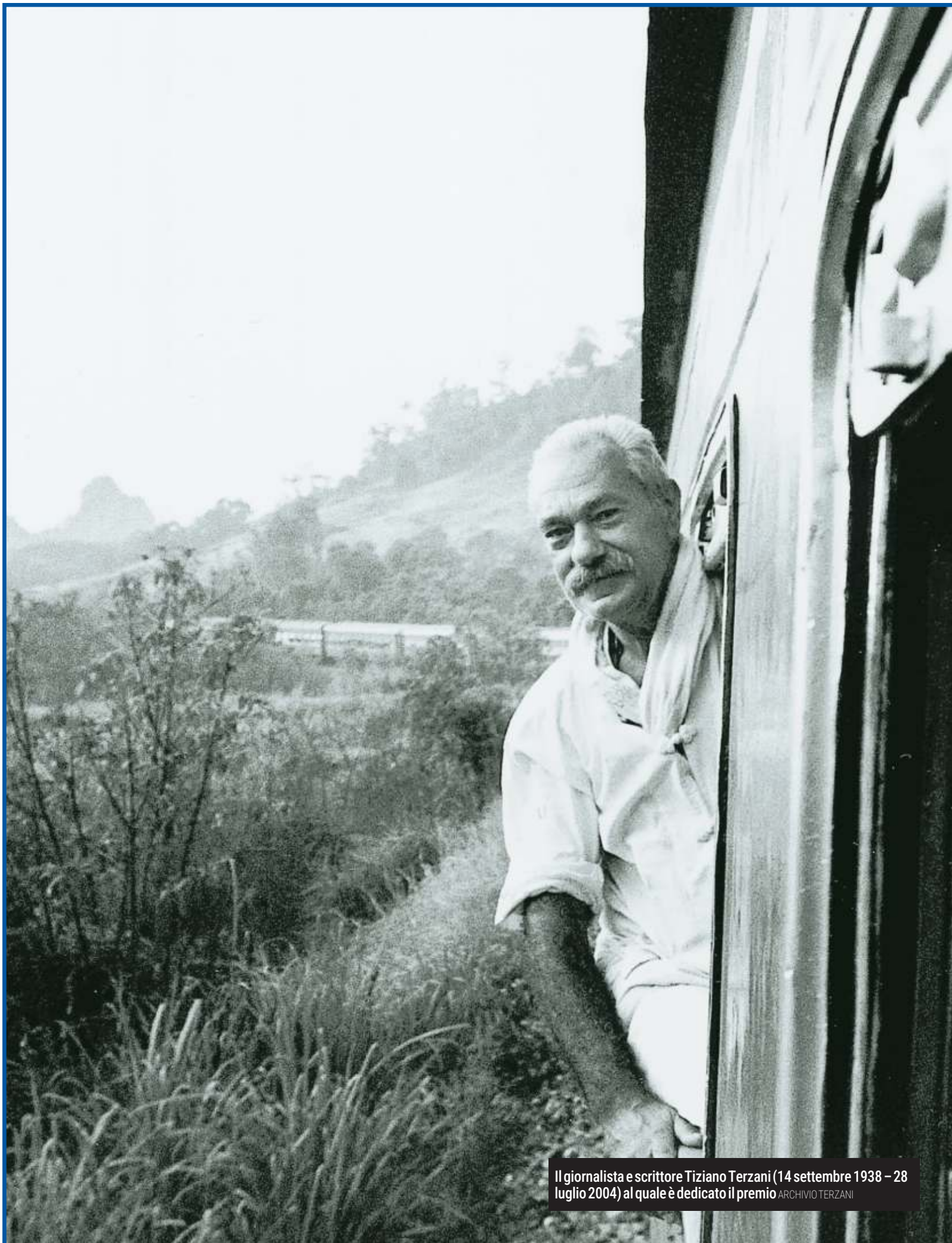
La globalizzazione, paradossalmente, ha acuito i conflitti, ignorando le identità, soprattutto quelle minoritarie, ed esasperando le differenze. È allora opportuno fare di nuovo i conti, vent'anni dopo, con l'originaria ispirazione di vicino/lontano, che recitava come sottotitolo "identità e differenze al tempo dei conflitti".

Metamorfosi è la parola che attraversa la Festa di vicino/lontano 2024. Una festa in senso antropologico: una grande manifestazione rituale di metamorfosi collettiva, che segna l'interruzione della routine quotidiana, una sospensione forse necessaria per rimettere in moto l'effervescenza del pensiero e l'ansia di rigenerazione. E fissare un nuovo inizio. La metamorfosi è una modalità di cambiamento della natura stessa dell'esistenza umana e della sua storia: la realtà supera continuamente ciò che prima ritenevamo impossibile e impensabile, e quando il mondo "non è più come prima" facciamo fatica ad adeguare il nostro pensiero a nuovi paradigmi interpretativi.

Non a caso il tema della metamorfosi ha ispirato a lungo l'immaginario della cultura occidentale, dalle avventure mitologiche di Ovidio a quella dolorosamente inquietante del racconto di Kafka: dalle morfologie cangianti dei corpi alla varietà dei linguaggi verbali, visivi, tecnologici per rappresentarle.

E ora è tempo di interrogarci sulle metamorfosi degli stati, delle società, dei sistemi economici, dei modelli democratici, del nostro habitat… Lo facciamo con uno "sguardo da lontano", cercando di rivalutare il futuro come eccedenza ed eccellenza del presente, per non rassegnarci all'ineluttabilità "immanente" nelle cose, e consentirci di riprogettare la speranza.

È nel rituale della festa che cercheremo di ritrovare quell'ethos del superamento del "qui e ora", per trasformare ogni attimo di vita individuale e collettiva in valore condiviso. Potrebbe essere solo l'inizio della metamorfosi più suggestiva che possiamo immaginare. E una grande festa potrebbe provocarne l'esplosione: è l'augurio migliore da fare a tutti i cittadini di vicino/lontano nel loro 20esimo anniversario. —

**presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano*

Il giornalista e scrittore Tiziano Terzani (14 settembre 1938 – 28 luglio 2004) al quale è dedicato il premio ARCHIVIO TERZANI

vicino/lontano

Udine, 7-12 maggio

Fra i protagonisti Fabrizio Gatti, Francesca Mannocchi e Paolo Rumiz
Il premio alla giornalista irlandese Sally Hayden per il suo libro inchiesta

Approfondimenti e conversazioni Oltre 200 gli ospiti

È "metamorfosi" la parola-chiave della 20ª edizione del Festival vicino/lontano, che si apre a Udine martedì 7 maggio, e proseguirà fino alla domenica con oltre un centinaio di eventi e più di duecento protagonisti, fra i quali Francesca Mannocchi, Domenico Quirico, Nadia Urbinati, Paolo Rumiz, Marco Magnani, Paula Montero, Tomaso Montanari, Paola Caridi, Marino Sinibaldi, Giuseppe Antonelli, Manlio Graziano, Dino Pešut, Lucio Luca, Pier Aldo Rovatti, Alessandro Aresu, Fabio Chiusi, Luciana Castellina, Stefano Allievi, Francesco Billari, Atish Dalbhokar, Danilo De Marco, Angelo Floramo, Massimiliano Panarari.

Domenica 12 maggio è in programma l'evento conclusivo del festival, si tratta di una conversazione scenica di e con il giornalista e scrittore Fabrizio Gatti – Premio Terzani 2008 per "Bilal" –, dedicata a chi abiterà l'Italia dopo di noi, seguita da un omaggio in musica di Jvan Moda & friends per il 20esimo compleanno di vicino/lontano.

Il Festival, promosso dall'Associazione vicino/lontano, è a cura di Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti.

L'ingresso agli eventi è libero, e vi si potrà accedere fino a esaurimento dei posti disponibili.

E anche il Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani, nato insieme al festival, celebra quest'anno la sua 20ª edizione: istituito dall'associazione vicino/lontano in collaborazione con la famiglia Terzani, rappresenta da sempre il momento centrale di vicino/lontano. Viene assegnato dalla giuria – presieduta da Angela Terzani – all'autore di un'opera che affronti, spieghi o evochi in chiave metaforica questioni particolarmente significative del nostro tempo e che aiuti a far luce sui loro retroscena umani, storici o politici.

Il Premio Terzani 2024 è stato assegnato alla giornalista irlandese Sally Hayden per il libro inchiesta" E la quarta volta siamo annegati", pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri (traduzione di Bianca Bertola).

«Sally Hayden – ha affermato Angela Terzani annunciando la scelta della giuria – ci ha consegnato un reportage rigoroso, e al contempo di potentissima verità umana, che ci presenta il quadro dettagliato di ciò che accade al di là del Mediterraneo, nei lager del Terzo millennio, obbligandoci a interrogarci su uno scandalo umanitario che ci vede responsabili come cittadini europei e come italiani».

In occasione del ventennale del Premio, la Giuria ha deciso di assegnare una Menzione speciale all'artista e attivista cinese Ai Weiwei per il memoir "Mille anni di gioie e dolori", che è stato pubblicato in Italia da Feltrinelli, un accorato, programmatico e ostinato appello a proteggere a ogni costo anche nell'Occidente "democratico", dove cominciano a manifestarsi preoccupanti segnali di censura nei confronti del libero pensiero, il diritto alla libertà dell'espressione artistica e di ogni altro tipo di espressione.

«Tiziano – ha sottolineato Angela Terzani Staude – diceva sempre che bisogna insistere nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, altrimenti la democrazia muore. A vent'anni dalla sua scomparsa, la giuria ha voluto onorare questo suo timore, purtroppo attualissimo».

La serata evento per celebrare il ventennale del Premio è stato programmato per sabato 11 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. —

LA SERATA DEL PREMIO TERZANI

Biglietti gratuiti per la serata Terzani, sabato 11 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da mercoledì 8 maggio presso la biglietteria del teatro (ore 16-19) e sul circuito Vivaticket

Vent'anni di riflessioni sui cambiamenti

Angela Terzani, Paola Colombo e Marco Pacini: «Così è nato e si è sviluppato il festival per Udine»

FABIANA DALLAVALLE

Studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio internazionale che si confrontano tra loro e con il pubblico per analizzare, da punti di vista diversi, i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato, in campo economico, sociale, culturale e geopolitico, allo scopo di indagarne le ragioni, i meccanismi, i significati, le prospettive attraverso incontri, dibattiti, conversazioni, conferenze, lezioni, letture, mostre, spettacoli e proiezioni che occupano per cionque intense giornate il centro storico della città di Udine e alcuni dei suoi edifici più suggestivi.

Vicino/lontano (dal 7 al 12 maggio), compie vent'anni. Due decenni in continua crescita di un festival che è ormai un punto di riferimento culturale non solo regionale.

«Fin dal suo esordio, il legame del festival con Tiziano è stato forte non solo attraverso il Premio a lui intitolato ma nello spirito del festival incentrato sulla curiosità di Tiziano stesso – commenta Angela Terzani Staude, moglie di Terzani e presidente di giuria del Premio Terzani. Tiziano era interessato a quello che avveniva nei paesi diversi dal nostro, scriveva andando lontano e lo riportava a casa. Vent'anni sono tanti. Merito del successo del festival va a chi, con tatto e coraggio, lo ha gestito. Quanto al tema "metamorfosi" che verrà declinato quest'anno in molti modi, è una parola misteriosa. Ci farà riflettere, raccontera Il nostro tempo e il nostro mondo, un pianeta che all'alba del terzo millennio sembra a poco a poco scivolare nella "Guerra grande"».

Lucio Caracciolo aprirà martedì 7 il festival parlando di mal d'America
«La più grande potenza del mondo è ormai caratterizzata dalla crisi»

«La metamorfosi più inquietante è quella degli Usa»

Curato da Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti, il programma della 20esima edizione del festival stimolerà riflessioni sulle crescenti tensioni tra Usa e Cina, l'ingiustizia sociale, l'emergenza climatica, i regimi totalitari e delle pseudo-democrazie illiberali.

«Anche quest'anno confermiamo l'idea di offrire attraverso l'esperienza del Festival e del Premio, una bussola per orientarsi nello spaesamento generale – spiega la presidente del festival, Paola Colombo – . "Vicino" e "lontano" non sono soltanto indicatori geografici e multiculturali di una situazione planetaria che deve ormai bruciare le distanze e avvicinare i mondi. La scelta del tema poi nasce dal sentire la necessità di una metamorfosi. Nel 2008 premiammo Gatti e ora Hayden per dire che nonostante gli anni passati, nulla è cambiato, anzi...e doverosamente la giuria lo ha evidenziato scegliendo il suo libro che denuncia le nostre responsabilità».

«Il festival è nato in un modo molto singolare – racconta il giornalista e ideatore di vicino/lontano, Marco Pacini – . Ci sono tre persone che si incontrano a Udine, in una via del centro: l'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti, Paolo Cerutti ed io. Parlando con Cecotti dice, "sarebbe bello ci fosse un festival della città". Con Paolo ci siamo sentiti il giorno seguente. Io e Paolo venivamo da storie diverse per interessi, capacità, attitudini. Quello che ha funzionato subito è stato incontrare una persona a me complementare e che stimavo. Cerutti prese in mano la macchina organizzativa, io partii dalla coppia oppositiva vicino/lontano. Nella mia mente significavano lo stato dell'uomo tardo moderno, globalizzato, contemporaneamente vicino a tutto e lontano da tutto. Il sottotitolo era "Identità e differenze al tempo dei conflitti". Funzionò perché era il momento giusto e devo dire che lo è ancora di più oggi. Fu Paolo Rumiz ad avere l'idea di affiancare al festival un premio letterario. Al nome di Tiziano Terzani proposto da Cerutti, grazie al contatto dell'allora inviato della Stampa Valerio Pellizzari, seguì una lunga telefonata tra me e Angela Terzani, che accolse la proposta con entusiasmo».

CHIESA DI SAN FRANCESCO
IL PUBBLICO A UN EVENTO ORGANIZZATO NELL'AMBITO DI VICINO/LONTANO

Studiosi, giornalisti, scrittori e artisti analizzeranno le trasformazioni in corso nel mondo globalizzato

Con la parte software a cura di Pacini e una parte hardware a cura di Cerutti debutta nel 2005 a Udine un festival di "foggia sartoriale", che già alla prima edizione fa segnare ai suoi ideatori 25mila presenze. «Fu una sorpresa, io non ci contavo affatto – aggiunge Pacini – però un'idea per quanto sia buona non va avanti per vent'anni. C'è stato un lavoro enorme, parlo in particolare del lavoro di Paola Colombo, ma senza sminuire i precedenti. L'ultima edizione quella dello scorso anno è stata una delle più alte, più belle. Poi non dobbiamo dimenticare che da quando siamo nati il format di vicino/lontano non parte dagli autori che invita. Ma invita gli ospiti sulla base di temi che ha deciso. Un lavoro pazzesco è stato fatto da Paola Colombo, Franca Rigoni e Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico, senza la capacità di mantenere una coerenza sul progetto in cui credevamo non ci sarebbe stata continuità. Poi ci sono state le risorse. La sensibilità culturale e politica degli interlocutori che avemmo a quel tempo, il Governo Illy, Alessandro Tesini presidente del consiglio regionale, furono determinanti. Partita la Regione poi arrivarono il comune di Udine, gli sponsor. Se tu hai il progetto più bello del mondo ma non c'è l'interesse istituzionale non vai da nessuna parte. Il mio augurio? Che il festival continui a guardare in avanti per raccontare e azzardare il domani e il dopo domani». —

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Sarà Lucio Caracciolo ad aprire martedì 7 la XX edizione del Festival vicino/lontano con due appuntamenti. Il primo alle 16.30 a Palazzo Antonini Stringher di Udine in dialogo con Fabrizio Maronta e Guglielmo Cevolin per presentare l'ultimo numero di Limes, Mal d'America, la rivista di geopolitica internazionale diretta da Caracciolo. Il secondo alle 21 nella Chiesa di San Francesco dove, con Paolo Possamai Caracciolo parlerà dell'Italia nella "Guerra Grande", vale a dire di quei conflitti che senza svolgersi sul territorio coinvolgono il nostro paese. Mal d'America dunque, un argomento che trova corrispondenza col tema del Festival, Metamorfosi come quelle che stanno mutando gli scenari della geopolitica internazionale.

Perché Mal d'America e quanto è grave questo mal?

«Mal d'America perché è una malattia tipicamente americana e anche profonda. Si tratta di una crisi di identità in cui gli americani cominciano a chiedersi chi siano. E che deriva soprattutto dalla sovraesposizione dell'America nel mondo: un impero americano informale ma effettivo di cui l'America non può o non vuole più occuparsi. Ciò che l'America ha raccontato in questi decenni di se stessa viene messo in discussione. Come la stessa idea di nazione visto che ci sono diverse Americhe che sembrano andare per conto loro con l'élite delle coste e della medio alta borghesia da una parte e l'America profonda dei ceti medio bassi, della classe operaia e di alcune minoranze che si sentono defraudate e messe all'angolo».

Limes analizza la crisi sotto tre distinti profili. Il primo La crisi dell'impero, con saggi che analizzano questa voglia dell'America di tirarsi indietro e pensare solo a quell'America first, slogan che fece vincere Trump, otto anni fa.

«Molti americani sentono di doversi occupare più di se stessi, invece che del pianeta o di fare guerre in giro per il mondo. Oggi l'America non vuole impegnarsi più in guerre non essenziali».

Però, seppur con tentennamenti è ben presente in Ucraina e in Israele.

«Posizioni diverse: l' Ucraina l'appoggia in quanto fattore di indebolimento della Russia, Israele per affinità ideologiche e perché unica democrazia in medioriente».

Limes analizza poi la crisi interna, la crisi della repubblica.

«Che è dovuta alle tensioni derivanti dalle disuguaglianze sociali che sono il riflesso di alcuni fenomeni, come la deindustrializzazione dell'America, la finanziarizzazione dell'economia, la decolonizzazione delle industrie all'estero, perdita di posti di lavoro, inflazione: cose che sconvolgono la way of Life americana che è la ragione di stare insieme degli americani. Significativo il film Civil war, che immagina una guerra civile».

Ultimo capitolo è il fallimento delle università.

«Una crisi culturale espressa dalla woke culture, nel politicamente corretto, nell'idea che le minoranze debbano rimaner al di sopra di altre considerazioni. Si stanno creando così delle forme di autocensura che nelle buone intenzioni vogliono proteggere le minoranze, ma al tempo stesso tendono ad abbassare il livello dell'insegnamento, con l'abolizione, ad esempio, degli studi classici anche nelle università di prima fascia». —

IL BOOKSHOP E L'INFOPOINT

Bookshop in Largo Ospedale Vecchio, a cura delle Librerie Einaudi, Moderna e Tarantola.
#VeritàeGiustiziaperGiulioRegeni con i braccialetti e le spille gialle presso l'infopoint di vicino/lontano.

7—12 maggio 2024 — Udine — 20/a edizione

www.vicinolontano.it

20 vicino/lontano PREMIO TERZANI

festival vicino/lontano Premio Terzani

Anteprime

VENERDÌ 3 MAGGIO

ORE 18.00 — STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO
Zigaina. La metamorfosi tra inchiostri e anatomie
inaugurazione - personale di Giuseppe Zigaina con i curatori **FRANCESCA AGOSTINELLI, GIANLUCA ALBICOCCO**
nell'ambito del progetto "Zigaina 100. Anatomia di una immagine" - dal 3 maggio al 29 giugno

SABATO 4 MAGGIO

ORE 18.30 — MAKE SPAZIO ESPOSITIVO
Verso l'Angelo Pavone. Viaggio in Kurdistan
inaugurazione - mostra fotografica di Fabiana Cioni con **FABIANA CIONI, FEDERICO VENTURINI** letture **FRANCESCA RIA**
dal 4 al 12 maggio

LUNEDÌ 6 MAGGIO

ORE 18.00 — MAKE SPAZIO ESPOSITIVO
La resistenza del popolo ezida a Shengal
con **FABIANA CIONI, RICCARDO PINOSA, ANGELA GALLI**

ORE 18.30 — GALLERIA TINA MODOTTI
Ritorno in città. Il futuro dei borghi urbani udinesi
inaugurazione - mostra dei progetti degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Università di Udine a cura di **ALBERTO CERVESATO**
dal 6 al 12 maggio

MARTEDÌ 7 MAGGIO

ORE 16.30 — P.ZZO ANTONINI-STRINGHER
Mal d'America
presentazione del volume 3/2024 di LiMes con **LUCIO CARACCIOLO, FABRIZIO MARONTA, GUGLIELMO CEVOLIN**
per partecipare: prenotazioni@vicinolontano.it

ORE 18.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Inaugurazione 20/a edizione

ORE 19.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Tiziano Terzani: il viaggio della vita
proiezione film documentario di **MARIO ZANOT** *Italia, 2023, durata 53'*

ORE 19.30 — PIAZZA LIBERTÀ
Ci sono amori senza paradiso
inaugurazione installazione di Gianluca Costantini con **GIANLUCA COSTANTINI, MADDALENA BOSIO**
progetto allestimento di Alberto Cervesato
dal 7 al 12 maggio

ORE 21.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'Italia nella "Guerra Grande"
con **LUCIO CARACCIOLO, PAOLO POSSAMAI**

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO

ORE 11.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Ovidio. Miti di trasformazione: dai versi all'immagine
incontro con proiezione di immagini con **LINDA BOREAN, MARIO ALBERTO LABATE, MARIA LUISA DELVIGO** letture **ANDREA ZUCCOLO**

ORE 18.00 — POZZUOLO DEL FRIULI PALAZZINA PIAZZA JULIA
A cinquant'anni dal referendum sul divorzio
con **ANNA CATTARUZZI, ANDREA ZANNINI**

ORE 18.00 — P.ZZO ANTONINI-STRINGHER
Feminis. Talenti da non sprecare
con **CRISTIANA COMPAGNO, ROBERTA NUNIN, ERIKA ADAMI**

ORE 18.00 — TORRE DI SANTA MARIA
In forma di peraulas. Giorgio Ferigo, un intellettuale nel Novecento
presentazione dell'audiodocumentario con **GIAN PAOLO GRI, GUGLIELMO PITZALIS, RENATO RINALDI, PAOLO CANTARUTTI**

ORE 19.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Da Pacem Domine. Musica di pace
ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI direttore **FELIX HORNBACHNER**

ORE 20.00 — CINEMA VISIONARIO
Orlando My Political Biography
proiezione docufilm di Paul B. Preciado *Francia, 2023, 98', distribuito in Italia da Fandango* interviene **SERGIA ADAMO**

ORE 21.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Raccontare i conflitti oggi
con **FRANCESCA MANNOCCHI**

ORE 21.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Sui trois pe Europe
spettacolo di e con **MATTIA CASON, ALESSANDRO CONTE, MUHAMMAD 'ABD AL-MUN'IM**
traduzione in lingua friulana a cura di ARLeF

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

ORE 18.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Carlo Urbani. Ho fatto dei miei sogni la mia vita
documentario, regia di R. De Angelis, R. Marconi, *Italia, 2023, 50'*

ORE 18.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Hamas. Dalla resistenza al regime
con **PAOLA CARIDI, GIANPAOLO CARBONETTO**

ORE 18.30 — TORRE DI SANTA MARIA
Quale lavoro?
con **MARCO BENTIVOGLI, FRANCESCA COIN, ALESSANDRO SOMMA, PAOLO ERMANO**

ORE 19.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Lettere contro la guerra
presentazione della nuova edizione e proiezione di filmati con **ELDA BAGGIO, TOMASO MONTANARI, ANGELA TERZANI STAUDE, ÀLEN LORETI**

ORE 19.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Performance, materia, affetti. Una cartografia femminista
con **ILENIA CALEO, FRANCESCO COLLAVINO**

ORE 21.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Popoli sotto assedio
con **PAOLA CARIDI, DAMIR OVČINA, DOMENICO QUIRICO, ANNA MARIA GIORDANO**

VENERDÌ 10 MAGGIO

ORE 8.30 — TEATRO NUOVO G. DA UDINE
Il piacere della legalità?
progetto formativo delle scuole in rete interistituzionale XVII edizione dedicata a **Lorenzo Parelli** coordinamento del progetto **Liliana Mauro, Chiara Tempo** intervengono nell'ordine **VALENTINA PARELLI, SIMMACO PERILLO, GAETANO PAESANO, GIORGIA PAPPALARDO, MARCO OMIZZOLO, DJ TUBET**

ORE 11.00 — TORRE DI SANTA MARIA
La metamorfosi di Kafka. Dal testo all'immagine
lezione di **SIMONE COSTAGLI** con proiezione di tavole dalla graphic novel *Kafka. La metamorfosi* di Sergio Vanello

ORE 18.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Ribelli per motivi di giustizia
con **MARCO OMIZZOLO, ANNA DAZZAN, FRANCESCO CAUTERO**

ORE 18.00 — TORRE DI SANTA MARIA
La rivoluzione dell'hamburger
con **MICHELE MORGANTE, MARCO PANARA, MAURA DELLE CASE**

ORE 18.00 — P.ZZO ANTONINI-STRINGHER
Globalizzazione al capolinea?
con **MARCO MAGNANI, FRANCESCO DE FILIPPO, TOMMASO PIFFER**

ORE 18.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Un mondo di donne in cammino
con **LUCIANA CASTELLINA, DANILO DE MARCO, ANGELO FLORAMO, MARTINA DEL PICCOLO** voce **NICOLE COCEANCIG** fisarmonica **PAOLO FORTE** montaggio video Andrea Trangoni

ORE 19.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Persone territorio comunità. Una testimonianza di riscatto
con **GAETANO PAESANO, SIMMACO PERILLO, FRANCESCO CAUTERO**

ORE 19.30 — TORRE DI SANTA MARIA
Il carcere di Udine in trasformazione
Progetti per la Casa Circondariale
con **DANIELA DI CROCE, TIZIANA PAOLINI, FRANCO CORLEONE, GIOVANNI LA VARRA**

ORE 20.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Crisi climatica. Transizione o metamorfosi?
con **MARCO PACINI, ANTONELLO PASINI, MAURO IVO VAN AKEN, ELISABETTA AMBROSI**

ORE 20.30 — TEATRO PALAMOSTRE
Stai zitta!
spettacolo - dal libro di Michela Murgia regia **Marta Dalla Via** con **Antonella Questa, Valentina Melis, Teresa Cinque**
ingresso a pagamento

ORE 20.30 — ZUGLIANO, CENTRO BALDUCCI
Sui sentieri per l'Europa
spettacolo di e con **MATTIA CASON, ALESSANDRO CONTE, MUHAMMAD 'ABD AL-MUN'IM**

ORE 20.30 — TEATRO NUOVO G. DA UDINE
Executive MBA Uniud
Graduation & Reunion
Lectio magistralis di **OSCAR FARINETTI**

ORE 21.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Kalashnikov o bandiera bianca?
con **DOMENICO QUIRICO, VALERIO PELLIZZARI**

SABATO 11 MAGGIO

ORE 8.15 — TEATRO NUOVO G. DA UDINE
Concorso Scuole Tiziano Terzani
con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale premiano i vincitori **FOLCO TERZANI, GEIA LACONI** conduce **DORIS CUTRINO** esibizioni degli studenti delle scuole e spettacolo teatrale con gli allievi della **CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE**

ORE 9.00 E ORE 11.00 LOGGIA DI SAN GIOVANNI, PIAZZETTA MARCONI, PORTICATO DI PALAZZO D'ARONCO, CORTILE DI PALAZZO MORPURGO, PIAZZETTA BELLONI
Isole nell'arcipelago della città
incontri all'aperto degli studenti coinvolti nel progetto con **MICHELE ARENA, IRENE DODA, FEDERICA FABRIZIO, ANNAMARIA GUADAGNO, FRANCESCA ZARABARA** a cura di Get Up Aps

ORE 10.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
La politica è teatro? Come cambia il discorso pubblico
con **GIUSEPPE ANTONELLI, FLAVIA TRUPIA, MASSIMILIANO PANARARI**

ORE 10.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
La politica degli animali
con **GIANLUCA FELICETTI, GIOIA MELONI, MADDALENA BOSIO**

ORE 10.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Metamorfosi del virtuale: l'apparire del senso
con **LUCA TADDIO, GIOVANNI LEGHISSA**

ORE 10.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Acqua e cambiamento climatico
con **ANNA BRUSAROSCO, FRANCESCO VISENTIN, CHIARA SCAINI, ELISA COZZARINI**

ORE 11.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'enigma della democrazia
con **TOMMASO BOBBIO, GABRIELE PEDULLÀ, NADIA URBINATI, NICOLA GASBARRO**

ORE 11.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Amore e politica. Alla ricerca del noi
con **LUCIANA CASTELLINA, NICCOLÒ NISIVOCCIA, ANTONELLA FIORE**

ORE 11.30 — ORATORIO DEL CRISTO
La notte dell'Antimafia
con **LUCIO LUCA, RAFFAELE CONTE**

ORE 11.30 — TORRE DI SANTA MARIA
Rigenerazione urbana. Esperienze e modelli a confronto
con **MICHELE BONINO, LUCIA TOZZI**

ORE 15.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Come si salva (se si salva) la democrazia dall'IA?
con **ALESSANDRO ARESU, IRENE DODA, GABRIELE BALBI, FABIO CHIUSI**

ORE 15.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Conversazione sull'abitare
con **ANDREA STAID, GIANLUCA STASI, PAOLO BON**

ORE 15.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Ero l'uomo della guerra
con **VITO ALFIERI FONTANA, ANTONIO SANFRANCESCO, MARTINA DEL PICCOLO**

ORE 15.30 — ORATORIO DEL CRISTO
L'"avventura ambigua" della migrazione. Lo sguardo dell'etnopsichiatria
con **ROBERTO BENEDUCE, SIMONA TALIANI, BEATRICE BONATO**

ORE 16.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Patria comune
racconto di **PAOLO RUMIZ**

ORE 17.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Cose dall'altro mondo
con **PIETRO CLEMENTE, GIAN PAOLO GRI, NICOLA GASBARRO**

ORE 17.30 — TORRE DI SANTA MARIA
Una splendida favella. L'avventurosa storia della lingua friulana e della sua letteratura
con **FLAVIO SANTI, WILLIAM CISILINO**

ORE 17.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Trasformazioni e contemporaneità: l'impasse del soggetto
seminario **LAURA MARTINI, DOMENICO COSENZA, GELINDO CASTELLARIN**
ingresso libero su prenotazione: tel.0432/295695

ORE 18.00 — SPAZIO 35
La pazienza della libertà. Diventare altro da sé
con **TIZIANO POSSAMAI, GINO COLLA**

ORE 18.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Quanto capitalismo possiamo sopportare?
con **MAURO BONAIUTI, CLARA E. MATTEI, MARCO PACINI**

ORE 21.00 — TEATRO NUOVO G. DA UDINE
Premio Terzani
Sally Hayden
E la quarta volta siamo annegati
Menzione speciale della giuria
Ai Weiwei
Mille anni di gioie e dolori
Serata per la premiazione di **SALLY HAYDEN** premia la vincitrice **ANGELA TERZANI STAUDE** interviste di **ANNALISA CAMILLI, MARCO DEL CORONA** letture **CATERINA BERNARDI, MASSIMO SOMAGLINO** musiche **VICINO/LONTANO ORCHESTRA** presenta la serata **ALESSANDRO LUSSIANA**

DOMENICA 12 MAGGIO

ORE 10.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ridurre il divario Nord/Sud del mondo. La scienza ci prova
con **ATISH DABHOLKAR, ENRICO PÈ, GIORGIO TAMBURLINI, MICHELE MORGANTE**

ORE 10.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Scrivere di sé come terapia
con **FRANCESCA CERNO, PASQUALE GUADAGNO, SILVIA ORSO, MADDALENA BOSIO, ALICE BOERI**

ORE 10.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Dentro le parole
lezione di **PIER ALDO ROVATTI**

ORE 10.00 — TORRE DI SANTA MARIA
EmpowerHer
con **LUISA DE MARCO, GRAZIA GARLATTI COSTA, FEDERICA PARRI, ALIDA CIMAROSTI**

ORE 11.00 — TEATRO SAN GIORGIO
L'Assemblea Straordinaria. Prima chiamata pubblica
laboratorio preparatorio allo spettacolo di teatro partecipato ideato e diretto da **RITA MAFFEI** con Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, Matteo Sgobino e le donne partecipanti al laboratorio, produzione CSS

ORE 11.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Inverno demografico. Un destino ineluttabile?
con **STEFANO ALLIEVI, FRANCESCO BILLARI, DANILO DE BIASIO**

ORE 11.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Sotto il Vulcano
con **MARINO SINIBALDI, MARIO SOLDAINI**

ORE 11.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Assalto alle Alpi
con **MARCO ALBINO FERRARI, ANDREA ZANNINI**

ORE 11.30 — TORRE DI SANTA MARIA
La filosofia davanti al massacro degli animali
presentazione del n° 401/2024 di "aut aut" con **MASSIMO FILIPPI, GIOVANNI LEGHISSA**

ORE 11.30 — PIAZZA PRIMO MAGGIO
Quattro passi nel verde di città
visita guidata con **PAOLO BON, ALESSANDRO PERESSOTTI**
ritrovo all'ingresso del Giardino Loris Fortuna

ORE 14.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
La profezia del quotidiano. In ascolto di profeti e testimoni
presentazione del libro postumo di Pierluigi Di Piazza con **VITO DI PIAZZA, LIDIA MAGGI, PAOLO MOSANGHINI**

ORE 16.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Crisi di civiltà e disordine del mondo
con **MANLIO GRAZIANO, MAURIZIO SCARPARI, JEAN-LÉONARD TOUADI, PAULA MONTERO, NICOLA GASBARRO**

ORE 16.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Libertà contro libertà
con **EMANUELE FELICE, ALBERTO MINGARDI, ANTONIO MASSARUTTO**

ORE 16.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Per molti anni, da domani
con **GIORGIO BRIZIO, KAROLÍNA FABIANOVÁ, EMMA REYNOLDS**
evento in lingua inglese

ORE 16.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Dopo Basaglia. La metamorfosi di una rivoluzione
con **MARIO COLUCCI, PAOLO FRANCESCO PELOSO, MARICA SETARO, BEATRICE BONATO**

ORE 17.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Maniac
intervista pre-registrata a **BENJAMÍN LABATUT** con **FURIO HONSELL**

ORE 17.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Ma nemmeno malinconia. In ricordo di Ettore Mo
lettura scenica di e con **MASSIMO SOMAGLINO** sassofono tenore **DANIELE D'AGARO**

ORE 18.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Figlio di papà
con **SARA LATORRE, DINO PEŠUT, SERGIA ADAMO**

ORE 18.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Coprogettare città inclusive. L'eredità di Franco Basaglia
con **IVANO MARCHIOL, ERIKA ROSSI, GIUSEPPINA SCAVUZZO, MICHELA VOGRIG, FABIANA DALLAVALLE**
a cura di Legacoop FVG

ORE 20.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Chi abiterà l'Italia dopo di noi?
racconti e letture di e con **FABRIZIO GATTI**

ORE 21.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Jvan Moda & friends in concerto
omaggio alla 20a edizione voce e chitarra **Jvan Moda**, batteria **Pietro Sponton**, tastiere **Paolo Paron**, basso **Alessandro Larocca**, chitarra **Nicolas Nicoletti**

7-12 MAGGIO — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ri-uso: dare nuova vita agli abiti
esposizione *a cura di Sartoria sociale "Fil"*

PER GLI APPUNTAMENTI IN LIBRERIA VEDI WWW.VICINOLONTANO.IT

promosso da
con il contributo
con il sostegno
media partner
con il patrocinio

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'ensemble Pentaccordion all'auditorium di Zoppola

LAURA VENERUS

Serata all'insegna della musica oggi nel Pordenonese. A Zoppola si esibirà l'ensemble Pentaccordion in un concerto di fisarmoniche in programma all'auditorium di Zoppola alle 20. 45 (ingresso libero). Sul palco, Alessandro Ambrosi, Roberto Caberlotto, Gianni Fassetta, Gilberto Meneghin e Nicola Milan. Il concerto sarà preceduto, alle 16, dal workshop di fisarmonica con i maestri Fassetta e Milan.

A Sacile, alle 20. 45 nel teatro Zancanaro, l'associazione musicale Gabriel Fauré rende omaggio alla musica leggera con una carrellata di brani di artisti della tradizione italiana: da De Gregori a Dalla, da Vasco a Zucchero, da Fossati a Battiato. Il progetto nasce da un'idea del direttore artistico Emanuele Lachin che ha affidato gli arrangiamenti al maestro Valter Poles per dare vita a una decina di brani arrangiati per quartetto rock (pianoforte, batteria, chitarra e basso), tromba e trombone e ha affidato il canto alle voci del Pordenone Vocal Ensemble. Sarà una serata per ricordare anche un'amica dell'associazione, Sara Moranduzzo e per aiutare i progetti legati all'Associazione biblioteca di Sara. Sarà invece all'insegna della lettura il pomeriggio di Casarsa dove, alle 17, nella Sala consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich, Giuseppe Ragogna presenta il volume "Friuli: storie di rinascita della montagna". Un reportage di viaggio sin dentro le vallate più selvagge del Friuli. Sarà presente l'autore intervistato da Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

Oggi ultimo giorno per visitare alcune mostre a Pordenone e provincia. Alla galleria Sagittaria di Pordenone, c'è ancora tempo per visitare "Dittico FVG – Art Booster" finalizzata alla valorizzazione dei giovani artisti under 35: in esposizione le due mostre curate da Magalì Cappellaro assieme ad Alberto Vidissoni, dedicate agli artisti Vittorio Franzolini, con la sua ricerca fotografica, e Mattia Montanari con la sua esperienza pittorica. La mostra è visitabile dalle 15 alle 19, ingresso gratuito.

Sempre oggi, ultimo giorno della mostra sullo storico negozio Giovanetti a palazzo Gregoris, in corso Vittorio Emanuele: mostra di borse, ombrelli e bastoni d'epoca. Orari di apertura: dalle 10. 30 alle 12. 30 e dalle 16 alle 19 con ingresso gratuito. Si chiude, a Spilimbergo, anche la mostra itinerante tra le vie del paese e in alcuni edifici storici dedicata all'arte del mosaico. Oggi alle 15 visite guidate su prenotazione chiamando lo 0427 2274, mail iat@comune.spilimbergo.pn.it, whatsapp 329 6297148. —

L'ESIBIZIONE

Archi d'incanto Tributo a Vivaldi nella rassegna di concerti

La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni a Budoia
Al via Violinissimo, sono quattro gli eventi

Violinissimo è il titolo della nuova rassegna musicale ideata e curata da Davide Fregona, storico direttore artistico di Piano Fvg: un'iniziativa realizzata grazie al sostegno della Regione Fvg-Consiglio Regionale che propone una serie di appuntamenti concertistici a partire da oggi domenica 5 maggio con l'esecuzione a Budoia nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo (alle 18 con ingresso libero) dei quattro concerti per violino e orchestra di Vivaldi conosciuti come "Le quattro Stagioni".

Protagonista dell'evento una formazione di spicco nel panorama regionale, la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, complesso fondato nel 1965, una delle prime Orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica a livello regionale, diretta dal M° Massimo Belli, Direttore stabile dell'Orchestra, che ne cura la direzione artistica. Per l'occasione potremo ascoltarla su questo repertorio tanto celebre quanto immortale con la partecipazione, quale violino solista, di Lucio Degani, primo violino de I solisti Veneti, che si esibisce in qualità di solista nei più grandi teatri e sale del mondo, tra i pochissimi violinisti in grandi di interpretare

La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni che si esibirà a Budoia

con altrettanta aderenza musicale e stilistica sia il virtuosismo barocco di Vivaldi che quello preromatico di Tartini e quello romantico e moderno.

Le Quattro Stagioni è forse l'opera più conosciuta di Vivaldi. Ognuna delle quattro parti della composizione rappresenta una stagione dell'anno e ogni stagione ha un proprio movimento caratteristico. Il primo tempo della primavera inizia con l'energia di un risveglio primaverile, mentre il secondo evoca la dolcezza malinconica del risveglio dei volatili dal loro inverno di sonno. Il secondo movimento, l'estate, descrive un forte calore e tempesta, mentre l'autunno inizia con la calma del lavoro nei campi, e descrive la caccia con uno slancio leggero. L'inverno, infine, evoca l'impari cadere della neve, terribile e malinconico: è composto per ricordarci che le stagioni cambiano inesorabilmente e che la vita procede rapidamente senza di noi.

Il complesso storico Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", fondata nel 1965 da Aldo Belli, è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica a livello regionale. Numerose e di peso le attestazioni di stima che accompagnano il suo lavoro, a partire da un'eccellenza come il violinista Salvatore Accardo che ha suonato da solista nel 2010 L'Orchestra si distingue e si riconosce come un organismo solido e pulsante nella vista musicale della regione. Formata da affermati strumentisti, vincitori di concorsi internazionali, tramanda a tutti gli effetti la civiltà musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano. L'Orchestra si è posta all'attenzione del pubblico e della critica tenendo centinaia di concerti in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera, Russia, Tunisia. Ha presentato molte opere in prima esecuzione assoluta e registrato CD per case discografiche come Velut Luna, Concerto Classics, Brilliant Classics, Warner Classics, Movimento Classical, Bongiovanni, Suonare News e Amadeus presentando brani in prima registrazione mondiale di importanti compositori come Andrea Luchesi, Giuseppe Tartini, Giulio Meneghini, Alessandro Rolla. —

IN BREVE

Moggio Udinese
Carlo da Carona S'inaugura la mostra

E in programma per oggi, domenica 5 maggio alle 16 nella torre medioevale di Moggio Udinese l'inaugurazione della mostra dedicata alle opere friulane dello scultore lombardo rinascimentale Carlo da Carona, con la presentazione della guida alle opere a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e Isabella Reale. Il progetto su Carlo da Carona sarà portato anche a San Daniele del Friuli alla Biblioteca Guarneriana il 18 maggio e al Salone del libro di Torino il 12 maggio

Lignano Sabbiadoro
Moda d'Autore aperte le iscrizioni

Si sono aperte le iscrizioni per la quindicesima edizione di "Moda d'Autore", in programma a Lignano Sabbiadoro il 18 e 19 luglio. "Moda d'Autore" è un concorso per stilisti organizzato dall'agenzia "modashow.it" con il Patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro che in questi anni si è rivelato una prestigiosa "vetrina" per promuovere e valorizzare il lavoro, la creatività ed il talento di fashion designer. Al concorso possono partecipare sarti e stilisti che già operano per proprio conto o in qualità di dipendenti in aziende e/o sartorie o studenti di scuole ed istituti pubblici e privati di età compresa tra i 18 ed i 50 anni.Novità interessante quest'anno: "Moda d'Autore presenta "Sposa d'Autore", concorso dedicato a sarti e stilisti che creano abiti da sposa e cerimonia. La finale, in programma giovedì 18 e venerdì 19 luglio si terrà al Centro Congressi Kursaal Riviera Resort; questo il programma delle due giornate: il 18 luglio la giuria, composta da giornalisti, fashion blogger ed operatori del settore della moda, visionerà e valuterà i capi realizzati dagli stilisti in gara mentre il 19 luglio, si terrà la sfilata di moda con la premiazione dei vincitori.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Confidenza 15.20-18.00-20.40
Cattiverie a domicilio 16.00-18.00-20.00

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Challengers 15.20-17.55
Challengers V.O. 20.30
Anselm 16.00-18.00
Anselm V.O. 20.00
Come fratelli – Abang e Adik VM 14 15.55-18.10-20.25
La moglie del Presidente 16.00-20.00
Gloria! 17.55
Sei fratelli 16.05-18.10-20.15

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Vita da gatto 14.45
Kina e Yuk alla scoperta del mondo 16.30
Dune – Parte 2 18.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Kung Fu Panda 4 12.30-14.30-16.20-18.25-21.55
The Fall Guy 12.10-15.00-17.00-18.05-20.05-21.10
Sansone e Margot – due cuccioli all'opera 11.00
Back To Black 14.05-16.05-18.45-21.00
Confidenza 20.30
Challengers 11.30-14.05-17.15-19.20-21.40
Un mondo a parte 14.45
Anselm 17.35-19.30
Sarò con te 11.00-21.30
Godzilla e Kong – Il nuovo impero 13.05
Cattiverie a domicilio 15.50
Civil War 11.50-15.10-17.25-19.40-22.25
Vita da gatto 14.20-17.50
Sei fratelli 20.05
Omen – L'origine del presagio VM 14 22.40
Garfield: una missione gustosa 11.15-13.30-15.30-17.05-18.10-20.50
Luca 11.45-13.50
Ghostbusters – Minaccia glaciale 12.45-14.40-16.35-20.20-22.20
Il caso Josette 11.00
Spy X Family Code: White 12.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Tito e Vinni a tutto ritmo 16.00
Cattiverie a domicilio 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Back To Black 18.15-21.00
Civil War 15.15-18.15-21.00
Kung Fu Panda 4 16.00-18.00
Confidenza 20.30
Garfield: una missione gustosa 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 15.15-17.45
Sei fratelli 15.00-17.30-20.00
Spy X Family Code: White 20.45
The Fall Guy 15.15-17.00-18.15-21.00
Vita da gatto 15.00
Cattiverie a domicilio 20.30
Challengers 15.00-18.00-20.00-20.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Garfield: una missione gustosa 15.30-17.15-19.00
Cattiverie a domicilio 15.40-17.40-20.30
Confidenza 18.00-20.45
Challengers 15.40-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
The Fall Guy 15.45-18.00-21.20
Challengers 15.30-17.45-21.15
Civil War 15.00
Cattiverie a domicilio 17.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 18.50
Sarò con te 21.00
Garfield: una missione gustosa 15.45-17.00-18.50
Back To Black 21.00
Sei fratelli 15.15-18.45
Anselm 17.10-20.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Back To Black 14.20
Civil War 21.00
Challengers 14.40-17.00-20.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 15.10-17.40
Confidenza 20.40
Kung Fu Panda 4 14.30-18.10
Garfield: una missione gustosa 14.50-15.20-17.30-20.30
Sarò con te 17.20-20.20
The Fall Guy 14.10-17.10-18.00-20.10-20.50

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Sei fratelli 15.00-19.00
Anselm 17.00-19.00-21.00
Challengers 14.15-21.15
Come fratelli – Abang e Adik VM 14 15.30-16.45-19.00
Confidenza 16.30-21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Kung Fu Panda 4 14.20-16.5
Garfield: una missione gustosa 14.30-14.45-15.30-16.40-17.10-18.10-20.3
Challengers 16.45-19.40-21.5
Sarò con te 17.40-19.5
Civil War 19.10-22.3
The Fall Guy V.O. 19.5
Un mondo a parte 21.4
Confidenza 22.2
Luca 14.1
Omen – L'origine del presagio VM 14 22.4
Spy X Family Code: White 14.1
The Fall Guy 14.00-15.30-16.45-18.30-19.30-21.20-22.2
Sei fratelli 15.00-22.5
Back To Black 19.10-22.2
Ghostbusters – Minaccia glaciale 17.00-19.5

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/70138
Civil War 21.0

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Scelte obbligate

L'Udinese domani col Napoli sarà senza Perez e Payero
Rispetto a Bologna nell'undici titolare Ferreira e Zarraga

Oier Zarraga e Joao Ferreira (1) scelti da mister Cannavaro per ripiazzare gli squalificati Payero (2) e Perez (3)

Stefano Martorano / UDINE

Dovrà cercare la vittoria con gli uomini contati a causa di sei infortunati, due squalificati, con cinque diffidati da gestire e con qualche bianconero limitato nella tenuta atletica. È per tutte queste difficoltà, indissolubilmente legate tra loro, che Udinese-Napoli si prospetta anche come il primo vero e proprio esame da allenatore in Serie A per Fabio Cannavaro.

Non che la trasferta di Bologna sia stata una passeggiata dopo i venti minuti con annessa delusione in coda contro la Roma, ma è innegabile che "l'esame Napoli" alzi di gran lunga l'asticella delle difficoltà all'Udinese, legate anche al calibro dell'avversario e alle pressioni salvezza che gravano sui bianconeri in chiave psicologica. Pressioni che Cannavaro ha deciso di far scaricare dalla testa dei suoi giocatori al campo, architettando una partita per molti versi simile a quella su cui è stato edificato il punto di Bologna.

8
gli elementi ai quali bisogna rinunciare: sei infortunati oltre ai due squalificati

La strategia è stata preparata in settimana assieme al fratello Paolo e a Giampiero Pinzi, e punta a tre aspetti fondamentali. Il primo è la compattezza dei reparti, il mantenimento delle giuste distanze che è il presupposto per difendere con ordine e attaccare con più uomini possibile. Il secondo è l'attenzione alla fase del possesso palla all'interno della propria metà campo, là dove il Napoli è specialista nella riconquista alta, e il terzo è la decisione nell'aggressività che l'Udinese dovrà avere in fase di riconquista, cercando di alzare la linea di ricerca palla così come è stato fatto a Bologna, in modo da sporcare le linee di passaggio e rallentare il giro palla avversario, favorendo il recupero.

Sono questi i tre cardini su cui è stata preparata una sfida che dovrà essere affrontata senza gli squalificati Nehuen Perez e Martin Payero, senza gli infortunati Florian Thauvin, Lautaro Giannetti, Sandi Lovric, Marco Silvestri, Enzo Ebosse e Gerard Deulofeu, e con tutti quei diffidati utilizzabili, come Jaka Bijol, Kingsley Ehizibue, Festy Ebosele, Joao Ferreira, Isaac Success, che possono mettere un ulteriore carico di pressione in proiezione Lecce.

Tutti nomi che portano dritti alla formazione, pressoché annunciata e con due sole variazioni rispetto a Bologna, visto che Cannavaro ha deciso di rimpiazzare Payero con Oier Zarraga in mediana e Perez in difesa con Ferreira. Da quelle parti graviterà Kvaratskhelia e Ferreira non sarà il solo ad occuparsene, visto che è stato predisposto un raddoppio con Ehizibue, che giocherà esterno destro. Jaka Bijol e Thomas Kristensen completeranno la difesa davanti a Maduka Okoye.

A proposito, anche a sinistra Cannavaro ha in serbo un raddoppio su Politano, con l'esterno mancino Hassane Kamara che aiuterà il giovane danese, come fatto a Bologna su Orsolini nella ripresa. La mediana sarà completata da Lazar Samardzic, pronto ad alzarsi sulla trequarti assieme a Pereyra alle spalle di Lorenzo Lucca, con Walace e Zarraga pronti a fare da diga nel 3-4-2-1. Poi toccherà ai cambi, con Brenner e Keinan Davis da pescare in corso d'opera, seppur a corto di minutaggio. —

IL BORSINO

Maduka Okoye
In settimana è stato stimolato a dovere con caterve di cross. Adesso tocca a lui mettersi definitivamente alle spalle l'errore di Bologna.

Joao Ferreira
Può riprendersi tutto in una notte dopo gli errori con Roma e Bologna, ma dovrà essere freddo e lucido contro Kvaratskhelia.

Lazar Samardzic
Il Napoli è l'unica avversaria a cui ha segnato due gol in A. Servirebbe proprio una giocata "alla Maradona" come all'andata.

Oier Zarraga
Cannavaro gli chiederà possesso, geometrie e appoggio alle punte, interpretando la mediana "alla spagnola". Saprà fare il vice Payero?

Il club inglese resta in seconda serie: cambiati otto allenatori dal 2021

Il Watford chiude al 15° posto altra delusione per Gino Pozzo

IL FOCUS

Dall'ennesimo fallimento del Watford, che ieri ha concluso la stagione nell'anonimato (15° su 24 partecipanti alla la Football League Championship), a distanza siderale dalla vetta e dalla zona play-off da cui avrebbe potuto cercare il ritorno nella dorata Premier lasciata due anni fa, alla possibile retrocessione dell'Udinese, un pericolo ancora tutto da scongiurare. Eccoli qui i tormenti di Gino Pozzo, atteso domani sera per la sfida col Napoli allo Stadio Friuli- Bluenergy Stadium, là dove si è visto spesso negli ultimi delicati mesi per garantire presenza e operatività, facendo più volte la spola con Londra.

Voli e viaggi, tra numerose partenze e arrivi, che l'architetto di Udinese e Watford ha fatto fare anche a chi ha tradito le sue attese in questa stagione piena di piaghe e di dolori, ben rappresentati dai numerosi avvicendamenti che non sono stati limitati agli allenatori e ai preparatori, ma estesi anche ai dirigenti.

Conti alla mano, infatti, Gino Pozzo ha cambiato il tecnico al Watford a metà marzo, passando da Valerien Islael a Tom Cleverly, portando a undici il conto degli allenatori cambiati negli ultimi sei anni a Londra, di cui otto da giugno 2021, mentre all'Udinese ha salutato Andrea Sottil a ottobre, avvicendandolo con Gabriele Cioffi, prima di affidarsi a Fabio Cannavaro da un paio di settimane. Un cambiamento che tra i collaboratori tecnici ha sancito l'addio del vice Cristiano Bacci e di Gilberto Andrade, per il ritorno di Giampiero Pinzi, oltre che di Paolo Cannavaro come vice. Il tutto, ricordando anche che a dicembre era stato chiamato Eugenio Albarella come nuovo responsabile della preparazione atletica, al posto di Antonio Bovenzi.

Gino Pozzo l'architetto di Udinese e Watford deludenti quest'anno

Dietro la scrivania, invece, a Londra è stato dato il ben servito all'ex bianconero Cristiano Giaretta, salutato a gennaio per fare posto al ritorno di Gianluca Nani, l'ex ds del Brescia che nel 2012 era stato al fianco di Pozzo junior nell'allestimento del primo Watford "italiano". Cambio, quello sul fronte dirigenziale, che attende solo una conferma a Udine, dove il dt Federico Balzaretti è a un passo dall'addio, dopo che l'ex dirigente della Roma aveva preso il posto di Pierpaolo Marino a capo dell'area tecnica a inizio stagione. Tutti avvicendamenti che ricordano come nel calcio non tutte le ciambelle riescono col buco. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Nicola (Empoli): «Decisiva forse la penultima»

«Si è molto importante, ma solo perché ne mancano quattro e al termine del campionato» Così il tecnico dell'Empoli Davide Nicola che oggi alle 15 sfiderà il Frosinone. «Sarà decisiva sarà soltanto l'ultima giornata, o forse la penultima», ha aggiunto Nicola riferendosi allo scontro diretto Udinese-Empoli.

Gotti (Lecce): «Servono punti, non siamo salvi»

«Si tratta di uno scontro diretto con le giornate che diminuiscono, e questi sono punti fondamentali per raggiungere gli obiettivi: non siamo ancora salvi». Parole del tecnico del Lecce, Luca Gotti, oggi (alle 12.30) di scena a Cagliari: «Loro andranno alla ricerca di punti decisivi, così come noi».

L'allenatore responsabilizza la squadra e non guarda in casa d'altri: «Empoli-Frosinone? Con gli scontri diretti destino nelle nostre mani»

Cannavaro punta sulle motivazioni: «Non c'è confronto, molte di più le nostre»

Fabio Cannavaro affronta per la prima volta il "suo" Napoli nelle vesti di allenatore FOTOPETRUSSI

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

«Il Napoli è superiore come qualità, ma a livello di motivazioni non c'è paragone, noi ne abbiamo molte di più». Fabio Cannavaro la mette sull'aspetto motivazionale per responsabilizzare l'Udinese in vista della sfida di domani con gli ormai ex campioni d'Italia e fa bene. Perché chi lotta per la sopravvivenza (sportiva s'intende) è sicuramente portato a dare di più rispetto a chi, abituato a giocare la Champions, può al massimo sperare in una qualificazione in Conference League, la più "povera" delle coppe europee. Non solo. L'allenatore dell'Udinese evita di cadere nel trabocchetto dando un'occhiata in casa d'altri: «Che risultato spero esca da Empoli-Frosinone? Io devo pensare a quello che succede in casa mia. Sappiamo che, avendo tre scontri diretti, la salvezza dipende da noi stessi e questo è già un fattore importante».

La conferenza stampa di Cannavaro era partita facendo un passo indietro, ovvero a quello che è accaduto a Bologna domenica scorsa: «Se i rossoblù hanno avuto qualche problema è perché siamo stati bravi noi a crearglieне. Abbiamo mantenuto le distanze tra i reparti e ci abbiamo messo tanta attenzione, ma con il Napoli ce ne vorrà ancora di più». Già, perché l'asticella si alza: «È vero che il Bologna gli sta sopra in classifica, ma per me il Napoli è assieme all'Inter la squadra migliore del campionato, vedi che hanno qualcosa in più e ultimamente hanno ritrovato anche organizzazione e vengono a pressarti nella tua metà campo».

L'Udinese, rispetto alla gara del Dall'Ara, si ritrova con gli uomini ancora più contati viste le squalifiche di Perez e Payero: «A Bologna la partita non è stata cattiva o nervosa, dovremo essere bravi a gestire anche queste situazioni perché ne abbiamo altri di diffidati. L'aspetto agonistico incide tanto, soprattutto se incrociamo arbitri dal cartellino facile. Domenica scorsa sin dai primi minuti ho percepito che c'era un atteggiamento strano nei confronti dei miei giocatori che li ha spinti ad accelerare certe situazioni di gioco, non vorrei che stessimo pagando qualcosa del passato».

Si aspetta di vedere un'Udinese capace di scrollarsi di dosso la paura: «Dobbiamo metterci un po' più di personalità. Voglio che i giocatori vadano incontro al compagno per farsi dare la palla, non che si girino dall'altra parte. Dobbiamo essere più propositivi, a Bologna abbiamo sofferto certe fasi di gioco perché perdevamo la palla subito. Il Napoli è forse la prima squadra per recuperi palla nella metà campo avversaria e per questo dovremo essere veloci di testa. E anche sulle palle alte, non bisogna andare a saltare solo perché si deve, come ho visto a Bologna, ma con la convinzione di poter far male all'avversario». Anche se si chiama Napoli: «Perché anche loro, pur essendo una grande squadra, qualche difetto ce l'hanno».

Sarà la sua prima volta da avversario in panchina contro la squadra della sua città. Differenze rispetto a quando stava in campo? «Sono napoletano, facevo il tifo per la squadra della mia città quasi prima di nascere. Per me è sempre un'emozione rivedere quei colori, ma devo restare lucido e pensare al bene dell'Udinese, abbiamo un obiettivo troppo importante da centrare». Senza piangersi addosso: «Sul palo di Davis non ho pensato che non ce ne va bene una – conclude –. Nel calcio prima o poi gira. La buona sorte te la devi chiamare da sola e dobbiamo essere consapevoli di questo. Un palo dentro o fuori può cambiare tanto, l'importante è creare occasioni su cose per cui abbiamo lavorato». —

Napoli
«È la miglior squadra assieme all'Inter dovremo fare meglio rispetto a Bologna»

Diffidati
«Bisogna imparare a gestire i momenti e non trovare arbitri dal cartellino facile»

Fortuna
«La buona sorte te la devi portare tu dalla tua parte: dobbiamo saperlo»

GLI AVVERSARI

Stop a Politano e Kvaratskhelia: sono da valutare

Dopo la "polemichetta", subito rientrata, sulla partecipazione della squadra alla proiezione del film celebrativo sullo scudetto, secondo alcune fonti poco gradita dal tecnico Francesco Calzona *(nella foto)*, il Napoli ha ripreso la preparazione ieri a Castel Volturno in vista del match con l'Udinese che ha un ancora un certo valore per gli azzurri a caccia di una posizione – seppur di rincalzo – in ottica europea. La seduta, però, ha fatto partire l'allarme, considerando che si sono fermati Matteo Politano e Khvicha Kvaratskhelia. Fondamentale la rifinitura in programma prima della partenza alla volta del Friuli.

L'ANALISI SUI DUE FRONTI

Tutte le difficoltà dei portoghesi: quest'anno Mario Rui ha floppato

Alberto Bertolotto / UDINE

Uno è stato tra i protagonisti degli azzurri dello scudetto. L'altro si è rivelato come una piacevole sorpresa nel cuore della stagione in corso, salvo poi calare in maniera vistosa. E commettere un errore fatale che è costato punti preziosi alla causa salvezza.

All'interno del match di domani, una delle sfide a distanza è quella tra Mario Rui e Joao Ferreira, laterali di Napoli e Udinese, accomunati dal ruolo, ma non solo. Sono due portoghesi che arrivano all'appuntamento giù di tono, soltanto parenti dei giocatori ammirati di recente.

Già molto difficile in partenza, per entrambi la convocazione agli Europei si è rivelata col passare del tempo un miraggio: soltanto un rendimento molto elevato in campionato avrebbe permesso loro di rivaleggiare per una maglia con esterni del calibro di Nuno Mendes del Psg, Joao Cancelo del Barcellona e Diogo Dalot del Manchester United.

Mario Rui non è riuscito a ripetere il precedente, straordinario, campionato, quando servì sette assist nonostante avesse saltato altrettante gare per l'infortunio al perone rimediato nei quarti di Champions contro il Milan. Spalletti, già suo allenatore alla Roma, aveva esaltato le caratteristiche del 32enne lusitano, scoperto nel 2011 dall'allora ds del Gubbio Giammarioli e valorizzato a Empoli e a Napoli da Sarri. Nonostante i soli 168 centimetri di altezza, con velocità e disciplina tattica Rui è diventato una certezza degli azzurri ad alto livello. Poi, la scorsa estate, un rinnovo di contratto arrivato a metà agosto, dopo una lunga trattativa, durante la quale il calciatore aveva anche aperto alla cessione.

Un aspetto che avrà certamente influito sul suo rendimento, calato come quello di Ferreira col passare dei mesi. Il portoghese in prestito dal Watford, nato laterale, si è scoperto ottimo marcatore nella difesa a tre nella gestione Cioffi. Da inizio novembre a fine gennaio, aveva messo in fila più di qualche partita nel reparto comandato da Nahuen Perez. Al declino della squadra ha corrisposto il suo, nel frattempo tornato in alcune circostanze sulla fascia. Poi l'erroraccio nel recupero dell'incontro con la Roma, che ha provocato il corner da cui è nato il gol-vittoria di Cristante.

I due portoghesi, dieci anni di differenza tra loro (32 anni Rui, 22 Ferreira), si ritroveranno sotto l'arco dei Rizzi. Con la speranza di ripartire. —

Il portoghese Mario Rui era stato uno dei protagonisti dello scudetto

Tennis

Vacanze romane amare

Sinner annuncia che salterà gli Internazionali, i problemi all'anca persistono
«Sono molto triste, devo pensare a Parigi, ma verrò a Roma per qualche giorno»

Jannik Sinner ha annunciato ieri che salterà gli Internazionali d'Italia per cercare di tornare in campo a Parigi

Pietro Oleotto

Troppo ottimisti gli addetti ai lavori e i tifosi che, dopo il ritiro dai quarti di finale di Madrid, vedevano Jannik Sinner già in campo a metà della prossima settimana nel torneo di casa, gli Internazionali d'Italia. «Non è facile scrivere questo messaggio, ma dopo aver parlato di nuovo con i medici e gli specialisti dei miei problemi all'anca devo annunciare che purtroppo non potrò giocare a Roma». La mazzata è arrivata nel primo pomeriggio di ieri via social, attraverso un post pubblicato su Instagram, mezzo che il 22enne di Sesto Pusteria ama utilizzare per comunicare gioie e dolori *urbi et orbi*, tanto che usa quasi sempre l'inglese per arrivare a tutti gli appassionati del tennis, anche quelli stranieri.

Stavolta, invece, Jannik ha scritto in italiano, consapevole che ci sono migliaia di fedelissimi con il biglietto in mano per accedere ai campi del Foro Italico che dal 1976 non vede trionfare un azzurro: allora fu Panatta a diventare profeta in patria, battendo in una storica finale l'argentino Vilas. Ecco perché i tagliandi di questa edizione erano stati letteralmente bruciati negli scorsi mesi, una corsa alimentata dalla *sinnermania*, imperante in Italia dopo il trionfo nello Slam d'Australia, a gennaio, a cui hanno fatto seguito le vittorie di Rotterdam e nel Master 1000 di Miami, prima del ritorno sulla terra rossa in Europa.

Così sotto il messaggio di Sinner sono apparse centinaia di risposte preoccupate più per il portafoglio che per la salute del "giovane eroe" alle prese con un dolore persistente all'anca destra. C'è chi ha sborsato migliaia di euro per l'area vip, chi sconsolato non si accontenta di un Jarry-Baez nei quarti (testuale), visto che all'appello mancherà anche Alcaraz, complice il problema al gomito che l'ha costretto al forfait già a Montecarlo. E Medvedev, pure lui ritiratosi a Madrid, è in odor di rinuncia. Restano i "cari vecchi mostri" Djokovic, ancora numero 1 al mondo, e Nadal, rientrato nel circuito nel 500 di Barcellona.

Puntano a Parigi, lo stesso obiettivo di Sinner, confessato dopo una sviolinata che avrà fatto piacere anche al presidente della Fitp, Angelo Binaghi, che ieri ha provato a spegnere la delusione con una frase ad effetto: «Saranno degli Internazionali da record». Difficile senza i numeri 2, 3 e (forse) 4. «Verrò comunque a Roma per qualche giorno», ha sottolineato Jannik senza però specificare quale sarà la giornata della caccia all'autografo.

D'altra parte le sue preoccupazioni sono di altro genere: «Ora lavorerò con la mia squadra e i medici per essere pronto per Roland Garros», ha concluso il campione altoatesino spargendo tra le righe un po' di ottimismo. A Parigi lo Slam comincerà lunedì 20 maggio. Tra 15 giorni. Basteranno per rivedere il vero Sinner? —

GLI ALTRI AZZURRI

Torneo di Cagliari: Musetti in finale Darderi eliminato

Niente finale tutta italiana al torneo Challenger 175 di Cagliari. Lorenzo Musetti è approdato all'atto conclusivo superando in due set il colombiano Galan con il punteggio di 6-1, 6-4 ma oggi dall'altra parte della rete non troverà Luciano Darderi che è stato superato per 6-3, 7-5 dall'argentino Mariano Navone, numero 41 al mondo e testa di serie numero 3 del torneo. La finale comincerà alle 17.30.

CALCIO - SERIE A

L'Inter in versione balneare rianima il Sassuolo Lazio rimontata a Monza

SASSUOLO	1
INTER	0

SASSUOLO (5-3-2) Consigli 6; Toljan 6.5 (41' st Missori sv), Erlic 6.5, Kumbulla 6.5, Ferrari 6, Doig 6.5; Henrique 6 (41' st Racic sv), Lipani 6.5 (26' st Obiang 6), Thorvestd 6.5 (14' st Boloca 6); Pinamonti 6, Laurientè 7. All. Ballardini.

INTER (3-5-2) Audero 6; Pavard 6, De Vrij 5.5, Bastoni 6 (25' st Buchanan 5.5); Dumfries 4 (15' st Cuadrado 5), Frattesi 5 (25' st Barella 5.5), Asslani 5 (29' st Klaassen 5), Mkhitaryan 5 (15' st Arnautovic 5.5), Carlos Augusto 5.5; Lautaro 5, Sanchez 5. All. S. Inzaghi.

Arbitro Marchetti di Ostia 6.

Marcatore Al 20' Laurientè.

MONZA	2
LAZIO	2

MONZA (4-2-3-1) Di Gregorio 5.5; Birindelli 6 (26' st Donati 5), Izzo 6.5, Mari 7, Kyriakopoulos 6 (26' st Akpa Akpro 6); Pessina 7, Bondo 6 (41' st Caprari sv); Colpani 7, V.Carboni 5.5 (26' st Dany Mota 6), Zerbin 6 (33' st Caldirola sv); Djuric 7.5. All. Palladino.

LAZIO (3-4-2-1) Mandas 6.5; Patric 5, Romagnoli 5.5, Hysaj 5; Marusic 6, Guendouzi 6, Kamada 6.5 (20' st Vecino 7), Zaccagni 5.5 (32' pt Casale 6); Felipe Anderson 6 (37' st Pedro sv), Luis Alberto 6 (20' st Cataldi 6); Immobile 7 (20' st Castellanos 6). All. Tudor.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Marcatori All'11' Immobile; nella ripresa, al 28' e al 47' Djuric, al 38' Vecino.

Un'Inter in versione balneare perde a Reggio Emilia con il Sassuolo rianimando la squadra di Ballardini che aggancia a quota 29 l'Udinese. Incredibile ma vero: tra andata e ritorno i nerazzurri hanno concesso sei punti su sei agli emiliani. E adesso la storiella di Carnevali, testimone di nozze di Marotta, impazzirà nuovamente sui social. Innegabile, comunque, che l'atteggiamento dei campioni d'Italia rischi di condizionare pesantemente la corsa alla salvezza.

Il gol che decide la gara lo provoca un errore di Dumfries che vicino alla linea di fondo si fa rubare palla da Doig che serve Laurientè il cui destro fa secco Audero. Prima del riposo l'Inter pareggia con Lautaro, ma il Var annulla per una posizione di fuorigioco dell'argentino. Nella ripresa l'Inter rumina un calcio lento e prevedibile che non crea problemi alla squadra di Ballardini attenta nel chiudere tutti gli spazi.

Nell'anticipo delle 18 la Lazio spreca l'occasione di portarsi a meno dal quinto posto occupato dalla Roma sprecando due volte il vantaggio a Monza. Nel primo tempo la sblocca Immobile, nella ripresa Djuric diventa il grande protagonista con la sua prima doppietta in serie A intervallata dal momentaneo 1-2 di Vecino. A fine gara la Lazio è rimasta per una decina di minuti sotto il settore ospiti a rapporto con i tifosi. Brutta scena. —

Il punto

35ª GIORNATA

Venerdì	
Torino-Bologna	0-0
Ieri	
Monza-Lazio	2-2
Sassuolo-Inter	1-0
Oggi	
12.30 Cagliari-Lecce	
15.00 Verona-Fiorentina	
15.00 Empoli-Frosinone	
18.00 Milan-Genoa	
20.45 Roma-Juve	
Domani	
18.00 Salernitana-Atalanta	
20.45 Udinese-Napoli	

La classifica
Inter punti 89; Milan 70; Juventus 65; Bologna 64; Roma 59; Atalanta* 57; Lazio 56; Fiorentina* e Napoli 50; Torino 47; Monza 45; Genoa 42; Lecce 36; Cagliari 32; Verona, Empoli e Frosinone 31; Udinese e Sassuolo 29; Salernitana 15.
*Una partita in meno

IL LUTTO

L'angelo del Gavia vola in cielo il ciclismo piange Massignan

Antonio Frigo

Il Giro 2024 si accingeva a muovere le prime pedalate e in carovana si diffondeva la voce della morte di Imerio Massignan, forse il più grande – ma sfortunato – scalatore italiano prima dell'avvento di Pantani. Massignan vicentino di Valmarana, 87 anni, adottato dal Piemonte dopo il matrimonio, era ricoverato, dopo essere stato colpito da un ictus, all'ospedale di Novi Ligure, a pochi chilometri da Tortona, dove, nel gennaio 1960, morì Fausto Coppi. Sei mesi dopo, Massignan rischiò di vincere il Giro l'Italia.

Si correva la tappa del Gavia, montagna monumento appena scoperta da patròn Torriani, Imerio andò in fuga e si tolse dai pedali anche il più forte scalatore dell'epoca, Charly Gaul. Il distacco gli consentiva la maglia rosa, ma la sfortuna, che inseguiva già carognescamente da tempo il corridore vicentino, lo fece forare una, due, tre volte. L'ammiraglia e la moto del cambio ruote avevano avuto un guasto, così Massignan dovette arrangiarsi con il tubolare forato, Gaul lo raggiunse e lo battè in volata. A Imerio rimase il soprannome di "Angelo del Gavia" e proseguì a mettere insieme imprese in salita, al punto da vincere due volte la classifica degli scalatori al Tour e di guadagnarsi la maglia azzurra.

Imerio Massignan negli Anni 60

A scoprire il suo talento era stato Tullio Campagnolo, l'industriale del cambio di velocità che rivoluzionò lo sport del pedale, che andò a prendersi, nell'azienda in cui Imerio lavorava come piastrellista, quel ragazzo di cui si diceva che si allenasse con un sacco di farina da venti chili sul manubrio per acquisire più forza in salita. Il giovane corridore non smentì la propria fama dando grandi soddisfazioni al Commendatore e ritagliandosi, pur da sfortunello, un ruolo di leggenda del Pedale italico.

Ieri la sua figura è stata celebrata alla partenza del Giro da Venaria Reale e sono stati in molti a ricordare la sua figura di Pantani *ante litteram*. «Purtroppo – aveva spiegato nella sua ultima intervista, rilasciata proprio al nostro giornale – io non ho avuto la stessa fortuna di Marco ma quello che faceva mi entusiasmava molto e mi faceva tornare giovane. —

FORMULA1

Gp di Miami: sprint e pole a Verstappen

Max Verstappen ha vinto la Sprint Race del Gp degli Stati Uniti che si corre nel week and a Miami. Al secondo posto la Ferrari di Leclerc, terza la Red Bull di Perez, quinta l'altra rossa guidata da Sainz. In serata si sono disputate le qualifiche della gara che partirà oggi alle 22: stesso risultato con la pole di Verstappen affiancato da Leclerc, terzo posto per Sainz, ma le Ferrari sono finite sotto investigazione.

Marziano battuto

Pogacar attacca sulla salita finale, Narvaez e Schachmann riescono a resistere
A Torino la prima maglia rosa è ecuadoriana. E oggi Oropa nel nome di Pantani

Jhonathan Narvaez (Ineos) è la prima maglia rosa del Giro

Antonio Simeoli
/ INVIATO A TORINO

In fondo per il Giro d'Italia, iniziato ieri nel nome del Grande Torino e del ricordo dei 75 anni della tragedia di Superga, è una gran bella notizia.

Tadej Pogacar è il più forte, va in salita come una moto, non si vede come possa perdere la maglia rosa di Roma il 26 maggio, ma sulle strade del Belpaese il successo dovrà sudarselo perchè ci sono un sacco di corridori pronti a mettergli i bastoni tra le ruote, almeno nelle singole tappe.

Come accaduto ieri al 27enne ecuadoriano **Jhonathan Narvaez** (Ineos), che è riuscito a resistere al terrificante attacco che il marziano, come da programmi, ha portato sulla breve ma dura salita finale di San Vito a 3 km dall'arrivo da Torino. Si tratta di 1,4 km anche con punte al 16 per cento. Attorno le ville dei vip torinesi, anche la reggia, blindatissima, di John Elkann. I ciclisti delle villone, però, non se ne sono accorti, perchè lo sloveno ha pestato duro, al solito indiavolato.

«La salita era ripida fin dall'inizio e così sono riuscito a tenere le ruote di Pogacar», ha detto appena indossata la rosa ebbro di gioia Narvaez, già vincitore della tappa di Cesenatico nel 2020. Ha fatto un'impresa.

Sulla Redoute, salita simile a quella di ieri, due settimane fa l'altro ecuadoriano **Richard Carapaz** (Ef) era riuscito a resistere solo qualche metro all'attacco veemente di Pogacar. Con un altro che ha corso alla grande, il tedesco

Jhonathan Narvaez (Ineos) batte Max Schachmann (Bora) e Tadej Pogacar (Uae) sul traguardo di Torino. L'ecuadoriano riporta il piccolo paese dell'America Latina in rosa dopo Carapaz, re del Giro 5 anni fa

Max Shachmann (Bora), il marziano e l'ecuadoriano si sono gettati a capofitto verso l'arrivo. E in volata Pogacar ha perso da Narvaez e pure dal tedesco.

È allora battibile lo sloveno? Fermi tutti. In una tappa secca di 140 km, corsa a perdifiato, può anche capitare di perdere, in un Giro di 21 giorni no. Con tre scatti, su una salita dura, ma breve, lo sloveno ha staccato tutti i rivali più accreditati. Piuttosto, un campanello d'allarme è scattato nella sua Uae Emirates, perchè il capitano nel finale è rimasto solo. «Due compagni di squadra hanno avuto una giornata no», ha minimizzato il ds vicentino, Fabio Baldato.

Insomma, Narvaez è in rosa, Pogacar, salvo cataclismi, oggi a Oropa gliela sfilerà,

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 1ª TAPPA

1	J. Narvaez	Ecu	3:14:23
2	M. Schachmann	Ger	"
3	T. Pogacar	Slo	"
4	A. Baudin	Fra	6''
5	N. Conci	Ita	10''
6	Q. Hermans	Bel	10''
7	M. Vansevenant	Bel	10''
8	A. Tiberi	Ita	10''
9	A. Valter	Hun	10''
10	G. Thomas	Gbr	10''

CLASSIFICA GENERALE

1	J. Narvaez	Ecu	3:14:13
2	M. Schachmann	Ger	3''
3	T. Pogacar	Slo	6''
4	A. Baudin	Fra	16''
5	D. Caruso	Ita	17''
6	N. Conci	Ita	18''
7	Q. Hermans	Bel	20''
8	M. Vansevenant	Bel	20''
9	A. Tiberi	Ita	20''
10	A. Valter	Hun	20''

perchè sulla salita di 11 km verso il santuario, 25 anni fa teatro della remuntada epica di **Marco Pantani** (49 corridori saltati dopo il guaio alla bici), la musica sarà diversa.

Ma dietro si è anche visto tanto azzurro. Non solo per il cielo, che (finalmente) ha accompagnato i corridori sin dalla partenza di Venaria Reale, spettacolare e affollatissima di pubblico, ma anche per i tanti italiani che hanno caratterizzato la gara. I primi due si chiamano **Filippo Fiorelli** (Vf Group) e il bellunese **Andrea Pietrobon** della Polti Kometa («stavo bene, sono contento ma non mi accontento», ha detto), che hanno caratterizzato la fuga di giornata. Poi il vecchio e il giovane: l'esperto **Damiano Caruso** (Bahrain), che ha cercato un attacco nel finale e **Giulio Pellizzari** (Vf Group), con i suoi 20 anni il più giovane al Giro. Il marchigiano, che corre nel mito di **Michele Scarponi**, ha provato pure a reggere all'attacco di Pogacar. Insomma, ha talento. E bene sono andati **Filippo Ganna** (Ineos), rimasto con i migliori, il friulano **Alessandro De Marchi** (Jayco), il trentino **Nicola Conci** (Alpecin) e **Antonio Tiberi** (Bahrain) altro baby che può puntare alla classifica generale.

Che bella la prima tappa del Giro, con l'omaggio al Grande Torino e la carovana passata a pochi metri da Superga, dove si infransero i sogni di una generazione 75 anni fa; con la fiumana di gente sul percorso. Con quegli italiani gagliardi.

Col marziano Pogacar che domina, attacca, perde. E s'arrabbia quando perde. Di più ieri, non per ingordigia, ma perchè voleva dedicare il successo a un ragazzo di 15 anni della sua academy annegato ieri durante una gara di kaya.

Perchè in Slovenia da bimbi si fanno tutti gli sport. E non a caso nascono i fenomeni. Che ogni tanto perdono. Ed è bello così.

Anche perchè il record di **Gianni Bugno**, nel 1990 in rosa dalla prima all'ultima tappa, è salvo. —

L'EX IRIDATO PONTONI

Cuore Toro In bici dal Friuli per onorare gli eroi granata

Pontoni e i 5 amici a Superga

TORINO

Quando hai il Toro tatuato dentro arrivi anche dal Friuli in bici per onorare la memoria del Grande Torino a 75 anni dalla tragedia di Superga. Se poi a farlo è il due volte campione del mondo di ciclocross e ora cittì della disciplina Daniele Pontoni, ecco che l'abbraccio tra la storia e il ciclismo è fatale.

Pontoni non è nuovo a queste pedalate ricordo. «Lo avevo già fatto dopo aver vinto il mio secondo titolo mondiale nel 1997 a Monaco, l'ho rifatto in occasione del 70° anniversario di Superga, con un manipolo di amici l'ho rifatto in questi giorni». Cinque anni fa le tappe sono state scelte con il nome degli stadi dedicati a quegli eroi incontrati sulla strada: Menti a Vicenza, Rigamonti a Brescia, Ossola a Torino e poi naturalmente il Filadelfia - spiega il 67enne cittì - stavolta abbiamo ripercorso la tappa friulana del Giro, siamo andati a Cà del Poggio, teatro della frazione del Grappa, e poi Ghisallo e Torino con gran finale a Superga proprio il giorno della commemorazione e del passaggio-omaggio del Giro».

A proposito: e il ciclismo italiano? «Beh - continua - è chiaro che Pogacar è il grande favorito della corsa e il nostro ciclismo non stia vivendo uno dei periodi migliori, ma la prima tappa del Giro ci ha detto che di italiani giovani buoni ci sono. E ne arriveranno di più anche grazie alla multidisciplinarietà». —

A.S.

Basket - Serie A2

Giostra play-off

Gara uno dei quarti: Udine al Carnera ospita Cremona
Cividale in trasferta a Cantù cerca subito il colpaccio

Apu senza Clark ma torna Caroti: «Mi sento bene»

Giuseppe Pisano / UDINE

Finalmente i play-off. Si apre oggi un nuovo capitolo della stagione dell'Apu Old Wild West: senza dubbio il più atteso, e non solo perché si decide un intero campionato. Dopo l'infausta seconda parte di fase a orologio, condizionata da infortuni, ricadute e troppe chiacchiere su presunti calcoli, ora si respira il clima che piace a tutti coloro che amano la pallacanestro e si gioca per vincere, senza se e senza ma. Al Carnera arriva la Juvi Cremona, squadra che il clima da play-off in A2 lo respira per la prima volta, e Udine può contare sul rientro di Lorenzo Caroti, aspettando che al più presto possa tornare in pista anche Jason Clark. Il playmaker toscano si è espresso così alla vigilia del match: «Il recupero dall'infortunio procede bene e finalmente questa settimana sono tornato in campo ad allenarmi e mi sento bene. Nell'ultimo periodo abbiamo avuto una flessione, ma senza due trattatori di palla non è facile, soprattutto per il nostro sistema di gioco. C'è sempre stato però impegno, attenzione e serietà nel lavoro. Ora inizia la serie dei quarti di finale, affrontiamo la Juvi Cremona che non ha pressione, è una buona squadra e gioca con un alto livello di fisicità difensiva. I play-off sono il momento più bello della stagione, dove bisogna fare le cose seriamente, divertirsi e stare insieme per vincere».

SERIE A2 - PLAY-OFF
TABELLONE ORO
Quarti di finale gara 1
Palasport "Primo Carnera"
Udine ore 18.00

OLD WILD WEST UDINE		JUVI CREMONA	
Coach: A. VERTEMATI		Coach: LUCA BECHI	
5	Mirza Alibegovic	0	Gabriele Benetti (C)
6	Jalen Cannon	2	Tekele Cotton
7	Lorenzo Caroti	3	Antonino Sabatino
8	Gianmarco Arletti	4	Alessandro Biaggini
10	Raphael Gaspardo	5	Nicolò Virginio
12	Marcos Delia	6	Vincent Shahid
13	Quirino De Laurentiis	10	Mattia Boni
20	Matteo Da Ros	11	Cosimo Costi
23	Benjamin Marchiaro	16	Luca Vincini
24	Michele Zomero	20	Lorenzo Tortu
30	Diego Monaldi (C)	23	Marco Timperi
35	Iris Ikangi	32	Francesco Grassi

ARBITRI:
Mauro Moretti di Perugia
Fabio Ferretti di Teramo
Nicolò Bertuccioli di Pesaro

Con Clark ancora fuori dai giochi, si va avanti con la coppia di torri straniere Cannon-Delia. Quanto avrà da dare il centro argentino, impiegato con il contagocce da Vertemati nelle ultime partite, è tutto da vedere. Può essere che l'inizio dei play-off sia uno stimolo, anche perché c'è tutta una serie da disputare. Rispetto al match giocato a marzo durante la fase a orologio sono cambiate diverse cose: Udine si è rinforzata nel pitturato con l'innesto di Cannon, Cremona invece ha perso chili e centimetri con la partenza di Magro. Sugli esterni l'Apu è andata in difficoltà per i ben noti problemi legati agli infortuni, la Juvi invece punta tutte le sue fiches sui tiratori di razza come Shahid, Cotton e Tortu. Capitolo biglietti: previsti circa 3000 spettatori, sono disponibili ancora biglietti nei settori tribuna oro e curva est. —

L'Apu ritrova Caroti, anche se non ancora al top, Cividale punta sulla regia di capitan Rota FOTOPETRUSSI

Pillastrini chiede una super difesa Rota: «Sogniamo»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Su il sipario: che lo spettacolo dei play-off abbia finalmente inizio. Sul palcoscenico più importante del campionato di Serie A2, la Gesteco è pronta a recitare un ruolo da protagonista. Di fronte ai ducali, Cantù, il grande ostacolo, squadra con cui la compagnia gialloblù dovrà esprimere la sua migliore interpretazione, già da stasera, di fronte al pubblico del PalaDesio. Fra i seggiolini di un teatro storico della pallacanestro italiana, presenti anche i cento sostenitori giunti da Cividale per sostenere Rota e compagni.

Si accendano i riflettori: dalle 18, sarà gara 1. «Giochiamo una partita stimolante e bellissima – le parole di coach Stefano Pillastrini alla vigilia del primo appuntamento di una serie che vale l'accesso alle semifinali play-off –: siamo contenti di esserci e di giocare contro una squadra così forte e con tutta quella storia alle spalle».

Reso il giusto omaggio agli avversari di turno, il tecnico dei gialloblù volge lo sguardo verso la sua formazione, reduce da ben dieci successi di fila, tra i quali spicca l'82-59 rifilato un mesetto fa proprio alla banda Cagnardi: «Dobbiamo dimenticare le vittorie dell'ultimo periodo e, soprattutto, quella contro Cantù durante la fase a orologio, perché non sarà la stessa Cantù. Dovremo alzare il nostro livello e non accontentarci, per dimostrare che i risultati ottenuti fino ad ora ci danno l'energia per essere competitivi in una situazione così prestigiosa». Poi ancora, sul match di questa sera: «Importante sarà fare una partita difensiva straordinaria, perché se Cantù riuscirà a esprimere il proprio potenziale offensivo per noi non ci saranno possibilità».

SERIE A2 - PLAY-OFF
Quarti di finale gara 1
Palabancodesio
ore 18.00

ACQUA S.BERNARDO CANTÙ		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: D. Cagnardi		Coach: S. Pillastrini	
0	C. Tosetti	0	L. Marangon
8	F. Baldi Rossi (C)	1	D. Lamb
9	N. Berdini	3	L. Redivo
11	S. Nikolic	4	G. Miani
17	G. Tarallo	8	M. Mastellari
19	F. Clerici	9	E. Rota (C)
21	L. Bucarell	12	L. Campani
22	A. Hickey	18	A. Baldini
23	C. Burns	19	M. Berti
24	R. Moraschi	20	N. Isotta
33	S. Young	77	G. Dell'Agnello
90	L. Cesana		

ARBITRI:
Duccio Maschio di Firenze
Valerio Salustri di Roma
Daniele Yang Yao di Verona

Dallo spogliatoio UEB, a suonare la carica è il capitano gialloblù Eugenio Rota: «Noi siamo qui per sognare, per fare quello che abbiamo fatto nelle ultime partite: vogliamo continuare a stupire e a divertirci, sull'onda dell'entusiasmo e del sostegno dei nostri tifosi, partendo dalle solide basi del nostro gioco. Affronteremo questa serie il più intensamente e serenamente possibile». La partita sarà trasmessa in diretta su LNP Pass; differita dalle 22 su Telefriuli. —

LE GARE DI IERI

Trapani travolge Piacenza L'Urania sbanca Verona

Tre le partite del Tabellone Argento valide per i quarti di finale play-off giocate nella serata di ieri. Successo senza troppa fatica per la corazzata Trapani, che ha battuto l'Assigeco per 90-69. I piacentini sono rimasti in partita per poco più di metà gara, poi i siciliani hanno accelerato e con un parziale di 24-2 hanno travolto gli ospiti. Palma di mvp a Mobio, autore di una prestazione da 20 punti e 8 rimbalzi. Partita pazzesca a Verona, dove l'Urania ha superato la Tezenis per 125–116 dopo due tempi supplementari. Scaligeri avanti di 15 lunghezze a 8' dalla fine, rimonta ospite con tanto di sorpasso sul +4 nell'overtime. La compagine di Ramagli, con le spalle al muro, si è aggrappata al croato Buva (37 punti e 10 rimbalzi) ed ha impattato, ma nel secondo prolungamento ha subito l'allungo decisivo propiziato da Landi, autore di 32 punti. Grande equilibrio anche a Rieti: alla fine esulta la Real Sebastiani, vittoriosa per 74-73 su Rimini grazie a un gran finale. Top scorer del match Jazz Johnson con 19 punti. —

G.P.

QUI CREMONA

Bechi: «Ritmo e rimbalzi sono le chiavi per vincere»

CREMONA

«Il controllo del ritmo e dei rimbalzi saranno le chiavi per vincere la partita». Parole di Luca Bechi, coach della Juvi Cremona alla vigilia di quello che per i lombardi è battesimo ai play-off di A2. «Il primo turno ci vede affrontare Udine – ha aggiunto il tecnico livornese – che a mio parere è la favorita numero uno di questo tabellone. Sappiamo che dobbiamo affrontare una partita alla volta con grande umiltà e al contempo grande determinazione. Per la nostra squadra debuttare ai play-off di A2 è un motivo di orgoglio, soddisfazione e responsabilità».

I lombardi si presentano al Carnera in veste rinnovata rispetto a marzo: Musso e Magro sono partiti, da Varese è arrivato il promettente Virginio, classe 2003. È fuori causa per un infortunio al ginocchio sinistro Niccolò Giulietti. —

G.P.

IL LUTTO

Addio a Pellanera giocò a Udine allenò Pordenone

Mondo del basket in lutto per la scomparsa all'età di 86 anni di Giusto Corrado Pellanera, ex giocatore di Virtus, Fortitudo e Snaidero: giocò a Udine in A2 nel '68/'69. Collezionò 107 partite e 582 punti in azzurro. Ritiratosi nel 1973, intraprese la carriera da allenatore guidando la Postalmobili Pordenone dal 1978 al 1981 in A2. È stato anche presidente del Teramo Basket. —

G.P.

QUI CANTÙ

Cagnardi: «Gesteco forte noi pronti a dare battaglia»

CANTÙ

Seconda forza del Girone Verde, Cantù arriva alla serie contro la UEB accompagnata dai favori di tutti (o quasi) i bookmakers. Vuol perciò scaricare il fardello di ogni pronostico, il tecnico dei biancoblù Devis Cagnardi, nell'avvicinamento dei suoi a gara 1 di questi quarti di finale play-off: «Si comincia, il tempo delle parole è finito. Affrontiamo Cividale con la consapevolezza di avere di fronte a noi una squadra forte, attrezzata, che gioca una pallacanestro efficace e solida. Siamo pronti a dare battaglia».

Devis Cagnardi, coach di Cantù

Un solo giocatore in forse, in casa Acqua San Bernardo: il centro Nwohuocha, causa risentimento muscolare. Sarà del match, e della serie, capitan Filippo Rossi: «Questo è il momento più importante della stagione. Sappiamo che ci attendono partite combattute; noi ci arriviamo con fiducia e consapevolezza, ma tutto quello che c'è stato prima non conta più. È il momento di dare ancora più il 101% ogni volta che scenderemo in campo». —

S.N.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pro Gorizia e Tamai si giocano il secondo posto in 180 minuti

Gli isontini ospitano il lanciato Codroipo, le Furie Rosse un pericolante Tricesimo
La Pro Fagagna chiede gli ultimi punti salvezza alla già retrocessa Spal Cordovado

LE ULTIME DALLE SEDI

AZZURRA
Ha scontato il turno di squalifica Nardella, ma la sua presenza resta in dubbio a causa di una distorsione al ginocchio patita qualche settimana fa. Dubbio anche tra i pali, visto che Alessio sta convivendo con una infiammazione al tendine; sembra, comunque, si vada verso il suo recupero, in caso contrario spazio al giovane Fasano. Resta ancora out Bearzot, possibile il rientro al centro della difesa di Cestari per affiancare Gregoric.

BRIAN LIGNANO
Ancora assenti De Cecco e Nastri, restano da valutare le condizioni di Variola, Ciriello e Bertoni, tutti alle prese con noie muscolari. Conferma, tra i pali, per il giovane Faggiani, possibile il rientro dall'inizio di Persello sulla linea difensiva e di Alessio alle spalle dei confermati Butti e Del Fabbro. In mediana resta vivo il ballottaggio, in ottica fuori quota, tra Palmegiano e Campana: possibile però anche l'utilizzo di entrambi insieme.

CODROIPO
Ha ripreso a lavorare in gruppo, ma deve ancora posticipare il suo rientro, Cassin, mentre percorso inverso compiono i ristabiliti Fraschetti e Mallardo che tornano a disposizione sulla linea mediana del campo. Torna Ruffo in attacco, al cui fianco dovrebbe agire Toffolini, mentre appare certa la conferma di Bruno tra i pali, preferito a Moretti. Possibile chance dall'inizio per Rizzi, per concedere un turno di riposo a Cherubin.

PRO FAGAGNA
Torna, scontato il turno di squalifica, Cassin in attacco, con il centravanti pronto per riprendersi una maglia da titolare in un tridente completato da Tommaso Domini e Clarini. Sulle corsie esterne difensive si riprendono una maglia da titolare sia Bozzo che Venuti, nell'ultimo turno tenuti a riposo dopo le fatiche con la Juniores, mentre in mediana sono due le novità: Rigo per Del Piccolo e Craviari in luogo di Durat.

RIVE FLAIBANO
Torna, scontato il turno di squalifica, Cassin in attacco, con il centravanti pronto per riprendersi una maglia da titolare in un tridente completato da Tommaso Domini e Clarini. Sulle corsie esterne difensive si riprendono una maglia da titolare sia Bozzo che Venuti, nell'ultimo turno tenuti a riposo dopo le fatiche con la Juniores, mentre in mediana sono due le novità: Rigo per Del Piccolo e Craviari in luogo di Durat.

TOLMEZZO
Due gli squalificati, con Nagostinis e Nait fermati dal giudice sportivo: al posto di quest'ultimo, sulla corsia esterna difensiva di destra, spazio nuovamente al giovane Alessandro Fabris. Davanti a lui agirà Cucchiaro, mentre in mezzo resta vivo il ballottaggio tra Micelli e Coradazzi. Non si è mai allenato, per problemi fisici, Gregorutti: convocato, partirà dalla panchina con il confermato Motta al suo posto. Out De Giudici e Baruzzini.

TRICESIMO
Torna Pretato, il quale ha scontato il turno di squalifica, con la novità da ricercarsi nella convocazione di Molinaro, al rientro dal lungo infortunio. Tegola nel reparto fuori quota, con Quaino e La Sorte fuori dalla convocazione per problemi fisici. Non sono al meglio, ma ci saranno, Pratolino e Condolo, è ballottaggio tra Diallo e Brichese per una maglia da titolare. Tra i pali conferma per il giovane Tullio.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Penultimo turno di campionato per l'Eccellenza, a differenza di tutte le altre categorie dilettantistiche che chiuderanno domani la loro stagione regionale prima di play-off e play-out, con il massimo torneo regionale che attende gli ultimi 180' di gara per decretare i restanti verdetti. Già promosso il Brian Lignano restano da definire la squadra che chiuderà al secondo posto e accederà agli spareggi nazionali per la promozione in serie D, oltre alle due squadre che faranno compagnia alla già retrocessa Spal Cordovado e la accompagneranno in Promozione dove il prossimo anno giocherà il nuovo Pordenone.

TESTA A TESTA

È quello, nella zona alta della classifica, tra Tamai (60 punti in classifica) e Pro Gorizia (60) in corsa per chiudere al secondo posto finale e impegnate entrambe davanti al loro pubblico al cospetto di due squadre udinesi forti di diverse motivazioni con le quali scenderanno in campo. I pordenonesi ospitano un Tricesimo (33) bisognoso di punti salvezza, in quello che sarà un derby speciale per il tecnico delle "furie rosse" Stefano De Agostini, tricesimano doc, mentre la compagine isontina attende la visita del Codroipo (51) che insegue il quarto posto finale, ma soprattutto si presenta al "Bearzot" guidato dall'ex Fabio Franti con cui il rapporto non si è chiuso nel migliore di modi e quindi voglioso di rivincita. Dovessero Tamai e Pro Gorizia, al termine della stagione, chiudere a pari punti non ci sarà spareggio, ma accederà ai play-off nazionali la squadra pordenonese in virtù degli scontri diretti in proprio favore.

Voglia di quarto posto in casa Codroipo, con la squadra del Medio Friuli legata nello speciale testa a testa con il Tolmezzo (51) impegnato, a sua volta, nella sfida casalinga in cui ospita la già salva Juventina (43). Scontri diretti per le zone alte della classifica sono quelli tra Sanvitese (47) e Rive Flaibano (44), con quest'ultimo che non vince da sei giornate e tra Chiarbola Ponziana (45) e Azzurra (43) con gli ospiti che domenica hanno archiviato la pratica salvezza.

SPRINT FINALE

Resta infiammata la corsa salvezza con la Pro Fagagna (41) che può chiudere definitivamente i conti già questo pome-

Il nuovo Pordenone il prossimo anno ripartirà dalla Promozione

riggio: per farlo dovrà superare la Spal Cordovado (16), quest'ultima ormai priva di ogni motivazione. In una giornata in cui sono trasferte in terra giuliana molto delicate per le pordenonesi Fiume Veneto Bannia (39) e Maniago Vajont (37): i fiumani vanno in casa di uno Zaule (35) costretto a guardarsi le spalle per evitare di scivolare al terzultimo posto, i "coltellai" sul campo del San Luigi (41), quest'ultimo già matematicamente salvo visto i migliori scontri diretti nei confronti dello Zaule stesso che potrebbe raggiungerlo. Ultima spiaggia per il Sistiana (28) impegnato a Precenicco sul campo della regina Brian Lignano (71): vedremo se le diverse motivazioni potranno fare la differenza. —

SERIE D

Cjarlins Muzane per i play-out è vietato perdere con la Luparense

CARLINO

Una gara che vale un'intera stagione. È più che mai spalle al muro il Cjarlins Muzane che questo pomeriggio, alle 15, ospita la Luparense nell'ultima gara della stagione regolare con la speranza non sia anche l'ultima stagionale. Una sconfitta al cospetto dei "lupi" costringerebbe infatti la squadra friulana alla matematica retrocessione in Eccellenza dopo sette anni. Una vittoria o un pareggio, al contrario, permetterebbero alla squadra di Nicola Princivalli di accedere al play-out salvezza contro un avversario che, eventualmente, si conoscerà solo domani sera stante ai risultati delle dirette concorrenti Atletico Castegnato (impegnata sul campo dell'Adriese) e Breno (che ospita il Chions).

Si gioca, come detto, contro la Luparense, attualmente sestultima in classifica con sette punti di vantaggio proprio dal Cjarlins Muzane: i veneti vincendo si salvano, con altro risultato accedono al play-out casalingo senza mutare la loro posizione in classifica. «Per la Luparense è certamente un vantaggio – le parole di Princivalli – visto che è in una condizione che può cambiare solo in positivo. Noi però giochiamo per non perdere qualcosa, ovvero la categoria, per cui la nostra motivazione deve essere maggiore rispetto alla loro. Siamo padroni del nostro destino, senza dipendere dagli altri: non deve essere vissuto come un peso, ma come un qualcosa in più».

Torna dopo la squalifica Bonafede pronto per riprendere posto sulla corsia esterna destra bassa, restano da valutare le condizioni di Castagnavize e Clemente usciti malconci domenica. Nel reparto offensivo ballottaggio tra Moraschi e Fyda per affiancare Lucatti, con il confermato Belcastro alle loro spalle. —

S.F.

SCHERMA

Asu, Sartogo campione d'Italia tra gli Under 14

Sartogo con i maestri Zannier e Gutierrez

Tiziano Sartogo è campione italiano di fioretto under 14 nella categoria Giovanissimi. Il giovane schermidore dell'ASU ha conquistato il titolo nazionale a Riccione, nella giornata di apertura del 60° Gran Premio Giovanissimi "Renzo Nostini" – Trofeo Kinder Joy of Moving, classificandosi primo su oltre 140 partecipanti. L'ASU non saliva sul gradino più alto del podio ad un Grand Premio Giovani dall'inizio degli anni '90. «Tiziano ha fatto una grande gara, un podio meritato perché risultato del lavoro sodo che ha fatto nell'ultimo anno – ha dichiarato il presidente dell'ASU, Alessandro Nutta –. Il merito va anche allo staff tecnico che lo ha supportato, consentendogli una evidente maturazione in pedana». Parole di gioia sono arrivate anche da Fabio Zannier, tecnico della sezione fioretto, che allena Tiziano assieme a Fritz Gutierrez e il maestro Roberto Piraino: «Sono molto felice per l'oro di Tiziano. In gara la cosa più complicata è stato aiutarlo a comprendere come misurare la sua forza fisica e accompagnarlo nell'indirizzare la sua energia nel trovare la giusta strategia per chiudere con attacchi vincenti. Dopo una prima fase più tesa, entrato nei primi otto si è rasserenato e ha dato il meglio portando a casa un risultato molto importante per lui, che lo ripaga dell'impegno profuso in palestra, e anche per ASU, che non otteneva analoghi risultati da oltre 30 anni». —

M.T.

VOLLEY - SERIE A1 FEMMINILE

Eze, rinnova con la Cda fino al 2026 «Orgogliosa di restare a Talmassons»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Prima importante conferma per la Cda Volley Talmassons Fvg in vista del campionato di A1 femminile conquistato poco più di una settimana fa grazie alla vittoria dei play-off. A dirigere il gioco delle friulane, per la terza stagione consecutiva, sarà Chidera Blessing Eze la palleggiatrice classe 2003 che proprio nelle fila della Cda ha compiuto enormi passi avanti per qualità del gioco e personalità ed è stata una delle protagoniste della promozione; suo il premio di mvp della gara decisiva contro Busto Arsizio.

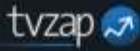
La palleggiatrice di origine nigeriana ma di nazionalità italiana, ha firmato infatti il prolungamento del contratto con il club di Talmassons fino al 2026. «La riconferma di Eze, sommata a quella di coach Barbieri – spiega il ds Gianni De Paoli – rappresentano la continuità del progetto. Quello della Cda è un percorso fino a oggi straordinario e vogliamo che continui a esserlo in futuro, anche grazie a giocatrici come Eze. Abbiamo puntato su di lei due anni fa quando arrivò giovanissima da Vicenza – prosegue De Paoli – e ha ripagato pienamente la nostra fiducia. Sarà una leader della squadra e siamo sicuri che con le sue qualità potrà diventare presto protagonista anche in serie A1».

Eze con il ds Gianni De Paoli e il presidente Ambrogio Cattelan

L'alzatrice ha dimostrato di avere le carte in regola per confrontarsi con alcune fra le più grandi specialiste a livello internazionale, che affronterà nella prossima stagione. «Sono molto contenta di continuare il mio percorso in questa società – sottolinea la giocatrice – perché qui fin da subito ho potuto contare sull'appoggio di uno staff e una dirigenza di altissimo livello. Ringrazio la società per aver sempre creduto in me. Sono orgogliosa di continuare a vestire i colori di questo club, di rappresentare non solo la piccola comunità di Talmassons ma l'intero Friuli Venezia Giulia. Sarà bellissimo giocare ancora per questo pubblico che quest'anno mi ha regalato delle indimenticabili emozioni. Insieme possiamo scrivere altre pagine importanti di questa meravigliosa storia».

Nel frattempo anche la schiacciatrice Usa Leah Hardeman ha salutato la Cda: la prossima stagione giocherà nella League One statunitense. —

Scelti per voi

tvzap

Màkari
RAI 1, 21.25
Suleima vive a Milano da un anno e la relazione con Saverio (**Claudio Gioè**) comincia a soffrire per questa distanza. Nel frattempo, ad Agrigento, viene ritrovato il cadavere del Professor Demetrio Alù, grande archeologo e massimo esperto dei Templi.

9-1-1
RAI 2, 21.00
Bobby e i suoi sono sempre alle prese con le varie emergenze. Nel frattempo, May mette in dubbio il percorso professionale di Athena e Hen e Karen cercano di riconquistare il divertimento nella loro relazione.

Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi.** Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Avanti un altro!
CANALE 5, 21.20
Torna Paolo Bonolis alla guida del game show di Canale 5. I concorrenti rispondono alle domande del conduttore e dei personaggi del minimondo. Chi sbaglia... avanti un altro!

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Regina Coeli Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Màkari Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità
0.55 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.25 Milleeunlibro Attualità

RAI 2
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 2ª tappa: San Francesco al Campo (TO) - Santuario di Oropa (BI) Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)
22.45 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 Speciale Raduno Nazionale Bersaglieri
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 E tu slegalo
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Bruno Giordano Calcio
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Super Partes Attualità
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Anna dei mille giorni Film Storico ('69)
17.00 I senza legge Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il ricatto Film Thriller ('13)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Avanti un altro! Spettacolo
22.20 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19)

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
8.00 The Goldbergs Serie Tv
9.25 Young Sheldon Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Un poliziotto a quattro zampe Film Giallo ('99)
16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Walker (1ª Tv) Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione ('16)
23.40 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.45 Camera con vista
10.20 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 Le parole della salute
12.35 Uozzap Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 In Viaggio con Barbero
16.10 L'ingegneria del passato Documentari
17.15 La giuria Film Thriller ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)
0.10 Indiziato di reato Film Drammatico ('91)

TV8
14.15 MasterChef Italia
17.05 I Love Shopping Film Commedia ('09)
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.45 Miami
22.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
23.30 Motori F1 2024 Gp Miami Gara 05/05/2024

NOVE
15.15 I magnifici sette Film Western ('16)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv)
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
21.50 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.40 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 Station 19 Serie Tv
18.20 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
21.05 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
23.15 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 God Friended Me Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
17.15 LOL :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)
22.55 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 The Beast Film Azione ('19)
2.55 Un uomo ordinario Film Thriller ('17)

IRIS (22)
13.20 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
15.30 Note di cinema Attualità
15.40 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
18.20 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
21.00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
23.20 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
15.50 In Scena Documentari
16.45 That's Life Spettacolo
18.15 Appresso alla musica Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Att
19.15 Concerto Pappano - Bollani Spettacolo
20.45 Interviste impossibili Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Mistero a Crooked House Film Dramm ('17)

RAI MOVIE (24)
12.10 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
14.10 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
16.40 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)
19.15 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
21.10 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)
22.55 Il tuttofare Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 A caccia del vedovo d'oro Film Drammatico ('21)
16.40 Le Strade del Benessere Documentari
17.25 Una grande famiglia Fiction
21.20 TechetecheShow Spettacolo
0.20 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
15.45 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)
17.40 Firequake Film Azione ('14)
19.25 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Casinò Film Drammatico ('95)
0.35 Sex School Lifestyle
1.00 Il porno messo a nudo Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Anna and the King Film Commedia ('99)
23.55 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)

LA7 D (29)
16.40 Ugly Betty Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Dharma e Greg Serie Tv
19.15 Cougartown Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple: Nella mia fine è il mio principio Film Drammatico ('13)
23.10 Miss Marple: La follia di Greenshaw Film Giallo ('13)

LA 5 (30)
16.10 X-Style Attualità
16.40 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.35 Lina's Hair Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
21.10 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
22.55 Le verità nascoste Fiction
0.25 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela

REAL TIME (31)
17.35 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'ispettore Gently Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.00 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Signora Volpe Fiction
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Maigret e la dama di compagnia Film Giallo ('04)
22.55 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone Basket
18.00 LBA Serie A (live) Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.20 Rugby. Serie A Elite maschile Play Off Scudetto - gruppo B: gara 2
19.30 Sportabilia Attualità
20.00 Ciclismo. T Giro
21.00 Automobilismo. C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2
22.00 Motocross. Mondiale MX2: Portogallo - gara 2
22.50 Motocross. Mondiale MXGP: Portogallo - gara 2

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Milan - Genoa
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Roma - Juventus
23.35 Numeri primi

DEEJAY
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Una. Nessuna. Centomila in Arena
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone. Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS
9.15 Lynx Magazine. "Dogna. Una valle ai piedi del Montasio" di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO 1
8.30 Gr Fvg
8.50 Vita Nei Campi
9.15 "Miela: col sorriso d'innocenza", di G. Gori, regia di S. De Maria 2ª puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr Fvg
18.30 Gr Fvg

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** 10.30 Ator ator; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence cunfins; **13.30** La crame; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence cunfins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Symphony of silence

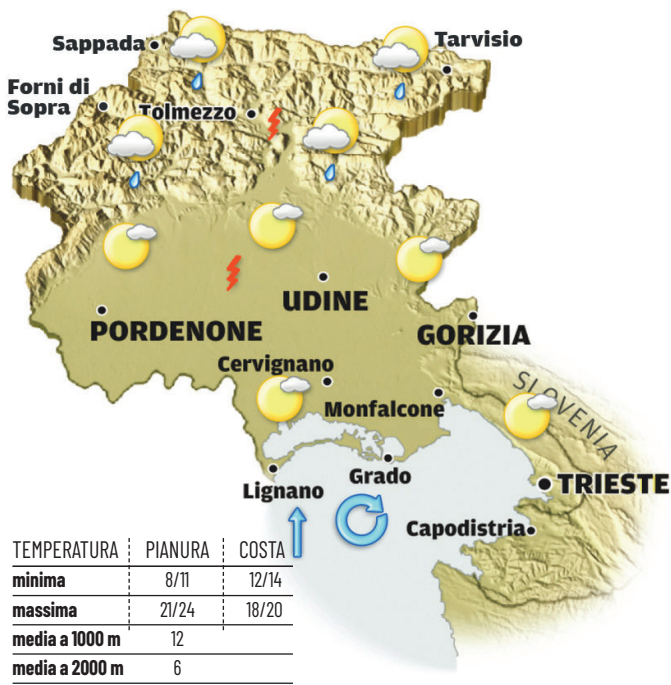
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts Rubrica
7.30 Settimana Friuli Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati Rubrica
9.30 Messede che si tache Rubrica
10.00 L'alpino Rubrica
10.15 Le Peraule de domenie
11.30 Bekér on tour Rubrica
12.00 Effemotori Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
14.00 Rugby Magazine Rubrica
14.15 Start Rubrica
14.30 Settimana Friuli Rubrica
15.00 La Chiesa friulana accoglie il nuovo Vescovo - diretta Religione
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.15 Sport FVG - diretta Rubrica
19.30 A tutto campo - diretta
21.00 Replay - diretta Rubrica
22.00 Basket - Pall. Cantù Vs Ueb Cividale
23.30 Basket - APU Udine Vs Ju.Vi Cremona

IL 13TV
6.30 Occidente Oggi
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Mondo Crociera
14.00 Diretta Studio
17.00 Tv13 con Voi
17.45 Beker on the tour
18.00 Diretta Studio
20.00 Tg Speciale: I terroristi di Hamas e i loro lacchè
20.30 Diretta Studio Il Calcio Nazionale e Internazionale
23.00 Tg Speciale: La disinformazione. Ieri come Oggi.
23.30 Film
5.00 Buon Agricoltura

TV 12
7.00 Santa Messa
7.55 Napoli vs Udinese
9.45 La Conferenza Del Mister Rubrica
10.00 Musica E .... Rubrica
10.30 Sua Eccellenza Il Friuli Venezia Giulia
11.00 Case Da Sogno In Fvg
12.00 Tg Regionale
12.15 Tg Udine
12.30 Cook Accademy
13.00 Gusti Di Famiglia
13.30 Tg Regionale
13.45 Tg Udine
14.00 Turismo e fede in FVG
14.30 Insediamento Monsignor Riccardo Lamba Religione
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Agricultura Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine
21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
23.00 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Sulla zona montana cielo variabile, pomeriggio poco nuvoloso al pomeriggio con possibili rovesci sparsi. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con la possibilità di qualche locale rovescio anche temporalesco dal pomeriggio. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, specie dal pomeriggio e sul settore più occidentale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	21/24	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Al mattino su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile, dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità, specie verso la zona montana, con piogge sparse deboli o moderate, ma saranno possibili però anche rovesci temporaleschi. In serata le piogge si estenderanno anche in pianura. Sulla costa, probabilmente rimarrà più soleggiato e soffierà vento moderato da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/14
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	17 Km/h
Monfalcone	11	20	18 Km/h
Gorizia	11	20	18 Km/h
Udine	10	21	20 Km/h
Grado	11	21	20 Km/h
Cervignano	12	20	18 Km/h
Pordenone	10	22	18 Km/h
Tarvisio	6	15	19 Km/h
Lignano	11	22	20 Km/h
Gemona	9	19	18 Km/h
Tolmezzo	9	19	18 Km/h
Forni di Sopra	5	16	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,7
Grado	poco mosso	0,3 m	15,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	15
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	16	Copenhagen	9	11	Mosca	3	12
Atene	14	20	Ginevra	12	19	Parigi	10	16
Belgrado	11	26	Lisbona	14	20	Praga	10	19
Berlino	12	20	Londra	7	18	Varsavia	11	26
Bruxelles	6	17	Lubiana	9	22	Vienna	11	25
Budapest	14	20	Madrid	11	20	Zagabria	9	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	11	22
Bologna	11	24
Bolzano	10	24
Cagliari	12	22
Firenze	10	21
Genova	12	15
L'Aquila	7	19
Milano	13	21
Napoli	12	20
Palermo	12	21
Reggio C.	14	22
Roma	12	20
Torino	13	20
Venezia	12	20

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso, anche con locali precipitazioni pomeridiane sui settori alpini.
Centro: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, un cielo poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un peggioramento del tempo al Nordovest con piogge più diffuse su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un anagramma di caimano - **7** Un moderno genere musicale - **10** Il Paese dei tulipani - **11** Antico cocchio - **12** Innocui serpentelli - **13** La voce del gatto - **14** Incita allo sforzo - **15** Il nome di de Coubertin - **17** Il nomignolo del divo DiCaprio - **18** Un veicolo per turisti - **19** Secondo - **20** Recipienti a doghe - **21** La chiede il questuante - **22** Dopo il re - **23** Discendono dalle antiche Sabine - **25** Il computer della Apple - **26** Canzonata e beffata - **27** Il pittore astrattista Klee - **28** Il Miller che ha conquistato l'oro a Vancouver 2010 - **29** Li attendono gli acquirenti a fine stagione - **30** Un ramo delle assicurazioni - **31** Un undici di Glasgow - **32** Una delle sorelle Fontana dell'alta moda - **33** Lavorata finemente.

VERTICALI: 1 Forniscono arredamenti - **2** Venti periodici - **3** Teseo vi abbandonò Arianna - **4** Una civiltà precolombiana - **5** Lirica solenne - **6** Sta per circa - **7** Riempiono di nuovo gli arsenali - **8** Una piazza dell'antica Grecia - **9** Sorpasso in pieno centro - **11** L'asta del pistone - **13** Il più noto... è quello Ignoto - **15** La molecola sintetizzata da Hermann Emil Fischer - **16** Lettera apostolica del pontefice - **18** Scrisse *Il prete bello* - **20** Un cocktail brasiliano - **21** Ortaggi da minestrone - **22** I poeti... come Verlaine e Rimbaud - **24** Un tenero metallo - **25** Un impasto del muratore - **27** Reggono la traversa - **29** Abbreviazione trigonometrica - **30** In fondo all'alfabeto a 21 lettere - **31** A noi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Approfitta di un altro giorno di riposo, l'inizio della prossima settimana lavorativa si prospetta intenso di impegni. Controlla le tue finanze.

TORO 21/4 - 20/5

Il cielo ti regala ancora momenti gratificanti in amore e nelle finanze. Inizia a fare programmi in ambito lavorativo per concretizzare i tuoi programmi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'energia riconquistata ti permette di programmare una giornata da passare in buona compagnia, per condividere con gioia momenti sereni.

CANCRO 22/6 - 22/7

Giornata caratterizzata da emozioni contrastanti. Il momento richiede pazienza, potrebbero arrivare sorprese che ribaltano in positivo la domenica.

LEONE 23/7 - 23/8

Grinta ed energia in aumento, ma dosa bene le tue forze per vivere con serenità la giornata. Buone notizie in arrivo in ambito professionale.

VERGINE 24/8 - 22/9

Oggi lo stress degli ultimi giorni lascia spazio al relax, concediti momenti sereni con il partner. In arrivo nuove sfide lavorative e finanziarie.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Proseguono le giornate agitate, gestisci le emozioni e cerca di essere più diplomatico con le persone care. Trova uno spazio per dedicarti momenti di riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Anche oggi non sarà facile trovare stabilità e armonia all'interno della coppia. Hai bisogno di trovare nuovi stimoli per consolidare il rapporto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Leggera ripresa in ambito sentimentale, vai incontro alle richieste del partner e concediti una giornata per recuperare passione e armonia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Approfitta della pausa festiva e organizza una rimpatriata con amici o con la famiglia per passare ore serene in allegria e ricaricare le energie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La luna in aspetto positivo ti da una mano per ristabilire l'intesa con il partner. Devi essere convincente e superare gli ostacoli che ultimamente ti sei frapposti tra voi.

PESCI 20/2 - 20/3

Luna e Venere in aspetto positivo, proseguono la loro influenza nella tua vita sentimentale, potrai godere momenti di grande passione con il partner.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 maggio 2024 è stata di 26.902 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

convegno internazionale
del centro studi longobardi ets

GRIMOALDO dal ducato friulano al regno

Cividale del Friuli
Bottenicco di Moimacco (Udine)

LA FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER ringrazia le istituzioni pubbliche e private che hanno contribuito alla realizzazione del convegno di alto profilo scientifico e di conoscenza della cultura longobarda, volto alla comprensione del primo medioevo nella storia italica e alla nascita del territorio forogiuliese, imperniata sul nome della città che ha ospitato il primo ducato longobardo, Cividale del Friuli.

CO-ORGANIZZATORI
Centro Studi Longobardi ets, Brescia
Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Udine

ENTI PATROCINATORI
Presidenza della Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero dell'Università e della Ricerca
Conferenza Regioni Province
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione Lombardia
Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia
Provincia di Benevento
Comune di Cividale del Friuli
Comune di Gorizia
Comune di Mestna občina Nova Gorica
Comune di Moimacco
Comune di Romans d'Isonzo
Camera di Commercio di Udine e Pordenone
Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia
Sapienza Università di Roma
Università Ca' Foscari Venezia
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Università degli Studi della Basilicata
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Università degli Studi di Brescia
Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Napoli L'Orientale
Università degli Studi di Parma
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Salerno
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Trieste
Università degli Studi di Udine
Università degli Studi di Verona
Università degli Studi di Chieti - Pescara G.d'Annunzio
Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma
Università IULM, Milano
Dipartimento di Beni Culturali - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione - Università degli Studi del Molise
Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Dipartimento di studi Umanistici e del Patrimonio Culturale - Università degli Studi di Udine
Facoltà di Scienze della Formazione - Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Bilkent University, Ankara
Juraj Dobrila University of Pola
RWTH Aachen University
Universidad de Cádiz
Universidade Nova de Lisboa
Universität des Saarlandes
Universität Siegen
Universität Wien
University of Ljubljana
University of Split
University of Zagreb
ICOMOS Italia
Associazione Italia Langobardorum
Fondazione Treccani
Società nazionale di scienze, lettere ed arti in Napoli
Accademia di archeologia, lettere e belle arti in Napoli
International research centre for late antiquity and middle ages - IRCLAMA
Associazione Artigiani di Brescia e provincia
Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti
Associazione per la storia della Chiesa bresciana Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia
Associazione Umanitaria e Culturale
Centro di studi per la storia delle campagne e del lavoro contadino
Centro europeo di studi normanni
Centro internazionale di studi malatestiani
Centro studi longobardi del Sud
Centro studi per la storia dell'alimentazione e della cultura materiale A.M. Nada Patrone - CeSA
Deputazione di Storia patria per le Marche, Ancona
Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo
Fondazione Cogeme ets
Fondazione Friuli
Fondazione Giancarlo Pallavicini
Fondazione Premio Cimitile
Museo archeologico nazionale, Cividale del Friuli
Museo Cristiano, Cividale del Friuli
Museo del Sannio, Benevento
Museo Piamarta, Brescia
Società Filologica Friulana
Accademia musicale Antonio Ricci, Udine Ensemble de Claricini
Associazione Nazionale Alpini di Cividale

GRAZIE
al Centro Studi Longobardi, alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, ai partners, ai relatori, ai docenti, agli studenti, ai media, al pubblico e a tutti coloro che, con il loro lavoro, hanno consentito la riuscita dell'evento culturale.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

SIMPOSIO INTERNAZIONALE D'ARTE
Langobardorum
Artisti dell'ALPE ADRIA
ITALIA - AUSTRIA - SLOVENIA - CROAZIA - UNGHERIA

Negli spazi laboratorio della
Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (Udine)
dal 13 al 18 maggio 2024

Mostra espositiva presso la
Chiesa Santa Maria dei Battuti
Cividale del Friuli (Udine)
dal 12 al 29 giugno 2024

INFORMAZIONI
Tel. +39 0432 733234 - info@declaricini.it